2014.03.25
10:37:52 +01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 25 MARZO 2014 | n. 41

## Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*"Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".*


PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 212
**Art. 3 comma 3 D.L. 35 /2013 - Accesso alle risorse ministeriali - Terza Tranche.**
Pag. 10639

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 213
**Acque di mare destinate alla balneazione. D.Lgs 30/05/2008, n. 116, art. 4, c. 1, sub a Individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di FOGGIA, effettuata con D.G.R. n. 2467 del 16/11/2010 - Variazioni delle acque di balneazione per il Comune di Manfredonia individuate con D.G.R. n. 2467 del 16/11/2010 e conseguente modifica dello stesso provvedimento giuntale.**
Pag. 10642

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 214
**Acque di mare destinate alla balneazione - D.Lgs 30/05/2008, n. 116, art. 4, c. 1, sub a) Individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di LECCE, effettuata con D.G.R. n. 2468 del 16/11/2010 - Variazione delle acque di balneazione per il Comune di Otranto e conseguente modifica della D.G.R. n. 2468 del 16/11/2010.**
Pag. 10645

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 215
**Accordo (rep. N. 95/CU) del 13 ottobre 2011 concernente "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia". Individuazione del modulo-tipo di Sezione intramuraria per la tutela della salute mentale delle persone ristrette. Autorizzazione alla realizzazione all'interno dell'Istituto Penitenziario di Lecce.**
Pag. 10648

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 216
**Interventi in materia farmaceutica ai fini del contenimento della spesa e della appropriatezza prescrittiva dei farmaci biotecnologici.**
Pag. 10652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 377
**Acquedotto Pugliese SpA - Ratifica provvedimenti d'urgenza relativi all'Assemblea ordinaria Società 27 dicembre 2013 ed all'Assemblea ordinaria 20 gennaio 2014.**
Pag. 10671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 378
**Aeroporti di Puglia SpA - Ratifica provvedimenti d'urgenza relativi all'Assemblea ordinaria 30 ottobre 2013.**
Pag. 10676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 379
**Rettifica errori materiali DGR n. 145 del 13/02/2014 avente ad oggetto: "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale IeFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale".**
Pag. 10686

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 380
**P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 Grecia / Italia Chiusura Finanziaria delle attività di Programma Variazione di Bilancio.**
Pag. 10763

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 381
**Disposizioni normative di riferimento per gli strumenti in corso di attuazione e per i progetti/istanze presentati nell'ambito della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007/2013.**
Pag. 10765

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 382
**Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 "Criteri e modalità per il finanziamento regionale dei progetti di lotta alla droga" - delibera di Giunta regionale n. 2489 del 17.12.2013 - Precisazioni ed approvazione di nuove linee di indirizzo per la gestione dei progetti finanziati.**
Pag. 10768

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 384
**A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 29.07.2009. Determinazione del Monte ore storico aziendale e programmazione attività specialistica.**
Pag. 10782

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 385
**Modifica deliberazioni di Giunta Regionale n. 1101 del 23/06/2009 e n. 806 del 3/05/2011. Coordinamento regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie (UVARP).**
Pag. 10791

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 386
**D.Lgs.vo 118/2011 art. 20 - Adempimenti conseguenti. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2014. Art. 42 L.R. 28/2001 e s.m.i.**
Pag. 10793

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 387
**Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Ditta: Candela Michelina.**
Pag. 10795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 388
**Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Bellaveduta" in agro del Comune di Cerignola (FG) podere n.24. Alienazione a titolo oneroso - Carluccio Carlo, Carluccio Rocco e Carluccio Pasquale.**
Pag. 10799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 389
**Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreni agricoli e fabbricato. Ditta: Staffieri Rocco.**
Pag. 10802

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 390
**Approvazione Schema di Protocollo con il Comune di Bari finalizzato alla realizzazione di un progetto sperimentale di cantiere scuola per il recupero dell'immobile denominato "ex Socrate" di Bari.**
Pag. 10806

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 392
**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Merck Serono S.p.A.**
Pag. 10815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 394
**Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarichi di direzione del Servizio Risorse Idriche del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico.**
Pag. 10840

PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 212

**Art. 3 comma 3 D.L. 35 /2013 - Accesso alle risorse ministeriali - Terza Tranche.**

L'Assessore al Welfare Elena Gentile sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e dal Dirigente del Servizio GFS, confermata dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

Con deliberazione 1011 del 30 maggio 2013 la Giunta Regionale aveva deliberato:

**I.** di prendere atto dell'opportunità, per la Regione, di avvalersi dell'anticipazione ministeriale di cui al D.L. 35/2013, art. 3, riferita ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR, per le motivazioni riportate nella premessa;

**II.** di prendere atto del Decreto del MEF del 16 aprile 2013, che prevede per la Regione Puglia una prima tranche di anticipazione pari a 146 milioni di euro;

**III.** di demandare, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011, al Presidente della Giunta Regionale ed al Responsabile Finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con certificazione congiunta, dell'istanza di accesso all'anticipazione di liquidità ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.L. 35/2013, entro il 31/05/2013 per quanto concerne la prima tranche ed entro il 15 dicembre 2013 (e comunque a seguito del riparto definitivo delle risorse disponibili) per quanto concerne la seconda tranche.

Con deliberazione 1241 del 4 luglio 2013 la Giunta Regionale aveva deliberato di prendere atto che con decreto direttoriale del 2 luglio 2013 integrativo del Decreto del MEF del 16 aprile 2013, la misura della ulteriore anticipazione per la Regione Puglia è determinata in aumento di euro 39,296 mln di euro;

Con deliberazione 1621 del 16 settembre 2013 la Giunta Regionale aveva deliberato:

1. di prendere atto dell'opportunità, per la Regione, di avvalersi dell'accesso anticipato alle risorse ministeriali di cui al D.L. 102/2013, art.13,comma 6, riferito ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR, per le motivazioni riportate nella premessa;
2. di dare atto che la misura della ulteriore anticipazione per la Regione Puglia è determinata in 148,780 mln di euro;
3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011 il Presidente della Giunta Regionale ed il Responsabile Finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, trasmettono, con certificazione congiunta, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'stanza di accesso all' ulteriore anticipazione di liquidità di cui all'art. 13, comma 6, del D.L. 102/2013;
4. di rinviare a successivo provvedimento la predisposizione di uno schema di disegno di legge consiliare per la definizione di idonee misure di copertura finanziaria delle rate di rimborso (art. 13, comma 6, punto a) del D.L. 102/2013);

Atteso che il decreto direttoriale del 16 aprile 2013, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.L. 35/2013, ha quantificato l'anticipazione di liquidità alla Puglia considerando oltre agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti alla applicazione del D.Lgs.vo 118/2011 pari a 298,301 mln di euro, anche lo squilibrio patrimoniale degli esercizi precedenti al 2012, 2001/2011, del Servizio Sanitario Regionale;

Considerato che l'esatta determinazione dello squilibrio patrimoniale, riferito agli anni 2001/2011, è stata oggetto di apposita ricognizione Interministeriale della situazione economico patrimoniale pregressa, valutata al Tavolo di Verifica degli adempimenti regionali di cui all'art. 12 dell' Intesa 23 marzo 2005;

Che delle risultanze di tale ricognizione, esami-

nate nella riunione congiunta del Tavolo adempimenti regionali e Comitato LEA del 31 gennaio 2014, risulta apposito verbale dal quale si desume in particolare che:

[…]

a) Considerando che la Regione ha avuto accesso alle due tranche del DL 35/2013 rispettivamente pari a 185,975 mln euro e 148,755 mln euro, […] e che ha inoltre conferito risorse aggiuntive per 38 mln euro nell'ambito della procedura dell'art. 1, comma 174, della L. 311/2004 per l'anno 2012, residua per il periodo 2001-2011 una esigenza di copertura finale di 318,171 mln di euro;
b) I tempi di pagamento dei fornitori, da fonte " Assobiomedica" nel periodo gennaio- novembre 2013 evidenziano un decremento del 18,3% rispetto al corrispondente periodo 2012 ed il trend evidenzia una diminuzione dei DSO di 69 gg. nel periodo luglio 2013/novembre 2013;

Precisato che l'esigenza di copertura di cui al punto a) pari a complessivi 318,171 mln di euro comprende, così come per tutte le regioni di Italia, la quota non ancora coperta degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti alla applicazione del D.Lgs.vo 118/2011 ed il ricalcolo degli stessi in applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 118/2011.

Evidenziato inoltre che l'esigenza di copertura tiene conto anche di quanto riportato nel su citato verbale del 31 gennaio in cui "Tavolo e Comitato fanno inoltre presente che la Regione è stata oggetto di una trattenuta di cassa di 85,202 mln di euro, non transitata a delibera Cipe, relativa al conguaglio di mobilità 1997-2004, giusta nota n. 5903 del 14/03/2008 del Ministero della salute" e che "Al riguardo la regione fa presente che trattandosi di un recupero di cassa, lo stesso ha determinato nel bilancio regionale un minor accertamento con conseguente minore impegno a cui ha fato seguito una minore erogazione di risorse al SSR".

Tenuto conto che nella riunione svoltasi presso il MEF in data 11 febbraio 2014, nella quale si è proceduto ad approfondire gli aspetti propedeutici all'accesso alla anticipazione di liquidità per il 2014 di cui all'art. 3 del DL 35/2013, la componente ministeriale ha sottolineato l'opportunità, per le regioni, di accedere a detta anticipazione, calibrata nella misura dello sbilancio patrimoniale come registrato al Tavolo di Verifica, chiedendo, pur in assenza del DM di riparto delle risorse ed in funzione propedeutica, la predisposizione di un piano dei pagamenti e la conferma della disponibilità delle risorse da destinare al rimborso delle rate di prestito;

Considerato che in data 16 dicembre 2013 con Nota prot. A00_116/19761 del Servizio Bilancio e Ragioneria a firma del Presidente della Regione Puglia è stata già avanzata la richiesta della terza anticipazione (riparto definitivo) ex articolo 3, comma 3, del DL 35/2013, precisando che a seguito della emanazione del decreto di riparto si sarebbe provveduto ad integrare l'istanza con l'indicazione dell'importo assegnato;

Considerato che in data 20 febbraio, con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato, è stato disposto il riparto definitivo degli iniziali 14 miliardi, in proporzione alle grandezze economico-finanziarie oggetto di valutazione al Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti, in attuazione dell'articolo 3, comma 3, del DL 35/2013 ed alla Regione Puglia sono stati assegnati 220,140 mln di euro.

Con e-mail del 24 febbraio 2014, l'Ispettore Generale dell'IGESPES - Ministero dell'Economia e Finanze:

a) ha richiesto di integrare le richieste di accesso già inoltrate a dicembre indicando l'importo a cui intendono avere accesso le regioni;
b) ha precisato che è consentita la possibilità per le regioni, qualora intendano avere accesso ad un importo superiore a quello assegnato con Decreto 20/2/2014, di indicare tale maggiore importo, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 4;

Considerato che permangono le condizioni di opportunità già rappresentate con le DD.G.R 1011/2013, 1241/2013 e 1621/2013 nonché di necessità e convenienza in attuazione della riconciliazione ex D.L. 35/2013 e D.Lgs 118/2011, che avvalorano la decisione di presentare domanda per accedere alla anticipazione delle risorse per il pagamento dei debiti degli Enti del SSR, ai sensi dell' art.

3, comma 3 del D.L. n. 35/2013 convertito con Legge 64/2013, quantificabili in 318,171 mln euro, rispetto ai 222,140 mln euro di cui al Decreto 20/2/2014;

L'adesione alla ulteriore anticipazione prevista dal predetto D.L.35/2013 rappresenta infatti per la Puglia l'opportunità di reperire liquidità aggiuntiva necessaria per pagare lo stock di debito scaduto al 31/12/2012, permettendo un'operazione di ricapitalizzazione definitiva degli Enti del SSR per il periodo di competenza economica 2001-2011;

Tenuto conto che l'accesso alla anticipazione avviene in deroga ai limiti di indebitamento e preso atto che il tasso di interesse per questa operazione, pari al rendimento di mercato del BPT a cinque anni in corso di emissione alla data di sottoscrizione del contratto, considerato l'andamento attuale dei tassi, può essere considerato vantaggioso e non confrontabile con alcuna alternativa sul mercato finanziario;

Per quanto concerne l'istanza di accesso all' anticipazione è previsto che il Presidente della Giunta Regionale e il Responsabile finanziario della Regione, individuato nel Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, congiuntamente trasmettano la richiesta integrativa entro il termine del 28 febbraio p.v.;

Gli adempimenti previsti per la materiale erogazione dell'anticipazione di liquidità restano quelli già prescritti dall'art. 3, comma 5, del D.L. 35/2013 convertito con Legge 64/2013 e approvati con DGR 1011 del 30 maggio 2013;

Quanto sopra premesso:

VISTO il D.L. 35 dell'8 aprile 2013; Visto il D.L. 72 del 24 giugno 2013;

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 pluriennale 2014-2016, n.46 del 20.12.2013;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997

**Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m. ed i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizio GFS dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- di prendere atto dell'opportunità, per la Regione, di avvalersi dell'accesso alle risorse ministeriali di cui al D.L. 35/2013, art.3, comma 3 riferito ai pagamenti dei debiti degli enti del SSR, per le motivazioni riportate nella premessa;

- di dare atto che in data 20 febbraio, con Decreto del Ragioniere Generale dello Stato, è stato disposto il riparto definitivo degli iniziali 14 miliardi, in proporzione alle grandezze economico-finanziarie che sono state oggetto di verifica con il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti, in attuazione dell'articolo 3, comma 3, del DL 35/2013 ed alla Regione Puglia sono stati assegnati 220,140 mln di euro.

- di indicare nella richiesta di accesso per le finalità di cui all'articolo 3, comma 4 l'importo di 318,171 mln di euro, così come consentito con e-mail del 24 febbraio 2014 dell'Ispettore Generale dell'IGESPES - Ministero dell'Economia e Finanze;
- di dare atto che l'importo di 318,171 mln euro, è riferito alla quota non ancora coperta degli ammortamenti non sterilizzati antecedenti alla applicazione del D.Lgs. 118/2011, al ricalcolo degli stessi in applicazione dell'art. 29 del D.Lgs. 118/2011, alle trattenute di cassa relative al conguaglio di mobilità 1997-2004, giusta nota n. 5903/2008 del Ministero della Salute ed alla riconciliazione delle risorse del SSR;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. 35/2011 il Presidente della Giunta Regionale ed il Responsabile Finanziario della Regione, individuato nella figura del Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, trasmettono, con certificazione congiunta, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'istanza di accesso all' ulteriore anticipazione di liquidità di cui all'art.3, comma 4, del D.L. 35/2013;

- di rinviare a successivo provvedimento la predisposizione di uno schema di disegno di legge consiliare per la definizione di idonee misure di copertura finanziaria delle rate di rimborso (art. 3, comma 5, del D.L. 35/2013);

- di confermare che gli adempimenti previsti per la materiale erogazione dell'anticipazione di liquidità restano quelli già prescritti dall'art. 3, comma 5, del D.L. 35/2013 convertito con Legge 64/2013, approvati con DGR 1011 del 30 maggio 2013;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 213

**Acque di mare destinate alla balneazione. D.Lgs 30/05/2008, n. 116, art. 4, c. 1, sub a Individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di FOGGIA, effettuata con D.G.R. n. 2467 del 16/11/2010 - Variazioni delle acque di balneazione per il Comune di Manfredonia individuate con D.G.R. n. 2467 del 16/11/2010 e conseguente modifica dello stesso provvedimento giuntale.**

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed igiene ambientale" dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione riferisce:

- con deliberazione n. 2467 del 16/11/2010 la Giunta Regionale ha individuato le acque di mare destinate alla balneazione ed i relativi punti di monitoraggio per la provincia di Foggia;
- il Sindaco del Comune di Manfredonia, con nota raccomandata prot. n. 24808/13 del 16/7/2013 - acquisita al protocollo del Servizio P.A.T.P. con il n° A000152-29 LUG 2013/9772 - ha chiesto di inserire tra le acque di balneazione la zona marino-costiera denominata "Castello-scogliera Acqua di Cristo";
- nella nota richiamata il Sindaco ha rappresentato che l'area per la quale è stato richiesto l'inserimento non ricade in nessuna condizione di esclusione e che si tratta della zona a più alta densità di bagnanti con l'insediamento di ben quattro stabilimenti balneari, le cui concessioni, ha precisato, sono definite "storiche";
- il Sindaco di Manfredonia ha inoltre fatto presente che, in mancanza di monitoraggio da parte dell'ARPA Puglia, in quanto zona non compresa tra quelle destinate alla balneazione con la citata D.G.R. n. 2467/2010, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad eseguire i campionamenti, con risultati definiti eccellenti e debitamente documentati;

- L'ARPA Puglia, su impulso del Servizio P.A.T.P. e considerata la richiesta del Sindaco di Manfredonia, ha definito l'acqua di balneazione come sopra descritta, come da allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- alla luce di quanto sopra, si ritiene che la richiesta del Sindaco del Comune di Manfredonia sia accoglibile;
- si propone, quindi, si alla Giunta Regionale di apportare alle acque di balneazione del Comune di Manfredonia, individuate con D.G.R. n. 2467/2010, le variazioni così come sopra descritte e riportate nell'allegato "A", contenente i parametri di identificazione. Conseguentemente, deve essere modificato il su richiamato provvedimento giuntale, inserendo la zona marino-costiera denominata "Castello-scogliera Acqua di Cristo su citata tra le acque di balneazione per la provincia di Foggia.

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed igiene ambientale", dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare, che si intende qui integralmente riportata;

- di apportare alle acque di balneazione del Comune di Manfredonia, individuate con D.G.R. n. 2467/2010, le variazioni così come descritte in narrativa e riportate nell'allegato "A", contenente i parametri di identificazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di modificare, conseguentemente, lo stesso su richiamato provvedimento giuntale, inserendo la zona marino-costiera denominata "Castello-scogliera Acqua di Cristo'4su citata tra le acque di balneazione per la provincia di Foggia.

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio P.A.T.P. al Sindaco del Comune di Manfredonia, al Direttore Generale della A.S.L. FG, all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, all'Assessorato al Bilancio;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

*ALLEGATO "A"*

# *REGIONE PUGLIA*
# ACQUE DI BALNEAZIONE AI SENSI DEL D. L.VO 116/2008

## Provincia DI FOGGIA
## Comune di OTRANTO

| DENOMINAZIONE | LUNGHEZZA TRATTO BALNEAZIONE IN METRI | ID_ACQUA DI BALNEAZIONE | REGIONE | PROVINCIA | COMUNE | COORDINATE PUNTO MONITORAGGIO (Gauss- Boaga) | | COORDINATE LIMITI AREE DI BALNEAZIONE (Gauss- Boaga) | | | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | INIZIO | | FINE | | |
| | | | | | | EST | NORD | EST | NORD | EST | NORD | |
| Lido acqua di cristo | 1503.3 | IT016071029028 | Puglia | Foggia | Manfredonia | 2597843 | 4609772 | 2598000 | 4609880 | 2597340 | 4609530 | Acqua di balneazione di nuovo inserimento |
| Scarico faro 30 mt sn | 782.3 | IT016071029029 | Puglia | Foggia | Manfredonia | 2596994 | 4609079 | 2597340 | 4609530 | 2596950 | 4608995 | Acqua di balneazione di nuovo inserimento |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 214

**Acque di mare destinate alla balneazione - D.Lgs 30/05/2008, n. 116, art. 4, c. 1, sub a) Individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di LECCE, effettuata con D.G.R. n. 2468 del 16/11/2010 - Variazione delle acque di balneazione per il Comune di Otranto e conseguente modifica della D.G.R. n. 2468 del 16/11/2010.**

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed igiene ambientale" dell'Ufficio Sanità Pubblica, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione riferisce:

- con deliberazione n. 2468 del 16/11/2010 la Giunta Regionale individuò le acque di mare destinate alla balneazione ed i relativi punti di monitoraggio per la provincia di Lecce;
- il Sindaco del Comune di Otranto, con nota prot. n. 8793 del 17/9/2013 - acquisita al protocollo del Servizio P.A.T.P. con il n° A000152-07 OTT 2013/12025 - ha chiesto la ridefinizione delle acque di balneazione per il Comune di Otranto, così come determinate con D.G.R. n. 2468/2010;
- nella nota richiamata il Sindaco ha rappresentato che la ridefinizione richiesta è resa necessaria dagli interventi per la realizzazione del porto turistico e dei punti di ammaraggio dell'elettrodotto e del gasdotto e che l'area per la quale è stato richiesto l'inserimento non ricade in nessuna condizione di esclusione e si tratta, inoltre, della zona a più alta densità di bagnanti con l'insediamento di ben quattro stabilimenti balneari, le cui concessioni, ha precisato, sono definite "storiche";
- le zone interessate dalla ridefinizione sono le seguenti:
  1) Punta San Nicola - Nord ex SCAR. G.R.A.M. (lunghezza m. 208,90);
  2) Punta San Nicola - Sud ex SCAR. G.R.A.M. (lunghezza m. 1.371,20);
- Il Sindaco di Otranto fa presente che, per quanto riguarda la prima zona (nord) dei 208,90 metri individuati, soltanto 120 risultano accessibili pur con difficoltà, in quanto si tratta di area retro portuale con mantellata di blocchi artificiali. Però, anche tale porzione, avverte il primo cittadino di Otranto, non può essere destinata alla balneazione perché inclusa nell'ambito portuale del Piano Regolatore del Porto di Otranto. Quanto poi alla seconda zona, il Sindaco evidenzia che, anche se la parte interessata dall'intervento per il porto turistico è di soli m. 210, la restante parte è in condizioni fortemente degradate, in quanto è stata modificata dapprima dall'utilizzo come cava di pietra calcarea e poi dall'utilizzo come discarica, negli anni sessanta e settanta, del materiale inerte proveniente dagli scavi dei terreni dei cantieri edili di Otranto; e poi, la zona è stata utilizzata per realizzare in loco i blocchi in calcestruzzo della mantellata del porto e durante tale attività sono state versate nei pressi della linea di battigia ingenti quantità di calcestruzzo di difficile rimozione. In conclusione e per le motivazioni esposte, anche questa zona non è di fatto frequentata per la balneazione;
- di contro - evidenzia ancora il Sindaco - la richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 2468/2010 non individua tra le acque di balneazione quelle interne alla baia di Otranto, che comprende arenili molto frequentati, dove da decenni operano degli stabilimenti balneari.
- pertanto, il Sindaco ha chiesto di:
  - inserire tra le acque di balneazione il tratto denominato "Baia-Lungomare", della lunghezza di m. 584,50;
  - eliminare dalle acque di balneazione il tratto denominato "Punta San Nicola - Nord ex SCAR. G.R.A.M.", della lunghezza di m. 208,90;
  - modificare l'acqua di balneazione denominata "Punta San Nicola - Sud ex SCAR. G.R.A.M., riducendo la lunghezza da m. 1.371,20 a m. 636,90;
- l'A.R.P.A. Puglia, su impulso del Servizio P.A.T.P. e considerata la richiesta del Sindaco di Otranto, ha definito le acque di balneazione sopra descritte, come da allegato "A", contenente i parametri di identificazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- alla luce di quanto sopra, si ritiene che la richiesta del Sindaco del Comune di Otranto sia accoglibile e, quindi, si propone alla Giunta Regionale di apportare alle acque di balneazione del Comune

di Otranto, individuate con D.G.R. n. 2468/2010, le variazioni così come sopra descritte e riportate nell'allegato "A", modificando conseguentemente lo stesso provvedimento giuntale.

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera d) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. "Sorveglianza epidemiologica ed igiene ambientale", dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare, che si intende qui integralmente riportata;

- di apportare alle acque di balneazione del Comune di Otranto, individuate con D.G.R. n. 2468/2010, le variazioni così come descritte nella relazione dell'Assessore e riportate nell'allegato "A", contenente i parametri di identificazione, unito al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

- di modificare, conseguentemente il surrichiamato provvedimento giuntale;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio P.A.T.P. al Sindaco del Comune di Otranto, al Direttore Generale della A.S.L. LE, all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, all'Assessorato al Bilancio;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

*ALLEGATO A*

# *REGIONE PUGLIA*
# ACQUE DI BALNEAZIONE AI SENSI DEL D. L.VO 116/2008

**Provincia di LECCE**
**Comune di OTRANTO**

| DENOMINAZIONE | LUNGHEZZA TRATTO BALNEAZIONE IN METRI | ID_ACQUA DI BALNEAZIONE | REGIONE | PROVINCIA | COMUNE | COORDINATE PUNTO MONITORAGGIO (Gauss- Boaga) | | COORDINATE LIMITI AREE DI BALNEAZIONE (Gauss- Boaga) | | | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | INIZIO | | FINE | | |
| | | | | | | EST | NORD | EST | NORD | EST | NORD | |
| Baia-Vicino Canale Idro | 584.5 | IT016075057024 | Puglia | Lecce | Otranto | 2817243 | 4450047 | 2817068 | 4450063 | 2817518 | 4449899 | Acqua di balneazione di nuovo inserimento |
| Punta S.Nicola-Sud ex Scar. G.R.A.M. | 636.9 | IT016075057014 | Puglia | Lecce | Otranto | 2818762 | 4449797 | 2818438 | 4449953 | 2818839 | 4449464 | Acqua di balneazione modificata (variati i limiti) |
| Punta S.Nicola-Nord ex Scar. G.R.A.M. | 208.9 | IT016075057013 | Puglia | Lecce | Otranto | 2818005 | 4450032 | 2818118 | 4449946 | 2817921 | 4450189 | Acqua di balneazione eliminata |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 215

**Accordo (rep. N. 95/CU) del 13 ottobre 2011 concernente "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia". Individuazione del modulo-tipo di Sezione intramuraria per la tutela della salute mentale delle persone ristrette. Autorizzazione alla realizzazione all'interno dell'Istituto Penitenziario di Lecce.**

L'Assessore al Welfare, Dr. ssa E. Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dal funzionario istruttore e dal responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con D.P.C.M. 1/4/2008, sono state emanate le norme tese a disciplinare le "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

L'all. C) al predetto Decreto, che detta le Linee di indirizzo per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), elenca, tra le azioni principali da realizzare per la piena tutela della salute mentale negli istituti penali, l'attivazione, all'interno degli istituti di pena, di specifiche sezioni detentive destinate agli imputati e condannati con infermità psichica.

Con provvedimento n. 1747 del 23/9/2008 la Giunta Regionale ha provveduto a recepire, formalmente, il predetto DPCM 1/4/2008 e le linee di indirizzo ad esso allegate, rinviando a successivi provvedimenti le scelte di carattere strategico connesse al trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni in materia di Sanità Penitenziaria.

Con successivo atto n. 941 del 4/06/2009, la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida allegate al DPCM 1/4/2008, ha istituito l'Osservatorio Regionale Permanente sulla Sanità Penitenziaria, costituito da rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione Penitenziaria, della Giustizia Minorile e delle Aziende Sanitarie Locali, a cui è stato attribuito il compito di valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e di redigere le Linee guida regionali per la tutela della salute in ambito penitenziario a favore dei detenuti, internati e minori sottoposti a provvedimento penale.

Nella seduta del 26/11/2009 è stato sancito, in sede di Conferenza Unificata, l'Accordo (Rep. Atti n. 84/CU) concernente interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia, con cui sono stati ridefiniti, tra l'altro, i bacini di utenza dei singoli OPG precedentemente individuati, in via orientativa, nell'all. C) del DPCM 1 aprile 2008.

In forza di tale Accordo, la Regione Puglia afferisce al Bacino di utenza dell'OPG di Barcellona Pozzo di Gotto.

Successivamente, è stato siglato, in sede di Conferenza Unificata, l'Accordo del 13 ottobre 2011 concernente "Integrazione agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia" (rep. N. 95/CU), che, tra l'altro, prevede l'attivazione, entro il 30 giugno 2012, in almeno uno degli Istituti Penitenziari del territorio regionale, di una specifica Sezione, dedicata alla tutela intramuraria della salute mentale delle persone ristrette.

La Giunta Regionale, con provvedimento n 2988 del 29.12.2011, ha recepito il suddetto Accordo, allo scopo di garantirne l'immediata applicazione sul proprio territorio.

La tematica relativa all'attivazione della suddetta Sezione è stata, pertanto, portata all'attenzione dell'Osservatorio Regionale Permanente sulla Sanità Penitenziaria, atteso che il predetto Accordo stabilisce che l'individuazione della Sezione avvenga di concerto con l'Amministrazione Penitenziaria.

A partire dall'anno 2012 si sono susseguiti vari incontri tra le amministrazioni competenti al fine di giungere ad individuare l'allocazione della suddetta Sezione nell'ambito degli istituti di pena insistenti sul territorio pugliese.

In data 08.11.12 si è svolta una conferenza di servizi tra ASL Lecce, la Direzione Casa Circondariale di Lecce, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e l'Assessorato delle Politiche per la Salute, in cui si è convenuto di realizzare, all'interno dell'Istituto Penitenziario di Lecce, la Sezione prevista dall'Accordo della CU del 13 Ottobre 2011.

Nel mese di Gennaio 2014, ha avuto luogo un incontro di lavoro dell'Osservatorio Regionale Per-

manente sulla Sanità Penitenziaria, integrato dalla partecipazione del Direttore dell'Istituto Penitenziario di LECCE - dr. Fullone, del dr. D. Semisa in qualità di Referente Tecnico del Gruppo Interregionale Salute Mentale della Conferenza delle Regioni, del Dr. Domenico Suma, in qualità di componente della Commissione di cui alla D.D. 283/12, dell'Ingegnere del PRAP dr.ssa Avitto Antonia.

L'incontro ha avuto, tra l'altro, ad oggetto la definizione, nonché l'approvazione del modulo-tipo di Sezione ex Accordo CU del 13 Ottobre 2011, per n. 20 p.l., con l'esplicitazione sia dei requisiti organizzativi, che strutturali, al fine di effettuare una proposta di delibera di Giunta integrativa della DGR n 361/2011.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare il modulo-tipo di Sezione ex Accordo CU del 13 Ottobre 2011, per n. 20 p.l., di cui all'Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si propone, altresì, di autorizzare la realizzazione, all'interno dell'Istituto Penale di Lecce, della Sezione prevista dall'Accordo della CU del 13 Ottobre 2011, dotata di n. 20 p.l., con i requisiti, strutturali, organizzativi e di personale di cui all'Allegato A).

Sezione Contabile:

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera d) della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Responsabile della A.P. dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dalla Dirigente di Ufficio, nonché dalla Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

1. di approvare il modulo-tipo di Sezione ex Accordo CU del 13 Ottobre 2011, per n. 20 p.l., di cui all'Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la realizzazione, all'interno dell'Istituto Penale di Lecce, della Sezione prevista dall'Accordo della CU del 13 Ottobre 2011, dotata di n. 20 p.l., con i requisiti, strutturali, organizzativi e di personale di cui all'Allegato A);

3. di dare mandato al Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione di provvedere ai successivi adempimenti di competenza;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

## Requisiti strutturali della Sezione ex Accordo 13 ottobre 2011

La dotazione di ambienti è la seguente:

• camera di degenza:

– 9 camere a 2 posto letto con bagno incluso (almeno 9 x 16,2 mq =145,80 mq)

– 2 camere a 1 posto letto (almeno 2 x 9mq= 18 mq + 2 bagni, di cui uno assistito, pari a 10 mq complessivi)

• un locale per colloqui / visite specialistiche (10mq)

• un locale per colloqui psicologici e di assistenza sociale (8 mq)

• un locale di lavoro per il personale di assistenza diretta /medicheria (13 mq)

• un locale per attività di gruppo/fisiche/occupazionali e soggiorno ( 20 mq)

• un locale per il deposito del materiale pulito (4 mq)

• un locale per il deposito attrezzature (4 mq)

• un locale per il materiale sporco e dotato di vuotatoio e lavapadelle automatico (5 mq)

• una cucinetta (6 mq)

• servizi igienici per il personale maschile e femminile (6 mq complessivo)

– ogni posto letto deve essere dotato di un comodino attrezzato per il consumo dei pasti (ovvero un comodino ed un tavolo comune), una sedia ed un armadietto;

– ogni servizio igienico deve disporre di lavabo, vaso, bidet, piatto doccia, almeno 1 servizio igienico deve disporre di vasca da bagno ed un bagno va attrezzato per portatori di handicap.

**Requisiti organizzativi della Sezione ex Accordo 13 ottobre 2011**

| | |
|---|---|
| Medici psichiatri | n 4; |
| Psicologo | n 1 |
| Tecnico Riabilitazione Psichiatrica | n 1 |
| Infermieri | n 12 |
| Oss | n 5 |

La struttura si avvale, nelle ore prefestive, festive e notturne, della guardia medica attiva assicurata nell'Istituto di pena.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2014, n. 216

**Interventi in materia farmaceutica ai fini del contenimento della spesa e della appropriatezza prescrittiva dei farmaci biotecnologici.**

L'Assessore al Welfare riferisce, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore responsabile P.O. dell'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza, dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, quanto segue:

La Giunta regionale il 30 novembre 2010 con provvedimento n. 2624, alla luce degli accordi tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Puglia, ha approvato il piano di rientro, che prevede per la spesa farmaceutica interventi finalizzati all'uso del farmaco a brevetto scaduto con attribuzione di specifici obiettivi ai Direttori Generali delle ASL;

Vista la legge n. 135 del 07.08.2012, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012

a) per il 2012, il comma 2, ridetermina, nella misura del 13,1% del riparto FSN, rispetto al precedente 13,3%, il tetto della spesa farmaceutica territoriale, lasciando invariate le regole di ripiano dell'eventuale sforamento a carico della filiera distributiva;
b) per il 2013, il comma 3 dell'art.15, ridetermina nella misura dell'11,35% l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del DL 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Aggiunge, inoltre, che "gli eventuali importi derivanti dalla procedura di ripiano sono assegnati alle regioni, per il 25%, in proporzione allo sforamento del tetto registrato nelle singole regioni e, per il residuo 75%, in base alla quota di accesso delle singole regioni al riparto"; innovazione, questa, che potrebbe penalizzare le Regioni che sforano il tetto di spesa dell'assistenza farmaceutica territoriale;

Valutato che:

- nell'anno 2012 in Puglia la spesa pro capite convenzionata lorda (fonte Rapporto OsMed 2012) è risultata essere pari ad Euro 220,30 attestandosi ad un livello superiore del 14,1% rispetto al valore della media nazionale pari ad Euro 193,00; nel periodo gennaio-settembre 2013 in Puglia la spesa pro capite convenzionata lorda (fonte Rapporto OsMed gen.-set. 2013) è pari ad Euro 163,70 rispetto alla media nazionale di Euro 141,20;
- nell'anno 2013 si è registrata una modesta riduzione della spesa netta farmaceutica territoriale convenzionata del -0,25% verso il medesimo periodo 2012, mentre lo stesso risultato non si registra per la spesa farmaceutica ospedaliera;

considerato che, per il trattamento di una varietà di malattie gravi e debilitanti, le terapie derivanti dalle biotecnologie hanno fornito risposte fondamentali alla crescente domanda di salute, anche se tali terapie sono gravate da costi al limite della sostenibilità per il sistema,

la perdita della copertura brevettuale di prima generazione di farmaci biologici ha permesso l'entrata sulle scena terapeutica dei farmaci "biosimilari", farmaci simili per qualità, efficacia e sicurezza al prodotto biologico di riferimento che ha perso la copertura brevettuale, commerciabili a prezzi inferiori rispetto ai prodotti originatori.

Alla luce di quanto innanzi asserito, preso atto che:

a) l'AIFA e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato asseriscono che un farmaco biosimilare non può rappresentare una copia esatta del prodotto biotecnologico di riferimento, rispetto al quale è stata dimostrata la sostanziale similitudine in termini di efficacia, sicurezza e qualità dello stesso;
b) i dati inseriti nella rete nazionale di farmacovigilanza (presso l'AIFA), non presentano un'incidenza maggiore di segnalazioni di sospette reazioni avverse rispetto agli "originatori" e che comunque non esistono evidenze di inefficacia

terapeutica dovute all'utilizzo dei farmaci biosimilari;

c) l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in accordo con l'Agenzia europea EMA, raccomanda cautela nell'effettuare la sostituzione del farmaco biologico originatore con il biosimilare, in quanto non possono essere considerati sic et simpliciter alla stregua dei prodotti equivalenti, ed esclude la possibilità di sostituzione automatica.

I farmaci biosimilari possono svolgere un ruolo nodale, offrendo l'opportunità di garantire l'accesso ai farmacibiologici per tutti i pazienti che ne necessitano, riducendo i costi per il SSN e contribuendo alla sostenibilità del sistema con particolare riferimento per i pazienti naive (che non abbiano avuto precedenti esposizioni terapeutiche o per i quali le precedenti esposizioni in base al giudizio del clinico siano sufficientemente distanti nel tempo) i biosimilari possono rappresentare una valida opzione terapeutica e sono da preferire laddove comportino un costo minore per il SSN.

I farmaci biosimilari autorizzati dalla EMA e in commercio in Italia attualmente sono:

- Somatropina e analoghi (ATC H01AC): ormone della crescita impiegato in clinica come trattamento sostitutivo nei casi di carenza congenita o acquisita dell'ormone ipofisario (come da scheda tecnica).
- Eritropoietine (ATC B03XA): impiegate per il trattamento dell'anemia secondaria a malattie renali, e per il trattamento di sostegno dei pazienti oncologici con anemia secondaria a trattamento chemioterapico (come da scheda tecnica).
- Fattori di Stimolazione delle Colonie (ATC L03AA): stimolanti le colonie di granulociti umano è una glicoproteine che regola la produzione e la liberazione dal midollo osseo di granulociti neutrofili funzionali. Il biosimilare in commercio è impiegato per stimolare ablazione e per trattare la neutropenia persistente in pazienti affetti da infezione avanzata da virus della immunodeficienza umana da HIV (come da scheda tecnica).

La Commissione appropriatezza prescrittiva regionale (istituita con DGR n. 1226 del 24/08/2005) ha preso in esame, attualmente, la classe dei farmaci biologici-biosimilari Eritropoietine, relativamente al loro utilizzo in ambito nefrologico, neoplastico, ematologico e nei pazienti in terapia con antivirali per epatite cronica HCV-correlata.

Con il significativo supporto dei Responsabili della U.O.C. di Nefrologia Dialisi e Trapianti Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, dell'Istituto Tumori Giovanni Paolo II IRCCS Bari, dell'Ematologia con Trapianto Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari e della U.O.C di Gastroenterologia Ospedale San. Giovanni Rotondo (già componente della Commissione appropriatezza prescrittiva regionale), è stato redatto un documento (allegato A), finalizzato all'uso appropriato di tali farmaci.

Inoltre, al fine di rendere più fruibile da parte degli operatori sanitari le raccomandazioni relative all'utilizzo di Eritropoietine, si è provveduto a sintetizzarle in unico prospetto (allegato B).

Pertanto, al fine di contenere la spesa farmaceutica ospedaliera, migliorare l'andamento della spesa farmaceutica territoriale convenzionata, incentivare l'impiego di farmaci di pari efficacia terapeutica e tollerabilità ma di minor costo, si ritiene opportuno proporre l'adozione di linee di indirizzo sull'utilizzo di detti farmaci biotecnologici biosimilari approvati dall'EMA e commercializzati in Italia come di seguito esplicitate:

1) al fine di garantire l'accesso alle terapie ad alto costo, per i pazienti sottoposti a nuovo trattamento "naive", fermo restando che la scelta prescrittiva è affidata al medico prescrittore, il farmaco biosimilare, laddove costituisca un reale vantaggio economico è da preferire al biologico originatore;
2) potrà essere avviata una nuova terapia con originatore in caso di nota e documentata inadeguata risposta clinica del paziente, in termini di tollerabilità e/o efficacia a precedente trattamento con biosimilare, prezzo al pubblico dell'originator uguale o inferiore a quello del suo biosimilare;
3) qualora il medico prescrittore non ritenga di poter utilizzare sui pazienti naive il farmaco biosimilare o biologico originatore al costo terapia più basso rispetto al costo terapia di un altro farmaco biosimilare o biologico originatore, è tenuto a motivare la scelta terapeutica compilando l'apposita scheda aggiuntiva del Piano

Terapeutico, disponibile sul Sistema Informativo Edotto a partire dal 03/03/2014;

4) sono tenuti al controllo dei Piani Terapeutici per pazienti naive per i farmaci di che trattasi, le farmacie ospedaliere (nel caso di pazienti ricoverati in regime ordinario, DH o ambulatorio ospedaliero), i servizi ambulatoriale o in caso di Centro prescrittore opportunamente individuato dalla Regione nell'ambito della ASL di competenza);
5) mentre in ambito nefrologico, neoplastico, ematologico e nei pazienti in terapia con antivirali per epatite cronica HCV correlata, ai fini di un appropriatezza prescrittiva delle Eritropoietine, gli operatori sanitari interessati dovranno valutare attentamente quanto previsto dall'allegato A e B al presente provvedimento che ne fanno parte integrante e sostanziale;
6) i Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie Locali dovranno produrre all'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza del Servizio PATP apposita relazione trimestrale sull'andamento del monitoraggio delle prescrizioni dei pazienti naive;
7) le misure previste nei precedenti punti costituiscono obiettivi prioritari per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e la loro attuazione sarà valutata ai fini della conferma o della revoca dell'incarico medesimo;
8) i medici prescrittori, che risulteranno essere inadempienti alle disposizioni impartite con il presente provvedimento, saranno chiamati al rimborso della prescrizione secondo le disposizioni vigenti *(D. L.vo 502/92, D.L. 323/96 convertito con modificazione dalla Legge 425/96 art.1 comma 4 "spesa per l'assistenza farmaceutica"; Legge 405/2001 art.2 "Disposizioni in materia di spesa nel settore sanitario" Capo 5 quater).*

COPERTURA FINANZIARIA Ai sensi della L:R: n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

*DELIBERA*

- di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di disporre che per i pazienti sottoposti a nuovo trattamento "naive", fermo restando che la scelta prescrittiva è affidata al medico prescrittore, il farmaco biosimilare (di cui alle classi ATC H01AC Somatropina e analoghi, B03XA Eritropoietine, L03AA Fattori di Stimolazione delle Colonie) approvato dalla EMA e commercializzato in Italia, laddove costituisca un reale vantaggio economico, è da preferire al biologico originatore;

- di disporre che potrà essere avviata una nuova terapia con farmaco biologico originatore in caso di:
  a) nota e documentata inadeguata risposta clinica del paziente, in termini di tollerabilità e/o efficacia a precedente trattamento con biosimilare;
  b) prezzo al pubblico del farmaco biologico originatore uguale o inferiore a quello del suo biosimilare;

- di disporre che qualora il medico prescrittore non ritenga di poter utilizzare sui pazienti naive il farmaco biosimilare o biologico originatore al costo terapia più basso rispetto al costo terapia di un altro farmaco biosimilare o biologico originatore, è tenuto a motivare la scelta terapeutica compi-

lando l'apposita scheda aggiuntiva del Piano Terapeutico, disponibile sul Sistema Informativo Edotto a partire dal 03/03/2014;

- di disporre che il controllo dei terapeutici per pazienti naive per i farmaci di che trattasi dovrà essere a cura delle farmacie ospedaliere (nel caso di pazienti ricoverati in regime ordinario, DH o ambulatorio ospedaliero), dei servizi farmaceutici delle ASL (nel caso di prestazione ambulatoriale o in caso di Centro prescrittore opportunamente individuato dalla Regione nell'ambito della ASL di competenza);

- di stabilire che i in ambito nefrologico, neoplastico, ematologico e nei pazienti in terapia con antivirali per epatite cronica HCV correlata, ai fini di un appropriatezza prescrittiva delle Eritropoietine, i sanitari interessati dovranno attenersi a quanto previsto dall'allegato A e B al presente provvedimento, a farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che i Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie Locali devono produrre all'Ufficio Politiche del Farmaco e dell'Emergenza/Urgenza del Servizio PATP apposita relazione trimestrale sull'andamento del monitoraggio delle prescrizioni dei pazienti naive;

- di disporre che le misure previste nei precedenti punti costituiscono obiettivi prioritari per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e la loro attuazione sarà valutata ai fini della conferma o della revoca dell'incarico medesimo;

- di disporre che i medici prescrittori, che risulteranno essere inadempienti alle disposizioni impartite con il presente provvedimento, saranno chiamati al rimborso della prescrizione secondo le disposizioni vigenti *(D. L.vo 502/92, D.L. 323/96 convertito con modificazione dalla Legge 425/96 art.1 comma 4 "spesa per l'assistenza farmaceutica"; Legge 405/2001 art.2 "Disposizioni in materia di spesa nel settore sanitario" Capo 5 quater);*

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**ALLEGATO A**

**Commissione Appropriatezza Prescrittiva Regione Puglia**

## APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA DELLE ERITROPOIETINE(EPOETINE)

### CONTESTO

I farmaci biologici, o biotecnologici, sono prodotti medicinali costituiti da proteine ottenute per mezzo di tecniche di DNA ricombinante da linee cellulari geneticamente modificate.
Attraverso complesse fasi di estrazione e purificazione si ottengono le proteine di interesse farmacologico .
L'organo della FDA che si occupa di farmaci biologici, il *Center for Biologics Evaluation and Research*, descrive i farmaci biologici come " agenti terapeutici derivati da qualsiasi materiale vivente ( microbico, vegetale, animale, umano) che imitano o bloccano la funzione di proteine naturalmente prodotte": anticorpi monoclonali, proteine di fusione, citokine ricombinanti, fattori di crescita, etc.
L'ormone somatotropo, il G-CSF *( Granulocyte Colony Stimulating Factor)*, l'eritropoietina sono stati i primi prodotti biologici introdotti in terapia e da allora sono stati registrati e commercializzati più di 150 farmaci biologici tra Europa, Nord America, Giappone e Australia.
Negli ultimi 15 anni i farmaci biologici sono entrati nella pratica clinica modificando in maniera drammatica la terapia in aree diverse, nefrologica, oncologica, reumatologica, dermatologica, gastroenterologica e altre ancora, costituendo efficaci alternative a trattamenti tradizionali quando questi mostravano limitata efficacia o scarsa tollerabilità.
Sono farmaci molto costosi, che oggi rappresentano quasi la metà di tutta la spesa farmaceutica ospedaliera, e il cui uso è in costante crescita.
Per alcuni di questi farmaci la copertura brevettale è scaduta creando lo possibilità, per alcuni farmaci già concretizzata, di una produzione da parte di aziende non depositarie del brevetto.
Quindi " biosimilari " sono farmaci simili a farmaci biologici che hanno perso la copertura brevettale, con struttura simile, in termini molecolari e biologici al principio attivo del farmaco di riferimento, con uguale forma farmaceutica, dosaggio e via di somministrazione.
L'analogia con i farmaci generici è evidente ma ci sono delle differenze importanti che rendono l'approccio al biosimilare completamente diverso da quello del generico.
Le dimensioni: i farmaci tradizionali sono in genere piccole molecole, riproducibili in laboratorio con tecniche consolidate e, virtualmente si può verificare che la struttura di un generico sia completamente identica a quella del farmaco generatore.
I farmaci biologici sono molecole molto grandi, con strutture ternarie e quaternarie impossibili da riprodurre nello stesso identico modo ( anche se questo può non essere importante ai fini della risposta biologica ).

La sintesi: relativamente semplice e riproducibile per i farmaci tradizionali è molto complessa per i biologici e procede per :
1) scelta di un adeguato ospite cellulare,
2) creazione di una banca cellulare,
3) produzione delle proteine,
4) purificazione
5) analisi,
6) formulazione,
7) manipolazione e conservazione.
Piccole differenze in ognuno di questi processi possono comportare differenze di risultato finale e non solo in senso peggiorativo ma è possibile ottenere farmaci ancora migliori per purezza ed efficacia degli originatori ( cosiddetti " biobetters" ).
Immunogenicità e stabilità: potenziale immunogeno e stabilità sono aspetti peculiari dei farmaci biologici e non solo delle loro "copie" ovvero dei biosimilari ma, evidentemente, si tratta di altrettanti elementi di complessità di cui tenere conto.
Quindi:
si parla di " **simili**" perché è virtualmente impossibile ottenere dei biosimilari identici, atomo per atomo, al generatore.
Non è possibile usare per i biosimilari l'approccio del farmaco generico, ovvero semplici studi di biodisponibilità, su piccoli campioni, che documentino la " bioequivalenza".
Per le ragioni sopra esposte, il farmaco biosimile prodotto mediante un nuovo processo biologico, potrebbe non agire nello stesso modo del farmaco biotecnologico brevettato che i pazienti utilizzano da anni.
Pertanto "biosimile" non può essere sinonimo di "generico", anche se questo non significa che il prodotto biosimile sia inferiore rispetto al farmaco di marca. Di conseguenza, le procedure legislative, applicabili ai farmaci generici, non possono essere valide per l'immissione in commercio dei farmaci biosimili, che necessitano di studi sia di farmacologia preclinica che clinica di fasi I, II e III.
Inoltre, data la loro eterogeneità chimico-biologica, i farmaci biotecnologici biosimili devono essere considerati individualmente e non come un'unica classe.
In tal senso le autorità regolatorie europee hanno aggiornato le linee guida generali sui biosimili *(CHMP/437/04)*, formulate per definire ed uniformare l'iter della loro produzione e sperimentazione, con normative relative alla conduzione di studi preclinici e clinici di specifiche classi farmacologiche: epoetine, somatotropina, fattori di crescita stimolanti le colonie di granulociti, insuline e interferone alfa.
Le procedure precliniche necessarie per lo sviluppo di farmaci biosimili, indicate nelle linee guida EMEA, prevedono l'esecuzione di studi *in vitro* per la validazione dell'azione farmacodinamica del biosimile, cui fanno seguito studi *in vivo* comparativi verso il farmaco biotecnologico di riferimento, studi di tossicità con dosaggi ripetuti, compresi studi di valutazione tossicocinetica, studi di cosiddetta *"reproductive toxicology"* e di mutagenesi.
Le procedure cliniche richieste dall'EMEA prevedono l'esecuzione di uno studio di fase I comparativo con il prodotto biotecnologico di marca, per valutare la corrispondenza dei paramatri farmacocinetici e, in misura minore, farmacodinamici. Sono inoltre richiesti studi comparativi di fase II e III, necessari per la valutazione dell'efficacia terapeutica e del profilo di tollerabilità del farmaco biosimile.
Nel caso vi sia più di una indicazione terapeutica, l'EMEA ritiene che negli studi di fase III sia sufficiente dimostrare l'efficacia del farmaco biosimile per una singola indicazione, e che sia possibile estrapolare questa dimostrazione di efficacia alle altre indicazioni.
La farmacovigilanza assume un ruolo fondamentale per la valutazione sia dell'efficacia chedella sicurezza dei farmaci biosimili.

A proposito di intercambiabilità di farmaci biosimilari ed *originator,* questo Gruppo di Lavoro, in assenza di LG e raccomandazioni condivise a livello nazionale ed europeo, ritiene di esprimere una sostanziale condivisione della posizione espressa da altre Società Scientifiche ( ad es.: Società Italiana di Farmacologia, cfr. Position Paper in Quaderni SIF, anno III n. 10 – giugno 2007 ), ovvero:

- **In caso di pazienti sottoposti a nuovo trattamento, avvio di terapia con biosimilare.** Potrà essere avviata una nuova terapia con originator in caso di:

1) Nota e documentata inadeguata risposta del paziente, in termini di tollerabilità e/o efficacia, a precedente trattamento con biosimilare.
2) Prezzo al pubblico dell'originator inferiore a quello del suo biosimilare.

Sarà cura del prescrittore annotare l'una o l'altra delle condizioni su indicate, che giustificano la prescrizione di un ESA originator nel paziente sottoposto a nuovo trattamento, nell'apposito box riportato nel piano terapeutico (allegato 3)

- **In caso di terapia in corso, evitare interscambio e sostituzione ripetuta di biosimilare e *originator.***
  N.B.:
  nel paziente oncologico, ematologico ed internistico, la terapia con ESA ha abitualmente carattere episodico, ciclico. Va quindi evitato l'interscambio nel corso del medesimo ciclo mentre l'avvio di una terapia successiva può avvenire con biosimilare.
  Nel paziente nefrologico la terapia con ESA ha di solito carattere continuativo e, al momento, appare raccomandabile la prosecuzione con lo stesso ESA in corso sempre che fornisca adeguata risposta.

Alla luce di future valutazioni di efficacia e safety che abbiano documentato in maniera attendibile la sicurezza di un interscambio terapeutico, questa valutazione sarà oggetto di rivalutazione.

**ERITROPOIETINA**

**L'eritropoietina (EPO)** umana ricombinante fu purificata nel 1985 dopo la clonazione del gene EPO umano, e immessa in commercio già dal 1988 per il trattamento dell'anemia secondaria a malattie renali e, successivamente, per la terapia di sostegno dei pazienti oncologici con anemia secondaria a trattamento chemioterapico.
Alla eritropoietina alfa si sono via via aggiunte l'eritropoietina beta **(Neorecormon®),** la darbepoetina **(Aranesp®),** la metossiPEGepobeta **(Mircera®)** e la eritropoietina theta**(Eporatio®) .**
In Europa, la copertura brevettuale di EPO alfa, commercializzata da Janssen Cilag con il nome **Eprex®/Erypo®**, è scaduta nel 2004. Attualmente sono stati prodotti due tipi diversi di EPO alfa biosimili, ottenute secondo due diversi standard operativi di sintesi e purificazione, dotati di identica struttura aminoacidica ma con composizione glicosilica diversa: uno mantiene il nome di **EPO alfa** e l'altro è stato denominato **EPO zeta**.
EPO alfa biosimile è in commercio con il nome di **Binocrit®** (Sandoz), **Epoetin Alfa Hexal®** (Hexal Biotech), **Abseamed®** (Medice Arzneimittel).
EPO zeta biosimile è commercializzata in Italia con il nome di **Retacrit®** (Hospira).

**Indicazioni**

Le indicazioni prevalentemente condivise tra epoetine, originator e biosimilari, sono le seguenti:
1) Trattamento dell'anemia sintomatica associata a insufficienza renale cronica (IRC) in pazienti adulti e pediatrici:
- trattamento dell'anemia associata a insufficienza renale cronica in pazienti adulti e pediatrici emodializzati e in pazienti adulti sottoposti a dialisi peritoneale;
- trattamento dell'anemia grave, di origine renale, accompagnata da sintomi clinici, in pazienti adulti con insufficienza renale non ancora dializzati;
2) Trattamento dell'anemia e riduzione del fabbisogno trasfusionale in pazienti adulti in trattamento chemioterapico per tumori solidi, linfoma maligno o mieloma multiplo e a rischio di trasfusione.
Epoetina alfa e beta hanno indicazioni:
- per aumentare la produzione di sangue autologo nei pazienti facenti parte di un programma di predonazione autologa;
- per ridurre l'esposizione a trasfusioni di sangue allogenico in pazienti adulti non sideropenici, ritenuti ad alto rischio di complicanze trasfusionali, prima di un intervento elettivo di chirurgia ortopedica maggiore.

Sono state riconosciute, inoltre, ulteriori indicazioni ai sensi della legge 648/96, sia in ambito adulto che pediatrico:
- trattamento dell'anemia da chemioterapia in pazienti pediatrici;
- prevenzione dell'anemia in prematuri;
- per ridurre l'esposizione a trasfusioni di sangue allogenico in chirurgia ortopedica maggiore in pediatria;
- nelle sindromi mielodisplastiche;
- nell'anemia da farmaci per il trattamento dell'epatite HCV-correlata;
- nell'anemia da farmaci in corso di infezione da HIV.

Non tutte le epoetine condividono queste indicazioni e la presenza di diversificazioni nelle indicazioni autorizzate per le epoetine biosimilari, complica ancora di più la situazione prescrittiva.
Una sintesi delle indicazioni registrate e/o riconosciute dalla L. 648/96 è riportata nell'allegato 1.
Particolare interesse rivestono le indicazioni in campo nefrologico ( anemia associata a IRC in trattamento conservativo e dialitico) e oncologico ( anemia da chemioterapia ), dato la frequenza di tali impieghi e i prolungati tempi di trattamento soprattutto in area nefrologica.
Al di là delle differenze in termini di dose pro/kg e frequenza delle somministrazioni, diverse tra le varie epoetine, particolare attenzione va posta ai target terapeutici che sono, al contrario, largamente condivisi e sovrapponibili.
Il target terapeutico raccomandato individua un valore di Hb compreso tra 10 e 12 g/dl, evidenziando , per i valori superiori a 12 g/dl, un progressivo aumento di rischio di eventi avversi, soprattutto di tipo trombotico. Devono essere evitati valori di Hb superiori a 13 g/dl.
E' di fondamentale importanza il monitoraggio dei valori di Hb, che dovranno essere effettuati almeno ogni quattro settimane. Il mancato raggiungimento del target dovrà comportare un aumento del dosaggio (dal 25 al 100%) e una rivalutazione dopo altre quattro settimane. In caso di mancata risposta ( aumento di Hb < a 1 g/dl o reticolociti < a 40.000) si potrà aumentare ulteriormente la dose. In caso di ulteriore inadeguata risposta la terapia andrà sospesa.

In caso di eccessiva risposta, con aumento di Hb > 2 g/dl dopo quattro settimane, sarà necessario ridurre la dose.
Gli schemi posologici e le raccomandazioni target sono riportati nell'allegato 1.
Le epoetine sono prescritte secondo un piano terapeutico, quindi a cura dello specialista, ma è evidente che il MMG svolge un ruolo importante nel monitoraggio e nella gestione della terapia, condividendo con lo specialista il timing dei controlli e segnalando eventuali situazioni che comportino una modifica della terapia in atto.
Per quel che riguarda le evidenze disponibili a proposito di impiego di epoetine nel paziente nefrologico, oncologico in trattamento chemioterapico, ematologico e nel paziente in trattamento antivirale per epatite cronica HCV-correlata, seguono delle sintetiche valutazioni.
Infine, in allegato 2, sono presenti, in estrema sintesi, le raccomandazioni nelle aree terapeutiche su indicate.
Questo Gruppo di Lavoro raccomanda che la scheda sintetica in allegato 2, sia resa disponibile come allegato del Piano Terapeutico necessario per la prescrizione di epoetine e di esso diventi, in ambito regionale, parte integrante.

## Bibliografia

- CHMP/437/04. http://www.emea.europa.eu/htms/human/humanguidelines/multidiscipline.htm
- CHMP/BMWP/102046/06. http://www.emea.europa.eu/htms/human/humanguidelines/multidiscipline.htm
- Combe C et al (2005) Biosimilar epoetins: an analysis based on recently implemented European medicines evaluation agency guidelines on comparability of biopharmaceutical proteins. *Pharmacotherapy* 2005;25:954-962
- EMEA/CHMP/BMWP/94526/2005. http://www.emea.europa.eu/htms/human/humanguidelines/multidiscipline.htm
- EMEA/CHMP/BMWP/31329/2005. http://www.emea.europa.eu/htms/human/humanguidelines/multidiscipline.htm
- EMEA/CHMP/ BMWP/32775/2005. http://www.emea.europa.eu/htms/human/humanguidelines/multidiscipline.htm
- Genazzani AA et al (2007). Biosimilar drugs: concerns and opportunity. *BioDrugs*;21:351-356
- Documento del Tavolo Tecnico nefrologico su tema ESA, Del. AReS Puglia n.140/2011 del 6-4-2011

## Anemia nel paziente nefrologico

La malattia renale cronica o "chronic kidney disease" (CKD) è frequentemente complicata da una forma di anemia normocromica, normocitica caratterizzata da astenia, riduzione della qualità di vità, disturbi del sonno e aumento della morbilità e mortalità cardiovascolari. L'utilizzo su larga scala di agenti stimolanti l'eritropoiesi o "erythropoiesis stimulating factors" (ESA) ha comportato una notevole riduzione di emotrasfusioni periodiche e del conseguente rischio di reazioni anafilattiche, trasmissione di agenti infettivi, sviluppo di alloanticorpi (soprattutto nei pazienti più giovani in lista d'attesa per trapianto renale) e sovraccarico di ferro; inoltre ha comportato un notevole miglioramento della qualità di vita legato all'aumento dei valori di emoglobina (Hb). Gli ESA, molecole ottenute in laboratorio con tecniche di ingegneria genetica, sono costituite da proteine glicosilate purificate che stimolano l'eritropoiesi; a seconda della formulazione, possono essere distinte in epoietina alfa e beta, di analoga efficacia clinica. In un secondo tempo sono state introdotti la darbepoetina alfa e gli attivatori continui del recettore dell'eritropoietina o "continuous erythropoietin receptor activators" (C.E.R.A.), dotati di un'emivita più lunga e quindi con la possibilità di essere somministrati ad intervalli di

tempo più ampi e di mantenere livelli stabili di Hb, riducendo quindi il fenomeno della loro variabilità.
L'introduzione degli ESA nella pratica clinica ha stimolato molti studi osservazionali che hanno dimostrato l'importanza dell'anemia come fattore di rischio cardiovascolare; infatti aumentati valori di Hb sono associati a riduzione delle ospedalizzazioni e della morbilità cardiovascolare e miglioramento della sopravvivenza. L'interrogativo principale riguarda la necessità di correggere solo parzialmente piuttosto che completamente lo stato anemico. Gli studi di intervento randomizzati controllati (RCT) che hanno valutato gli effetti di una normalizzazione dei valori di Hb hanno dimostrato che la correzione dell'anemia a valori normali (target di Hb $\geq$13.0 g/dl) era associata ad un aumento della morbidità e mortalità cardiovascolare; in particolare i pazienti che non raggiungevano i target prefissati di Hb avevano il peggiore outcome . Questa iporesponsività al trattamento era associata ad un maggiore rischio cardiovascolare e pertanto erano le condizioni associate all'iporesponsività agli ESA ad essere in realtà responsabili dell'aumento del rischio stesso. Per motivi di sicurezza quindi dovrebbe sempre essere utilizzata la minor dose possibile di ESA per raggiungere il target di Hb consigliato. Infatti i pazienti che presentano spontaneamente elevati livelli di Hb senza alcuna terapia non presentano un maggiore rischio di morte.
Negli ultimi anni si è acceso il dibattito su quando iniziare la terapia con ESA e quale sia il target ottimale di Hb; molte soluzioni basate sull'evidenza sono state proposte dalle società scientifiche nefrologiche. Attualmente le KDIGO (Kidney Disease: Improving Global Outcomes) del 2012, hanno sottolineato le seguenti raccomandazioni (evidenze forti) o suggerimenti (evidenze deboli):

1) Misurare i livelli di Hb quando clinicamente indicato, oppure ogni 6 – 12 mesi a seconda dello stadio nei pazienti con CKD non in dialisi; ogni 3 mesi nei pazienti in dialisi peritoneale e ogni mese nei pazienti in emodialisi.
2) La diagnosi di anemia va posta per i livelli di Hb < 13.0 g/dl nei maschi adulti e bambini con età > 15 anni, e di Hb < 12.0 g/dl nelle donne e nei bambini con età < 15 anni.
3) Prima di iniziare la terapia con ESA, somministrare Ferro (endovena o per os) in presenza di ferritinemia < 500 µg/L e TSAT $\leq$ 30% nei pazienti adulti e di ferritinemia < 100 µg/L e TSAT $\leq$ 20% nei bambini.
4) Valutare la presenza di stati infiammatori o neoplasie attive prima di iniziare gli ESA.
5) Individualizzare l'inizio della somministrazione di ESA quando i livelli di Hb sono inferiori a 10.0 g/dl, valutando il rapporto tra rischi e benefici; inserire decisamente la terapia con ESA in presenza di Hb < 9.0 g/dl, soprattutto nei pazienti in dialisi.
6) Nella terapia di mantenimento appaiono ragionevoli i target di Hb tra 10.0 e 12.0 g/dl, evitando di superare intenzionalmente i livelli di 13.0 g/dl.
7) La via di somministrazione nei pazienti in emodialisi può essere endovenosa o sottocutanea; quest'ultima è preferibile nei pazienti in dialisi peritoneale o con CKD non in dialisi.
8) Il tipo di ESA e la frequenza di somministrazione devono essere stabiliti in base allo stadio CKD, al tipo di trattamento dialitico e alla tolleranza o preferenza del paziente.
9) Evitare gli alti dosaggi di ESA nei pazienti iporesponsivi, ma ricercare attentamente le cause e individualizzare al terapia in base al bilancio dei rischi e dei benefici.

Nella comune pratica clinica si osserva una notevole variabilità dei valori di Hb raggiunti con la terapia, le cui cause possono essere molteplici e diverse possono essere le conseguenze, come l'associazione fra variabilità dei livelli di Hb e morbidità e mortalità nei

pazienti affetti da CKD. Attualmente l'obiettivo della terapia dell'anemia è passata dal semplice raggiungimento dei target consigliati dalle linee guida alla necessità di rispondere alle esigenze dei singoli pazienti ed al loro benessere, riassunte nell'espressione "terapia individualizzata". Infatti bambini, donne in gravidanza, atleti possono mostrare necessità differenti, anche se dalle evidenze attuali un target superiore a 12 g/dl non sembra giustificato neanche in questa tipologia di soggetti. Nello stesso tempo appare possibile anche parlare di "anemia tollerabile" in tutte quelle situazioni cliniche acute ed intercorrenti nelle quali un eccessivo aumento dei livelli di Hb potrebbe associarsi ad un aumento del rischio trombotico (interventi chirurgici, traumi, pazienti in terapia intensiva).
Le attuali evidenze quindi sottolineano la possibilità di procurare un danno o comunque nessun effetto benefico quando vengono raggiunti target più elevati dei livelli di Hb, senza ottenere un miglioramento reale della qualità della vita.

## Bibliografia

Kidney International Supplements (2012) 2, 279; doi:10.1038/kisup.2012.37
http://www.kidney-international.org

## Anemia nel paziente neoplastico

L'eziologia dell'anemia nel paziente neoplastico è multifattoriale e alla sua patogenesi concorrono i meccanismi della malattia infiammatoria cronica, il tipo di neoplasia, le alterazioni qualitative e quantitative dei progenitori eritropoietici dovute ai trattamenti antiblastici, le eventuali perdite ematiche, l'emolisi, l'infiltrazione midollare da parte delle cellule tumorali e i deficit nutrizionali. Per questi motivi, l'anemia correlata alla chemioterapia, rappresenta uno dei più frequenti problemi ematologici nel paziente con patologia neoplastica. I sintomi più comuni nel paziente anemico sono l'astenia, la dispnea e il deterioramento delle funzioni cognitive, e la loro gravità è correlata al livello di emoglobina e alle riserve funzionali d'organo. L'eritropoiesi subisce inoltre gli effetti tossici sia della radioterapia sia della chemioterapia; infatti, in più del 75% dei pazienti trattati con tali modalità terapeutiche si osserva un'anemia di grado lieve-moderato (grado 1□2). Per quanto riguarda quest'ultima, soprattutto i composti a base di platino, i taxani, gli alcaloidi della vinca, gli inibitori delle topo-isomerasi, in funzione della schedula di somministrazione, della durata del trattamento e dell'intensità di dose, inducono una significativa riduzione della sopravvivenza della linea eritroide (da 120 a 60□90 giorni). In particolare, nel 60% dei pazienti trattati con platino si riscontra un'anemia lieve moderata (grado 1□2) e nel 15% dei casi un'anemia di grado 3□4, poiché il platino, oltre agli effetti comuni agli altri chemioterapici, riduce la sintesi endogena di eritropoietina danneggiando le cellule tubulari renali; ciò giustifica la risposta più rapida di questi pazienti all'eritropoietina ricombinante. Anche i farmaci di nuova generazione possiedono importanti effetti sull'eritropoiesi: circa il 90% dei pazienti con neoplasie stromali gastrointestinali (gastrointestinal stromal tumors, GIST) trattati con imatinib presenta anemia e nel 10% dei casi l'anemia è di grado 3□4. In modo analogo, il 26% dei pazienti trattati con sunitinib per un carcinoma renale metastatico presenta anemia sintomatica, mentre la percentuale di anemia di grado 3□4 con temsirolimus è del 9%. Per quanto riguarda i tumori solidi, circa il 50% dei pazienti è anemico già alla diagnosi e, secondo un'analisi italiana condotta su oltre 1700 pazienti, il 30□70% di essi sviluppa un'anemia

nel corso della storia naturale della malattia. Evidenze cliniche e sperimentali sembrano suggerire che l'anemia, indotta o aggravata dal trattamento, abbia un impatto negativo sulla prognosi, indipendentemente dal tipo di neoplasia. Risultati di studi retrospettivi e prospettici su pazienti con neoplasie della testa e del collo, sottoposti a radioterapia o a chemio-radioterapia, hanno evidenziato che l'anemia potrebbe essere correlata a una riduzione della sopravvivenza globale. In un numero consistente di studi è stata inoltre documentata la correlazione inversa tra livelli di emoglobina e qualità di vita nel paziente oncologico.

E' stata condotta un'indagine europea sull'anemia da cancro (The European Cancer Anemia Survey, ECAS), con l'intento di documentare incidenza, prevalenza, gravità e management dell'anemia in una popolazione europea rappresentativa di malati oncologici. Nello specifico, sono stati approfonditi l'effetto dell'anemia lieve-moderata (valori di Hb compresi tra 10 e 12 g/dl) sul performance status dei pazienti e la modalità di trattamento. I ricercatori partecipanti allo studio hanno definito "anemia" come la presenza di un valore di emoglobina inferiore a 12,0 g/dl, classificandola in lieve (11,9□10,0 g/dl), moderata (9,9□8,0 g/dl), o grave (< 8,0 g/dl), indipendentemente da età o sesso, sulla base dei criteri adottati dal National Cancer Institute (NCI) e dall'European Organization for Research and Treatment of Cancer (EORTC). Dei 14.520 pazienti per i quali erano disponibili i valori di laboratorio al momento dell'arruolamento, il 39,3% era anemico. In particolare, livelli di emoglobina < 12 g/dl sono stati documentati, al momento della diagnosi, nel 52,5% di 2884 pazienti affetti da neoplasie ematologiche e nel 41% di 10.780 pazienti con tumori solidi. Il 61,1% dei pazienti che erano anemici non ha ricevuto, nello studio, una cura per l'anemia. Nel 38,9% dei pazienti che hanno ricevuto una cura per l'anemia, il trattamento più frequente è stato la somministrazione di epoetina in combinazione o meno con terapia marziale e/o trasfusioni (17,4%). Il valore medio di emoglobina per iniziare un trattamento per l'anemia è stato 9,7 g/dl. L'incidenza e la prevalenza dell'anemia sono pertanto elevate. Fino agli anni Novanta le trasfusioni di globuli rossi hanno rappresentato l'unica opzione terapeutica per l'anemia correlata al cancro. Tuttavia, la procedura non è mai stata scevra da rischi: le emazie concentrate, ottenute da sangue intero, contengono sino a 3 miliardi di leucociti, potenzialmente responsabili di reazioni febbrili non emolitiche e di immunizzazione verso antigeni del sistema HLA (human leukocyte antigen); questi stessi leucociti possono provocare infezioni virali veicolando Cytomegalovirus, in grado di replicarsi poi nell'ospite. Tra le altre complicanze potenzialmente letali si colloca il rischio infettivo delle trasfusioni (HCV, HIV, HBsAg), che . sempre presente nonostante i controlli su donatore e unità di sangue, e la graft-versus-host disease (GvHD), legata alla contaminazione leucocitaria della trasfusione. Per prevenire gli eventi avversi da contaminazione leucocitaria vengono utilizzati filtri ad alta efficienza, che riducono il più possibile il numero dei leucociti residui. Considerando la carenza di sacche di sangue e i rischi legati alla procedura, in mancanza di alternative terapeutiche, il trattamento dell'anemia lieve-moderata è stato per anni trascurato, riservando le trasfusioni a pazienti con valori di emoglobina significativamente ridotti (7□8 g/dl), a pazienti con anemia sintomatica o con specifiche co-morbilità (anziani, cardiopatici, broncopneumopatici). La necessità di individuare trattamenti alternativi è derivata dall'aumento dell'incidenza di anemia lieve-moderata, conseguente all'impiego di chemioterapici di nuova generazione, e all'evidenza clinica che questa, in quanto ritenuta non clinicamente significativa, ha un impatto negativo sulla qualità di vita del paziente oncologico. Nel 1993 la Food and Drug Administration americana ha approvato l'uso dell'eritropoietina umana ricombinante (recombinant human erythropoietin, rHuEPO) per il trattamento dell'anemia nel paziente oncologico. La percentuale di risposta a rHuEPO è approssimativamente del 50%. Tra le cause di mancata risposta si ricorda il deficit funzionale di ferro, caratterizzato da alterata e inadeguata mobilizzazione del ferro in

presenza di depositi normali o aumentati. Il miglior metodo attualmente disponibile per individuare il deficit funzionale di ferro è la determinazione della percentuale di saturazione della transferrina (sideremia/total iron binding capacity, %). Una saturazione della transferrina < 20% depone per un deficit funzionale di ferro. In tale setting di pazienti vi è l'indicazione a procedere alla supplementazione marziale per via endovenosa. Nel 2006, una rassegna Cochrane ha raccolto i dati relativi a 9353 pazienti oncologici arruolati nell'ambito di 57 studi nei quali epoetine e darbepoetina alfa sono state somministrate per prevenire o trattare l'anemia. Tra i dati raccolti è stata evidenziata una minore richiesta di trasfusioni di sangue da parte dei pazienti trattati con rHuEPO, con un trend a favore del miglioramento della qualità di vita. Tuttavia, non è stata segnalata una differenza statisticamente significativa in termini di sopravvivenza tra pazienti trattati con agenti stimolanti l'eritropoiesi (erythropoiesis stimulating agents, ESA) e pazienti trattati con placebo. In ogni caso il rischio relativo di eventi tromboembolici (attacco ischemico transitorio, ictus cerebrale, embolia polmonare, trombosi venosa profonda e infarto miocardico) è risultato maggiore nei pazienti trattati con ESA rispetto ai controlli (rischio relativo 1,67; IC al 95% 1,35□2,06). E' certo, come dimostra la stessa indagine ECAS, che molti pazienti eleggibili al trattamento con epoetine o darbepoetina, sulla scorta di valori di emoglobina <10 g/dl, non vengono trattati per l'anemia in corso di chemioterapia, anche per mancanza di risorse di ordine finanziario. Numerosi studi randomizzati supportano l'impiego di tali farmaci nel trattamento dell'anemia cancro-correlata, poichè essi riducono la richiesta di trasfusioni e incrementano i valori di emoglobina. Tuttavia, attualmente non è chiaro se l'uso di fattori di crescita per la serie rossa dia un vantaggio in termini di sopravvivenza nei pazienti trattati, come dimostrato in recenti studi, considerando i rischi tromboembolici e la possibilità che siano presenti recettori per l'eritropoietina con conseguente proliferazione delle cellule tumorali. Dunque, non vi è sufficiente evidenza per ribadire il vantaggio in termini di rapporto costo/efficacia di questo tipo di trattamento e comunque dimostrato che il trattamento con ESA induce nel paziente oncologico in trattamento chemioterapico un significativo **miglioramento della qualità di vita**..

## Bibliografia

Bohlius J, Weingart O, Trelle S, Engert A. Cancer-related anemia and recombinant human erythropoietin—an updated overview. Nat Clin Pract Oncol 2006;3(3):152□64.

Bernardo G, Aglietta M, Amadori D, et al. Prevalence of anemia in oncologic patients treated with chemotherapy. Italian survey at the national level. Recenti Prog Med 2001;92(10):580□8.

Leyland Jones B; BEST Investigators and Study Group. Breast cancer trial with erythropoietin terminated unexpectedly. Lancet Oncol 2003;4(8):459□60.

Abels RI. Use of recombinant human erythropoietin in the treatment of anemia in patient who have cancer. Semin Oncol 1992;19(3 suppl 8):29□35.

Aapro M, Abraham I, Bokemeyer C, et al. The background and methodology of the Anemia Cancer treatment (A.C.T.) study: a global retrospective study of practice patterns and outcomes in the management of anaemia in cancer patients and their congruence with evidence-based guidelines. Support Care Cancer 2008; 16(2): 193□200.

Ludwig H, Van Belle S, Schrijvers, D et al. The European Cancer Anaemia Survey (ECAS): a large, multinational, prospective survey defining the prevalence, incidence, and treatment of anaemia in cancer patients. Eur J Cancer 2004;40(15):2293□306.

## Anemia nel paziente ematologico: Linfomi e Mielomi

L'anemia è una complicanza molto frequente nei pazienti affetti da Linfoma e Mieloma Multiplo; alla diagnosi circa il 30-40 % dei pazienti affetti da Linfoma e circa il 70% dei pazienti affetti da Mieloma sono affetti da anemia e molti sintomi ad essa correlati sono

importanti nella gestione del paziente. Per molto tempo la trasfusione di globuli rossi è stata l'unico presidio utile per il trattamento dell'anemia ma con la disponibilità delle proteine eritropoietiche(erythropoiesis stimulating agents o ESA), a partire dal 1990, è stato chiaramente dimostrato che eritropoietina e darbepoietina riducono il bisogno trasfusionale in pazienti neoplastici sottoposti a chemioterapia. Alcuni studi[1,2]hanno inoltre dimostrato come, in questi pazienti, il valore ottimale dell'emoglobina sia un valore maggiore di 12 gr/dl poiché con un aumento dell'emoglobina da 10 a 12 gr/dl si osservava un miglioramento della *fatigue* e della Qualità di vita. Le linee guida dell'EORTC del 2006[3] confermano l'efficacia e al sicurezza dei trattamenti eritropoietici nei pazienti con anemia chemioindotta.

Le raccomandazione delle società americane ASCO e ASH pubblicate su Blood[4] e Journal of Clinical Oncology[5] nel 2008 raccomandano l'uso delle eritropoietine o della darbepoietina come opzione terapeutica nei pazienti con Linfoma o Mieloma con anemia da chemioterapia con un valore di emoglobina inferiore a 10 gr/dl con lo scopo di aumentare il valore dell'emoglobina e ridurre il fabbisogno trasfusionale; l'impiego invece in pazienti non sottoposti a chemioterapia è da evitare. Per i pazienti con anemia meno severa (valore di emoglobina tra 10 e 12 gr/dl), la decisione di utilizzare gli ESA dovrebbe essere determinata dalla valutazione clinica (soprattutto cardiaca e polmonare). La dose di eritopoeitina approvata da FDA è 150 U/Kg tre volte settimana o 40.000 U settimana sottocute; la dose di darbepoietina è invece 2.25 mcg/Kg settimana o 500 mcg ogni 3 settimane. In assenza di miglioramento dopo 4 settimane (aumento dell'emoglobina maggiore di 1 gr/dl) la dose può essere incrementata a 300 U/Kg 3 volte settimana o 60.000 U a settimana con la eritropoietina e a 4.5 mcg/ settimana con la darbepoietina. Il trattamento deve essere continuato per 6-8 settimane anche in assenza di risposta intesa come incremento dell'emoglobina di 1-2 gr/dl o riduzione del fabbisogno trasfusionale; un ulteriore aumento della dose di eritropoeitina o darbepoietina, nei pazienti non responsivi dopo 8 settimane, non è utile ed è necessario indagare su altre cause di anemia (progressione neoplastica, carenza marziale, etc.). Il valore target di emoglobina da raggiungere è 12 gr/dl e raggiunto tale valore il dosaggio dell'EPO deve essere adattato per mantenere stabile questo valore. Si consiglia inoltre una riduzione della dose del 25% della dose di eritropoietina e del 40% della dose di darbepoietina quando l'emoglobina raggiunge i 12 gr/dl o si verifica un incremento maggiore di 1 gr/dl in una settimana. Una raccomandazione che emerge dalle linee guida ASCO e ASH è quella di ridurre l'infiltrazione neoplastica midollare in pazienti con Mieloma e Linfoma prima di iniziare la terapia con ESA.

**Bibliografia:**


1. Demetri GD, Kris M, Wade J et al. Quality of life in chemotherapy patients treated with epoietin alfa is independent of disease response or tumor type: results from prospective community oncology study. Procrit study group. J Clin Oncol 1998;16:3412-25
2. Bohlius J, Langensiepen S, Schwarzer G et al. Recombinant human erythropoietin and overall survival in cancer patients: results of a comprehensive meta-analysis. J Natl Cancer Inst 2005;97:489-98
3. Bokemeyer C, Aapro MS, Courdi A et al. EORTC guidelines for the use of erythropoietic proteins in anemic patients with cancer:2006 update. Eur J Cancer 2007;43.258-70
4. Douglas R, Somerfield M, Hagerty K et al. Use of epoetin and darbepoetin in patients with cancer: 2007 American Society of Hematology/American Society of Clinical Oncology clinical practice guideline update. Blood 2008;111:25-41
5. Douglas R, Somerfield M, Hagert K et al.Use of epoietin and darbepoietin in patients with cancer: 2007 American Society of Clinical Oncology/American Society of Hematology Clinical Practice Guideline Update. J Clin Oncol 2008;26:132-149

## Anemia nel paziente ematologico: Sindromi Mielodisplatiche

L'eritropoietina e in generale gli agenti stimolanti l'eritropoiesi (ESA) sono uno "standard care" da più di 10 anni nelle Sindromi Mielodisplastiche. Una metanalisi del 2007[1] indica che il trattamento con eritropoietina ( a dosi di 40.000-80.000 U settimana) induce una risposta eritroide nel 27% dei pazienti e che questa risposta è significativamente migliore se si prolunga il trattamento per più di 20 settimane. Una ulteriore analisi di lavori più recenti[2] ha confermato che un valore di eritropoietina sierica inferiore a 500 mUI/ml è predittivo della risposta e che i pazienti con Sindrome Mielodisplastica candidati a trattamento con eritropoietina devono essere avviati precocemente a tale terapia e ricevere alte dosi. Negli ultimi anni anche la darbepoietina è stata utilizzata nelle Sindromi Mielodisplastiche; la darbepoetina presenta una glicosilazione che rallenta la clearance del farmaco, allungando l'emivita e permettendo un'unica somministrazione settimanale o a settimane altern.. Recenti pubblicazioni[3-4] hanno dimostrato che i pazienti con Sindromi Mielodisplastiche trattati con eritropoietina hanno una sopravvivenza più lunga dei pazienti trasfusi; inoltre il timore che si incrementino gli eventi trombotici non sembra fondato per le Sindromi Mielodisplastiche, sempre che le eritropoietine vengano impiegate come agenti singoli e non in associazione con altri farmaci che possano incrementare la tendenza trombofilica dei pazienti. Pertanto le raccomandazioni della Società Italiana di Ematologia (SIE), della Società Italiana di Ematologia Sperimentale (SIES) e del Gruppo Italiano Trapianto Midollo Osseo (GITMO) indicano che i pazienti con Sindrome Mielodisplastica con IPSS basso o Intermedio-1, livello di emoglobina inferiore a 10 gr/dl e un livello di eritropoietina sierica inferiore a 500 mUI/ml devono essere trattati con ESA( eritropoietina alpha, eritropoietina beta o darbepoietina)(**grado B**). Il dosaggio utilizzato è un dosaggio fisso (non in rapporto al peso corporeo) ed è di 60.000-80.000 U di eritropoietina a settimana in 1 o 2 somministrazioni(**grado A**) o 300 mcg di darbepoetina a settimana **(grado B)**; la durata del trattamento deve essere di almeno 12 settimane (**grado B**) e possibilmente per più di 20 settimane(**grado B**). Durante la somministrazione di eritropoietina dovrebbe essere considerata una terapia marziale nei pazienti con una saturazione della transferrina inferiore al 20%. Se il paziente risponde alla terapia con eritropoietina si deve ridurre la dose ( o la frequenza di somministrazione) fino al dosaggio più basso in grado di mantenere un valore di emoglobina tra 10 e 12 gr/dl.

## Bibliografia:


1. Ross SD, Allen E, Probst Ca, et al. A systematic review and meta-analysis efficacy and safety of erythropoiesis-stimulating proteins in myelodysplastic syndromes: a meta-analysis. Oncologist 2007;12:1264-73

2. Moyo V, Lefebvre P, Duh MS, et al. Erythropoiesis-stimulating agents in the treatment of anemia in myelodysplastic syndromes: a meta-analysis. Ann Hematol 2008;87:527-36

3. Park S, Grabar S, Kelaidi C, et al. Predictive factors of response and survival in myelodysplastic syndrome treated with erythropoietin and G-CSF: the GFM experience. Blood 2008;111:574-82

4. Jadersten M, Malcovati L, Dybedal I. et al. Erythropoietin and granulocyte-colony stimulating factor treatment associated with improved survival in myelodysplastic syndrome. J Clin Oncol 2008;26:3607-13

5. Alessandrino EP, Amadori S, Barosi G. et al. Evidence and consensus-based guidelines for the therapy of primary myelodysplastic syndromes. A statement from the Italian Society of Hematology. Haematologica 2002;87:1286-306

6. Santini V, Alessandrino PE, Angelucci E et al. Clinical management of myelodysplastic syndrome: update of SIE, SIES, GITMO practice guidelines. Leukemia Res 2010;43:1576-88

**Anemia nel paziente in terapia con antivirali per epatite cronica HCV-correlata.**

*Eritropoietina e duplice terapia*

Il controllo ematochimico della emoglobina sierica deve essere eseguito ad intervalli di 10-15 gg nel primo mese ed ad intervalli di 4 settimane fino a termine terapia e/o secondo valutazioni cliniche.

La somministrazione di eritropoietina è consigliata per valori di Hgb ≤ 10 gr/dl indipendentemente dal sesso o per riduzione di valori di emoglobina ≥ 3 gr/dl negli uomini o ≥ 2.5 gr/dl nelle donne rispetto ai valori basali.

La dose di eritropoietina è di 40000 UI/settimana. E' previsto un aumento del dosaggio di eritropoietina a 60000 UI/settimana se i valori di emoglobina non aumentano di almeno 1 gr/dl entro il successivo controllo ematochimico.

In caso di eccessivo incremento dei valori di emoglobina (≥ 12.5 gr/dl), l'eritropoietina non deve essere somministrata alla settimana successiva ma dopo due settimane alla dose di 20000 UI/settimana. Nelle settimane successive, il dosaggio della eritropoietina deve essere personalizzato tra 20000 e 60000 UI/settimana al fine di contenere i valori di emoglobina tra 10gr/dl e 12.5 gr/dl.

Il trattamento con eritropoietina deve essere interrotto se dopo incremento di eritropoietina a 60000 UI/settimana non si ottiene un incremento di almeno 1 gr/dl.

*Trattamento della anemia durante la triplice terapia con Boceprevir/Telaprevir*

Durante la fase di lead in (interferone peghilato + ribavirina) nelle prime 4 settimane, il controllo dell'emocromo deve essere eseguito dopo la seconda somministrazione di interferone peghilato (a metà della II settimana di trattamento);

A che valori di emoglobina iniziare:

- per valori di emoglobina (Hgb) ≤ 10.5 gr/dl o riduzione di almeno 3 gr/dl rispetto al basale si consiglia iniziare la somministrazione di eritropoietina 40.000 IU sottocute a settimana.

Durante l'assunzione del Boceprevir/Telaprevir, i valori di Hgb devono essere controllati come segue:

- ogni 7 giorni durante il primo mese di Boceprevir/Telaprevir;
- ogni 10 giorni durante il secondo mese di Boceprevir/Telaprevir ed ogni 15 giorni a seguire.

*a. Pazienti che assumevano già eritropoietina*

Per valori di Hgb ≤ 10 gr/dl si dovrà procedere alla riduzione della dose di ribavirina (200-400 mg/die); per valori di Hgb ≤ 8.5 gr/dl si potrà procedere ad emotrasfusione e/o sospensione della ribavirina; per valori di Hgb ≤ 7.5 gr/dl è prevista l'interruzione del trattamento.

*b. Pazienti naive alla eritropoietina*

Per valori di Hgb ≤ 10 gr/dl si dovrà procedere alla riduzione della dose di ribavirina (200-400 mg/die); per persistenza di valori di Hgb ≤ 10 gr/dl si deve iniziare la somministrazione di eritropoietina 40.000 IU/wk sc.; per valori di Hgb ≤ 8.5 gr/dl si potrà procedere ad emotrasfusione e/o sospensione della ribavirina e, se non già attuata, alla associazione della eritropoietina (40.000 IU/wk sc.). Per i pazienti con valori di emoglobina ≤ 7.5 gr/dl è prevista l'interruzione del trattamento.

N.B1. In corso di trattamento con eritropoietina i valori ideali di emoglobina devono essere mantenuti tra 10 e 12 gr/dl e non devono superare i 12.5 gr/dl).

**Bibliografia**

1. Asselah T, Estrabaud E, Bieche I et al. Hepatitis C: viral and host factors associated with non response to pegylated interferon plus ribavirin.Liver Int 2010; 30: 1259–1269.

2. Fried MW, Shiffman ML, Reddy KR et al. Peginterferon alfa-2a plus ribavirin for chronic hepatitis C virus infection. N Engl J Med 2002; 347:975–982.
3. Manns MP, McHutchison JG, Gordon SC et al. Peginterferon alfa-2b plus ribavirin compared with interferon alfa-2b plus ribavirin for initial treatment of chronic hepatitis C: a randomised trial. Lancet 2001; 358:958–965.
4. Jacobson IM, Brown Jr RS, Freilich B et al. Peginterferon alfa-2b and weight-based or flat-dose ribavirin in chronic hepatitis C patients: a randomized trial. Hepatology 2007; 46:971–981.
5. Jacobson IM, Brown Jr RS, McCone J et al. Impact of weight-based ribavirin with peginterferon alfa-2b in African Americans with hepatitis C virus genotype 1. Hepatology 2007; 46: 982–990.
6. F. Stickel, B. Helbling, M. Heim, A. Geier, C. Hirschi, B. Terziroli, K. Wehr, A. De Gottardi, F. Negro, T. Gerlach. Critical review of the use of erythropoietin in the treatment of anaemia during therapy for chronic hepatitis C. Journal of Viral Hepatitis, 2012; 19: 77–87.
7. Pawlotsky JM. The results of phase III trials with telaprevir and boceprevir presented at the Liver Meeting 2010: a new standard of care for hepatitis C virus genotype 1 infection, but with issues still pending. Gastroenterology 2011; 140: 746–760.
8. Anemia During Treatment With Peginterferon Alfa-2b/Ribavirin and Boceprevir: Analysis From The SPRINT-2 Trial. Mark S. Sulkowski, Fred Poordad, Michael P. Manns, Jean-Pierre Bronowicki, K. Rajender Reddy, Stephen A. Harrison, Nezam H. Afdhal, Heather L. Sings, Lisa D. Pedicon, Kenneth J. Koury, Vilma Sniukiene, Margaret H. Burroughs, Janice K. Albrech, Clifford A. Brass, Ira M. Jacobson.
9. PREVIOUSLY UNTREATED PATIENTS WITH CHRONIC HEPATITIS C RECEIVING BOCEPREVIR PLUS PEGINTERFERON/RIBAVIRIN
Fred Poordad, Eric J. Lawitz, K. Rajender Reddy, Nezam H. Afdhal, Christophe Hézode, Stefan Zeuzem, Samuel S. Lee, Jose Luis Calleja, Robert S. Brown, Jr, Antonio Craxi, Heiner Wedemeyer, Weiping Deng, Kenneth Koury, Navdeep Boparai, Lisa D. Pedicone, Margaret Burroughs, Janice Wahl, Clifford A. Brass, Janice K. Albrecht, Mark S. Sulkowski. EASL 2012. Abstract 1419

**INDICAZIONI**

| Principio attivo | | | EPOETINA ALFA / zeta | | | EPOETINA BETA | EPOETINA THETA | DARBEPOETINA | METOSSIPEGepoBETA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | originator | biosimilar | biosimilar | originator | originator | originator | originator |
| Nome comm. | | | Eprex | *** | Retacrit | Neorecormon | Eporatio | Aranesp | Mircera |
| NEFROLOGIA: anemia associata a IRC | non in dialisi | adulti | X | X | X | X | X | X | X |
| | | ped. | NO | NO | NO | X | NO | X(>11) | NO |
| | dialisi perit. | adulti | X | X | X | X | X | X | X |
| | | ped. | NO | NO | NO | X | NO | X(>11) | NO |
| | dialisi | adulti | X | X | X | X | X | X | X |
| | | ped. | X | X | X | X | NO | X(>11) | NO |
| Anemia da chemioterapia in tumori non mieloidi | | adulti | X | X | X | X | X | X | NO |
| | | ped. | X 1 | X 1 | NO | X 1 | NO | NO | NO |
| Prev.anemia prematuri | | ped. | X 1 | X 1 | NO | X | NO | NO | NO |
| Programma di predonazione | | adulti | X | X | X | X | NO | NO | NO |
| | | ped. | X 1 | X 1 | NO | X 1 | NO | NO | NO |
| Riduzione trasfusioni chirurgia ortopedica | | adulti | X | X | NO | NO | NO | NO | NO |
| | | ped. | X 1 | X 1 | NO | X 1 | NO | NO | NO |
| Sindromi mielodisplastiche | | adulti | X 2 | NO | X 2 | X 2 | NO | NO | NO |
| Epatite Cronica HCV | | adulti | X 2 | X 2 | NO | X 2 | NO | NO | NO |
| Infezione HIV | | adulti | X 2 | X 2 | NO | X 2 | NO | NO | NO |

***: *Binocrit; Abseamed;Eritropoietina alfa Hexal*

**X1: L.648/96 oncologia** **X2:L648/96 ematologia**

**POSOLOGIA**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| IRC non in dialisi<br>IRC in emodialisi | 50 UI/Kg/ 3 volte settimana<br>Incrementi 25 UI/Kg<br>Rivalutazione ogni 4 settimane | sc:3 x 20 UI/Kg<br>/ settimana<br>ev:3x40 UI/Kg<br>/ settimana | sc: 20 UI/Kg<br>3 volte settimana<br>ev: 40 UI/Kg<br>3 volte settimana | 0,45 mcg/Kg<br>/ settimana<br>Eventuali<br>incrementi del<br>25% ogni 4<br>settimane. | Pz. non in ter. con ESA:<br>1,2 mcg/Kg 1 volta<br>al mese.<br>Aumenti del 25%<br>ogni 4 settimane<br>fino a target. |
| IRC in dialisi peritoneale | 50 UI/Kg/ 2 volte settimana<br>Incrementi 25 UI/Kg<br>Rivalutazione ogni 4 settimane | Incrementi ogni<br>4 settimane | Incrementi ogni<br>4 settimane | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Anemia da chemioterapia in tumori non mieloidi | 150 UI/3 volte settimana<br>Se dopo 4 settimane incremento<br>Hb < 1 g/dl o reticolociti < 40.000<br>300 UI /Kg/ 3 volte settimana.<br>Se dopo 4 settimane incremento<br>Hb < 1 g/dl o reticolociti < 40.000<br>300 UI /Kg/ 3 volte settimana,<br>sospendere. | sc:450 UI/Kg<br>1 volta settimana<br>Se dopo 4 settimane<br>incremento Hb<br>< 1g/dl, considerare<br>raddoppio.<br>Se dopo 4 settimane<br>incremento Hb<br>< 1g/dl, sospendere. | 20.000 UI 1 volta<br>settimana.<br>Se dopo 4 settimane<br>incremento Hb<1 g/dl<br>40.000 UI, se dopo<br>altre 4 settimane<br>Hb< 1g/dl,<br>60.000 UI.<br>Se incremento Hb<br><1g/dl, sospendere. | 2,25 mcg /Kg<br>/ settimana<br>Rivalutare<br>ogni 4 settimane.<br>Se dopo 9<br>settimane la<br>risposta è<br>inadeguata,<br>valutare la<br>sospensione. |

**Obiettivo terapeutico: Hb tra 10 e 12 g/dl (ped: 9,5-11,5).**
**Rivalutazione ogni 4 settimane. Evitare valori di Hb > 13 g/dl**
**Se incrementi di Hb superiori a 2 g/dl in un mese, ridurre la dose di circa il 25%.**

**ALLEGATO B**

## NEFROLOGIA

Diagnosi di anemia. Maschi adulti ed età >15 aa = Hb<13g/dl . Femmine adulte ed età < 15 aa = Hb< 12 g/dl.
Valutazione Ferro: se ferritina < 500 mcg/L e transferrina saturazione ≤ 30%: somministrazione Fe (os /ev).
Hb < 10 g/dl : valutare la somministrazione di ESA. Hb < 9 g/dl: somministrare ESA.
Target terapeutico: Hb 10 - 12 g/dl. Non superare Hb 13 g/dl.
Nei pazienti iporesponsivi attenta valutazione delle cause possibili, evitando alti dosaggi.
Scelta dell'ESA, via di somministrazione, frequenza:valutare stadio CKD, tipo dialisi, tollerabilità, preferenze del paziente.

## ONCOLOGIA

Trattamento con ESA, in corso di chemioterapia, se Hb 8 – 10 g/dl.
Se Hb < 8 g/ dl: emotrasfusione con emazie concentrate.
Dosi:
Epo alfa o epo zeta: : 10.000 UI x 3/settimana. o 40.000 /settimana
Epo beta: 10.000 x 3 /settimana o 30.000 / settimana.
Darbepoetina: 150 mcg (2,25 mcg/kg) una volta /settimana, o 500 mcg(6,75 mcg/kg) / ogni 3 settimane.
Se dopo 4 settimane incremento < 1 g/dl: raddoppiare dosaggio.
Target: max Hb = 12 g/dl. Raggiunto il target: riduzione dose 25-50%.
Sospensione terapia : dopo 4 settimane dal termine chemioterapia.

## EMATOLOGIA

Mieloma Multiplo e Linfoma
Trattamento con ESA: Hb < 10 g/dl in corso di chemioterapia.
Dosi: EPO 150UI/kg/x3 settimana o 40.000 /settimana. Darbepoetina: 2,25 mcg/kg/settimana o 500 mcg/ ogni 21 gg.
Incremento Hb < 1 g/dl dopo 4 settimane: valutare raddoppio dosaggio(EPO 300UI/kgx3/sett. o 60.000UI/sett., darbepoetina 4,5 UI/kg/sett.).
Rivalutazione dopo 6-8 settimane. Non responders dopo 8 settimane: valutare sospensione terapia e rivalutare cause.
Target: Hb 12 g/dl . Per il mantenimento di tale valore valutare riduzione dose di EPO 25% e darbepoetina 40%.

Sindromi Mielodisplastiche (SMD)
Trattamento con ESA di SMD con IPSS basso o intermedio : Hb<10 g/dl *.
Dosaggio fisso: EPO(alfa-beta) 60.000-80.000 UI/settimana in 1 o 2 somministrazioni;

Durata: almeno 12 settimane, fino a 20. In caso di risposta inefficace, valutare sospensione ESA.
Se risposta positiva: ridurre la dose fino al dosaggio più basso che permetta di mantenere Hb tra 10 e 12 g/dl.

**: N.B.: se il dosaggio di eritropoietina endogena è > 500 mUI/ml, la terapia con ESA ha bassa probabilità di risposta.*

## TERAPIA ANTIVIRALE IN CORSO DI EPATITE HCV-CORRELATA

Duplice terapia(PEG-IFN, RBV)
Il controllo della Hb va effettuato ogni 2 settimane nel primo mese e ogni 4 settimane fino a termine di terapia .
Trattamento: Hb < 10 g/dl o per riduzioni della Hb ≥ 3 g/dl negli uomini e ≥ 2,5 g/dl nelle donne.
Dose iniziale EPO: 40.000 UI/settimana con incremento fino a 60.000 se aumento Hb < 1 g/dl al controllo successivo. Se aumento di Hb < 1 g/dl a 60.000 UI/settimana , sospendere il trattamento.
Se Hb ≥ 12,5 g/dl, somministrare dopo 2 settimane 20.000 UI.
Personalizzare il dosaggio per mantenere Hb tra 10 e 12,5 g/dl.

Triplice terapia (PEG-IFN, RBV, boceprevir/telaprevir)
Pazienti già in terapia con EPO: se Hb ≤ 10 g/dl ridurre RBV; se ≤ 8,5 g/dl, trasfusione e/o ridurre RBV; se ≤ 7,5g/dl, interrompere trattamento.
Pazienti naive a EPO: se Hb ≤ 10 g/dl ridurre RBV; se persistenza Hb ≤ 10g/dl, EPO 40.000 UI/settimana; se Hb ≤ 8,5 g/dl, emotrasfusione e/o sospensione RBV e, se non già attuata terapia con EPO, 40.000 UI/settimana; se Hb ≤ 7,5 g/dl, interrompere trattamento.
Target: Hb tra 10 e 12,5 g/dl, Non superare i 12,5 g/dl.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 377

**Acquedotto Pugliese SpA - Ratifica provvedimenti d'urgenza relativi all'Assemblea ordinaria Società 27 dicembre 2013 ed all'Assemblea ordinaria 20 gennaio 2014.**

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

In data 27 dicembre 2013 si è tenuta, in forma totalitaria, l'Assemblea ordinaria della Società Acquedotto Pugliese SpA alla quale la Regione Puglia ha partecipato in persona del Vicepresidente della Giunta Regionale, prof.ssa Angela Barbanente, su formale delega del Presidente, di cui al prot. 5195/SP del 27 dicembre 2013.

Gli argomenti trattati dall'Assemblea includono:

1. *Nomina del Direttore Generale;*
2. *Prosecuzione dell'esame delle Richieste formulate dal precedente Amministratore Unico, ing. Ivo Monteforte, già avviato nel corso dell'assemblea del 25 giugno 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti;*
3. *Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE e sullo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano Industriale relativo al settore Depurazione richiesto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 25 giugno 2013;*
4. *Dimissioni dell'Amministratore Unico.*

Con riferimento al 1° argomento "*Nomina del Direttore Generale"*, l'Amministratore Unico richiamava quanto stabilito dall'assemblea del 4 ottobre 2013, che aveva deliberato di autorizzare l'avvio di una procedura di selezione riservata a dirigenti interni di AQP per l'affidamento dell'incarico di Direttore Generale, dando mandato all'Organo Amministrativo ad affidare la valutazione e la comparazione delle candidature pervenute, ad una società specializzata, riservandosi di procedere alla nomina del Direttore Generale in successiva seduta.

L'Amministratore Unico riferiva, pertanto, che in data 8 ottobre 2013 era stato pubblicato sulla Intranet aziendale apposito avviso di selezione, a fronte del quale risultavano pervenute 12 istanze. Il successivo 17 ottobre è stata nominata la Commissione interna preposta alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle candidature. Di queste, 2 sono state ritenute non idonee dalla Commissione per la mancata presentazione della documentazione a comprova del possesso dei requisiti richiesti: le restanti 10 sono, invece, risultate conformi alle prescrizioni dell'avviso di selezione e, pertanto, ammesse alle successive fasi. Medio tempore era stata avviata una procedura di gara per l'individuazione del soggetto cui conferire il servizio "Processo di valutazione ed *assessment* per la copertura del ruolo di Direttore Generale Acquedotto Pugliese" secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. All'esito di tale procedura di gara, con determina dell'Amministratore Unico del 6 novembre 2013, prot. 116647, è stata decretata aggiudicataria del servizio in parola la Key2People S.r.l. L'attività della suddetta Società ha avuto avvio il giorno 11 novembre 2013 con un'intervista, da parte dei consulenti Key2People, all'Amministratore Unico finalizzata alla diagnosi ed alla condivisione delle competenze manageriali ed al disegno del profilo ideale per ricoprire l'incarico di direttore generale. L'intervento della Key2People S.r.l. è proseguito attraverso la somministrazione ad ogni candidato di questionari on-line di valutazione della personalità, finalizzati a misurare aspetti del comportamento fondamentali per identificare il potenziale delle candidature.

Successivamente, due auditors hanno condotto con ciascuno dei candidati un colloquio di valutazione individuale. All'esito di tale attività, la società aggiudicataria ha curato la redazione di un dossier individuale per ciascuno dei dieci candidati ammessi insieme ad un report di sintesi. L'Amministratore ha riferito, inoltre, che tale documentazione gli è stata personalmente consegnata in data 27 novembre scorso e che la stessa è stata trasmessa all'Azionista con nota n. 126087 del successivo 29 novembre.

Il delegato regionale ha evidenziato che con Deliberazione n. 2416/2013 la Giunta Regionale, così come aveva preannunciato in occasione dell'Assemblea del 4 ottobre, ha proceduto alla nomina di una Commissione di esperti composta da due dirigenti

regionali, il dott. Luca Limongelli e l'Ing. Antonello Antonicelli, e un docente universitario, il Prof. Ing. Nicola Costantino, per individuare, tra i candidati idonei, la persona che la Regione Puglia avrebbe proposto in sede assembleare per la carica di Direttore Generale. La citata Commissione, preso atto del lavoro di screening e di valutazione condotto dalla Key2People S.r.l. nonché delle considerazioni formulate dall'Amministratore Unico nella citata nota prot. n. 126087 del 29 novembre 2013, e dopo aver effettuato i necessari approfondimenti istruttori, in data 21 dicembre 2013 ha concluso i propri lavori individuando nel dott. Nicola Di Donna, il dirigente AQP cui conferire l'incarico di Direttore Generale. In questo quadro, l'azionista Regione Puglia ha proposto per la designazione alla carica di Direttore Generale di AQP per il prossimo triennio il dott. Nicola Di Donna.

L'Amministratore Unico ha quindi ricordato che al Direttore Generale, in virtù di quanto già disposto dall'assemblea ordinaria del 4 ottobre 2013, sarà corrisposto, per la durata del mandato, un compenso annuo lordo - integrativo di quello percepito quale dirigente di AQP - che sarà quantificato nella misura necessaria a far si che la retribuzione annua lorda complessivamente corrisposta sia pari a cinque volte la media dei compensi omnicomprensivi tempo per tempo corrisposti ai dipendenti AQP di 3° livello equivalente, attualmente, ad Euro 150.000,00 (centocinquantamila) lordi. Allo stesso sarà annualmente riconosciuto un MBO (remunerazione di risultato) massimo di euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00) lordi e sarà garantita la conservazione del posto di lavoro nel medesimo incarico dirigenziale rivestito al momento della nomina a Direttore Generale, con la retribuzione annua lorda tempo per tempo prevista per i dirigenti di primo livello e comunque non inferiore a quella percepita al momento della nomina. La durata in carica è stata fissata fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, salvo rinnovo. L'Assemblea ha quindi deliberato di:

A. nominare quale Direttore Generale di AQP il Dott. Nicola Di Donna, alle condizioni e nei termini così come innanzi specificati, già determinati dall'Assemblea del 4 ottobre 2013.

Con riferimento al 2° argomento all'Ordine del Giorno "*Prosecuzione dell'esame delle richieste formulate dal precedente Amministratore Unico, ing. Ivo Monteforte, già avviato nel corso dell'assemblea del 25 giugno 2013: deliberazioni inerenti e conseguenti*", l'Amministratore Unico ha rammentato che l'assemblea del 25 giugno 2013 aveva deciso di rinviare all'esito degli approfondimenti che i legali incaricati da AQP avrebbero fatto pervenire, ogni decisione in ordine alle pretese formulate dall'ing. Monteforte. La stessa Assemblea aveva espresso, inoltre, l'indirizzo di provvedere all'accoglimento delle richieste formulate dall'ing. Monteforte nei ristretti limiti di quanto effettivamente dovuto, anche sulla base di specifici approfondimenti tecnico-legali da compiersi a cura dell'Organo Amministrativo. L'ing. Maselli ha quindi comunicato che - in virtù di tale decisione assembleare ed alla luce di una prima valutazione espressa dai legali officiati - si è proceduto al pagamento del solo Trattamento di Fine Mandato dovuto all'ing. Monteforte, nella misura di euro 93.065,32, pari all'importo già in precedenza rimborsato ad AQP dalla compagnia assicurativa Allianz RAS, con la quale era stata a suo tempo sottoscritta un'apposita polizza, restando da assumere le decisioni in ordine alle altre pretese formulate.

L'Amministratore Unico ha pertanto sottolineato che, alla luce degli approfondimenti effettuati e di successivi pareri espressi dai legali officiati, sembrerebbero emergere profili di responsabilità dell'ex A.U. per importi ben più rilevanti rispetto a quelli che l'ing. Monteforte potrebbe pretendere. È stata altresì data contezza di un parallelo accertamento da parte della competente Autorità Giudiziaria sui medesimi fatti.

A valle dell'informativa resa dall'Amministratore Unico e dopo ampia discussione l'Assemblea ha quindi deliberato:

A. di non riconoscere all'ing. Monteforte alcun incentivo per l'anno 2012;
B. di rinviare all'esito degli accertamenti dell'Autorità Giudiziaria ogni eventuale decisione in ordine all'avvio di eventuali azioni risarcitorie nei confronti dell'ing. Monteforte;
C. di contestare formalmente, anche a fini interruttivi della prescrizione, qualsivoglia credito vantato dall'ing. Monteforte, pure in relazione all'incentivo per l'esercizio 2011, alla luce delle maggiori somme dovute dallo stesso per le ragioni riferite dall'Amministratore Unico.

Con riferimento al 3^ argomento all'ordine del giorno *"Aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con delibere CIPE e sullo stato di avanzamento dell'attività di redazione del Piano Industriale relativo al settore Depurazione richiesto dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 25 giugno 2013",* l'Amministratore Unico ha ricordato che nel corso dell'assemblea del 4 ottobre 2013, era stato presentato il documento denominato "Il comparto depurativo gestito da Acquedotto Pugliese SpA - Settembre 2013", allegato sub "A" al verbale della stessa assemblea.

In questo contesto, l'Amministratore Unico, con riferimento agli interventi finanziati con le deliberazioni CIPE (trattasi di 66 progetti per un importo di 286,7 milioni di euro) ha riferito che:

1. la verifica da parte del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, finalizzata all'adozione delle migliori tecniche disponibili nonché alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia in funzione del superamento del contenzioso comunitario, è stata completata con esito positivo per 56 progetti per un importo complessivo di 216,6 milioni di euro (di cui 45 relativi all'adeguamento ed al potenziamento di impianti di depurazione). Dei restanti 10 interventi tutt'ora in corso di istruttoria, ammontanti complessivamente a 70,1 milioni di euro, 9 (per un importo di 67,1 milioni di euro) riguardano il comparto depurativo;
2. per i 56 interventi per i quali si è acquisito il parere favorevole del MATT, l'ulteriore iter procedurale registra il seguente avanzamento:
   - n. 17 interventi, per l'importo di 74,4 milioni di euro, sono stati appaltati o sono in fase di aggiudicazione;
   - n. 21 interventi, per l'importo di 74,2 milioni di euro, sono stati sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e, 18 di questi registrano l'avvenuta scadenza dei termini di pubblicazione;
   - n. 12 interventi, per l'importo di 49,3 milioni di euro, sono stati sottoposti a procedura VIA e, per 6 di questi, sono scaduti i termini di pubblicazione;
   - per n. 1 intervento dell'importo di 1,6 milioni di euro possono essere attivate le procedure di gara;
   - per i restanti 5 interventi, del valore complessivo di 17,2 milioni di euro, sono in corso di approntamento gli atti necessari alla sottoposizione a procedura VIA.

Per quanto concerne il Piano Industriale, l'Amministratore Unico ha comunicato che il processo di redazione è ormai ben incardinato. Infatti:

1. è in fase di conclusione la verifica dell'efficacia depurativa dei 35 impianti di potenzialità superiore a 50.000 abitanti equivalenti, che rappresentano il 57% del carico totale regionale previsto dal Piano Tutela delle Acque, mentre è stata completata per gli altri impianti oggetto di finanziamento nell'ambito della richiamata deliberazione CIPE;
2. è stata definita la strategia per la gestione dei fanghi per il breve e medio-lungo periodo, orizzonte temporale in cui si prevede un incremento della produzione pari al 67% per effetto degli interventi di adeguamento e potenziamento degli impianti;
3. si propongono soluzioni alternative allo smaltimento dei reflui in trincee drenanti alla luce dell'esperienza maturata nella gestione che ha mostrato l'inefficacia di detti recapiti;
4. è stato, infine, redatto il documento "manutenzione programmata" partendo da un'accurata ricognizione di tutti gli impianti in esercizio.

L'A.U. ha quindi evidenziato l'opportunità di conseguire una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la conduzione della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento. Conseguentemente, stimando che la redazione del piano industriale della depurazione sarà ultimata entro il prossimo mese di febbraio, l'Amministratore Unico ha segnalato di ritenere necessario di riattivare la procedura finalizzata alla fusione per incorporazione della Pura Depurazione S.r.l. - e della Pura Acqua S.r.l. - in AQP S.p.A, procedura relativamente alla quale è già stato elaborato un calendario - distribuito a tutti i presenti all'Assemblea e che è stato acquisito agli atti della seduta - dei passaggi chiave: si prevede che la stessa prenda avvio il 24 gennaio 2014 - con l'approntamento delle situazioni patrimoniali straordinarie al 31.10.2013 delle società coinvolte nel progetto di fusione - e si concluda entro i primi di giugno 2014 con il perfezionamento dell'atto di fusione. L'ing. Maselli ha richiamato, peraltro, l'attenzione dei presenti sulla circostanza

che lo scorso 28 novembre sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale Gas Acqua tra le Associazioni Datoriali e le OO.SS. nazionali FILCTEM CGIL, FEMCA CISL e UILTEC. Conseguentemente, le OO.SS. nazionali, oltre ad aver indetto lo sciopero nazionale per il 17 dicembre 2013, hanno dato disposizioni tassative alle OO.SS. territoriali di sospendere tutti i confronti a qualsiasi livello con tutte le aziende del settore.

A tale proposito, l'Amministratore Unico ha precisato che poiché, allo stato, non si conoscono i tempi della ripresa del tavolo negoziale, non può escludersi che tale circostanza impatti negativamente sui tempi indicati nel cronoprogramma innanzi descritto.

L'Assemblea ha preso atto di quanto comunicato ed esposto dall'Amministratore Unico.

In merito al 4° argomento all'ordine del giorno "Dimissioni dell'Amministratore Unico", l'ing. Maselli ha ritenuto preliminarmente di sottoporre all'attenzione dell'azionista e dei presenti tutti alcune brevi riflessioni in ordine alla conclusione del suo mandato di Amministratore Unico di AQP. A tal proposito ha ricordato che durante l'Assemblea del 25 giugno scorso aveva manifestato l'intendimento di rassegnare le dimissioni dalla carica, ritenendo sostanzialmente concluso il mandato di cui è stato onorato, in esito a un processo di sostanziale revisione della governance aziendale, di definizione di un nuovo assetto organizzativo e di impulso all'attuazione del piano degli investimenti. Ha inoltre sottolineato che l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 è avvenuta a valle di una profonda riflessione in merito alle politiche amministrativo-contabili della Società, dettata prioritariamente dalla definizione del nuovo Metodo Tariffario Transitorio, approvato dall'AEEG con deliberazione del 28/12/2012. "Si può ragionevolmente ritenere - ha proseguito - che, dopo aver accantonato qualsiasi velleità sugli indicatori di bilancio e sulle potenziali spirali derivanti da logiche di spinta sui risultati economico-finanziari, i libri contabili sono conformi a corretti principi di sana e prudente gestione, nell'ottica dell'equilibrio economico e finanziario di lungo periodo e nella piena consapevolezza della natura dei servizi di cui l'Azienda è concessionaria. In aggiunta, considerata la natura di Società a capitale pubblico, è stato impostato ex novo un sistema di trasparenza e accesso civico a garanzia della massima conoscibilità dell'azione amministrativa, della chiarezza e della comprensione degli atti, nonché della consapevole partecipazione. Il mutato contesto organizzativo, in uno con l'introduzione di uno stile di direzione più attento alla base, ha consentito un miglioramento del clima aziendale e la ripresa di un sistema di relazioni industriali maggiormente improntato all'ascolto delle istanze dei lavoratori, seppur nel dovuto rispetto degli equilibri e dei ruoli delle parti".

L'Amministratore Unico ha quindi ricordato che durante la sopra menzionata Assemblea del 25 giugno scorso, aderendo all'invito dell'Azionista, per mero spirito di servizio e rispetto dell'Istituzione, egli aveva rinviato a nuova data la formalizzazione delle annunciate dimissioni, al fine di procedere alla formulazione di un piano industriale relativo al settore depurazione. A tale proposito, richiama quanto appena riferito affrontando il 3^ argomento all'ordine del giorno in relazione alla circostanza che il processo di redazione del suddetto piano è ormai ben incardinato e che il documento finale sarà disponibile entro il prossimo mese di febbraio. Tutto ciò considerato, esprime il convincimento che siano ormai mature le condizioni per considerare concluso il mandato di cui il Presidente Vendola e l'Amministrazione Regionale hanno voluto onorarlo, rassegnando quindi formalmente le sue dimissioni dalla carica di Amministratore Unico di AQP.

A tale proposito, il rappresentante della Regione Puglia ha preliminarmente espresso viva gratitudine nei confronti dell'ing. Maselli per la competenza ed il consueto equilibrio con il quale ha impresso alla Società un nuovo stile di guida, più trasparente e più attento alle esigenze della collettività, dando atto dell'ottimo lavoro svolto, nella consapevolezza che l'azione dell'ing. Maselli ha prodotto il conseguimento di tutti gli obiettivi che gli erano stati affidati.

Nel prendere atto della volontà manifestata dall'Amministratore Unico, ha comunque invitato l'ing. Maselli a rimanere in carica - come previsto dall'art. 2385c.c. - sino alla data di accettazione della carica da parte del nuovo organo amministrativo.

L'ing. Maselli, per parte sua, ha aderito alla richiesta formulata dal rappresentante del socio unico Regione Puglia, confermando la propria disponibilità.

L'Assemblea, pertanto, preso atto delle dimissioni rassegnate dall'ing. Maselli si è riservata di proce-

dere alla nomina del nuovo Organo Amministrativo nel corso di una prossima Assemblea, da tenersi il 20 gennaio 2014, con all'ordine del giorno l'argomento "Nomina del nuovo organo amministrativo, con determinazione della durata in carica dello stesso e dei relativi compensi" e fatte salve le eventuali integrazioni che l'Amministratore Unico ritenesse necessarie.

Così come stabilito dall'assemblea del 27 dicembre 2013, in data 20 gennaio 2014 si è tenuta quindi l'Assemblea ordinaria recante all'ordine del giorno l'argomento "*Nomina del nuovo organo amministrativo con determinazione della durata in carica dello stesso e dei relativi compensi*". La Regione Puglia, presente nella persona del Presidente della Giunta Regionale, preliminarmente ha chiesto che all'ordine del giorno fosse aggiunto l'argomento "*Riconoscimento in favore dell'Ing. Maselli dell'indennità prevista dall'Assemblea del 15.11.2012 per il conseguimento degli obiettivi*". Dopo aver espresso vivo apprezzamento nei confronti dell'Amministratore Unico uscente per l'operato svolto e, preso atto della irrevocabilità delle dimissioni, il Presidente della Regione ha espresso la designazione per la carica di Amministratore Unico del Prof. Ing. Nicola Costantino. L'assemblea ha quindi deliberato:

1. di confermare che la Società venga amministrata da un Amministratore Unico;
2. di nominare Amministratore Unico il prof. Ing. Nicola Costantino, nato a Bari il 24 aprile 1951 il quale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
3. di stabilire in Euro 120.000,00 (centoventimila/00) il compenso annuo lordo spettante all'Amministratore Unico, oltre ad un'indennità dell'importo massimo di Euro 30.000,00 (trentamila/00) da corrispondersi in ragione del conseguimento degli obiettivi, che l'assemblea si riserva di esplicitare nella prossima seduta.

Sul 2° argomento all'ordine del giorno "*Riconoscimento in favore dell'Ing. Maselli dell'indennità prevista dall'Assemblea del 15.11.2012 per il conseguimento degli obiettivi*" il Presidente della Giunta regionale, richiama quanto stabilito nell'Assemblea del 15 novembre 2012 che aveva deliberato un'indennità dell'importo massimo di Euro 30.000,00 (Trentamila/00) da corrispondersi in ragione del raggiungimento di obiettivi determinati in sede assembleare. A tale proposito, come già esplicitato dal rappresentante della Regione nella seduta assembleare del 27 dicembre 2013, l'azione dell'Ing. Maselli ha prodotto il conseguimento di tutti gli obiettivi che gli erano stati assegnati". In particolare, il Presidente da atto che sono stati pienamente conseguiti gli obiettivi relativi all'analisi del comparto depurazione, attraverso la redazione di apposito documento "Il comparto depurativo gestito da Acquedotto pugliese SpA - Settembre 2013" e con la definizione di un nuovo assetto organizzativo e funzionale illustrato all'assemblea nel corso della seduta del 27 dicembre u.s. Il Presidente ha altresì dato atto che l'Amministratore Unico, oltre a svolgere le funzioni proprie della carica, si è attivato prontamente al fine della definizione del nuovo assetto di *governance* della Società. Tanto considerato, ha ritenuto doveroso attribuire all'Ing. Maselli la su richiamata indennità, il cui riconoscimento è stato quindi deliberato dall'assemblea nella misura massima di Euro 30.000,00 (trentamila/00).

Tenuto conto che l'evolversi degli eventi innanzi descritti e l'esigenza di provvedere con la tempestività del caso hanno reso necessario l'adozione di provvedimenti d'urgenza da parte del Presidente per consentire lo svolgimento delle assemblee di che trattasi, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare apposito atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di ratificare l'operato del Vice Presidente della Giunta Regionale, prof.ssa Angela Barbanente, delegata dal Presidente On. Nicola Vendola, in occasione della partecipazione all'assemblea totalitaria ordinaria della Società Acquedotto Pugliese SpA tenutasi il 27 dicembre 2013, prendendo atto ed approvando gli orientamenti e le espressioni di voto formulati;

- di ratificare l'operato del Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Vendola, in occasione della partecipazione all'assemblea totalitaria della medesima Società tenutasi il 20 gennaio 2014, prendendo atto ed approvando gli orientamenti e le espressioni di voto formulati;

- di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 378

**Aeroporti di Puglia SpA - Ratifica provvedimenti d'urgenza relativi all'Assemblea ordinaria 30 ottobre 2013.**

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli riferisce quanto segue:

In data 30 ottobre 2013 si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Società Aeroporti di Puglia alla quale la Regione Puglia ha partecipato in persona dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, avv. Giovanni Giannini, su formale delega del Presidente.

Gli argomenti sottoposti all'Assemblea erano i seguenti:

1) *Nomina del Collegio Sindacale e determinazione compensi;*
2) *Premio di risultato dell'Organo Amministrativo;*
3) *Comunicazioni dell'organo Amministrativo.*

Con riferimento al 1° argomento "*Nomina del Collegio Sindacale e determinazione compensi*", l'Amministratore Unico ha ricordato che l'Assemblea del 25 marzo 2013 aveva deliberato che il Collegio Sindacale restasse in carica fino a nuova deliberazione assembleare in materia da tenersi entro 45 giorni dalla data della decisione assunta ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 293/1994 convertito in legge n. 444/1994, dando mandato all'organo amministrativo della società di comunicare la deliberazione in parola ai ministeri competenti ed all'ENAC. Tanto anche ai fini dell'attivazione della necessaria concertazione. Ha quindi riferito che in data 1^ luglio 2013 si è tenuto apposita riunione presso il capo di gabinetto del Ministro per le Infrastrutture e Trasporti.

Ha poi specificato che il Ministro dell'Economia e Finanze, ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale e dell'art. 11, comma 2, del D.M. n. 521/1997, ha provveduto, con nota prot. n. 013725 del 15 marzo 2013, a nominare per il prossimo triennio il dott. Valter Pastena quale Presidente del Collegio Sindacale. Il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, con nota del 21 settembre 2013 a proceduto a nominare quale componente del Collegio Sindacale, per il triennio 2013-2015 il Prof. Domenico Viola.

L'Avv. Giannini, con riferimento agli altri componenti dell'organo di controllo, ha proposto all'assemblea la nomina della prof.ssa Anna Lucia Muserra, quale componente del Collegio Sindacale e, quali Sindaci supplenti il prof. Mario Aulenta e la Prof.ssa Daniela Caterino.

Al termine del dibattito sviluppatosi sull'argomento, l'Assemblea - con il voto favorevole dei soci Regione Puglia, Amministrazione provinciale di Bari, Amministrazione Comunale di Bari, Amministrazione provinciale di Brindisi, astenuto il socio CCIAA di Taranto - ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2013-2015 nelle persone di:

- Dott. Valter Pastena, Presidente
- Prof. Domenico Viola, Componente effettivo Prof.ssa Anna Lucia Muserra, Componente effettivo Prof. Mario Aulenta, Sindaco supplente
- Prof.ssa Daniela Caterino, Sindaco supplente.

Relativamente al compenso del Collegio sindacale, l'Assemblea, con il voto favorevole di tutti i soci presenti, eccezion fatta per la CCIAA di Taranto che ha espresso voto contrario, ha deliberato di fare riferimento, per la determinazione dello stesso, a quanto stabilito nel DM Giustizia 2 settembre 2010 n. 169, riferendo il calcolo del compenso al livello massimo, sul quale applicare la riduzione del 10% ai sensi degli artt. 6 e 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito il legge n. 122/2010.

Sul 2° argomento all'ordine del giorno "*Premio di risultato dell'Organo Amministrativo*", allontanatosi l'Amministratore Unico, ha assunto la presidenza dei lavori il rappresentante della Regione Puglia, Avv. Giannini il quale, dopo aver ricordato che l'assemblea del 25 marzo 2013 aveva previsto che oltre al compenso annuo al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali di Euro 120.000,00 (centoventimila/00) all'organo amministrativo fosse riconosciuto un premio di risultato pari a Euro 30.000,00 (trentamila) al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali "sulla base di obiettivi gestionali stabiliti dall'assemblea", ha formulato la seguente proposta di definizione dei criteri per la determinazione del premio di risultato 2013-2014-2015:

1) *Indicatore di performance (peso 40%):*
   a. *Riduzione dei costi della produzione rispetto all'anno precedente, calcolati sommando alla voce "Costi di produzione (B)", riportata nel bilancio di esercizio, gli accantonamenti, gli ammortamenti e le svalutazioni, oltre che i costi "neutralizzati" da contributi pubblici e capitalizzazioni;*
2) *Indicatore di qualità (peso 30%)*
   a. *Approvazione da parte di ENAC della carta dei servizi degli aeroporti di Bari e Brindisi, con tutti gli indicatori di performance, di qualità e di percezione di custode satisfation;*
3) *Indicatore di tutela ambientale (peso 30%)*
   a. *Rinnovo della Certificazione Ambientale ISO14000 di Bari e Brindisi e conseguimento della Certificazione Ambientale ISO14000 di Foggia e Grottaglie.*

Ha quindi precisato che l'importo del premio da riconoscere all'Amministratore Unico a seguito del calcolo con l'applicazione dei fattori di ponderazione non potrà superare l'importo di euro 30.000,00 (trentamila/00) al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

L'Assemblea ha approvato la proposta del socio Regione Puglia con il voto favorevole di tutti i scoi presenti ad eccezione del socio CCIAA di Taranto che si è astenuto.

Rientrato l'Amministratore Unico, lo stesso ha quindi introdotto il 3° argomento all'ordine del giorno "*Comunicazioni dell'Organo amministrativo*". In questo contesto ha riferito che a far tempo dal suo insediamento nella carica è stata svolta una rapida attività di ricognizione e verifica della situazione generale aziendale e degli aspetti più rilevanti incidenti sulla gestione che ha ritenuto opportuno illustrare dettagliatamente all'Assemblea, al fine di meglio poter individuare gli obiettivi e le priorità di azione del mandato conferito. In tale prima fase, oltre ad una puntuale verifica della situazione generale, si è proceduto ad una prima ricognizione dello stato dell'arte dei principali strumenti programmatori e di indirizzo strategico Comunitari, nazionali e regionali. Tra questi una prevalente importanza rivestono le nuove linee guida dell'UE sugli aiuti di stato, ancora in bozza, la proposta di piano nazionale degli aeroporti ed il vigente piano regionale dei trasporti. Tali elementi di scenario saranno ovviamente determinanti nella scelta delle strategie e della specializzazione del sistema aeroportuale pugliese che, una volta definite, vedranno in AdP la società deputata all'attuazione delle stesse.

**Sviluppo del traffico**

Sullo sviluppo del traffico l'Amministratore Unico ha evidenziato quanto segue:

- gli Aeroporti pugliesi hanno fatto rilevare dinamiche di crescita del traffico superiori alla media nazionale, grazie anche alle iniziative intraprese fino dal 2006 per lo sviluppo della connettività aerea della Puglia, quali:
  - *l'attivazione di nuove rotte "point to point", prevalentemente "low cost", di collegamento con le destinazioni più rilevanti dal punto di vista economico, soprattutto con riferimento al traffico "incoming"*

- *l'insediamento delle basi operative della Compagnia Aerea Ryanair a Bari e Brindisi;*
- *il consolidamento dei collegamenti di feederaggio per gli aeroporti di Monaco di Baviera e Zurigo, due importanti hub internazionali ed intercontinentali, da parte rispettivamente di Lufthansa ed Helvetic-SWISS (facenti riferimento alla rete STAR ALLIANCE), come alternativa all'hub Fiumicino, facente riferimento alla rete SKYTEAM coordinata da Air France.*

L'analisi di concentrazione dei vettori, comunque, evidenzia che i primi due vettori incidono sull'80% del traffico, rispettivamente 49% Ryanair e 31% Alitalia.

I due suddetti vettori dominanti perseguono una strategia di offerta completamente antitetica:

- *per Alitalia, domanda "contesa", traffico business con spiccata concentrazione sull'hub Fiumicino e successive connessioni, full service;*
- *per Ryanair, domanda "generata" da parte di nuove categorie sociali, forte promozione dell'incoming dal Nord-Europa, point to point, low cost.*

Questo insieme di collegamenti rafforzati e di nuovi collegamenti mette in connessione la Puglia con 79 % del PIL europeo e con il 63 % della popolazione europea.

Il significativo livello di sviluppo della connettività è stato raggiunto solo in congiunzione con una campagna di comunicazione adeguata a promuovere il "brand" Puglia ed a sostenere il forte sviluppo del traffico. La situazione della Puglia, infatti, evidenzia possibili sviluppi di potenzialità in riferimento al traffico incoming internazionale, dove si registrano ancora valori inferiori rispetto alla media nazionale (1,43 voli procapite contro 2,41 a livello nazionale)

Per la collocazione geografica della Puglia e per la nuova attitudine dei viaggiatori europei, abituati sempre meno ad utilizzare l'auto privata come mezzo di trasporto per i viaggi di turismo, una strategia di sviluppo del turismo incoming di stranieri deve essere basata sul sistema del trasporto aereo. Inoltre, qualsiasi azione che punti al forte sviluppo turistico di un territorio non ha reali alternative alla scelta di internet quale canale di comunicazione, promozione e vendita del prodotto, soprattutto per la capacità di trasformare con assoluta immediatezza l'interesse generale per il brand "Puglia" nello specifico comportamento d'acquisto.

Dopo i cinque anni di start-up, con scadenza al 31.10.2014, AEROPORTI DI PUGLIA S.p.A. dovrà giungere ad una rinegoziazione dei termini contrattuali con AMS e RYANAIR, considerando che i contratti sottoscritti prevedono una clausola di rinnovo per ulteriori 5 anni. In alternativa si dovrà attivare per tempo una procedura di indagine di mercato, al fine di ricercare vettori capaci di sviluppare un traffico almeno pari a quello finora creato da Ryanair. A tal proposito, bisogna anche considerare che le nuove Linee Guida UE sull'incentivazione dello start-up di nuove rotte aeree, in corso di approvazione da parte della Commissione UE, inseriscono ulteriori vincoli e condizioni per la fruizione di tali benefici, soprattutto per gli aeroporti con traffico superiore a 3.000.000 di passeggeri. E' necessario quindi attivarsi fin da subito per la definizione di tutte le ipotesi finalizzate al consolidamento dei risultati ottenuti ed allo sviluppo di nuove misure di incentivazione compatibili con la nuova normativa UE. In tal senso dovrà essere predisposto un nuovo Piano di Sviluppo della Mobilità Aerea da candidare al finanziamento nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020.

In particolare, dovrà essere rafforzato sempre più il coordinamento con altri Enti competenti nel settore turistico e commerciale. In particolare con Pugliapromozione, con la quale AdP ha già in corso positive concertazioni volte all'incentivazione di flussi di turisti, in particolare con i collegamenti aerei con Istanbul e Vienna.

Tutto ciò appare ancor più significativo alla luce dell'attuale congiuntura economica che vede coincidere un calo degli investimenti delle compagnie aeree con un calo del traffico passeggeri. Questo andamento negativo vale anche per Aeroporti di Puglia che, se pur in forma contenuta, vede una riduzione del volume di traffico fin dall'autunno del 2012.

Tra gennaio e settembre 2013 sono transitati negli aeroporti di Bari e Brindisi 4.323.105 passeggeri con una riduzione pari al 5,51 % rispetto allo stesso periodo del 2012.

Il dato risente delle cancellazioni e delle riduzioni in termini di frequenze settimanali operate durante la stagione invernale; tuttavia, vi è una progressiva ripresa del traffico.

Infatti rispetto al dato di Gennaio, in flessione del 12,2% sia per Bari che per Brindisi, il progressivo a

settembre fa segnare un calo del 5,51 % per Bari e del 5,52 % per Brindisi.

Per quanto riguarda il Traffico Freight-Cargo, all'Aeroporto di Grottaglie nei primi 9 mesi dell'anno sono transitate merci per Kg 3.917.246 (+41% rispetto al medesimo periodo del 2012). In coerenza con la pianificazione regionale in essere, sarà necessario sviluppare la vocazione dell'Aeroporto di Grottaglie integrandolo in un sistema logistico territoriale che abbia come suo perno il porto di Taranto. In aggiunta sarà necessario orientare sempre più l'aeroporto al servizio di un distretto industriale-aeronautico finalizzato all'attrazione di investimenti specifici del settore, In tal senso andrà finalizzato il Progetto Log_in che caratterizza l'Aeroporto di Grottaglie come scalo dedicato alla logistica.

In relazione a ciò, l'Amministratore Unico ha evidenziato che la Regione, in persona dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, ha avviato una rapida ed efficace azione di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nello sviluppo del progetto Log In giungendo in brevissimo tempo ad una sua condivisione.

Contestualmente a ciò sono già state messe in atto tutte le iniziative utili a valorizzare la capacità attrattiva di investimenti industriali realizzabili nell'area aeroportuale. I nuovi investimenti e le nuove iniziative permetteranno di incrementare ulteriormente la crescita del Pil, dell'occupazione, dell'export e di altri macroindicatori provinciali e regionali, registratasi in maniera significativa negli ultimi anni grazie ai vari investimenti ed alle varie iniziative, inclusa quella di AdP, che hanno determinato le condizioni infrastrutturali per l'insediamento e lo sviluppo continuo del sito industriale di Alenia Aermacchi e l'attrazione di PMI della subfornitura.

La possibilità della Società di concorrere direttamente alla realizzazione di parte della infrastrutture a servizio dello sviluppo delle attività industriali e la successiva messa a disposizione del mercato privato potrà generare un miglioramento dello stato patrimoniale.

Al contempo la società ha avviato un confronto collaborativo con Enac e le altre Istituzioni competenti per rafforzare le prospettive di sviluppo dell'aeroporto secondo la destinazione definita nel piano nazionale degli aeroporti. Sotto questo punto di vista, significative opportunità possono derivare dall'avvio nel medio termine di attività industriali orientate alla sperimentazione e test di nuove soluzioni aerospaziali e di nuove forme di intermodalità.

Per quanto riguarda lo scalo di Foggia, al momento risultano operativi solo i voli elicotteristici di Trasporto Pubblico Locale per le Isole Tremiti. Nei primi 9 mesi del 2013 sono transitati 5.102 passeggeri (-18% rispetto al medesimo periodo del 2012).

Le precedenti esperienze di sviluppo di progetti di incentivazione del traffico, a causa delle note criticità infrastrutturali, non hanno consentito la realizzazione di volumi di traffico tali da compensare i costi necessari per l'adeguamento dell'organizzazione aeroportuale, assolutamente sproporzionati e non compatibili con la situazione gestionale dello scalo foggiano e che ricadono esclusivamente nella responsabilità della Società.

Oltre al presidio garantito dal proprio personale dipendente, per AdP i servizi "critici" sono i seguenti:

- *servizio antincendio*
- *servizio controllo passeggeri, bagagli e merci*
- *servizio doganale*
- *servizio sanitario*
- *servizio ENAV*
- *servizio Polizia di Frontiera*

Per ciò che concerne il servizio antincendio, l'Aeroporto "G.Lisa" di Foggia non rientra tra gli Aeroporti italiani presidiati dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come Bari, Brindisi e Grottaglie. Il Servizio antincendio, quindi, non è a carico dello Stato, bensì della Società.

Le suddette criticità, in aggiunta alle già note problematiche connesse alle interferenze dell'infrastruttura aeroportuale con l'urbanizzazione incontrollata delle zone circostanti, si manifestano in un quadro di nuove restrizioni definite dall'UE *circa le prospettive a medio termine per l'utilizzo delle nuove infrastrutture in aeroporti situati nel bacino di utenza di aeroporti esistenti. Ulteriori vincoli per il Gino Lisa si intravedono nella programmazione nazionale ed in particolare nell'iter che porta alla approvazione del nuovo piano nazionale aeroportuale.*

**Sviluppo delle Infrastrutture**

Per quanti riguarda il Piano degli Investimenti, l'Amministratore Unico ha evidenziato:

- i lavori di ampliamento dell'Aerostazione di Bari - lato est sono in fase avanzata e con l'attivazione

del servizio ferroviario di collegamento dell'Aeroporto di Bari con la Stazione Centrale di Bari e la rete ferroviaria, nonché con il potenziamento dei collegamenti su gomma, si rafforzerà il ruolo di Bari come "aeroporto strategico" a livello nazionale, così come definito nel Piano Nazionale degli Aeroporti redatto da ENAC.

L'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 28.7.2011 tra Stato e Regione Puglia e la successiva Delibera CIPE del 3.8.2011 hanno ritenuto prioritari tali interventi e previsto il finanziamento. La sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro permetterà l'avvio degli interventi che dovranno inderogabilmente essere contrattualizzati entro il 31.12.2013, almeno per quelli relativi alla delibera CIPE n. 62/2011. Se ciò da un lato potrà determinare una certezza dei tempi di assegnazione delle risorse, dall'altro rischia di aumentare il ricorso all'indebitamento da parte della società AdP visti i vincoli alla cassa del Socio Regione imposti dal vigente patto di stabilità.

Gli interventi sono i seguenti:

- Aeroporto di Bari Riconversione Aree Militari
- Adeguamento infrastrutture di volo
- Aeroporto di Brindisi Ampliamento sale di imbarco Rifacimento piazzale di sosta aeromobili
- Ristrutturazione Caserma Vigili del Fuoco
- Aeroporto di Foggia
- Prolungamento attuale pista di volo

In merito agli interventi da realizzare a Brindisi, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 4/2007, ha già espresso parere positivo, mentre per l'intervento da realizzare a Foggia, lo stesso Nucleo ha espresso parere negativo, evidenziando le criticità insite nell'individuazione del bacino di utenza e nella sostenibilità economico-finanziaria anche alla luce di possibili accordi commerciali di incentivazione delle compagnie aeree.

In aggiunta, con Delibera del 3 Agosto 2012 è stato deciso il finanziamento dei lavori di interramento di Via D'Annunzio, strada che separa l'aeroporto civile dall'aeroporto militare di Bari, per Meuro 10.

La Regione Puglia, in data 27.5.2013 ha sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, pertanto, per gli interventi già muniti del parere positivo del NVVIP, si è proceduto alla sottoscrizione della Convenzione di attuazione, al fine di rispettare il vincolo dell'impegno di spesa entro il 31.12.2013.

Per gli interventi non immediatamente cantierabili (Allegato 2 dell'APQ del 27.5.2013), AdP ha presentato la progettazione entro il termine previsto del 30.9.13 al fine di non disimpegnare le somme stanziate. Al momento, a livello centrale è in corso una valutazione richiesta dalle regioni in relazione allo spostamento del termine di sottoscrizione dei contratti per l'esecuzione degli appalti previsti nel citato allegato 2.

La certezza delle risorse destinate a finanziare i progetti di sviluppo delle infrastrutture e della mobilità, e la loro tempestiva erogazione, risulta la condizione imprescindibile per garantire il mantenimento degli impegni concessori e contrattuali e per consolidare l'equilibrio economico- finanziario di lungo periodo.

Per quanto riguarda gli interventi finanziati con risorse PON Reti e Mobilità 2007-2013, sono già stati inseriti negli appositi decreti di finanziamento i seguenti interventi:

- riqualificazione piazzali di sosta aeromobili e raccordi C e D dell'Aeroporto di Bari;
- adeguamento e potenziamento sistema AVL dell'Aeroporto di Bari;
- potenziamento infrastrutture di volo - II fase dell'Aeroporto di Bari.

Per i suddetti interventi si sta provvedendo alle attività necessarie per il relativo appalto.

In accordo con ENAC, sono stati candidati al finanziamento del PON Reti e Mobilità 2007-2013 anche i seguenti interventi relativi all'Aeroporto di Brindisi:

- Rifacimento dei piazzali di sosta aa/mm; Realizzazione nuova torre di controllo;
- Adeguamento impiantistico della RWY 13 per ILS/AVL II CAT.

Tali interventi dovranno essere compatibili con le residue risorse contenute nel programma e per tali ragioni la società ha avviato un serrato confronto con Enac per rendere concrete e possibili le suddette realizzazioni.

Trattasi, dunque, di interventi indispensabili per garantire la messa in sicurezza degli scali e per dare piena attuazione alla normativa ICAO ed ENAC (in particolare, a rendere conformi gli scali al Regolamento ENAC per la costruzione ed esercizio degli aeroporti).

A seguito dell'emanazione della Sentenza del Tribunale UE in merito all'Aeroporto di Lipsia, è stata effettuata un'approfondita analisi legale sull'eventuale configurabilità dei finanziamenti pubblici come Aiuti di Stato e verificare quindi la compatibilità degli interventi sulla base della attuale normativa in materia di aiuti di stato.

Bisognerà tenere in debita considerazione le condizioni che saranno poste dall'entrata in vigore delle nuove Linee Guida UE anche in materia di finanziamento pubblico delle infrastrutture aeroportuali, soprattutto per gli scali con traffico superiore a 3.000.000 di passeggeri.

In aggiunta, a seguito della sottoscrizione della Convenzione tra AdP, Ministero dell'Ambiente ed ENAC per la realizzazione di opere di efficientamento energetico dell'Aeroporto di Bari, nell'ambito del P.O. Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" - 2007-2013, per un importo di Euro € 16.626.900,00, la Società ha avviato i seguenti interventi integrati:

- efficientamento energetico aerostazione;
- integrazione del sistema di efficientamento impianto AVL;
- impianto di cogenerazione ad alto rendimento.

Tali interventi contribuiranno a rendere l'aeroporto di Bari maggiormente autosufficiente nei consumi energetici e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Per quanto riguarda la progettazione,realizzazione e gestione dell'impianto fotovoltaico di Foggia, si resta in attesa della definizione della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza della Provincia di Foggia.

A causa del venir meno dei contributi "IV Conto Energia", l'aggiudicatario Abakus Solar Srl ha comunicato l'impossibilità alla prosecuzione della procedura di aggiudicazione in quanto il progetto non risulta più sostenibile a livello economico-finanziario.

Aeroporti di Puglia S.p.A. sta procedendo ad ulteriori approfondimenti per individuare alternative idonee e vantaggiose per la Società.

**Liberalizzazione dell'handling negli Aeroporti pugliesi**

Sul tema l'Amministratore Unico ha riferito che:

- nell'Aeroporto di Bari, che ha superato da tempo la soglia di 2.000.000 di passeggeri prevista dalla Direttiva UE 96/67 recepita dal D,Lgs. 18/99, l'attività di assistenza a terra (Ground Handling) è liberalizzata da Marzo 2011.

In tal senso, il Consorzio "Aviation Services GH Napoli" con sede a Fiumicino (RM), avendo acquisito il ramo d'azienda di Alitalia Cai S.p.A. dell'assistenza a terra sull'Aeroporto di Bari, ha ottenuto dalla locale Direzione Aeroportuale ENAC la certificazione prevista dall'art. 13 del D.Lgs 18/99 e, pertanto, opera dall'1.3.2011 sullo Scalo di Bari come Prestatore di Servizi Aeroportuali di Assistenza a Terra.

Tale situazione ha già comportato problemi occupazionali per la società appaltatrice di alcuni servizi di handling che, alla luce delle ultime vicende cha hanno coinvolto la compagnia Alitalia, potrebbero significativamente aumentare. In prospettiva tale situazione potrà generare impatti anche sul personale dipendente di Aeroporti di Puglia S.p.A. e per tali ragioni la società intende mettere in atto da subito tutte le iniziative possibili per ridurre tali problematicità e favorire la miglior salvaguardia occupazionale.

In considerazione del superamento della soglia dei 2.000.000 di passeggeri annui registrato nel 2011, da Luglio 2012 anche per l'Aeroporto di Brindisi è stato definito l'accesso dello stesso handler privato Consorzio Aviation Services GH Napoli, acquirente del ramo d'azienda di Alitalia CAI per i servizi di assistenza a terra.

Aeroporti di Puglia S.p.A., tenuto conto del mutamento dello scenario competitivo, dovrà adottare le opportune misure di efficientamento dell'organizzazione del lavoro del settore handling.

Il nuovo scenario del mercato dei servizi di handling, comunque, impone una attenta e precisa riflessione sui profili societari e sulla futura evoluzione del ramo d'azienda handling, eventualmente, e solo dopo un'attenta ed approfondita verifica sulla vantaggiosità dal punto di vista economico, occupazionale di opportunità, da far confluire in una "newco", inizialmente "captive". Per tali ragioni, si ritiene opportuno chiedere ed avviare da subito un confronto con la task force della Regione Puglia per lo sviluppo e l'occupazione.

**Le azioni di miglioramento dell'accessibilità della Puglia da parte dell'utenza su ferro e su gomma**

L'Amministratore Unico ha rilevato che il tema dell'integrazione modale degli aeroporti con la rete

del trasporto pubblico regionale su ferro e su gomma,si colloca in uno scenario che ha visto negli ultimi anni:

- *una forte crescita dei volumi di passeggeri negli aeroporti pugliesi;*
- *un prevalere dei viaggiatori incoming (provenienti dall'estero e dalle altre regioni italiane) rispetto ai passeggeri outgoing (residenti in Puglia che volano verso altre destinazioni);*
- *la crescita dei passeggeri che utilizzano il Trasporto Pubblico Locale nel tragitto da e per gli aeroporti.*

Risulta sempre più necessario far diventare il sistema del TPL (ferro + gomma) uno strumento efficace e semplice per raggiungere la propria destinazione finale per chi arriva in aereo negli aeroporti di Bari e Brindisi e, viceversa, di offrire a tutto il territorio pugliese ed anche delle regioni limitrofe, un agevole ed economico accesso agli aeroporti di riferimento.

In tal senso, sono stati definiti gli accordi commerciali con la Ferrotramviaria per ciò che concerne il collegamento ferroviario tra l'Aeroporto di Bari e la Stazione ferroviaria Bari-Centrale che è stato attivato a Luglio 2013, considerando anche gli effetti negativi di minor affluenza nei parcheggi gestiti da Aeroporti di Puglia.

Contestualmente si è avviata una fase di supporto da parte di AdP verso i gestori di alcuni servizi di trasporto pubblico locale su gomma per individuare soluzioni migliorative per la mobilità territoriale.

Si individuano infine fin d'ora alcuni interventi utili a migliorare l'accessibilità che potranno essere oggetto del nuovo master plan aeroportuale:

**Bari**

- *Sviluppo dell'offerta di collegamento tramite il passante ferroviario per l'aeroporto di Bari.*
  *Il collegamento deve permettere il transito non solo dei treni locali (FTV) ma anche di treni interregionali per raggiungere catchment area più vaste*
- *Realizzazione dell'ampliamento dell'Aerostazione al fine di adeguare gli spazi e gli standard di servizio alla dinamica di crescita del traffico*
- *Adeguamento delle infrastrutture di volo al fine di poter accogliere traffico per destinazioni anche intercontinentali*
- *Acquisizione e riconversione delle aree militari che sono alla base del piano di sviluppo aeroportuale, con l'interramento di Via d'Annunzio.*

**Brindisi**

- *Realizzazione di un collegamento tra l'aeroporto e il porto di Brindisi con l'obiettivo di creare sinergie con il terminal crocieristico.*
- *Ampliamento delle piazzole di sosta a aeromobili e delle sale d'imbarco e ristrutturazione della sede di Vigili del Fuoco.*
- *Acquisizione e riconversione delle aree militari che sono alla base del piano di sviluppo aeroportuale*
- *Destinazione di aree dedicate al tracciato del collegamento Metrobus con la Stazione ferroviaria Perrino*

**Foggia**

- *Estensione del servizio di collegamento ferrovia-aeroporto, di prossima attivazione, da e per la stazione ferroviaria di Foggia con relative fermate intermedie*

**Grottaglie**

- *Realizzazione di un collegamento tra l'aeroporto e il porto di Taranto, in particolare con la ferrovia;*
- Realizzazione di un collegamento con la SS 7 per Brindisi, mediante una nuova viabilità provinciale;
- Caratterizzare l'Aeroporto nella sua vocazione industriale a supporto dello sviluppo delle produzioni aeronautiche anche attraverso attività di ricerca sperimentazione e sviluppo.

In sostanza si intende procedere nei seguenti campi applicativi:

- *Aeroporto come base per prove di sviluppo e certificazione per velivoli dell'aviazione generale*
- *Aeroporto Test Bed per lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni infrastrutturali ed intermodali legate allo sviluppo di un progetto per futuri aeroporti cargo*
- *Aeroporto come base di supporto per le attività di volo, per prove e certificazioni di integrazione nello stesso spazio aereo, di velivoli con pilota a bordo e velivoli senza pilota a bordo (pilotaggio remoto od autonomo)*
- *Aeroporto utilizzato come base operativa per attività di MRO (manutenzione e riparazione di 3° livello) sia di velivoli dell'aviazione civile che dell'aviazione generale*

Per tutti gli Aeroporti sarà necessario:

- *condividere con gli Enti Locali e le rappresentanze territoriali i Piani di Area Vasta volti ad integrare gli aeroporti con il territorio urbano attraverso servizi di mobilità e intermodalità che possano garantire una facile accessibilità al territorio e agli scali.*
- *realizzare azioni finalizzate a garantire l'accessibilità multimodale ai quattro scali pugliesi.*

*In particolare devono essere previsti dei servizi di trasporto pubblico su strada e su ferro per collegare tra di loro gli scali e gli scali con il loro bacino di riferimento. In questo contesto vanno sviluppate e ampliate azioni già intraprese quali "Airport City Terminal" di Lecce e di Matera (finanziato dalla Regione Basilicata) ed il collegamento "Gargano easy to reach". In tal senso, sulla base dell'esperienza del progetto Pugliarbus bisognerà inserire gli Aeroporti tra le destinazioni inserite nel Programma di Esercizio del Trasporto Pubblico Regionale e Locale.*

**Il Contratto di programma e la Rete aeroportuale**

In merito al nuovo Contratto di Programma 2013-2016, l'Amministratore Unico ha sottolineato che: l'attuale quadro normativo in materia tariffaria risulta ancora incerto, in considerazione del recepimento della Direttiva UE 2009/12 "Airport Charges" con il D.L. n. 1 del 24.1.2012.

Per quanto riguarda Aeroporti di Puglia S.p.A., l'art.2 punto 5 della Direttiva UE 2009/12 individua la "Rete Aeroportuale", intesa come "un gruppo di aeroporti, debitamente designato come tale dallo Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale", prevedendo all'art. 4 che "Gli Stati membri possono autorizzare il gestore aeroportuale di una rete aeroportuale a introdurre un sistema di tariffazione aeroportuale comune e trasparente da applicare all'intera rete".

In tal senso, l'art. 74 del D.L. n. 1/2012 prevede che con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Conferenza Unificata Stato-Regioni, sono designate le Reti Aeroportuali sul territorio italiano. L'Autorità di vigilanza (ENAC) può autorizzare il gestore aeroportuale di una Rete aeroportuale ad introdurre un sistema di tariffazione aeroportuale comune e trasparente da applicare all'intera rete. Quanto sopra riportato è coerente con l'Atto di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adozione del "Piano Nazionale per lo Sviluppo Aeroportuale" del 31.12.2012.

Anche il Master Plan degli Aeroporti pugliesi, alla base della concessione di gestione totale degli Aeroporti Pugliesi è stato sviluppato alla luce delle necessità infrastrutturali determinate dallo scenario di sviluppo considerato.

Lo scenario prescelto, denominato di "Diffusione e specializzazione", persegue obiettivi di:

- *Mantenimento di un'offerta diffusa di trasporto aereo;*
- *Sviluppo delle vocazioni proprie di ciascun aeroporto.*

La Rete aeroportuale pugliese mantiene un'articolazione sui quattro aeroporti esistenti, con tendenza a sviluppare prevalentemente le vocazioni principali di ciascuno di essi, per il raggiungimento di adeguati livelli di servizio, nell'ambito delle specializzazioni funzionali di ciascun aeroporto.

L'obiettivo per il prossimo Contratto di Programma, quindi, sarà quello di poter determinare una configurazione unica di costi riferita agli aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie, in modo da poter sottoscrivere un unico Contratto di Programma della Rete Aeroportuale Pugliese.

La costituzione della Rete Aeroportuale Pugliese dovrà considerare anche la determinazione del Capitale Sociale secondo quanto disposto dall'art. 3 del D.M. 521/97, oggi pari a Euro 12.950.000,00 (Euro 25.822.845 per aeroporti superiori a 5.000.000 di passeggeri).

Allo stato attuale emerge quindi la necessità di riflettere su di un'utile aggiornamento del Master Plan che aggiorni il Piano di sviluppo del sistema aeroportuale denominato "Diffusione e Specializzazione" e conseguentemente definisca le diverse funzioni o vocazioni per ciascuno scalo. Ciò dovrà avvenire partendo dal presupposto che l traffico attualmente registrato sugli scali di Bari e Brindisi (rispettivamente, circa 4.000.000 e circa 2.000.000) consente di mantenere l'equilibrio economico-finanziario di Aeroporti di Puglia S.p.A..

La soglia di 2.000.000 passeggeri, infatti, è prevista dalla Direttiva UE 96/67 come limite per la liberalizzazione dei servizi di assistenza a terra (Handling), proprio in quanto indicatore di auto sostenibilità economico-finanziaria.

Bisogna considerare inoltre che, sulla base delle nuove Linee Guida UE per gli aiuti agli aeroporti ed

alle compagnia aeree (in corso di adozione) la sostenibilità economica degli aeroporti viene modellizzata secondo il seguente schema:

- *Aeroporti con <200k pax/anno: incapaci di finanziare costi di capitale e operativi;*
- *Aeroporti (200k a 1mil pax/anno): incapaci di coprire costi di capitale ma capaci di coprire almeno parzialmente quelli operativi (manutenzione);*
- *Aeroporti 1-3 mil pax/anno: coprono i costi operativi e solo parzialmente quelli di capitale;*
- *Aeroporti 3-5 mil: in grado in generale di coprire sia i costi operativi che quelli di capitale. Finanziamenti pubblici potrebbero in particolari casi essere giustificati per coprire i costi di capitale;*
- *Aeroporti >5mil: si autofinanziano.*

Ciò anche e soprattutto perché secondo le stesse linee guida "la densità di aeroporti regionali in alcune regioni dell'UE ha portato ad una sostanziale sovraccapacità di infrastrutture aeroportuali rispetto alla domanda dei passeggeri ed alle esigenze delle compagnie aeree". Sulla base di questo presupposto l'UE ha determinato l'indirizzo di "contrazione degli aiuti a sostegno dello sviluppo degli aeroporti" e la relativa "definizione di una classificazione orientata a definire i requisiti di sostenibilità economico finanziaria" sopra esposta.

In una direzione simile sembra andare il piano nazionale dei trasporti il quale prevede che gli aeroporti non di interesse nazionale dovranno essere trasferiti, sulla base di quanto previsto dal **decreto legislativo n. 85/2010**, alle Regioni competenti, che ne dovranno valutare la diversa destinazione d'uso e/o la possibilità di chiusura.

**Apertura ai privati del capitale sociale**

In merito, l'Amministratore Unico ha ricordato che con Deliberazione n. 1711 del 07/08/2012 la Giunta Regionale ha approvato la relazione dell'Assessore alle Infrastrutture strategiche e alla mobilità sulla necessità di individuare un partner industriale in grado di supportare le politiche di sviluppo di AdP attraverso una quota di partecipazione di minoranza al capitale di Aeroporti di Puglia S.p.A.

In considerazione della rilevanza strategica e la complessità dell'attività finalizzata alla selezione del partner industriale, la Regione Puglia ha avviato le procedure per l'individuazione di un Advisor con il compito di predisporre gli elementi essenziali del piano industriale da mettere a base di gara fornendo l'assistenza necessaria alla pubblicazione del bando e alla conseguente informativa al mercato.

La società è pronta a fornire qualsiasi utile supporto alle azioni messe in atto dalla Regione Puglia.

**Fattori che condizionano la creazione del valore**

L'Amministratore Unico ha evidenziato che i risultati economici finora conseguiti, seppur confermando la positiva performance aziendale continuano a risentire di condizionamenti derivanti da fattori esogeni, come ad esempio:

- *riconoscimento di quote insufficienti di copertura finanziaria delle spese generali riferite agli investimenti realizzati con finanziamento pubblico, in particolare ENAC (6%);*
- *scarsa velocità del ciclo finanziario degli enti finanziatori (in particolare della Regione Puglia) per il rientro delle anticipazioni erogate ai fornitori, con evidente risentimento in termini di oneri finanziari;*
- *redditività non adeguata del settore Handling, in considerazione della perifericità degli aeroporti pugliesi e della debolezza contrattuale nei confronti dei vettori, che non consente di spuntare livelli tariffari adeguati;*
- *diseconomie di gestione degli scali, in particolare di Foggia ed in minor misura Grottaglie.*

In particolare, i ritardi nei pagamenti da parte della Regione Puglia determinano un'elevata incidenza di oneri finanziari che erodono la redditività creata.

Su questo punto l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, avv. Giannini, ha informato l'Assemblea in merito alla recente Delibera della Giunta Regionale n.1982/2013 che consentirà il pagamento di importanti somme dovute dalla Regione Puglia alla Società.

**Funzioni Aziendali**

A tale proposito l'Amministratore Unico ha riferito che:

- il Modello di Governance aziendale è quello definito anche ai sensi del D.Lgs. 231/01 di Organizzazione, Gestione e Controllo, che prevede l'Organismo di Vigilanza ed un manuale di procedure definite in base ai reati previsti. Il Manuale è stato aggiornato nel 2011 anche in considerazione del

recepimento dei casi di reato in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro e dovrà essere ulteriormente aggiornato per considerare le nuove disposizioni previste dalla Legge cosiddetta "Anticorruzione".

In questo contesto, l'Amministratore Unico ha evidenziato di aver nominato l'Organismo di Vigilanza monocratico, nella persona del Dr. Michele Grasso.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati sensibili, evidenzia che la caratteristica attività aziendale prevede una particolare attenzione ai dati relativi ai passeggeri. Ai sensi dell'Allegato B, punto 26 del D.Lgs. 196/03 recante Codice in materia di Protezione dei Dati Personali, la Società si è già adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali e sono in corso gli aggiornamenti previsti dalla normativa vigente. Al fine di presidiare adeguatamente questa funzione l'Amministratore Unico ritiene di nominare il Dr. Giuseppe Costadura, attuale Security Manager di Aeroporti di Puglia S.p.A in qualità di Responsabile del Trattamento dei Dati Sensibili ai sensi del D.Lgs. 196/03.

In materia di Sicurezza negli ambienti di lavoro ex D.Lgs. 81/08, l'Amministratore riferisce di aver delegato l'Ing. Donato D'Auria, Direttore tecnico, l'Arch. Marco Catamerò, Responsabile di Esercizio di Brindisi e Grottaglie, il Sig. Maurizio Cipriani, Coordinatore Scali.

In termini generali, ha aggiunto che la Società ha avviato nei mesi precedenti un'attività di analisi funzionale all'individuazione di una migliore organizzazione del lavoro da assurgere ad elemento guida del rinnovo del contratto di lavoro oramai prossimo alla scadenza. Ciò rientra nell'azione di efficientamento generale dalla quale si ritiene si possa addivenire ad un'auspicabile riduzione dei costi e ad un aumento della produttività.

In tal senso si sta procedendo:

- all'analisi e definizione di un sistema di controllo di gestione più capillare basato su specifici indicatori di performance e software di analisi;
- all'accorpamento su Bari dei servizi informazioni, biglietteria e Lost&Found (come già avvenuto a Brindisi), dell'Ufficio Coordinamento Voli con l'ufficio Supporto operativo, del servizio agibilità aeroportuale con l'integrazione degli addetti con qualifica di capisquadra;
- alla sub-concessione di locali ed hangar per l'espletamento di servizi di assistenza a terra per l'aviazione generale.

L'Amministratore ha quindi informato l'Assemblea che la Società ha approvato e reso esecutivo il proprio regolamento interno per avviare l'utilizzo della piattaforma di procurement Empulia, piattaforma regionale nata per gestire in modo trasparente, efficiente e in totale aderenza con la normativa vigente, le procedure di acquisto e approvvigionamento di beni, servizi e lavori delle Amministrazioni pugliesi. AdP è quindi la prima società pugliese che aderisce alla piattaforma pur non avendone un obbligo normativo, portando in questo modo a compimento un percorso iniziato nel 2012 che rafforza la trasparenza delle procedure, e quindi delle scelte, che la caratterizzano.

Nel contempo la società ha avviato un'attenta azione di efficientamento, e quindi di riduzione costi che si stima possa consolidarsi alla fine del 2013, senza pregiudicare la sua capacità operativa e la qualità dei suoi servizi.

A seguito di richiesta da parte del rappresentante della CCIAA di Taranto, l'Amministratore Unico ha quindi fornito notizie in merito alla definizione dell'importo totale degli investimenti da realizzare su Grottaglie, che scaturirà dall'esito del tavolo di concertazione già attivato dalla Regione Puglia con i Comuni interessati e con i soggetti attuatori (RFI, ANAS; ecc,).

Infine, il Dr. Acierno ha riferito che a seguito di approfondimenti, per quanto riguarda l'intervento "Prolungamento pista - Aeroporto G. Lisa di Foggia", trattandosi palesemente di un caso sovrapponibile all'esperienza trattata dalla Sentenza del Tribunale UE per l'Aeroporto di Lipsia, la Regione Puglia procederà alla notifica alla Commissione UE, tramite gli uffici regionali. La procedura di gara inviata alla GUUE il 30.9.2013 e pubblicata il 5.10.2013, con scadenza 20.11.2013, dovrà sottostare al cosiddetto "stand still" in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione UE. Pertanto il predetto Bando dovrà essere sospeso. Per gli altri interventi di cui all'APQ Trasporti del 27.5.2013 non si procederà alla notifica preventiva alla Commissione UE, in quanto trattasi di interventi volti al miglioramento dei livelli di sicurezza aeroportuale.

L'Assemblea, all'unanimità, ha preso atto della relazione dell'Amministratore Unico, condividendo le motivazioni che hanno determinato le scelte aziendali, richiedendo all'Amministratore di fornire tutte le informazioni in merito all'evoluzione degli

scenari prospettati nelle prossime sedute assembleari.

Tenuto conto che l'evolversi degli eventi innanzi descritti e l'esigenza di provvedere con la tempestività del caso hanno reso necessario l'adozione di provvedimenti d'urgenza da parte del Presidente per consentire lo svolgimento dell'assemblea di che trattasi, in conformità alla relazione, si propone alla Giunta di adottare apposito atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere g) e i) della L.R. n. 7/1997.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- di ratificare l'operato dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, delegato del Presidente On. Nicola Vendola, in occasione della partecipazione all'assemblea ordinaria della Società Aeroporti di Puglia SpA tenutasi il 30 ottobre 2013, prendendo atto ed approvando gli orientamenti e le espressioni di voto formulati dallo stesso;

- di pubblicare la presente sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 379

**Rettifica errori materiali DGR n. 145 del 13/02/2014 avente ad oggetto: "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale IeFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale".**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Formazione Professionale e dal Servizio Scuola, Università e Ricerca riferisce quanto segue:

In data 13 febbraio 2014 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 145 avente ad oggetto: "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale IeFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale" con i relativi allegati.

Da un ulteriore controllo sono emersi alcuni errori materiali nella digitazione e precisamente alle pagine 7, 10, 11, 12 e 13 dell'Allegato A.

Pertanto,
VISTI

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", che riconosce alle Regioni una competenza concorrente e/o esclusiva nelle politiche educative e formative;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed i successivi decreti di attuazione;

- il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la legge del 27 dicembre 2006 n. 296 articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione, come modificata all'articolo 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la legge 2 aprile 2007 n. 40, che con particolare riferimento all'articolo 13, comma 1-quinquies, contempla l'adozione di Linee Guida, in Conferenza Unificata, per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnici e professionali ed i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, di competenza delle Regioni, compresi in apposito Repertorio nazionale;
- il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139, relativo al regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";
- art. 64, co. 4 bis della legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, che prevede che l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di IeFP diventati ordinamentali;
- il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 27 gennaio 2010 n.9, di adozione del modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali ed in particolare l'art. 2, co. 3, che prevede che gli istituti professionali possono svolgere in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 226/2005;
- l'Accordo Stato Regioni e PA di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, recepito con DIM del 15 giugno 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, con l'individuazione delle 21 figure professionali attinenti alle qualifiche di durata triennale e quadriennale e la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 all'Accordo stesso;
- l'Intesa del 16 dicembre 2010 sancita in Conferenza Unificata di adozione delle Linee-guida riguardante la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13, comma 1-quinques del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7 convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, recepita con Decreto interministeriale (MIUR MLPS) del 18 gennaio 2011;
- l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale, recepito con decreto interministeriale (MIUR - MLPS) dell'Il novembre 2011;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale, recepito con decreto interministeriale (MIUR - MLPS) del 23 aprile 2012.

RICHIAMATE

- la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 15 dicembre 2004 relativa al Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EQF;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).

RICHIAMATE, inoltre

- la Deliberazione di Giunta Regionale del 4 agosto 2010 n. 1815 riguardante l'Attuazione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale: Fase transitoria a.s. 2010-2011. Attuazione sistema surrogatorio. Presa d'atto del Decreto interministeriale (MIUR-MLPS) del 15 giugno 2010;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2011 n. 32 concernente l'Offerta formativa a.s. 2011-2012 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 25 gennaio 2012 n. 126 attinente l'Offerta formativa a.s. 2012-2013 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 29 gennaio 2013 n. 52 e del 14 febbraio 2013 n. 219 attinenti l'Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17ottobre 2005, n. 226";

CONSIDERATO che

- nel quadro della legge di riforma del sistema educativo n. 53 del 2003, con l'Accordo del 19 giugno 2003 è stata avviata una prima fase sperimentale di attuazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP;
- con l'Accordo del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale e con il Regolamento (DPR 15.03.2010) di riordino dell'istruzione professionale, si è passati dalla fase sperimentale alla messa a regime dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005;
- nella fase transitoria di passaggio al nuovo ordinamento, il precitato Regolamento (art. 8 comma 5) consente agli istituti professionali, in assenza della stipula di intese, di poter continuare a realizzare percorsi triennali per il conseguimento delle qualifiche, collocandoli negli spazi di flessibilità;
- i percorsi finalizzati al conseguimento delle qualifiche ascrivibili alle figure professionali comprese in un apposito Repertorio nazionale si realizzano, nella cornice unitaria del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, secondo le linee guida di cui alla Intesa del 16 dicembre 2010, in base alla quale gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale;
- il passaggio formale dei percorsi di istruzione e formazione professionale dalla fase sperimentale a quella ordinamentale è stato sancito con l'Accordo del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- con ulteriore Accordo del 27 luglio 2011 sono state definite le aree professionali, relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, classificate secondo le nomenclature statistiche internazionali relative alle attività economiche (NACE) e alle professioni (ISCO).

PRESO ATTO che

- per effetto dei suddetti provvedimenti, a partire dall'anno scolastico 2011-2012 la Regione Puglia ha deliberato che gli istituti professionali di Stato, in regime di sussidiarietà integrativa, come definita dalle Linee guida di cui alla citata Intesa, possono attuare percorsi triennali per il conseguimento di qualifiche professionali incluse nel repertorio nazionale;
- gli istituti professionali statali della Regione Puglia hanno deciso, nella loro autonomia, di voler realizzare percorsi triennali finalizzati al conseguimento delle qualifiche professionali, in relazione all'indirizzo di studio frequentato e validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione;

- la realizzazione dell'offerta di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, a partire dall'anno scolastico 2011-2012, è oggetto di specifico accordo territoriale tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, che ne disciplina le modalità e gli aspetti fondamentali;
- i percorsi di qualifica di istruzione e formazione professionale si connotano in un quadro organico unitario dell'offerta, assicurata anche dagli organismi di formazione professionale accreditati, a garanzia di un ampliamento e una diversificazione di un'offerta formativa di qualità ed in grado di offrire più opportunità per una formazione coerente con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal territorio, oltre che per prevenire e contrastare la dispersione scolastica.

RILEVATO

- che il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, nato in forma sperimentale nel 2003, è entrato a regime nell'anno 2011 come sistema di pari dignità rispetto a quello dell'Istruzione;
- che i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale attivati nell'anno 2011/2012 negli istituti professionali statali in regime di sussidiarietà concludono il primo ciclo nell'anno scolastico 2013/2014;
- che, pertanto, per il conseguimento della qualifica professionale, gli esami finali, a partire dal mese di giugno 2014, si svolgeranno "sulla base della specifica disciplina di ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all' art. 17, con particolare riferimento al comma 2, e all'art. 20 del Capo III del D.lgs. n. 226/2005";
- gli oneri relativi agli esami di qualifica negli istituti professionali sono previsti a carico della Regione ai sensi del Capo V, punto 4: "Gli oneri relativi al presidente di commissione, ai membri esterni ed agli esperti degli esami di Qualifica e di Diploma professionale di tecnico sono a carico delle Regioni", della predetta intesa del 16 dicembre 2010.

*TANTO PREMESSO*

SI RITIENE

- di disciplinare le modalità di valutazione degli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale di cui al Dlgs n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53", nonché ai sensi del combinato disposto dell'art.14 della legge 21 dicembre 1978, n.845 e dell'art.29 della legge regionale 7 agosto 2002, n.15 e all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli Istituti Professionali Statali (IPS) della Regione Puglia.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei Servizi Formazione Professionale e Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il documento di "Rettifica errori materiali DGR n.145 del 13/02/2014 avente ad

oggetto: "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale leFP, di cui al Capo III d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione Linee Guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale"" di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare gli allegati modelli, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione distinti come segue:
  Allegato 1: Richiesta Costituzione Commissione d'Esame
  Allegato 2: Scheda di presenza membri Commissione
  Allegato 3: Verbale d'esame
  Allegato 4: Scheda Riassuntiva delle operazioni d'esame
  Allegato 5: Attestato di Qualifica Professionale
  Allegato 6: Elenco degli attestati di Qualifica Professionale
  Allegato 7: Attestato di Competenza
  Allegato 8: Trattamento Economico componenti Commissione Esami.

- di confermare l'erogazione, da parte degli istituti professionali, in regime di sussidiarietà integrativa, dei percorsi triennali per il conseguimento delle qualifiche professionali nell'ambito della propria programmazione dell'offerta formativa e nel rispetto dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche;

- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Formazione Professionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

# PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

## LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- ***DPR 275/99*** *- Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*
- ***DPR 257/00*** *- Regolamento di attuazione dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età*
- ***OM n. 90 del 21 maggio 2001*** *- Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001*
- ***Legge 53/03*** *- Norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- ***Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004*** *– Accordo tra MIUR, MLPS , le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi.*
- ***DM 86/2004*** *- Approvazione dei modelli di certificazione validi in ambito nazionale ed adottati per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi*
- ***OM n. 87 del 3 dicembre 2004*** *- Norme concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art.68 della legge 17 maggio 1999, n.144*
- ***D.lgs. 226/05*** *- Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*
- ***DPR 122/2009*** *– Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- ***DPR 87/2010*** *- Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*
- ***DPR 88/2010*** *- Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*
- ***DPR 89/2010*** *- Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*
- ***DM 4/2011*** *- Adozione delle Linee guida, di cui all'allegato A dell'intesa sancita in sede di Conferenza unificata il 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale*
- ***DM dell'11.11.2011 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 27 luglio 2011*** *- Decreto MIUR di concerto con il MLPS del 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e Formazione professionale, di competenza regionale, a norma dell'articolo 18, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.*
- ***DM del 23.4.2012 di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 19 gennaio 2012*** *- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio nazionale delle figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema di istruzione e formazione professionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 27 luglio 2011.*
- ***Dlgs 13/2013*** *- Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*
- ***L.R. n. 15 del 7 agosto 2002*** *– Riforma della Formazione Professionale*
- ***DGR 986 del 26/06/2007*** *- Gettone di presenza per la partecipazione alle Commissioni*

*sioni d'esame previste dall'articolo 29 della Legge regionale del 7 agosto 2002, n. 15 "Riforma della formazione professionale" – Direttive.*

- ***DGR n. 1604 del 12 luglio 2011 -*** *Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi*
- ***DGR n. 2273 del 13 novembre 2012*** *- Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale;*
- ***DGR n. 327 del 07 marzo 2013 -*** *Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali;*
- ***DGR n. 2472 del 17/12/2013 -*** *Approvazione dello standard formativo della qualifica di Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza)*
- ***DGR n. 1815 del 4/08/2010 -*** *Attuazione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale: Fase transitoria a.s. 2010-2011. Attuazione sistema surrogatorio. Presa d'atto del Decreto interministeriale (MIUR-MLPS) del 15 giugno 2010;*
- ***DGR n. 32 del 21/01/2011 -*** *Offerta formativa a.s. 2011-2012 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;*
- ***DGR n. 126 del 25/01/2012 -*** *Offerta formativa a.s. 2012-2013 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;*
- ***DGR n. 52 del 29/01/2013 e n. 219 del 14/02/2013 -*** *Offerta formativa sussidiaria integrativa a.s. 2013-2014. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III d.lgs. 17ottobre 2005, n. 226";*
- ***Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 854 del 02/08/2013 -*** *Approvazione dello schema di Libretto formativo del Cittadino e avvio della sperimentazione*
- ***Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 1277 del 02/12/2013 -*** *Repertorio Regionale delle Figure Professionali -"Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze - D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi*
- ***Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 1278 del 02/12/2013 –*** *Percorsi IFTS – Indicazioni in merito al rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore per le annualità 2012 e 2013.*

## Premessa e Ambiti di riferimento

Il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, nato in forma sperimentale nel 2003, è entrato a regime nell'anno 2011 come sistema di pari dignità rispetto a quello dell'Istruzione, facente parte a pieno titolo del secondo ciclo del sistema educativo italiano e caratterizzato da una propria tipologia di offerta di percorsi triennali e quadriennali riferiti a standard formativi minimi ed a Qualifiche e Diploma professionali.

Oltre che agli organismi formativi accreditati dalle Regioni, l'offerta di IeFP può essere erogata, in regime di sussidiarietà, anche dagli Istituti Professionali di Stato nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta e secondo le modalità definite dalle Linee Guida degli organici raccordi tra Istruzione Professionale e IeFP recepite con DM n. 4/2011.

Le finalità che si intendono perseguire con i suddetti percorsi di IeFP sono:

a) sostenere e garantire l'organicità sul territorio dell'offerta dei percorsi a carattere professionale del secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e formazione, nel rispetto dei diversi ordinamenti e della prog[illegible]

mazione regionale dell'offerta, in rapporto ai fabbisogni professionali ed alle specifiche connotazioni del mercato del lavoro;
b) prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, assicurando anche la reversibilità delle scelte degli studenti;
c) facilitare i passaggi tra i sistemi formativi ed il reciproco riconoscimento dei crediti e dei titoli.

Le presenti Linee Guida disciplinano le modalità di valutazione degli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale di cui al Dlgs n. 226 del 17 ottobre 2005 *"Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53"*, nonché ai sensi del combinato disposto dell'art.14 della legge 21 dicembre 1978, n.845 e dell'art.29 della legge regionale 7 agosto 2002, n.15 e all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli Istituti Professionali Statali (IPS) della Regione Puglia.
Nello specifico, il presente documento fornisce alcuni standard minimi regionali per la valutazione e la certificazione delle competenze in esito ai percorsi formativi, che alla terza annualità, prevedono il rilascio di qualifica professionale e si propone, pertanto, come uno strumento operativo messo a disposizione degli organismi formativi accreditati dalla Regione Puglia per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere", ai sensi dei requisiti generali di cui al comma 2 dell'art. 1 del D.I. 29.11.2007, dell'Intesa del 20 marzo 2008 tra il MLPS e MIUR, nonché degli Istituti Professionali Statali titolari di percorsi di Istruzione e Formazione professionale.

L'esame di qualifica professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard di qualifica della figura di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.
In tal senso anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Per le competenze di base e per le competenze tecnico-professionali è obbligatorio riferirsi agli standard definiti negli Accordi siglati in Conferenza Stato-Regioni:

- Accordo Stato – Regioni del 29 aprile 2010 riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Più in dettaglio:

- per le competenze di base, all'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 2 all'Accordo del 27.7.2011 e successive modifiche e integrazioni (Accordo del 19.1.2012);
- per le competenze tecnico-professionali relative alle aree qualità sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale, comuni a tutte le figure, all'allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

Le competenze di base descritte nell'allegato 4 dell'Accordo del 27.7.2011 trovano un riferimento unitario nel profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, ***(Allegato B)*** e sono in continuità con i saperi e le competenze relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui all'allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007 *"Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"*.
I saperi e le competenze concernenti gli Assi culturali di cui al succitato D.M. n.139/2007 assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricoli dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio. Essi rappresentano la base comune, necessaria ad ogni studente del sistema educativo di istruzione e formazione per proseguire con successo gli studi, costruire un proprio progetto personale e professionale e svolgere un ruolo attivo nella società.
E' necessario fare riferimento anche alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 ***(Allegato C)***. Tale Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente invita gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare l'acquisizione di competenze chiave per preparare tutti i giovani alla vita adulta e offrire loro un metodo per continuare ad apprendere per tutto il corso della loro esistenza.

L'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.01.2012, con l'istituzione del *Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale,* ha individuato n. **22 nuove figure professionali nazionali** di *"operatore"* relative alle **qualifiche dei percorsi triennali** con la definizione dei relativi standard minimi delle competenze tecnico professionali:

1) **Operatore dell'abbigliamento**
2) **Operatore delle calzature**
3) **Operatore delle produzioni chimiche**
4) **Operatore edile**
5) **Operatore elettrico**

6) **Operatore elettronico**
7) **Operatore grafico**
   *Ind. 1: Stampa e allestimento*
   *Ind. 2: Multimedia*
8) **Operatore degli impianti termoidraulici**
9) **Operatore delle lavorazioni artistiche**
10) **Operatore del legno**
11) **Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto**
12) **Operatore alla riparazione dei veicoli a motore**
   *Ind. 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo*
   *Ind. 2: Riparazioni di carrozzeria*
13) **Operatore meccanico**
14) **Operatore del benessere:**
   *Ind. 1: Acconciatura*
   *Ind. 2: Estetica*
15) **Operatore della ristorazione**
   *Ind. 1: Preparazione pasti*
   *Ind. 2: Servizi sala e bar*
16) **Operatore ai servizi di promozione e accoglienza**
   *Ind. 1: Strutture ricettive*
   *Ind. 2: Servizi del turismo*
17) **Operatore amministrativo segretariale**
18) **Operatore ai servizi di vendita**
19) **Operatore dei sistemi e dei servizi logistici**
20) **Operatore della trasformazione agroalimentare**
21) **Operatore agricolo**
   *Ind. 1: Allevamenti animali*
   *Ind. 2: Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole*
   *Ind. 3: Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente*
22) **Operatore del mare e delle acque interne**

## Attestazioni intermedie

In merito alle attestazione intermedie, nei percorsi IeFP possono essere rilasciate le seguenti attestazioni:

- Attestazione intermedia delle competenze (per le competenze tecnico professionali e di base relative esclusivamente al triennio) ***(Allegato D)***;
- Certificazione delle competenze di base dell'Obbligo d'istruzione (biennio) ai sensi del Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 (su questa attestazione si rimanda alla normativa nazionale di riferimento) ***(Allegato E)***.

Si specifica che, in coerenza a quanto disposto dall'Accordo Conferenza Stato Regioni del 27 Luglio 2011, è previsto, in caso di interruzione di percorso, il rilascio di una "attestazione intermedia delle competenze" acquisita dagli allievi, così come approvata nel modello di "attestato di competenze" previsto nell'Accordo.
Tale attestazione riporta le competenze acquisite dall'allievo sino al momento dell'interruzione.

Le competenze di base del terzo anno sono quelle indicate nell'Accordo del 27 luglio 2011 riferite a: competenza linguistica; competenza matematica, scienti-

fico-tecnologica; competenza storico, socio-economica. Tali competenze tengono conto delle competenze chiave del cittadino e di quelle riferibili agli assi culturali dell'obbligo d'istruzione di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n.139 del 2007 e ne rappresentano un ulteriore sviluppo***(Allegato F)***.

**Ammissione degli allievi agli esami finali**

Il giudizio di ammissione agli esami esplicita il livello di padronanza complessiva maturato dall'allievo durante tutto il percorso triennale. Tale giudizio rappresenta l'esito di un processo mirato ad una valutazione complessiva dello studente, basata sia sui risultati delle singole verifiche, sia su possibili apporti significativi di tutte le aree.
Questa valutazione non si limita ai risultati delle prove dell'ultimo anno, ma considera quanto l'allievo ha acquisito frequentando l'intero percorso triennale e quanto è stato rilevato durante l'esperienza di stage/attività di laboratorio. Pertanto non deve avvenire in modo parcellizzato o per semplice sommatoria dei risultati riportati da ciascun formatore, ma in maniera globale.
Alla determinazione certificativa del valore/livello concorrono tutti i formatori, relativamente alle diverse aree formative o ambiti di insegnamento con la definizione del giudizio di almeno *"sufficiente"* per l'ammissione all'esame di qualifica.
Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi abbiano concluso il percorso, con la frequenza di almeno il **75% della durata complessiva del percorso triennale** (tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi). Il giudizio espresso sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali potrà tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea.

**Costituzione e Composizione della Commissione**

La Commissione dell'esame conclusivo dei percorsi di IeFP per il conseguimento dell'attestato di Qualifica Professionale viene nominata su esplicita richiesta da parte del soggetto attuatore/Istituto scolastico formulata secondo ***l'Allegato 1 "Richiesta Costituzione Commissione Esami",*** almeno 30 giorni (trenta) prima della chiusura delle attività formative.

La Commissione è composta da:
- un Presidente
- un membro designato dalla Pubblica Istruzione
- un membro delle Organizzazioni sindacali
- un membro designato dalle Associazioni datoriali di categoria
- tre membri designati dal soggetto attuatore/Istituto scolastico tra i docenti formatori del percorso.

Il Presidente, funzionario regionale di categoria non inferiore alla D, esperto in processi formativi o operante nel settore di riferimento del corso, oppure docente o ricercatore universitario, ovvero preside con indirizzo coerente con la tipologia della qualifica da conseguire, è individuato e nominato dal Servizio Formazione Professionale, per il tramite dell'Ufficio competente, che provvede

ad inoltrare la comunicazione della nomina anche al soggetto attuatore/istituto interessato.
I membri della Pubblica Istruzione, delle Associazioni datoriali e di categoria e delle Organizzazioni sindacali sono nominati dal Servizio Formazione Professionale per il tramite dell'Ufficio competente e sono designati dalle rispettive associazioni/organizzazioni.
La presenza giornaliera dei membri della Commissione dovrà essere apposta sull'***Allegato 2 "Scheda di presenza dei membri della Commissione"***, predisposta dal soggetto attuatore/Istituto e controfirmata dal presidente della Commissione che si assume la responsabilità circa la validità delle presenze riportate sul modello.
La Commissione è costituita, di norma, in relazione ad un solo percorso di Qualifica. Comunque per più corsi/qualifiche affini presso la stessa sede operativa o istituto può essere nominata un'unica commissione d'esame. In tali casi i lavori della Commissione avranno una durata pari ad un giorno in più per ogni corso che si aggiunge al primo.

## Documentazione di riferimento

Ai fini dell'espletamento delle operazioni d'esame, l'équipe dei docenti formatori/direttore del corso/preside dell'Istituto, predispone e mette a disposizione della Commissione:

a) registro presenze allievi;
b) documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso;
c) verbale di ammissione agli esami degli allievi con giudizio *"sufficiente"* e conteggio complessivo delle ore di presenza e di assenza per ogni allievo ammesso agli esami.

Alle prove finali possono essere ammessi gli allievi che abbiano raggiunto gli esiti di apprendimento e che abbiano concluso il percorso con la frequenza di almeno il **75% della durata complessiva del percorso triennale (tenuto conto anche degli eventuali crediti formativi)**.
Gli allievi che per malattia, infortunio, gravi situazioni familiari, provvedimenti restrittivi dell'Autorità giudiziaria, altri gravi e documentati motivi, non avessero raggiunto tale monte ore di presenza potranno essere ammessi agli esami solo se il soggetto attuatore/istituto scolastico avrà predisposto ed effettuato moduli di recupero entro il termine dell'attività formativa, al fine di consentire all'allievo di raggiungere il numero minimo delle ore di presenza.
Possono essere ammessi altresì allievi che hanno frequentato regolarmente analogo percorso triennale nell'anno formativo precedente, ma non hanno sostenuto le prove a causa di gravi e giustificati motivi riconosciuti dalla Commissione dell'anno di riferimento ed annotati nel verbale d'esame.

## Compiti del Presidente

Il Presidente di Commissione ha il compito di garantire il regolare svolgimento dell'esame in base alle indicazioni procedurali regionali di riferimento; in particolare deve:

- verificare la sussistenza del numero dei componenti della Commissione, con l'eventualità di sostituire il componente designato, qualora assente, con altro dello stesso organismo o istituzione e costituire la Commissione;
- organizzare e gestire la riunione preliminare di cui al successivo punto;
- presidiare tutte le operazioni relative alla sessione d'esame;
- verificare la corretta esecuzione delle operazioni formali relativamente alla compilazione del verbale finale;
- predisporre la documentazione ai fini dell'esposizione pubblica dei risultati;
- restare a disposizione per eventuale riconvocazione della Commissione per sessioni suppletive nei casi di cui al successivo punto.

Il Presidente della Commissione, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verifica l'identità degli esaminandi controllando l'esibizione di un documento di identità da parte degli allievi.

**Insediamento e compiti della Commissione**

Il Presidente della Commissione, all'atto di insediamento, in riunione preliminare, procede alla verifica della documentazione relativa alla designazione e all'identità dei componenti della Commissione nonché della completezza e congruità della documentazione prodotta dal gruppo dei formatori o dal coordinatore/direttore/preside del percorso formativo triennale. In caso di incompatibilità o irregolarità, il Presidente adotta i necessari provvedimenti, compresa la riconvocazione della Commissione o la sospensione della sessione d'esame e consequenziale relativa comunicazione all'Ufficio competente regionale.
La Commissione, validamente costituita, procede quindi a:
a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati;
b) esaminare il registro presenze allievi;
c) esaminare il documento di presentazione del percorso realizzato, contenente gli elementi descrittivi essenziali dello stesso;
d) prendere visione del modello delle ore complessive di presenza e conteggiare le complessive ore di presenza e di assenza per ogni allievo ammesso agli esami con giudizio *"sufficiente".*

**Sessione d'esame**

Le prove di accertamento finale si svolgono in un'unica sessione. La sessione è un periodo temporale all'interno del quale la Commissione svolge la propria attività.
In casi documentati e certificati di malattia o di impedimento del candidato (di particolare gravità), il Presidente della Commissione, in accordo con il Legale Rappresentante del soggetto attuatore/Preside dell'Istituto (o loro delegati) ha facoltà di riconvocare, in seconda sessione, la medesima Commissione per lo svolgimento delle prove, dandone comunicazione all'Ufficio Regionale competente.
L'esame, per ragione di costi, può essere contenuto nella durata.

I candidati che abbiano già svolto, in altre sessioni d'esame, una parte delle prove non devono ripetere l'intero esame. La Commissione deve acquisire i risultati precedentemente ottenuti verbalizzando tutto nel riquadro OSSERVAZIONI del verbale. Il soggetto attuatore/l'istituto deve provvedere a richiedere con il dovuto anticipo tale nomina e fornire all'allievo il supporto necessario per metterlo in condizioni di poter svolgere correttamente l'esame.

**Prove d'esame**

La prova d'esame ha una durata di 3 giorni e si struttura su 3 prove: prova scritta, prova pratica e colloquio finale orale.
Il Collegio dei docenti/Consiglio di classe dovrà predisporrà tre buste contenenti ciascuna una prova scritta sulle competenze di base e tre buste contenenti ciascuna una prova pratica tra cui verranno sorteggiate le prove da sottoporre agli allievi per l'esame finale.
La prova scritta sulle competenze di base sarà un questionario inerente la figura professionale oggetto della qualifica.
La prova pratica sarà una prova da svolgere, possibilmente in laboratorio, composta da compiti correlati tra di loro e collegati alla realizzazione dei processi di lavoro/attività propri della figura di riferimento; la stessa deve permettere la valutazione di competenze previste dallo standard nazionale e caratterizzanti la figura.
Il colloquio individuale è finalizzato a valutare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea, anche alla luce dell'esperienza di stage in azienda/attività di laboratorio e delle prospettive per l'inserimento lavorativo e/o per la prosecuzione degli studi. Può essere predisposta, da ciascuna allievo, una tesina o un project work da discutere durante la prova orale.

**Il voto finale è valutato in centesimi.**

Ognuna delle 3 prove incide con il seguente peso specifico sul punteggio complessivo dell'esame:
1. prova scritta (delle competenze di base): punteggio massimo attribuibile 30/100;
2. prova pratica: punteggio massimo attribuibile 60/100;
3. colloquio: punteggio massimo attribuibile 10/100.

Il punteggio minimo per ottenere l'idoneità è di 60/100.
L'esito della valutazione finale è espresso, sul verbale, nella seguente forma: "IDONEO" o "NON IDONEO".

La prova scritta deve avere una durata massima di quattro ore. L'allievo che abbia terminato la prova può allontanarsi solo dopo le prime due ore.
La prova pratica deve avere una durata massima di sei ore. L'allievo che abbia terminato la prova può allontanarsi solo dopo le prime due ore.

Il colloquio deve essere effettuato con la supervisione del Presidente e deve avvenire successivamente alla valutazione e alla relativa determinazione formale del punteggio della prova scritta e della prova pratica.

Le ore di durata degli esami non fanno parte del monte ore dell'azione formativa. Agli allievi devono comunque essere riconosciute le eventuali spese di viaggio.

**Prove d'esame e valutazione degli allievi diversamente abili**

Al fine di realizzare il diritto all'istruzione e alla crescita educativa di tutti gli studenti, riconoscendo e valorizzando le diversità, per gli studenti diversamente abili possono essere utilizzati due percorsi didattici e due modalità valutative (art.17 c.2 legge 104/92):

1. una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento, con conseguente valutazione paritaria, attraverso prove equipollenti e criteri di valutazione identici a quelli definiti per tutti gli altri studenti (**percorso comune**)
2. una programmazione non riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento bensì a quelli individualizzati definiti nel Piano Educativo Individualizzato con una valutazione differenziata, attraverso modalità di verifica e criteri di valutazione definiti nello stesso PEI (**percorso speciale**)

In entrambi i percorsi la valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance.

1. **Percorso comune**: per questi alunni il Consiglio di Classe, nel rispetto delle diverse capacità ed esigenze (art. 16 e 17 L. 104/92) può definire nei Piani Educativi Individualizzati
   - una sistematica semplificazione dei contenuti essenziali delle discipline;
   - la predisposizione di prove equipollenti sia per le verifiche in itinere sia per le prove da svolgere in sede d'esame;
   - la concessione di tempi aggiuntivi;
   - la presenza di assistenti all'autonomia e alla comunicazione;

PROVE EQUIPOLLENTI (art.16 -17 - 20 L. 104/1992, DPR 323/1998 art. 6, art 318 D. Lgs.vo 297/1994): si tratta di prove rese accessibili alle potenzialità dell'alunno ma comunque utili ad accertare e verificare che il candidato abbia raggiunto, pur nella diversità dei percorsi, le conoscenze, competenze e capacità necessarie per il conseguimento dell'Attestato di qualifica.
Esse sono definite sulla base delle indicazioni del Consiglio di Classe contenute nel PEI/Collegio dei docenti e possono consistere in:

- utilizzo di mezzi tecnici differenti, consistenti in ausili di diversa tipologia (es. computer, audiotesti, ingranditori, dettatura ad alta voce ecc), normalmente adottati durante il percorso formativo. Nel caso sia necessaria una postazione fuori dall'aula nella quale lavorano tutti gli altri alunni, la Commissione deve predisporre la vigilanza necessaria;
- utilizzo di modalità differenti (es. trasformazione della traccia in domande strutturate, adattamento del colloquio orale ecc);
- contenuti culturali, tecnici o professionali differenti, che tengano conto del percorso effettivamente svolto, purché equipollenti, ossia tali da verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea al rilascio dell'Attestato di qualifica

Per quanto riguarda il colloquio orale, esso può essere sostenuto con utilizzo di qualunque strumentazione o tecnologia o attraverso un mediatore della comunicazione (ad es. interprete LIS) ovvero sostituito con prove scritte, test o prove pratiche.
Per la predisposizione delle prove e il loro svolgimento la Commissione può avvalersi di personale esperto (se necessario, del docente specializzato e/o dell'assistente specialistico che ha seguito l'alunno durante il percorso). In ogni caso, si tiene conto delle indicazioni contenute nel PEI, al fine di garantire all'allievo la possibilità di lavorare e di sostenere l'esame nelle migliori condizioni psicofisiche.
ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E COMUNICAZIONE: Se indicato nel PEI, può essere disposta assistenza all'allievo, anche durante l'esame, attraverso personale esperto, per:

- favorire l'autonomia personale
- sostenere la concreta attuazione delle prove
- mediare la comunicazione

2. **Percorso speciale:** La Commissione d'esame, sulla base delle indicazioni fornite dal Collegio dei docenti/Consiglio di Classe nel PEI, predispone, anche con l'ausilio di personale esperto, prove differenziate omogenee al percorso svolto e finalizzate all'accertamento delle competenze e abilità effettivamente acquisite.

Per lo svolgimento dell'esame si terrà conto di quanto previsto nel PEI, con l'ausilio, se necessario, di personale esperto e/o di assistenti all'autonomia e alla comunicazione.
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: allo studente che ha seguito un percorso speciale, con una programmazione non riconducibile agli obiettivi previsti dallo standard di qualifica della figura di riferimento ed ha sostenuto un esame con prove riferite al PEI viene rilasciato il solo attestato di frequenza di cui all'art.20 c.4 della legge 104/1992. Tale attestato è integrato con una certificazione di credito formativo per fornire informazioni:

- allo studente e alla famiglia sulle competenze effettivamente acquisite
- alla scuola per proseguire il percorso scolastico
- ai Centri Territoriali per l'Impiego per percorsi di collocamento mirato
- a datori di lavoro per fornire indicazioni utili all'inserimento occupazionale.

## Correzione degli elaborati e scrutinio finale

Secondo la tempistica e le modalità operative stabilite in sede di riunione preliminare, la Commissione si riunisce per la correzione degli elaborati. Il Presidente è garante del rispetto e dell'applicazione dei criteri di correzione. Al termine della correzione di ogni singolo elaborato viene immediatamente e formalmente attribuito il relativo punteggio.
Al termine delle operazioni di correzione degli elaborati e di svolgimento dei colloqui orali, la Commissione si riunisce per lo scrutinio finale e l'espletamento degli adempimenti finali d'esame.

Il peso da assegnare alle singole prove è espresso in percentuale ed è stabilito dalla Commissione, tenendo conto della tipologia e del progetto didattico. Il punteggio complessivo delle prove d'esame è dato dalla somma dei risultati ponderati delle singole prove.

Contestualmente viene effettuata la valutazione finale dell'allievo che deve essere la risultante delle sottoelencate componenti:

1) valutazione dell'esame;
2) valutazione dell'allievo nel triennio formativo (riscontrabile anche dalla valutazione espressa dal Collegio dei docenti/Consiglio di classe nell'ammissione agli esami finali);
3) valutazione dell'allievo durante lo stage/attività di laboratorio.

**Verbalizzazione e Pubblicazione dei risultati**

Contestualmente allo svolgimento delle diverse operazioni d'esame, la Commissione procede alla compilazione del verbale d'esame ***(Allegato 3 "Verbale d'esame").***
Per gli allievi che non si presentano alle prove d'esame, occorre indicare sul verbale "ASSENTE".
Il verbale viene firmato da tutti i membri della Commissione; dopo attenta lettura dei contenuti e barratura di tutti gli eventuali spazi bianchi residui e sottoscrizione di tutte le sue pagine, esso viene validato mediante firma dal Presidente e dal Direttore del corso/Legale Rappresentante del soggetto attuatore/Preside dell'istituto (o suo delegato).
Contestualmente al verbale d'esame dovrà essere compilato ***l'Allegato 4 "Scheda Riassuntiva delle operazioni d'esame".***

Dovranno essere compilati n. 3 verbali in originale. La loro destinazione è la seguente:
- n. 1 copia al Presidente al termine delle operazioni di scrutinio per l'inoltro all'Ufficio regionale competente;
- n. 1 copia da allegare agli attestati all'atto della presentazione agli uffici regionali per le opportune verifiche, unitamente a 2 copie del modello ***Allegato 4;***
- n. 1 copia trattenuta dalla sede operativa da conservare agli atti per un tempo non inferiore a 5 anni.

Al termine dei lavori della Commissione i giudizi espressi e la votazione finale dovranno essere pubblicati all'Albo delle comunicazioni delle Istituzioni Formative e degli Istituti scolastici.

**Attestato di qualifica**

L'attestato di qualifica è rilasciato dalla Regione Puglia – Servizio Formazione Professionale, sulla base della seguente procedura:

- ✓entro 15 gg dall'espletamento delle prove d'esame, il soggetto attuatore/istituto scolastico inoltra al competente ufficio regionale gli attestati di qualifica compilati secondo il modello ***Allegato 5 "Attestato di***

***Qualifica Professionale"*** al presente documento, unitamente al verbale degli esami e a due copie dell'***Allegato 6 "Elenco attestati di Qualifica Prof.le"***;

- ✓ il competente ufficio regionale, sulla scorta della documentazione in proprio possesso, accertata la regolarità formale delle operazioni, procede al rilascio degli attestati, firmati dal Dirigente dell'Ufficio competente;
- ✓ entro i 30 gg successivi, il soggetto attuatore dovrà provvedere al ritiro degli attestati firmati e alla successiva consegna degli stessi agli allievi.

**Rilascio degli Attestati di competenza**

Agli allievi che interrompono i percorsi di IeFP senza partecipare agli esami finali o che sono giudicati non idonei in sede di esame finale, potrà essere rilasciato un ***"Attestato di Competenza" (Allegato 7).***
Tale attestazione, come già evidenziato al paragrafo "Attestazioni intermedie", può essere rilasciata solo nel caso di pieno raggiungimento della competenza, comprensiva dei suoi elementi necessari costitutivi (conoscenze e abilità specifiche).
Nel caso in cui l'allievo non abbia acquisito l'intera competenza è possibile rilasciare una dichiarazione degli elementi comunque acquisiti.

**Trattamento economico dei componenti della Commissione d'esame**

A tutti i componenti delle commissioni d'esame, spetta un'indennità di presenza per ogni giornata di seduta, nella misura prevista dalla vigente normativa regionale (DGR 986 del 26/06/2007, pubblicata sul BURP n. 110 del 01/08/2007 "Gettone di presenza per la partecipazione alle commissioni d'esame previste dall'art. 29 della L.R.15/02")
Nelle Commissioni nominate dalla Regione ai sensi dell'art. 29 – lettera a – L.R. 15/2002, il gettone di presenza, da corrispondere al funzionario regionale – presidente di commissione -, viene versato dal soggetto attuatore, direttamente in conto entrate nelle casse regionali su apposito e specifico fondo dedicato alla formazione professionale "... da gestirsi da parte del Consiglio del personale" (art.78 – comma 8 – L.R. 18/74).
Ai componenti delle commissioni, che non usufruiscono di alcun trattamento di missione a carico delle proprie amministrazioni di appartenenza e che non risiedono nella località di svolgimento degli esami, spetta anche il rimborso delle spese di viaggio nella misura e con le modalità previste dalle norme vigenti per il personale regionale.
Eventuale partecipazione ad altre commissioni esaminatrici nella stessa giornata non dà diritto alla liquidazione di altro gettone.
Le spese per indennità di presenza e rimborso spese di viaggio sono a carico del soggetto attuatore/istituto e sono ammesse a finanziamento nei limiti dell'importo previsto ed autorizzato per ciascun corso.
Tali spese dovranno essere pagate ai componenti della commissione possibilmente al termine dell'ultima seduta d'esame e, comunque, non oltre venti giorni da tale data predisponendo l'apposito modello di liquidazione ***("Trattamento economico componenti Commissione esami" Allegato 8).***

# ALLEGATI alle LINEE GUIDA

# ALLEGATO B:

# Articolo 1, comma 5 e relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226

*Ministero dell'istruzione*

*dell'università e della ricerca*

## Allegato A
**(Art. 1 comma 5)**

# Profilo educativo, culturale e professionale dello studente[1] a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione

[1] I sostantivi 'studente', 'allievo', 'ragazzo' ecc. si riferiscono al 'tipo' persona al di là delle differenze tra maschi e femmine che ogni docente dovrà considerare nella concreta azione educativa e didattica.

# Premessa

Il secondo ciclo si compone del sistema dei Licei e del sistema degli Istituti dell'istruzione e della formazione professionale. Esso, come recita la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, è finalizzato:
a) alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani;
b) allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
c) all'esercizio della responsabilità personale e sociale.
A questo scopo, esso impiega in maniera organizzata e sistematica la riflessione critica sul sapere, sul fare e sull'agire.
L'istruzione e la formazione che i giovani incontrano nel secondo ciclo, al pari di quella già maturata nel primo ciclo, è finalizzata al *processo* educativo della crescita e della valorizzazione della persona umana, mediante l'interiorizzazione e l'elaborazione critica delle conoscenze disciplinari e interdisciplinari (*sapere*), l'acquisizione delle abilità tecniche e professionali (*fare* consapevole) e la valorizzazione dei comportamenti personali e sociali (*agire*) stabiliti dal presente *Profilo*.

## Finalità del secondo ciclo

*a*) *Crescita educativa, culturale e professionale dei giovani.* Questa finalità implica la scoperta del nesso tra i *saperi* e il *sapere* e il passaggio dalle *prestazioni* (o *mansioni*) alle *competenze*. Compito specifico del secondo ciclo, in questo senso, è trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini; allo stesso modo, trasformare le prestazioni professionali in competenze, termine con il quale si indica l'impiego consapevole e creativo - nel più ampio contesto del lavoro e della vita individuale e sociale - di conoscenze organicamente strutturate e di abilità riferibili a uno specifico campo professionale. L'educazione, anche nelle sue manifestazioni di istruzione scolastica e di istruzione e formazione professionale, si configura, quindi, come l'incontro fra un patrimonio di conoscenze e di abilità e l'autonoma elaborazione che ogni giovane è chiamato a dare per la propria realizzazione e per il progresso materiale e spirituale della società.

*b*) *Sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio.* Questa finalità si concretizza in metodo di studio, spirito di esplorazione e di indagine, capacità intuitiva, percezione estetica, memoria, procedimenti argomentativi e dimostrativi, consapevolezza e responsabilità morale, elaborazione di progetti e risoluzione di problemi, che, nella loro complessità, rifuggono da riduzionismi.

*c*) *Esercizio della responsabilità personale e sociale.* Questa finalità pone lo studente nella condizione di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico, religioso di cui fa parte e all'interno del quale vive; di gestirsi in autonomia; di "prendere posizione" e di "farsi carico" delle conse-

guenze delle proprie scelte. In questo senso, tale finalità è anche impegno nel rispetto e nella crescita delle istituzioni (la famiglia, le imprese, gli enti territoriali, i servizi pubblici, le iniziative di volontariato, cooperazione e sindacato, le strutture della partecipazione democratica, gli stati nazionali, gli organismi sovranazionali) che possono aiutarlo ad ottimizzare le scelte personali in funzione del bene comune.

**Secondo ciclo ed educazione permanente.**

L'istruzione e la formazione garantite al giovane nel secondo ciclo degli studi, quindi, indipendentemente dalla sua scelta fra l'inserimento immediato nelle attività professionali e il proseguimento degli studi nell'università, nella formazione professionale superiore e nell'alta formazione, sono la condizione per la sua educazione permanente e gli assicurano gli strumenti intellettuali, morali, estetico-espressivi, relazionali, affettivi, operativi indispensabili per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
Allo stesso tempo, le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo degli studi, sia per la loro flessibilità istituzionale, organizzativa e metodologica, sia per i rapporti che intrattengono con il mondo del lavoro e con l'università, la formazione professionale superiore e l'alta formazione, sono anche una risorsa per lo sviluppo integrato dei servizi territoriali finalizzato all'educazione permanente e alla riconversione professionale degli adulti.

## Le articolazioni del Profilo

Il *Profilo* mette in luce come, indipendentemente dai percorsi di istruzione e di formazione frequentati, le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative apprese (il *fare* consapevole), nonché l'insieme delle azioni e delle relazioni interpersonali intessute (l'*agire*), siano la condizione per maturare le *competenze* che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso in tutti i campi della esperienza umana, sociale e professionale.

### 1. Identità

*a)* *Conoscenza di sé*
- Prendere coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità attraverso rapporti costruttivi con adulti e coetanei.
- Riflettere sui contenuti appresi e sugli insegnamenti delle principali figure della cultura e della storia.
- Essere consapevoli delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare.

- Imparare a riconoscere e a superare gli errori e gli insuccessi, avvalendosi anche delle opportunità offerte dalla famiglia e dall'ambiente scolastico e sociale.
- Orientarsi consapevolmente nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.
- Cogliere la dimensione morale di ogni scelta e interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni.
- Avere coscienza che è proprio dell'uomo ricercare un significato alla propria vita e costruire una visione integrata dei problemi di cui è protagonista.

*b) Relazione con gli altri*

- Sviluppare la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto.
- Elaborare, esprimere e argomentare le proprie opinioni, idee e valutazioni e possedere i linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri.
- Porsi in modo attivo e critico di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne.
- Collaborare, cooperare con gli altri e contribuire al buon andamento della vita familiare e scolastica.
- Rispettare le funzioni e le regole della vita sociale e istituzionale.
- Giungere al pieno esercizio dei diritti politici in maniera consapevole attraverso un dialogo critico, diretto e costante con gli adulti e con le istituzioni.

*c) Orientamento*

- Conoscere i punti di forza e le debolezze della propria preparazione; verificare costantemente l'adeguatezza delle proprie decisioni circa il futuro scolastico e professionale; operare flessibilmente gli opportuni cambiamenti o integrazioni di percorso nella consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
- Elaborare un'ipotesi per la prosecuzione degli studi, la ricerca del lavoro, la riconversione professionale e la formazione continua anche attraverso la valorizzazione del *Portfolio delle competenze personali.*
- Elaborare, esprimere e sostenere un progetto di vita, proiettato nel mondo del lavoro o dell'istruzione e della formazione superiori, che tenga conto, realisticamente, del percorso umano e scolastico intervenuto.
- Vivere il cambiamento e le sue forme come un'opportunità di realizzazione personale e sociale e come stimolo al miglioramento individuale e collettivo.

**2. Strumenti culturali**

- Elaborare un autonomo metodo di studio che avvalori sia il proprio stile di apprendimento, sia la natura e la complessità dei problemi interdisciplinari e degli argomenti disciplinari incontrati.
- Ragionare sul *perché* e sul *come* di problemi pratici e astratti; isolare cause ed effetti, distinguere catene semplici e catene ramificate di concetti ed eventi.
- Associare e classificare in livelli gerarchici differenti vari aspetti di un problema e maturare competenze di giudizio e di valutazione.

- Superare i limiti di prospettive d'analisi troppo parziali.
- Confrontarsi con gli aspetti operativi dei concetti e delle teorie.
- Leggere e produrre testi di differenti dimensioni e complessità e adatti alle varie situazioni interattive.
- Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire in maniera costruttiva il confronto sociale ed ottenere il riconoscimento della legittimità del proprio punto di vista.
- Possedere conoscenze solide sulla struttura della lingua italiana, anche attraverso opportuni confronti con l'inglese e con la seconda lingua comunitaria.
- Orientarsi entro i principali generi letterari e conoscere autori e testi sia della letteratura italiana, sia delle altre letterature mondiali, soprattutto di quelle dei Paesi Ue di cui si studiano la lingua e la cultura.
- Sviluppare il gusto per l'opera d'arte verbale, per l'espressione e per la densità del pensiero.
- Utilizzare per i principali scopi comunicativi e operativi la lingua inglese e una seconda lingua comunitaria, e avere adeguate conoscenze delle culture di cui queste lingue sono espressione.
- Utilizzare efficacemente codici, tra loro integrati o autonomi, anche diversi dal codice verbale (fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro).
- Leggere un'opera d'arte, contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale e apprezzare il linguaggio musicale nelle sue diverse forme.
- Riconoscere in tratti e dimensioni specifiche della cultura e del vivere sociale contemporanei radici storico-giuridiche, linguistico-letterarie e artistiche che li legano al mondo classico e giudaico-cristiano; riconoscere, inoltre, l'identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa, ma anche l'importanza storica e attuale dei rapporti e dell'interazione con altre culture; collocare in questo contesto **la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e**, per gli studenti che se ne avvalgono, l'insegnamento della Religione Cattolica impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.
- Operare confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse.
- Riconoscere in fatti e vicende concrete della vita quotidiana familiare e sociale fondamentali concetti e teorie economiche e giuridiche.
- Comprendere la realtà naturale attraverso l'applicazione di metodi adeguati di osservazione, di indagine e di procedure sperimentali propri delle scienze. Esplorare e comprendere gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico. Comparare diverse teorie scientifiche e collocarle nel loro contesto storico e culturale.
- Conoscere criticamente concetti matematici e operare con essi per porre e risolvere problemi relativi agli aspetti strutturali della disciplina e alle sue diverse applicazioni. Comprendere il ruolo che il linguaggio matematico ricopre in quanto strumento essenziale per descrivere, comunicare, formalizzare, dominare i campi del sapere scientifico e tecnologico. Comprendere il procedimento di modellizzazione che porta alla costruzione degli strumenti matematici e inquadrarli nel più generale processo di conoscenza e razionalizzazione della realtà.

- Analizzare e rappresentare processi e sistemi tecnici attraverso opportuni strumenti o modelli logico-formali.
- Mettere in relazione la tecnologia con i contesti socio-ambientali e con i processi storico-culturali che hanno contribuito a determinarla. Partecipare attivamente ad attività di ricerca in ambiti generali o settoriali.
- Utilizzare strumenti di consultazione e strumenti informatici per ricavare documentazioni, elaborare grafici e tabelle comparative, riprodurre immagini e riutilizzarle, scrivere ed archiviare, in prospettiva teorica e/o professionale.
- Essere consapevoli delle potenzialità comunicative dell'espressività corporea e del rapporto possibile con altre forme di linguaggio; conoscere e inquadrare criticamente l'importanza dell'attività sportiva nella storia dei singoli, del mondo civile e della cultura.

**3. Convivenza civile**

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali.
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo e migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

# ALLEGATO C:

# Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

L 394/10 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 30.12.2006

# RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**del 18 dicembre 2006**

**relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente**

(2006/962/CE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 149, paragrafo 4, e l'articolo 150, paragrafo 4,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo [1],

visto il parere del Comitato delle regioni [2],

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato [3],

considerando quanto segue:

(1) Il Consiglio europeo di Lisbona (23 e 24 marzo 2000) ha concluso che un quadro europeo dovrebbe definire le nuove competenze di base da assicurare lungo l'apprendimento permanente, e dovrebbe essere un'iniziativa chiave nell'ambito della risposta europea alla globalizzazione e al passaggio verso economie basate sulla conoscenza ed ha ribadito anche che le persone costituiscono la risorsa più importante dell'Europa. Da allora tali conclusioni sono state regolarmente reiterate anche ad opera dei Consigli europei di Bruxelles (20 e 21 marzo 2003 e 22 e 23 marzo 2005) come pure nella rinnovata strategia di Lisbona approvata nel 2005.

(2) I Consigli europei di Stoccolma (23 e 24 marzo 2001) e di Barcellona (15 e 16 marzo 2002) hanno sottoscritto gli obiettivi futuri concreti dei sistemi di istruzione e formazione europei nonché un programma di lavoro (il programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010») per poterli raggiungere entro il 2010. Tali obiettivi comprendono lo sviluppo di abilità per la società della conoscenza nonché obiettivi specifici per promuovere l'apprendimento delle lingue, sviluppare l'imprenditorialità e rispondere all'esigenza generalizzata di accrescere la dimensione europea nell'istruzione.

(3) La comunicazione della Commissione «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente» e la successiva risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 sull'apprendimento permanente [4] hanno identificato nel fornire nuove competenze di base una priorità e hanno ribadito che l'apprendimento permanente deve riguardare l'apprendimento da prima della scuola a dopo la pensione.

(4) Nell'ambito degli sforzi volti a migliorare le prestazioni comunitarie in materia di occupazione i Consigli europei di Bruxelles (marzo 2003 e dicembre 2003) hanno fatto presente la necessità di sviluppare l'apprendimento permanente con un'attenzione particolare per misure attive e preventive rivolte ai disoccupati e alle persone non attive. Ciò prendeva le mosse dal rapporto della Task force per l'occupazione in cui si ribadiva la necessità di mettere le persone in grado di adattarsi al cambiamento, l'importanza di integrare le persone nel mercato del lavoro e il ruolo chiave dell'apprendimento permanente.

(5) Nel maggio 2003 il Consiglio ha adottato i livelli di riferimento europei («parametri di riferimento») a riprova di un impegno volto a realizzare un miglioramento misurabile rispetto ai risultati registrati mediamente in Europa. Tali livelli di riferimento comprendono la capacità di lettura, la dispersione scolastica, il completamento dell'istruzione secondaria superiore e la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente e sono strettamente correlati con lo sviluppo di competenze chiave.

(6) La relazione del Consiglio sul più ampio ruolo dell'istruzione, adottata nel novembre 2004, sottolineava il contributo dell'istruzione alla conservazione e al rinnovo del contesto culturale comune nella società nonché all'apprendimento di valori sociali e civici essenziali quali la cittadinanza, l'uguaglianza, la tolleranza e il rispetto, e la sua particolare importanza in un momento in cui tutti gli Stati membri si trovano innanzi al problema di come affrontare la crescente diversità socioculturale. Inoltre, il fatto di consentire alle persone di accedere al mondo del lavoro e di rimanervi è un elemento importante del ruolo dell'istruzione ai fini del rafforzamento della coesione sociale.

(7) La relazione adottata dalla Commissione nel 2005 in merito ai progressi compiuti sulla via degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione ha indicato che non si sono registrati progressi nella riduzione della percentuale di giovani scarsamente preparati nella lettura all'età di 15 anni né nell'innalzamento del tasso di completamento dell'istruzione secondaria superiore. Alcuni progressi sono percettibili per quanto concerne la riduzione della dispersione scolastica, ma con le percentuali attuali non sarà possibile raggiungere i livelli di riferimento europei per il 2010 stabiliti dal Consiglio nel maggio 2003. La partecipazione degli adulti all'apprendimento non cresce a un ritmo sufficientemente celere per raggiungere il livello di riferimento del 2010 e dai dati raccolti emerge che le persone scarsamente qualificate hanno minori probabilità di partecipare al perfezionamento professionale.

(8) Il quadro di azioni per lo sviluppo permanente delle competenze e delle qualifiche adottato dalle parti sociali europee nel marzo 2002 ribadisce la necessità che le imprese adattino le loro strutture più rapidamente per poter rimanere competitive. L'accresciuto lavoro di squadra, l'appiattimento delle gerarchie, la maggiore responsabilizzazione e una crescente necessità di mansioni polivalenti

[1] GU C 195 del 18.8.2006, pag. 109.

[2] GU C 229 del 22.9.2006, pag. 21.

[3] Parere del Parlamento europeo del 26 settembre 2006 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio del 18 dicembre 2006.

[4] GU C 163 del 9.7.2002, pag. 1.

portano allo sviluppo di istituzioni formative. In tale contesto la capacità delle organizzazioni di identificare competenze, di mobilitarle e riconoscerle e di incoraggiarne lo sviluppo tra tutti i lavoratori rappresenta la base per nuove strategie competitive.

(9) Lo studio di Maastricht sull'istruzione e sulla formazione professionale del 2004 indica un notevole divario tra i livelli di istruzione richiesti dai nuovi posti di lavoro e i livelli di istruzione raggiunti dalla forza lavoro europea. Tale studio dimostra che più di un terzo della forza lavoro europea (80 milioni di persone) è scarsamente qualificata mentre si è stimato che entro il 2010 quasi il 50 % dei nuovi posti di lavoro richiederà qualifiche di livello terziario, poco meno del 40 % richiederà un diploma di scuola secondaria superiore e solo circa il 15 % sarà adatto a persone in possesso soltanto di una scolarizzazione di base.

(10) La relazione comune del Consiglio e della Commissione sul programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010», adottata nel 2004, ha sostenuto la necessità di dotare tutti i cittadini delle competenze di cui hanno bisogno contestualmente alle strategie di apprendimento permanente portate avanti dagli Stati membri. Per incoraggiare e facilitare la riforma la relazione suggerisce lo sviluppo di riferimenti e principi comuni europei e dà la priorità al quadro delle competenze chiave.

(11) Il patto europeo per la gioventù che è allegato alle conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles (22 e 23 marzo 2005) ha sottolineato la necessità di incoraggiare lo sviluppo di una base comune di competenze.

(12) La necessità di dotare i giovani delle necessarie competenze chiave e di migliorare i livelli di completamento degli studi è parte integrante degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 approvati dal Consiglio europeo nel giugno 2005. In particolare, gli orientamenti per l'occupazione sollecitano l'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione in risposta alle nuove esigenze di competenze mediante una migliore identificazione dei bisogni occupazionali e delle competenze chiave contestualmente ai programmi di riforma degli Stati membri. Inoltre, gli orientamenti per l'occupazione sollecitano l'integrazione della dimensione uomo-donna e dell'uguaglianza di genere in tutte le azioni e il raggiungimento di una media occupazionale nell'Unione europea pari al 70 % in totale e ad almeno il 60 % per le donne.

(13) La presente raccomandazione dovrebbe contribuire allo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di qualità, orientate al futuro e specificamente concepite in funzione delle esigenze della società europea, coadiuvando e integrando le azioni degli Stati membri oltre ad assicurare che i loro sistemi di istruzione e formazione iniziale offrano a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari per la vita adulta e che costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento come anche per la vita lavorativa e a far sì che gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave mediante un'offerta coerente e completa di possibilità di apprendimento permanente. La presente raccomandazione dovrebbe fornire del pari un quadro comune europeo di riferimento sulle competenze chiave ai decisori politici, ai fornitori di istruzione e formazione, alle parti sociali e ai discenti stessi, al fine di facilitare le riforme nazionali e gli scambi di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010», allo scopo di raggiungere i livelli di riferimento europei concordati. La presente raccomandazione dovrebbe sostenere inoltre altre politiche correlate, come ad esempio le politiche occupazionali e sociali o altre politiche che interessano la gioventù.

(14) Poiché gli obiettivi della presente raccomandazione, vale a dire coadiuvare e integrare l'azione degli Stati membri stabilendo un punto comune di riferimento che incoraggi e promuova le riforme nazionali e l'ulteriore cooperazione tra gli Stati membri, non possono essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri che agiscono da soli e possono dunque essere realizzati meglio a livello comunitario, la Comunità può intervenire, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato. La presente raccomandazione si limita a quanto è necessario per conseguire tali obiettivi in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo, nella misura in cui lascia l'attuazione della presente raccomandazione agli Stati membri.

RACCOMANDANO:

che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo», in seguito denominato «il quadro di riferimento», riportate in allegato quale strumento di riferimento per assicurare che:

1. l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa;

2. si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative;

3. gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze;

4. vi sia un'infrastruttura adeguata per l'istruzione e la formazione permanente degli adulti che, tenendo conto dei diversi bisogni e competenze degli adulti, preveda la disponibilità di insegnanti e formatori, procedure di convalida e valutazione, misure volte ad assicurare la parità di accesso sia all'apprendimento permanente sia al mercato del lavoro, e il sostegno per i discenti;

5. la coerenza dell'offerta di istruzione e formazione per gli adulti rivolta ai singoli cittadini sia raggiunta mediante [illegible] nessi con la politica dell'occupazione e la politica sociale, la politica culturale, la politica dell'innovazione e con altre

politiche che interessano i giovani nonché mediante la collaborazione con le parti sociali e altri interessati;

PRENDONO ATTO DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI:

1. contribuire agli sforzi degli Stati membri per sviluppare i loro sistemi di istruzione e formazione e per attuare e diffondere la presente raccomandazione, anche mediante l'uso del quadro di riferimento quale riferimento per agevolare l'apprendimento tra pari e lo scambio di buone pratiche, e seguire gli sviluppi e riferire sui progressi attraverso le relazioni intermedie biennali relative al programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010»;

2. utilizzare il quadro di riferimento quale riferimento per l'attuazione dei programmi comunitari in materia di istruzione e formazione e assicurare che tali programmi promuovano l'acquisizione delle competenze chiave;

3. incoraggiare un ampio uso del quadro di riferimento nelle politiche comunitarie correlate e, in particolare, al momento di attuare le politiche dell'occupazione, della gioventù e della cultura nonché la politica sociale e sviluppare ulteriormente i contatti con le parti sociali e altre organizzazioni attive in questi ambiti;

4. riesaminare l'impatto del quadro di riferimento contestualmente al programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» e riferire entro 18 dicembre 2010, al Parlamento europeo e al Consiglio sulle esperienze acquisite e sulle implicazioni per il futuro.

Fatto a Bruxelles, addì 18 dicembre 2006.

| *Per il Parlamento europeo* | *Per il Consiglio* |
|---|---|
| *Il presidente* | *Il presidente* |
| J. BORRELL FONTELLES | J.-E. ENESTAM |

*ALLEGATO*

## COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

### Contesto ed obiettivi

Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, in particolare con esigue capacità di scrittura, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata e coloro che tornano al lavoro dopo un lungo periodo di assenza, gli anziani, i migranti e le persone disabili.

In questo contesto i principali scopi del quadro di riferimento sono:

1) identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza;

2) coadiuvare l'operato degli Stati membri per assicurare che al completamento dell'istruzione e formazione iniziale i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave a un livello che li renda pronti per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa e che gli adulti siano in grado di svilupparle e aggiornarle in tutto l'arco della loro vita;

3) fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per i responsabili politici, i formatori, i datori di lavoro e i discenti stessi al fine di agevolare gli sforzi a livello nazionale ed europeo verso il perseguimento di obiettivi concordati congiuntamente;

4) costituire un quadro per un'azione ulteriore a livello comunitario sia nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» sia nel contesto dei programmi comunitari nel campo dell'istruzione e della formazione.

### Competenze chiave

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

1) comunicazione nella madrelingua;

2) comunicazione nelle lingue straniere;

3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;

4) competenza digitale;

5) imparare a imparare;

6) competenze sociali e civiche;

7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e

8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della

scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave.

1. **Comunicazione nella madrelingua** [1]

Definizione:

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza comunicativa risulta dall'acquisizione della madrelingua, che è intrinsecamente connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri. La comunicazione nella madrelingua presuppone che una persona sia a conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta una conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio nonché della variabilità del linguaggio e della comunicazione in contesti diversi.

Le persone dovrebbero possedere le abilità per comunicare sia oralmente sia per iscritto in tutta una serie di situazioni comunicative e per sorvegliare e adattare la propria comunicazione a seconda di come lo richieda la situazione. Questa competenza comprende anche l'abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare sussidi e di formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.

Un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri. Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

2. **Comunicazione in lingue straniere** [2]

Definizione:

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza in lingue straniere richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale e una consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri del linguaggio. È importante anche la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

(1) Nel contesto delle società multiculturali e multilinguistiche europee si dà atto che la madrelingua può non essere sempre una lingua ufficiale dello Stato membro e che la capacità di comunicare in una lingua ufficiale è condizione essenziale per assicurare la piena partecipazione dell'individuo nella società. In alcuni Stati membri la lingua madre può essere una delle varie lingue ufficiali. Provvedimenti per affrontare simili casi e per applicare la definizione di conseguenza rientrano nella responsabilità dei singoli Stati membri conformemente alle loro esigenze e circostanze specifiche.

(2) È importante riconoscere che molti europei vivono in famiglie o comunità bilingui o multilingui e che la lingua ufficiale del paese in cui vivono può non essere la loro lingua madre. Per questi gruppi tale competenza può riferirsi a una lingua ufficiale piuttosto che a una lingua straniera. Le loro necessità, motivazioni e ragioni sociali e/o economiche per sviluppare tale competenza a sostegno della loro integrazione differiranno, ad esempio, da quelle delle persone che imparano una lingua straniera per viaggiare o lavorare. Spetta ai singoli Stati membri adottare misure per tener conto di siffatti casi e applicare la definizione di conseguenza, secondo le loro specifiche esigenze e circostanze.

Le abilità essenziali per la comunicazione in lingue straniere consistono nella capacità di comprendere messaggi di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali. Le persone dovrebbero essere anche in grado di usare adeguatamente i sussidi e di imparare le lingue anche in modo informale nel contesto dell'apprendimento permanente.

Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.

3. **Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico.**

Definizione:

A. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).

B. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. La conoscenza necessaria nel campo della matematica comprende una solida conoscenza del calcolo, delle misure e delle strutture, delle operazioni di base e delle presentazioni matematiche di base, una comprensione dei termini e dei concetti matematici e una consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Una persona dovrebbe disporre delle abilità per applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e sul lavoro nonché per seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Una persona dovrebbe essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di cogliere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico oltre a saper usare i sussidi appropriati.

Un'attitudine positiva in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare motivazioni e a determinarne la validità.

B. Per quanto concerne la scienza e tecnologia, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, principi e metodi scientifici fondamentali, la tecnologia e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto della scienza e della tecnologia sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie e delle applicazioni scientifiche e della tecnologia nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisioni, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.).

Le abilità comprendono la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti.

Questa competenza comprende un'attitudine di valutazione critica e curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

4. **Competenza digitale**

Definizione:

la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza

La competenza digitale presuppone una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle TSI nel quotidiano: nella vita privata e sociale come anche al lavoro. In ciò rientrano le principali applicazioni informatiche come trattamento di testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni oltre a una consapevolezza delle opportunità e dei potenziali rischi di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici (e-mail, strumenti della rete) per il lavoro, il tempo libero, la condivisione di informazioni e le reti collaborative, l'apprendimento e la ricerca. Le persone dovrebbero anche essere consapevoli di come le TSI possono coadiuvare la creatività e l'innovazione e rendersi conto delle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili e dei principi giuridici ed etici che si pongono nell'uso interattivo delle TSI.

Le abilità necessarie comprendono: la capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni e di usarle in modo critico e sistematico, accertandone la pertinenza e distinguendo il reale dal virtuale pur riconoscendone le correlazioni. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare strumenti per produrre, presentare e comprendere informazioni complesse ed essere in grado di accedere ai servizi basati su Internet, farvi ricerche e usarli. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare le TSI a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione.

L'uso delle TSI comporta un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi. Anche un interesse a impegnarsi in comunità e reti a fini culturali, sociali e/o professionali serve a rafforzare tale competenza.

5. **Imparare a imparare**

Definizione:

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

Laddove l'apprendimento è finalizzato a particolari obiettivi lavorativi o di carriera, una persona dovrebbe essere a conoscenza delle competenze, conoscenze, abilità e qualifiche richieste. In tutti i casi imparare a imparare comporta che una persona conosca e comprenda le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità e qualifiche e sia in grado di cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili.

Le abilità per imparare a imparare richiedono anzitutto l'acquisizione delle abilità di base come la lettura, la scrittura e il calcolo e l'uso delle competenze TIC necessarie per un apprendimento ulteriore. A partire da tali competenze una persona dovrebbe essere in grado di acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità. Ciò comporta una gestione efficace del proprio apprendimento, della propria carriera e dei propri schemi lavorativi e, in particolare, la capacità di perseverare nell'apprendimento, di concentrarsi per periodi prolungati e di riflettere in modo critico sugli obiettivi e le finalità dell'apprendimento. Una persona dovrebbe essere in grado di consacrare del tempo per apprendere autonomamente e con autodisciplina, ma anche per lavorare in modo collaborativo quale parte del processo di apprendimento, di cogliere i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e di condividere ciò che ha appreso. Le persone dovrebbero inoltre essere in grado di organizzare il proprio apprendimento, di valutare il proprio lavoro e di cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessario.

Un'attitudine positiva comprende la motivazione e la fiducia per perseverare e riuscire nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un'attitudine ad affrontare i problemi per risolverli serve sia per il processo di apprendimento stesso sia per poter gestire gli ostacoli e il cambiamento. Il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendere e di applicare l'apprendimento in una gamma di contesti della vita sono elementi essenziali di un'attitudine positiva.

6. **Competenze sociali e civiche**

Definizione:

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

B. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.

Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

7. **Senso di iniziativa e di imprenditorialità**

Definizione:

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza necessaria a tal fine comprende l'abilità di identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione. Le persone dovrebbero essere anche consapevoli della posizione etica delle imprese e del modo in cui esse possono avere un effetto benefico, ad esempio mediante il commercio equo e solidale o costituendo un'impresa sociale.

Le abilità concernono una gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi. Occorre anche la capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

Un'attitudine imprenditoriale è caratterizzata da spirito di iniziativa, capacità di anticipare gli eventi, indipendenza e innovazione nella vita privata e sociale come anche sul lavoro. In ciò rientrano la motivazione e la determinazione a raggiungere obiettivi, siano essi personali, o comuni con altri, anche sul lavoro.

8. **Consapevolezza ed espressione culturali**

Definizione:

Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza culturale presuppone una consapevolezza del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Essa riguarda una conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare contemporanea. È essenziale cogliere la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo, la necessità di preservarla e l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

Le abilità hanno a che fare sia con la valutazione sia con l'espressione: la valutazione e l'apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche nonché l'autoespressione mediante un'ampia gamma di mezzi di comunicazione facendo uso delle capacità innate degli individui. Tra le abilità vi è anche la capacità di correlare i propri punti di vista creativi ed espressivi ai pareri degli altri e di identificare e realizzare opportunità sociali ed economiche nel contesto dell'attività culturale. L'espressione culturale è essenziale nello sviluppo delle abilità creative, che possono essere trasferite in molti contesti professionali.

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa. Un atteggiamento positivo è legato anche alla creatività e alla disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale.

# ATTESTAZIONI INTERMEDIE

1) Attestazione Intermedia delle competenze (Allegato D)

2) Certificazione delle competenze di base dell'obbligo di istruzione, ai sensi del D.M. 22 agosto 2007 n. 139 (Allegato E)

3) Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno e quarto anno della Istruzione e Formazione riferite a: competenza linguistica, competenza matematica-scientifico/tecnologica, competenza storico-socioeconomica (Allegato F)

Allegato D

**LOGO ISTITUZIONE FORMATIVA/ISTITUZIONE SCOLASTICA**

# ATTESTATO di COMPETENZE

numero[1]:_____

rilasciato a:

NOME_____COGNOME_____

nato/a a_____il_____

nell'ambito del percorso di Istruzione e Formazione Professionale[2]:

_____

dall'ISTITUZIONE FORMATIVA/SCOLASTICA:

_____

sede:_____ in data: _____

A – RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI[3]

| COMPETENZE DI RIFERIMENTO | COMPETENZE RAGGIUNTE | ABILITA' ACQUISITE | CONOSCENZE ACQUISITE |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

B - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO FORMATIVO FORMALE

Periodo di svolgimento del percorso di IFP[4]_____

Ultima annualità di frequenza[5] _____

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

| tipo di esperienza | durata in ore | denominazione del soggetto ospitante | sede/contesto di svolgimento |
|---|---|---|---|
| visite aziendali | _____ | _____ | _____ |
| stage/tirocinio | _____ | _____ | _____ |
| apprendistato | _____ | _____ | _____ |
| (altro)_____ | _____ | _____ | _____ |

D – ANNOTAZIONI INTEGRATIVE[6]

_____
_____
_____
_____
_____

data _____

firma[7]

_____

[1] Numero progressivo dell'Attestato a cura delle Regioni/Province autonome

[2] Riportare la denominazione del percorso di qualifica/diploma professionale del profilo della Regione/Provincia autonoma e della figura/indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (nel caso di coincidenza del profilo regionale con la figura/indirizzo nazionale, riportare solo quest'ultima).

[3] Riportare nei riquadri le denominazioni dei risultati di apprendimento in termini di competenze e/o loro elementi (abilità/conoscenze) effettivamente acquisiti dallo studente, afferenti sia all'ambito di base, sia a quello tecnico professionale. Non riportare, in quanto non pertinenti con l'oggetto dell'attestazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità /moduli didattici o formativi; contenuti specifici sviluppati; ecc.), alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Le abilità e le conoscenze devono sempre essere poste in connessione alla competenza di riferimento e riportate nei campi del relativo riquadro. Nel caso di raggiungimento della competenza, riportare nel campo "competenze raggiunte" la denominazione della competenza e, negli specifici campi, le abilità e conoscenze acquisite ad essa correlate. Nel caso di non raggiungimento della competenza, ovvero di suo raggiungimento parziale, indicare nel campo "competenze di riferimento" la denominazione della competenza e riportare negli specifici campi le denominazioni degli elementi di competenza (abilità e conoscenze ad essa riferite) effettivamente acquisiti. Per tutte le acquisizioni, ai fini della loro leggibilità e trasferibilità, utilizzare solo le denominazioni di cui allo standard minimo formativo nazionale. Nel caso di ulteriore declinazione/articolazione territoriale dello standard minimo formativo nazionale, evidenziarne gli elementi aggiuntivi.

[4] Indicare il mese/anno di avvio ed il mese/anno di interruzione.

[5] Indicare l'ultimo anno di corso frequentato, anche parzialmente.

[6] Altri eventuali elementi utili alla ricostruzione e alla identificazione degli esiti di apprendimento acquisiti, ovvero del profilo dello studente al momento dell'interruzione del percorso.

[7] Del Responsabile della procedura individuato dalle singole Regioni / P.A.

Allegato E

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(**)

# CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

**N° .....**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (***)

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;
Visti gli atti di ufficio;

***certifica*** [1]

***che l... studente/ssa***

cognome ..... nome .....

nato/a il ..../..../....., a ..... Stato .....

iscritto/a presso questo Istituto nella classe ..... sez ..... (****)

indirizzo di studio (*****).....

nell'anno scolastico .....

nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

***ha acquisito***

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.
(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".
(***) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.
(****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe ... sezione ...' con "Struttura formativa accreditata".
(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.

| COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI [2] | |
|---|---|
| **Asse dei linguaggi** | **LIVELLI** |
| ***lingua italiana:***<br>• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti<br>• leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo<br>• produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi | |
| ***lingua straniera***<br>• utilizzare la lingua [3]..... per i principali scopi comunicativi ed operativi | |
| ***altri linguaggi***<br>• utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario<br>• utilizzare e produrre testi multimediali | |
| **Asse matematico** | |
| • utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica<br>• confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni<br>• individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi<br>• analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico | |
| **Asse scientifico-tecnologico** | |
| • osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità<br>• analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza<br>• essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate | |
| **Asse storico-sociale** | |
| • comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali<br>• collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente<br>• riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio | |

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

..... il .....

IL DIRIGENTE SCOLASTICO/ [1]
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(1) Il presente certificato ha validità nazionale.

(2) **Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:**

**Livello base:** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

*Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione* ***"livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione***

**Livello intermedio:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilita acquisite

**Livello avanzato:** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

Allegato 4

## Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo e quarto anno della Istruzione e Formazione Professionale

L'articolo 18, comma 2 del D.lgs. n. 226/2005 prevede, quale livello essenziale delle prestazioni, la definizione di standard minimi formativi nazionali delle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche. Questi indicano il *riferimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale* e sostituiscono le competenze di base di cui all'Accordo Stato Regioni 15 gennaio 2004.

Gli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base esprimono, inoltre, il carattere culturale e professionale proprio della Istruzione e Formazione Professionale, attraverso un forte riferimento alla logica costitutiva delle competenze chiave europee e della Raccomandazione Europea sulla costituzione del Quadro europeo delle "Qualificazioni" per l'apprendimento permanente - European Qualifications Framework – EQF (adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 23 aprile 2008 e pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008) in una prospettiva di sviluppo progressivo. In particolare le competenze in esito al terzo anno assumono quale base e sviluppano le competenze e i saperi dell'obbligo di istruzione. Le competenze del quarto anno, sempre in una logica evolutiva, assumono le competenze in esito al terzo anno e si incentrano sugli aspetti di caratterizzazione professionale, in rapporto alle competenze tecnico-professionali. La formulazione di tali competenze tiene inoltre conto delle finalità più generali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (profilo educativo, culturale e professionale di cui all'Allegato A del D.lgs. n. 226/2005) e delle dimensioni di consapevolezza, responsabilità e padronanza, rispetto alle quali sono particolarmente utili le competenze chiave europee n. 5 "*Imparare ad imparare*" e n. 7 "*Spirito di iniziativa e imprenditorialità*".

Gli standard minimi formativi nazionali rendono possibile l'individuazione - a livello territoriale – di diverse soluzioni di articolazione intermedia o di eventuali ulteriori specificazioni, in rapporto alle *scelte di sistema* ed agli *specifici ordinamenti* didattici definiti dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle proprie competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale. I criteri di elaborazione e descrittivi adottati rispondono alle seguenti istanze:

- espressione unitaria della competenza, ovvero sua determinazione in termini *sintetici* e non di dettaglio, anche in analogia con gli allegati tecnici del DM n. 139/07 ed in funzione delle possibili specificazioni territoriali;
- carattere essenziale e non generico della competenza descritta, in funzione della messa in trasparenza dei risultati di apprendimento attesi.

Gli standard formativi sono articolati in:

- competenza linguistica;
- competenza matematica, scientifico-tecnologica;
- competenza storico, socio-economica.

Per quanto riguarda la competenza linguistica in lingua straniera, vengono assunti come standard minimi formativi i risultati dell'apprendimento stabiliti dal *Quadro comune di riferimento per le lingue* (QCER, 2001): nello specifico, le competenze linguistico-comunicative, previste per il livello "A2" al conseguimento della qualifica professionale e per il livello "B.1"al conseguimento del diploma professionale.

## COMPETENZA LINGUISTICA

### PROFILO GENERALE

La competenza linguistica esprime una concezione unitaria della "comunicazione", che non scinde gli aspetti relativi alla scrittura/redazione di "testi" (in senso lato, comprensivo di ogni espressione e documentazione culturale) da quella della loro lettura/comprensione/fruizione e questi dalla dimensione relazionale intersoggettiva. La comunicazione è inoltre sempre concepita "in situazione" e con specifico riguardo al contesto professionale. Le acquisizioni strumentali costitutive della competenza (abilità e conoscenze) comprendono anche la padronanza degli strumenti informatici e le tipologie testuali quali quella multimediale, in rapporto al nuovo contesto digitale.

| COMPETENZA 3° anno | | COMPETENZA 4° anno | |
|---|---|---|---|
| Comunicare in lingua italiana, in contesti personali, professionali e di vita | | Gestire la comunicazione in lingua italiana, scegliendo forme e codici adeguati ai diversi contesti personali, professionali e di vita | |
| **ABILITÀ'** | **CONOSCENZE** | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** |
| ▪ Comprendere testi di diversa tipologia e complessità<br>▪ Applicare tecniche di redazione di testi di diversa tipologia e complessità<br>▪ Esporre informazioni e argomentazioni in diverse situazioni comunicative<br>▪ Applicare modalità di interazione comunicativa<br>▪ Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per gestire la comunicazione | ▪ Strumenti e codici della comunicazione e loro connessione in contesti formali, organizzativi e professionali<br>▪ Grammatica, semantica e sintassi della lingua italiana<br>▪ Tipologie testuali e relative modalità di analisi e consultazione<br>▪ Strumenti informatici per la produzione testi, ricerca informazioni e comunicazioni multimediali<br>▪ Linguaggi tecnici propri di settore | ▪ Identificare specifiche strategie di lettura e redazione in rapporto allo scopo e alla tipologia di testo<br>▪ Scegliere modalità di interazione comunicativa e di argomentazione in rapporto a situazioni colloquiali e tecnico-formali<br>▪ Promuovere il lavoro di gruppo e le relazioni con gli interlocutori di settore. | ▪ Caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici: commerciale, giuridico, amministrativo, tecnico<br>▪ Tecniche di comunicazione interpersonale e di negoziazione |

## COMPETENZA MATEMATICA, SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

### PROFILO GENERALE

La competenza matematica, scientifico-tecnologica rappresenta la declinazione della relativa competenza chiave europea e si esprime come la capacità di spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare e risolvere in situazioni quotidiane le problematiche, traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati[1], attraverso:

- "l'applicazione di metodi adeguati di osservazione, di indagine e di procedure sperimentali propri delle scienze"[2]
- la capacità di utilizzare linguaggi matematici e modelli formalizzati per definire e risolvere problemi reali
- la capacità di comunicare le proprie osservazioni, i procedimenti seguiti e i ragionamenti che giustificano determinante conclusioni rispetto alle problematiche scientifiche specifiche dei processi del proprio settore professionale

Tale competenza include la capacità di utilizzare strumenti e macchine, nonché dati ed essenziali metodi scientifici, per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di elementi probanti e di evidenze; è il presupposto per lo sviluppo di una professionalità agita in modo efficace e consapevole e di un atteggiamento culturale orientato all'approccio scientifico.

[1] Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Allegato, par.3.

[2] Pecup-Allegato A) art.1 c.5 D.Lgs. 226/05

| 3° anno | | 4° anno | |
|---|---|---|---|
| Padroneggiare concetti matematici e scientifici fondamentali, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare sistemi, processi, fenomeni e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiano e professionale | | Rappresentare processi e risolvere situazioni problematiche del settore professionale in base a modelli e procedure matematico-scientifiche | |
| **ABILITÀ'** | **CONOSCENZE** | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** |
| ▪ Applicare tecniche e procedure di calcolo per affrontare problemi di vario tipo del proprio contesto<br>▪ Identificare i fenomeni connessi ai processi del proprio settore professionale che possono essere indagati in modo scientifico<br>▪ Utilizzare strumenti e metodi di analisi quantitativa e qualitativa-per indagare i fenomeni appartenenti ai processi di settore<br>▪ Rilevare, elaborare e rappresentare dati significativi per la comprensione e lo svolgimento di attività di settore<br>▪ Utilizzare linguaggi tecnici e logico-matematici specifici | ▪ Caratteristiche del linguaggio matematico: regole e sintassi<br>▪ Fasi e tecniche risolutive di un problema<br>▪ Complementi di matematica di settore<br>▪ Elementi di calcolo professionale<br>▪ Elementi base di metodologia della ricerca scientifica e di metodo sperimentale applicabili al settore professionale<br>▪ Elementi e modelli di base relativi ai saperi scientifici richiesti dal settore professionale<br>▪ Applicazioni, strumenti e tecniche per l'elaborazione e la rappresentazione di dati | ▪ Identificare nei processi e nelle attività proprie del settore professionale strategie matematiche e leggi scientifiche<br>▪ Contestualizzare, in riferimento alle competenze tecnico-professionali, i processi di astrazione, simbolizzazione, generalizzazione<br>▪ Elaborare rapporti documentali<br>▪ Utilizzare linguaggi tecnici e logico-matematici specifici | ▪ Principali strategie matematiche e modelli scientifici connessi ai processi/prodotti/servizi degli specifici contesti professionali<br>▪ Applicazioni, strumenti, tecniche e linguaggi per l'elaborazione, la rappresentazione e la comunicazione di dati, procedure e risultati |

## COMPETENZA STORICO, SOCIO-ECONOMICA

### PROFILO GENERALE

La competenza storico, socio-economica nella prospettiva europea della promozione e sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e di imprenditorialità)[3], rafforza la dotazione di strumenti che consentono di partecipare in modo responsabile, efficace e costruttivo[4] alla vita sociale e lavorativa. Tra questi:

- la capacità di cogliere l'origine e le peculiarità delle forme sociali, economiche e giuridiche che sottendono e spiegano permanenze e mutamenti nell'evoluzione dei processi e dei sistemi economico-produttivi;
- la comprensione dei codici di comportamento accettati in diversi ambienti dello spazio sociale, in particolare in quello lavorativo;
- la padronanza dei concetti di base riguardanti i gruppi e le organizzazioni sociali, in particolare il contesto aziendale e le comunità professionali
- atteggiamenti fondati sulla partecipazione, collaborazione, assertività e integrità;
- la capacità di tradurre le idee in azione attraverso una maggiore conoscenza e consapevolezza del contesto nel quale si è chiamati a operare, per coglierne le opportunità di apprendimento personali e professionali.

[3] Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), Allegato, par.6 e 7.

[4] Pecup-Allegato A) art.1 c.5 D.Lgs. 226/05

| 3° anno | | 4° anno | |
|---|---|---|---|
| Identificare la cultura distintiva, il sistema di regole e le opportunità del proprio contesto lavorativo, nella loro dimensione evolutiva e in rapporto alla sfera dei diritti, dei bisogni e dei doveri | | Riconoscere la comunità professionale locale e allargata di riferimento quale ambito per lo sviluppo di relazioni funzionali al soddisfacimento dei bisogni personali e delle organizzazioni produttive | |
| **ABILITÀ'** | **CONOSCENZE** | **ABILITA'** | **CONOSCENZE** |
| ▪ Individuare, secondo le coordinate spazio-temporali, gli eventi e i fenomeni principali nell'evoluzione dei processi di settore e del sistema socio-economico di appartenenza<br>▪ Identificare tipologie e modelli organizzativi del contesto aziendale di settore<br>▪ Identificare le caratteristiche essenziali di un rapporto di lavoro e il sistema di regole che disciplina i diritti e i doveri delle parti<br>▪ Cogliere la specifica identità e deontologia professionale dell'ambito e del ruolo lavorativo di riferimento<br>▪ Riconoscere le modalità e le opportunità attraverso cui l'intrapresa diventa impresa | • Elementi di storia del settore professionale<br>• Il sistema socio-economico del territorio di appartenenza: evoluzione, specificità, interdipendenze<br>• Il sistema azienda: struttura elementare, tipologie di aziende del settore e caratteristiche del loro funzionamento<br>• Elementi fondamentali di legislazione e di contrattualistica del lavoro<br>• Etica del lavoro e deontologia professionale di settore<br>• Strumenti di sostegno all'avvio di attività autonome/imprenditoriali di settore | • Identificare le strutture, le modalità di partecipazione e di esercizio dei diritti e dei doveri nell'ambito della comunità professionale, locale ed allargata<br>• Cogliere le informazioni relative alla sfera professionale in diverse tipologie di fonti<br>• Esprimere modalità di partecipazione democratica in contesti professionali direttamente esperiti | • Strutture associative e di servizio del territorio rilevanti per il settore di appartenenza<br>• Comunità professionali e di pratica di riferimento<br>• Caratteristiche e convenzioni dei principali linguaggi specialistici: commerciale, giuridico, amministrativo, tecnico<br>• Processi decisionali, forme e metodi di partecipazione democratica nei diversi campi della sfera professionale |

# ALLEGATO 1

## RICHIESTA COSTITUZIONE COMMISSIONE ESAMI

LOGO ISTITUZIONE FORMATIVA/ISTITUZIONE SCOLASTICA

**RICHIESTA COSTITUZIONE COMMISSIONE ESAMI**

**SOGGETTO ATTUATORE/ISTITUTO SCOLASTICO:**

SEDE: _____ Via _____ Tel

REFERENTE: (1)_____ Tel ._____e-mail: _____

**DATI IDENTIFICATIVI DEL CORSO**

Denominazione qualifica: _____

Requisito di accesso richiesto_____

Sede corsuale: _____ - Via _____ - Tel. _____

Ore complessive del corso: _____ Ore svolte: ____ Ore da svolgere: _____

Data inizio corso: _____ Data di ultimazione prevista: _____

Estremi approvazione progetto con la qualifica richiesta: _____Data_____

Numero allievi inizio corso: _____ Numero allievi fine corso: _____

**DATE PROPOSTE PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME:**

**GG.**_____ **Mese**_____ **Anno**_____

(non inferiore a 30 gg. dalla data di invio della richiesta)

## DOCENTI DEL CORSO DESIGNATI PER L'ESAME

1. _____
2. _____
3. _____

(1) Indicare il nominativo della persona incaricata. a livello organizzativo della gestione degli esami.

## CONTENUTO DEL CORSO (Materie)

| DI BASE | | DOCENTE |
|---|---|---|
| Denominazione | Durata in ore | Cognome e Nome |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

| TRASVERSALI | | DOCENTE |
|---|---|---|
| Denominazione | Durata in ore | Cognome e Nome |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

| TECNICO PROFESSIONALI | | DOCENTE |
|---|---|---|
| Denominazione | Durata in ore | Cognome e Nome |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

| TOTALE DURATA DEL CORSO (ore) | |
|---|---|

TIROCINIO PRATICO

1. DURATA (in ore) _____ Nome dell'organizzazione/Azienda_____

   Sede_____

2. DURATA (in ore) _____ Nome dell'organizzazione/Azienda_____

   Sede_____

ALTRE ESPERIENZE PRATICHE

1 DURATA (in ore) _____ Sede_____

Modalità_____

2 DURATA (in ore) _____ Sede_____

Modalità_____

PROFILO PROFESSIONALE DELLA QUALIFICA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

FIRMA

# ALLEGATO 2

SCHEDA DI PRESENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE

***SCHEDA DI PRESENZA DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE***

***Giorno .....***

RAPPRESENTANTE Ministero Pubblica Istruzione .....

RAPPRESENTANTE Associazioni datoriali di categoria .....

RAPPRESENTANTE Organizzazioni Sindacali .....

Docente .....

Docente .....

Docente .....

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

# ALLEGATO 3

VERBALE D'ESAME

# REGIONE PUGLIA

SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

==========

# VERBALE DEGLI ESAMI

_____

Agenzia Formativa/Istituto _____

Anno_____ Determinazione Dirigenziale n._____

del corso per " _____" Cod - _____

Iniziato in data _____ durata del Corso/ore previste _____.Ore effettuate _____

Terminato il _____

esami svolti nei giorni _____.dalle ore _____ alle ore_____

presso la Sede Formativa di _____via_____

COMMISSIONE ESAMINATRICE

| | | IN RAPPRESENTANZA |
|---|---|---|
| PRESIDENTE | _____ | REGIONE PUGLIA |
| MEMBRI | _____ | Ministero Pubblica Istruzione |
| | _____ | Associazioni datoriali di categoria |
| | _____ | Organizzazioni Sindacali |
| | _____ | Docente |
| | _____ | Docente |
| | _____ | Docente |
| | | |
| | | |

Prova teorica _____

Prova pratica _____

| N. | COGNOME | NOME | LUOGO DI NASCITA | DATA DI NASCITA | ASSENZA IN ORE | PROVA SCRITTA 30% |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | | | | | |
| 2 | | | | | | |
| 3 | | | | | | |
| 4 | | | | | | |
| 5 | | | | | | |
| 6 | | | | | | |
| 7 | | | | | | |
| 8 | | | | | | |
| 9 | | | | | | |
| 10 | | | | | | |
| 11 | | | | | | |
| 12 | | | | | | |
| 13 | | | | | | |
| 14 | | | | | | |
| 15 | | | | | | |
| 16 | | | | | | |

| Punteggio ponderato | PROVA PRATICA 40% | Punteggio ponderato | PROVA ORALE 30% | Punteggio ponderato | Punteggio finale /100 | Esame 60% | Punteggio ponderato | Andamento ponderato 20% | Punteggio ponderato | Stage 20% | Punteggio ponderato | Punteggio finale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

## Risultati degli esami

N. iscritti al corso Ammessi agli esami Esaminati Idonei Non idonei

## OSSERVAZIONI

_____,_____

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

_____

_____

_____

_____

IL RAPPRESENTANTE _____

_____

_____

_____

_____

_____

Spazio riservato agli Uffici della Regione

Inviati firmati n. _____ attestati dal n _____ al n. _____ in data_____

# ALLEGATO 4

## SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE OPERAZIONI D'ESAME

| REGIONE PUGLIA<br>SERVIZIO FORMAZIONE<br>PROFESSIONALE | SCHEDA RIASSUNTIVA<br>DELLE OPERAZIONI<br>D'ESAME. ESERC. 20__/__ | ENTE ATTUATORE/ISTTUTO: _____<br>LOCALITA': _____ |
|---|---|---|

**DATA DELLE SEDUTE:** **PARI A gg. N° : _____**

**ESTREMI RICHIESTA DESIGNAZIONE COMPONENTI COMMISSIONE D'ESAME:**

**ESTREMI ATTO DI NOMINA PRESIDENTE COMMISSIONE D'ESAME:**

| CORSI SOTTOPOSTI AD ESAMI | | | | | | | | ACCERTAMENTI STATISTICI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ATTO _____ N° | | | N° d'Ordine | foglio N° | Tipo | QUALIFICA | ORE ESAMI | AMMESSI AGLI ESAMI | ESAMINATI | IDONEI | NON IDONEI | ASSENTI |
| N° | N° | ANNO | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

**COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE E NUMERO DELLE PRESENZE EFFETTIVE**

| | ISTITUZIONI e/o ORGANISMI RAPPRESENTATI | NOMINATIVI | DATA DELLE EFFETTIVE PRESENZE | TOTALE gg. |
|---|---|---|---|---|
| a) | | | | |
| b) | | | | |
| c) | | | | |
| d) | | | | |
| e) | | | | |
| f) | | | | |
| g) | | | | |
| h) | | | | |
| I) | | | | |

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE**

_____

# ALLEGATO 5

## ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE

LOGO ISTITUZIONE FORMATIVA/ISTITUZIONE SCOLASTICA

# QUALIFICA PROFESSIONALE

**ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**
ai sensi del **DLgs. n. 226/05** e della **legge regionale/P.A. n. ...**

**DENOMINAZIONE[1]:**

| |
|---|
| |

**FIGURA NAZIONALE DI RIFERIMENTO/INDIRIZZO[2]:**

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

**Area professionale[3]:** _____

**Livello EQF[4]:** _____

**conferita a:**

**NOME**_____**COGNOME**_____

**nato/a a**_____ **il** _____

**conseguita presso l'ISTITUZIONE FORMATIVA / SCOLASTICA:**

_____

**sede:**_____ **in data:** _____

**numero[5]:**_____

**Firma[6]**

_____

**ALLEGATO ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE**
numero[7]:

## A - PROFILO REGIONALE

**Denominazione**[8]: _____

**Referenziazioni**[9]:

| |
|---|
| |

**Descrizione sintetica**[10]: _____

## B - FIGURA / INDIRIZZO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

**Denominazione**[11]:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

**Referenziazioni**[12]:

| Attività economica (ATECO/ISTAT 2007) | Nomenclatura Unit à Professionali (NUP/ISTAT 2007) |
|---|---|
| | |

**Descrizione sintetica**[13]:

FIGURA: _____

INDIRIZZO: _____

## C - COMPETENZE ACQUISITE

| COMPETENZE | |
|---|---|
| **Standard formativo nazionale**[14] | **Profilo Regionale**[15] |
| | |

## D - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

| Tipo di esperienza | Durata in ore | Denominazione del soggetto ospitante | Sede/contesto di svolgimento |
|---|---|---|---|
| Visite aziendali | _____ | _____ | _____ |
| Stage / Tirocinio | _____ | _____ | _____ |
| Apprendistato | _____ | _____ | _____ |
| (Altro)_____ | _____ | _____ | _____ |

## E - ANNOTAZIONI INTEGRATIVE [16]:

_____

_____

_____

_____

_____

---

[1] Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione / P.A.: nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

[2] Denominazione della Figura nazionale e dell'eventuale/i indirizzo/i di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

[3] Denominazione dell'area professionale di riferimento di cui alla classificazione nazionale per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e formazione professionale.

[4] Riportare il livello di qualificazione come definito dal Quadro Nazionale delle Qualifiche di cui all'European Qualification Framework – EQF (Raccomandazione del Parlamento europeo e dal Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, pubblicata su Gazzetta Ufficiale 2008/C 111/01 del 6/5/2008).

[5] Numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/P.A.

[6] Del Legale Rappresentante dell'Istituzione formativa / scolastica e/o del Responsabile individuato dalle specifiche normative delle Regioni/P.A.

[7] Stesso numero progressivo dell'attestato a cura delle Regioni/PA (cfr. nota 5).

[8] Denominazione della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione / P.A.: nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, riportare la denominazione di quest'ultima.

[9] Inserire le referenziazioni specifiche della Qualifica corrispondente al Profilo della Regione / P.A. non comprese in quelle della Figura nazionale; nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo.

[10] Descrizione sintetica del Profilo della Regione / P.A.: nel caso di coincidenza con la Figura nazionale, non compilare il campo. [11] Di cui alla Figura nazionale di riferimento / Indirizzo della Qualifica professionale (cfr. nota 2).

[12] Riportare le referenziazioni della Figura nazionale di riferimento di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale. [13] Riportare il descrittivo sintetico della Figura nazionale di riferimento / Indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale.

[14] Riportare le denominazioni di tutte le competenze tecnico-professionali specifiche e comuni alle Figure/Indirizzi nazionali di riferimento nonché tutte le competenze di base validate in sede di esame, che esprimono la specifica fisionomia dello studente al termine del percorso. Non riportare in questo campo, in quanto non pertinenti con l'oggetto della certificazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità formative / moduli, contenuti specifici sviluppati, ecc.), alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Utilizzare sempre le denominazioni delle competenze standard della Figura/Indirizzo nazionale e delle competenze standard di base.

[15] Riportare solo le denominazioni delle competenze tecnico-professionali specifiche previste dal Profilo della Regione / P.A e validate in sede di esame, che sono aggiuntive o che rappresentano una coniugazione di quelle dello standard nazionale; riportare anche le competenze di base che, a livello regionale, siano state ulteriormente specificate.

[16] Altri eventuali elementi utili alla descrizione del profilo dello studente in esito al percorso, compreso il riferimento a eventuali patrimini attestazioni specifiche.

# ALLEGATO 6

ELENCO ATTESTATI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

## ELENCO DEGLI ATTESTATI DI QUALIFICA PROFESSIONALE

**SOGGETTO ATTUATORE / ISTITUTO :** _____

SEDE OPERATIVA[1]: _____

Via_____

Corso

Codice _____ denominazione corso_____

D. D. n. _____del_____

| N° Ord. | Cognome e Nome | | Luogo di nascita | Data di nascita | Attestato | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | N° | Data | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

Data _____

**RESPONSABILE DELLA SEDE / PRESIDE o suo delegato**

_____

**Riservato al Servizio F.P.**

**Prot.**

**SI TRASMETTE DI RITORNO AL SOGGETTO ATTUATORE / ISTITUTO**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO** _____

[1] Sede dove è stato svolto il Corso.

# ALLEGATO 7

## ATTESTATO DI COMPETENZA

Allegato D

**LOGO ISTITUZIONE FORMATIVA/ISTITUZIONE SCOLASTICA**

# ATTESTATO di COMPETENZE

numero[1]:_____

rilasciato a:

NOME_____COGNOME_____

nato/a a_____il _____

nell'ambito del percorso di Istruzione e Formazione Professionale[2]:

_____

dall'ISTITUZIONE FORMATIVA/SCOLASTICA:

_____

sede:_____ in data: _____

A – RISULTATI DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTI[3]

| COMPETENZE DI RIFERIMENTO | COMPETENZE RAGGIUNTE | ABILITA' ACQUISITE | CONOSCENZE ACQUISITE |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

B - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO FORMATIVO FORMALE

Periodo di svolgimento del percorso di IFP[4] _____

Ultima annualità di frequenza[5] _____

C - ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO IN AMBITO LAVORATIVO

| tipo di esperienza | durata in ore | denominazione del soggetto ospitante | sede/contesto di svolgimento |
|---|---|---|---|
| visite aziendali | _____ | _____ | _____ |
| stage/tirocinio | _____ | _____ | _____ |
| apprendistato | _____ | _____ | _____ |
| (altro)_____ | _____ | _____ | _____ |

D – ANNOTAZIONI INTEGRATIVE[6]

_____
_____
_____
_____
_____

data _____

firma[7]

_____

[1] Numero progressivo dell'Attestato a cura delle Regioni/Province autonome

[2] Riportare la denominazione del percorso di qualifica/diploma professionale del profilo della Regione/Provincia autonoma e della figura/indirizzo di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (nel caso di coincidenza del profilo regionale con la figura/indirizzo nazionale, riportare solo quest'ultima).

[3] Riportare nei riquadri le denominazioni dei risultati di apprendimento in termini di competenze e/o loro elementi (abilità/conoscenze) effettivamente acquisiti dallo studente, afferenti sia all'ambito di base, sia a quello tecnico professionale. Non riportare, in quanto non pertinenti con l'oggetto dell'attestazione, gli elementi relativi alla progettazione formativa (articolazione in unità /moduli didattici o formativi; contenuti specifici sviluppati; ecc.), alle discipline / insegnamenti o alla durata del percorso. Le abilità e le conoscenze devono sempre essere poste in connessione alla competenza di riferimento e riportate nei campi del relativo riquadro. Nel caso di raggiungimento della competenza, riportare nel campo "competenze raggiunte" la denominazione della competenza e, negli specifici campi, le abilità e conoscenze acquisite ad essa correlate. Nel caso di non raggiungimento della competenza, ovvero di suo raggiungimento parziale, indicare nel campo "competenze di riferimento" la denominazione della competenza e riportare negli specifici campi le denominazioni degli elementi di competenza (abilità e conoscenze ad essa riferite) effettivamente acquisiti. Per tutte le acquisizioni, ai fini della loro leggibilità e trasferibilità, utilizzare solo le denominazioni di cui allo standard minimo formativo nazionale. Nel caso di ulteriore declinazione/articolazione territoriale dello standard minimo formativo nazionale, evidenziarne gli elementi aggiuntivi.

[4] Indicare il mese/anno di avvio ed il mese/anno di interruzione.

[5] Indicare l'ultimo anno di corso frequentato, anche parzialmente.

[6] Altri eventuali elementi utili alla ricostruzione e alla identificazione degli esiti di apprendimento acquisiti, ovvero del profilo dello studente al momento dell'interruzione del percorso.

[7] Del Responsabile della procedura individuato dalle singole Regioni / P.A.

# ALLEGATO 8

## TRATTAMENTO ECONOMICO COMPONENTI COMMISSIONE ESAMI

**LETTERA DI NOMINA DELLA REGIONE PUGLIA**

**PROT. N.**

**PROT. N.**

BENEFICIARIO
NATO A IL
RESIDENTE A
INTERVENUTO IN QUALITA' DI **PRESIDENTE COMMISSIONE D'ESAME**
**DESIGNATO DA**

N. DI CODICE FISCALE

TABELLA DI LIQUIDAZIONE

1) GIORNATE DI PRESENZA

2) TOTALE LORDO € -

Ritenute

IRPEF 20% su € 0,00 € -

**TOTALE NETTO DA PAGARE** **€** -

Andria

Responsabile sogg. attuatore/Istututo

_____

**PER QUIETANZA**

di Euro _____

Andria

In fede

_____

ANNOTAZIONI

SOGGETTO ATTUATORE/ISTUTUTO

SEDE DI

**TRATTAMENTO ECONOMICO COMPONENTI COMMISSIONI ESAMI**
**LETTERA DI NOMINA DELLA REGIONE PUGLIA**
**PROT. N.**

BENEFICIARIO
NATO A IL
RESIDENTE A
INTERVENUTO IN QUALITA' DI **COMPONENTE COMMISSIONE D'ESAME**
**DESIGNATO DA**

N. DI CODICE FISCALE

TABELLA DI LIQUIDAZIONE

1) GIORNATE DI PRESENZA

2) TOTALE LORDO € -

Ritenute

IRPEF 20% su € 0,00 € -

**TOTALE NETTO DA PAGARE** **€ -**

Andria

Responsabile sogg. attuatore/Istututo

_____

**PER QUIETANZA**

di Euro _____

In fede

Andria _____

ANNOTAZIONI

SOGGETTO ATTUATORE/ISTUTUTO

SEDE DI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 380

**P.I.C. INTERREG III-A 2000/2006 Grecia / Italia Chiusura Finanziaria delle attività di Programma Variazione di Bilancio.**

Assente l'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, riferisce l'Ass. Sasso:

**premesso che:**

- con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario -Interreg III;
- con delibera G. R. n. 34/2001 la Giunta Regionale ha preso atto del Documento Unico di Programmazione relativo al P.I.C. INTERREG III - A 2000/2006 Italia/Grecia;
- la Commissione delle Comunità Europee, con Decisione n. C 2003 108 del 11/03/2003 ha approvato il DOC.U.P. INTERREG III-A ITALIA/GRECIA;
- il Comitato di Sorveglianza, in data 01/12/2003 ha approvato il Complemento di Programmazione;
- la Giunta Regionale, con atto n. 627 del 10 / 05 / 2004 ha preso atto dello stesso Complemento di Programmazione.
- Con successiva decisione n. C (2007) 4354 del 17/09/2007 la Commissione U.E. ha riapprovato il Piano finanziario del Programma che per la parte Italiana allocava risorse complessive per l'importo di € 63.801.204,40 suddivise:
  - Cofinanziamento a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) € 31.900.602,20 (50% del Totale);
  - Cofinanziamento dello Stato a Titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987) € 22.330.421,54 (35% del Totale);
  - Cofinanziamento a carico del Bilancio Regionale € 9.570.180,66 (15% del Totale).
- Le risorse a titolo del Cofinanziamento U.E. (50%) e Stato (35%) sono state progressivamente iscritte, fino all'anno 2006, sul capitolo di Entrata del Bilancio Regionale n. 2033408 al quale venivano connessi, nella parte Spesa, i capitoli 1103121; 1103122; 1103123; 1103124 atti a sostenere le spese (85%) afferenti i 4 Assi prioritari del Programma.
- Contestualmente venivano istituiti, nella parte spesa, i 4 capitoli: 1082261; 1082262; 1082263; 1082264, atti a garantire il cofinanziamento regionale ai 4 Assi prioritari.
- Le attività programmate, e i progetti ammessi a finanziamento, hanno assorbito completamente le risorse di cui al Piano finanziario di programma. La rendicontazione finale di parte italiana, inviata in data 29/09/2010 all'Autorità di Gestione del Programma - Ministero dell'Economia di Grecia - per il successivo inoltro ai Servizi della Commissione U.E., e ai Ministeri: Economia / I.G.R.U.E.; Sviluppo Economico / D.P.S.; Infrastrutture e Trasporti, è ammontata, infatti, ad € 64.057.143,11, eccedente - anche se di poco - rispetto alle risorse (€ 63.801.204,40) preventivate.
- Con nota del 10/07/2012, l'Autorità di Gestione del Programma provvedeva ad informare la Regione Puglia e il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'avvenuta approvazione, da parte dei Servizi della Commissione U.E. - D.G. Politiche Regionali - della rendicontazione finale del P.I.C. Interreg III - A 2000/2006 Grecia / Italia, ammettendo a discarico, per i partner italiani di progetto, la spesa di € 63.912.261,88 da finanziare come di seguito:
  - € 31.956.130,94 (50%) a titolo di cofinanziamento U.E. (FESR)
  - € 22.369.291,66 (35%) a titolo di cofinanziamento nazionale - Stato -
  - € 9.586.839,28 (15%) a titolo di cofinanziamento regionale.

  E' evidente che i Beneficiari Italiani dei progetti hanno avuto riconosciute e rimborsate, più risorse rispetto a quanto previsto originariamente.
- A seguito della formale comunicazione, il Ministero dell'Economia di Grecia - Autorità di Gestione del Programma - provvedeva a trasferire al Ministero dell'Economia / Ragioneria Generale dello Stato / I.G.R.U.E. la somma di € 21.583.154,78 (a titolo saldo contributo U.E. / FESR). Tale importo, sommato ai precedenti versamenti intervenuti negli anni precedenti per un totale di € 10.372.976,16,

hanno determinato l'introito complessivo di risorse U.E. per 31.956.130,94 pari a quanto riconosciuto e ammesso a rendicontazione.

- Il Ministero dell'Economia, prendendo atto di quanto formalmente comunicato ed erogato dallo Stato Greco e a seguito di numerosi incontri tecnici con il Servizio Mediterraneo della Regione - Autorità Nazionale per l'attuazione in Italia del Programma, ha comunicato formalmente - nota 78663 del 12/10/2012 - il trasferimento delle risorse FESR sul conto della Regione Puglia acceso presso la Banca d'Italia e l'avvio delle procedure per il trasferimento del contributo dello Stato al Programma.
- Il contributo dello Stato, come precedentemente indicato, era fissato - come da decisione della Commissione U.E. C (2007) 4354 del 17/09/2007, in € 22.330.421,54.
- A seguito dell'approvazione delle Rendicontazione Finale da parte della Commissione, il contributo dello Stato, a titolo del Fondo di Rotazione, si era rideterminato in € 22.369.291,66.
- Il Ministero dell'Economia, comunque, ha ritenuto di dover formalmente rispettare quanto previsto dalla decisione comunitaria e non ha rideterminato la propria quota parte mantenendo invariato il cofinanziamento nazionale in € 22.330.421,54.
- Nella considerazione che negli anni era già stata accreditata alla Regione Puglia per il P.I.C. Interreg III - A 2000/2006 Grecia/Italia la somma di € 7.261.083,63, lo stesso Ministero ha determinato in € 15.069.337,91 il saldo da erogare a titolo del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987).
- In data 06/12/2012 il Servizio Ragioneria della Regione Puglia - nota n. AOO_116 _21023 - ha comunicato formalmente al Servizio Mediterraneo, che il Ministero dell'Economia aveva provveduto ad accreditare in favore della Regione Puglia per il P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia la somma di € 36.652.492,69:
  - € 15.069.337,91 a titolo del Fondo di Rotazione
  - € 21.583.154,78 a Titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- All'atto di incassare le risorse di cui sopra, il Servizio Ragioneria ha rilevato che il residuo attivo di cui al capitolo 2033408 - ammontava ad € 34.890.086,08. Tale importo risulta essere inferiore per € 1.762.406,61 rispetto alla somma da incassare che è pari ad € 36.652.492,69.
- Quasi certamente, tale discrepanza tra gli importi è dovuta a mero errore materiale verificatosi all'atto delle iscrizioni in Bilancio, e successivi accertamenti di Entrata, verificatisi negli anni dal 2002 al 2006.

*Tutto ciò premesso e considerato*

**ATTESO** che sul capitolo 2033408 del Bilancio Regionale, deputato all'introito dei contributo U.E. (FESR) e Stato (F d R) sono state iscritte risorse - afferenti l'implementazione del P.I.C. INTERREG III- A 2000/2006 Grecia / Italia - per un totale di € 54.286.129,00;

**PRESO ATTO** che gli accertamenti d'Entrata sono ammontati, per mero errore materiale, complessivamente ad € 52.523.722,39 invece che a € 54.286.129,00;

**CONSIDERATO** che tale errore determina un residuo attivo sul capitolo 2033408 per un importo di € 34.890.086,08 insufficiente ad introitare il saldo erogato dal Ministero dell'Economia / IGRUE per il P.I.C. in argomento e che ammonta a complessivi € 36.652.492,69 con una differenza in negativo pari ad € 1.762.406,61;

**TENUTO CONTO** che occorre procedere alla reiscrizione delle risorse carenti, e al successivo accertamento di entrata da parte del Servizio Mediterraneo - Autorità Nazionale per l'attuazione in Italia del Programma "de quo" -, per l'importo di € 1.762.406,61;

**La documentazione in originale è agli atti del Servizio Mediterraneo**

l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di provvedere alla iscrizione, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 2033408 deputato alle Entrate a titolo di Cofinanziamento Comunitario e Statale di cui al P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia/Italia cui la Regione Puglia è la sola Regione Italiana eligibile, della somma di € 1.762.406,61

**COPERTURA FINANZIARIA**

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2013- - Parte ENTRATA - al capitolo **2033408**

**VARIAZIONE DI BILANCIO in aumento in termini di Competenza e Cassa**

**U.P.B. 04.3.21**
**Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -**
**Capitolo n. 2033408 " Cofinanziamento U.E. e Stato degli assi prioritari del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia / Italia - € 1.762.406,61**

**U.P.B. 04.02.01**
**Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato**
**Capitolo n. 1103123 "cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 3 del P.I.C. Interreg III-A 2000/2006 Grecia / Italia - € 1.762.406,61**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa approvata, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett.e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio in termini di competenza e cassa come riportato nella parte Copertura Finanziaria**;**

3. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Avv. Davide F. Pellegrino — Il Presidente della Giunta Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 381

**Disposizioni normative di riferimento per gli strumenti in corso di attuazione e per i progetti/istanze presentati nell'ambito della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007/2013.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria svolta dal Dirigente del Servizio Competitività dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue:

Visto:
- la Decisione della Commissione U.E. C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007/2013;
- che con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel B.U.R.P. n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 con cui è stato approvato l'atto di "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
- che con Deliberazione n. 2941 del 29 dicembre 2011, pubblicata nel B.U.R.P. n. 7 del 16 gennaio 2012, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria

C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

- che la Legge Regionale n. 10 del 29 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;
- che con D.G.R. n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (B.U.R.P. n.34 del 04/03/09);
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE ("Regolamento generale di esenzione per categoria"), ed in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n.800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 214 del 9/08/2008);
- il Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", pubblicato sul BURP n. 103 del 30/06/2008, modificato con il Regolamento n. 1 del 19/01/2009 (BURP n. 13 del 22/01/2009) e ss.mm.ii. ed i relativi Avvisi;
- il Regolamento regionale n. 26 del 21/11/2008 "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CEE) n. 800/2008" pubblicato sul BURP n. 182 del 25/11/2008;
- il Regolamento regionale n. 20 del 14/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione" pubblicato sul BURP n. 163 del 17/10/2008 ed il relativo Avviso;
- il Regolamento regionale n. 25 del 21/11/2008 "Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti ed allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" pubblicato sul BURP n. 182 del 25/11/2008 e ss.mm.ii. ed i relativi Avvisi;
- il Regolamento regionale n. 36 del 30/12/2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", pubblicato sul BURP n. 210 del 31/12/2009 e ss.mm.ii. ed i relativi Avvisi;
- il Regolamento regionale n. 2 del 11/03/2011 "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" pubblicato sul BURP n. 38 del 14/03/2011 ed il relativo Avviso;
- che con la Delibera di Giunta Regionale n. 249/2009 e ss.mm.ii. è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esecuzione di attività nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia sottoscritta in data 31 luglio 2009 rep. n. 010761 del 22 ottobre 2009, rinnovata in data 30 luglio 2012 rep. n. 014008 del 07 agosto 2012 giusta DGR 1454 del 17.07.2012 (B.U.R.P. n. 117 del 07/08/2012);

considerato che:

- la Direzione Generale per la politica regionale unitaria comunitaria del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 12045 del 07 ottobre 2013 ha comunicato la proroga, sino al 30 giugno 2014, della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007 2013;
- la Commissione Europea, in data 29 novembre 2013, ha adottato il Regolamento (UE) n. 1224/2013, con il quale ha modificato il secondo comma dell'art. 45 del Regolamento CE n. 800/2008 prorogando il periodo di applicazione, stabilendo che "*Esso si applica fino al 30 giugno 2014*";

considerato altresì che:

- il Decreto Legge 22.06.2012, n. 83 (cosiddetto "Decreto Sviluppo") pubblicato in Gazzetta Ufficiale 26 giugno 2012, n. 147, convertito con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 187 del 11-08-2012, tra le "Disposizioni abrogate" riportate nell'allegato 1, indica l'articolo 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n.415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 (Attività produttive nelle aree sottoutilizzate);

- gli Avvisi Pubblici e gli atti consequenziali a valere sugli strumenti agevolativi richiamati in premessa e gestiti dall'Organismo Intermedio (Puglia Sviluppo S.p.A.), per quanto non espressamente previsto nei rispettivi Avvisi e Regolamenti, fanno riferimento alle disposizioni, con essi compatibili, della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 (*Circolare esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n.415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006. Settori "Industria", "Turismo" e "Commercio"*);

rilevato che:

- gli impegni giuridicamente vincolanti rivenienti dagli strumenti agevolativi in corso di attuazione nonché i progetti/istanze che rientrano nel ciclo di programmazione relativo alla della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007 - 2013, continuino a riferirsi alla normativa richiamata nei rispettivi Regolamenti, Avvisi ed atti consequenziali, per tutto il periodo di vigenza della stessa Carta degli Aiuti

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività e dei sistemi podutivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di prendere atto che la Commissione Europea, in data 29 novembre 2013, ha adottato il Regolamento (UE) n. 1224/2013, con il quale ha modificato il secondo comma dell'art. 45 del Regolamento CE n. 800/2008 prorogando il periodo di applicazione, stabilendo che "*Esso si applica fino al 30 giugno 2014*";

- che gli strumenti agevolativi in corso di attuazione gestiti dall'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A. in forza della predetta Convenzione, nonché i progetti/istanze che rientrano nel ciclo di programmazione della Carta degli Aiuti a finalità regionale 2007 - 2013, per il periodo di applicazione della stessa, continuino a riferirsi a tutte le disposizioni normative richiamate negli specifici Regolamenti, Avvisi Pubblici ed atti consequenziali;

- di notificare il presente provvedimento a Puglia Sviluppo S.p.A. ed ai Servizi regionali interessati (ivi compresa l'Autorità di Audit) a cura del Servizio proponente;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 382

**Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 "Criteri e modalità per il finanziamento regionale dei progetti di lotta alla droga" - delibera di Giunta regionale n. 2489 del 17.12.2013 - Precisazioni ed approvazione di nuove linee di indirizzo per la gestione dei progetti finanziati.**

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 127 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, così come sostituito dalla legge 18 febbraio 1999, n. 45, art. 1, comma 2, fino all'anno 2002 il 75% del Fondo nazionale di lotta alla droga è stato assegnato alle Regioni per il finanziamento di progetti di durata triennale in relazione al quale con il Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 sono stati fissati i criteri e le modalità per il finanziamento regionale dei progetti triennali di lotta alla droga.

Tenuto conto dei mutamenti del quadro normativo regolante le erogazioni di fondi a soggetti privati e delle problematiche riscontrate in sede di rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari per la realizzazione dei progetti, con delibera di Giunta regionale n. 2489 del 17-12-2013, a modifica ed integrazione delle direttive approvate con deliberazione n. 298 del 15-03-2004, sono state impartire, per la gestione delle attività progettuali finanziate ai sensi del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1 le seguenti nuove linee di indirizzo:

- ai sensi dell'art. 9, 4° comma del Regolamento n. 1/2000 per avvio si intende l'attivazione delle procedure necessarie e propedeutiche all'effettivo inizio delle attività finanziate mentre l'annualità decorre dalla data di effettivo inizio delle attività progettuali finanziate per cui ogni annualità dei progetti triennali deve essere avviata improrogabilmente entro sessanta giorni dalla data di emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria regionale ed entro i successivi sessanta giorni deve avere effettivo inizio l'attività finanziata;
- gli enti beneficiari dei finanziamenti, per ogni annualità finanziata, devono dare comunicazione alla Regione Puglia in ordine all'avvio e alla data di effettivo inizio delle attività progettuali nei termini indicati al punto precedente;
- ogni annualità del progetto triennale approvato sarà erogata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità previa acquisizione di polizza fideiussoria del 100% del costo complessivo dell'intervento ammesso a contribuzione; la polizza deve prevedere quanto richiesto dalla legge ed inoltre deve avere validità fino allo svincolo della stessa e deve prevedere la non opponibilità al mancato pagamento dei premi;
- la prima annualità del progetto viene erogata con le seguenti modalità:
  - prima tranche pari al 60% del costo dell'intervento ammesso a contribuzione previa presentazione della richiesta, sottoscrizione del contratto, e presentazione della polizza fideiussoria;
  - seconda tranche del 30% ad acquisizione:
    a. della rendicontazione della prima tranche erogata (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale);
    b. della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
    c. di una relazione dettagliata sulle attività svolte;
  - saldo del 10% ad acquisizione:
    a. della rendicontazione del 100% dell'importo finanziato;
    b. della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
    c. di una relazione conclusiva sulle attività svolte;
    d. del verbale di verifica di regolare svolgimento del progetto da parte degli uffici regionali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità competenti per territorio.
- i finanziamenti relativi alla seconda ed alla terza annualità sono pagati in tre tranche, come descritto per la prima annualità, con le procedure

di cui all'art. 11 del Regolamento n. 1/2000 e previa definizione della situazione contabile degli anni precedenti.

E' da rilevare che ai sensi del Regolamento regionale n. 1/2000, art. 1, gli "enti beneficiari dei finanziamenti" sono enti pubblici (provincie, comuni e loro consorzi, ASL) ed enti del privato sociale (enti ausiliari per le tossicodipendenze di cui agli articoli 115 e 116 del D.P.R. n. 309/1990, organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1 lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 e loro consorzi).

Pertanto, in relazione alle peculiarità degli "enti beneficiari dei finanziamenti" con la presente deliberazione, per la gestione delle attività progettuali finanziate ai sensi del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1, si rende necessario:

1. precisare che le linee di indirizzo impartite con la delibera di Giunta regionale n. 2489 del 17-12-2013 sono rivolte esclusivamente agli enti privati;
2. approvare le seguenti nuove linee di indirizzo rivolte agli enti pubblici:
   - ai sensi dell'art. 9, 4° comma del Regolamento n. 1/2000 per avvio si intende l'attivazione delle procedure necessarie e propedeutiche all'effettivo inizio delle attività finanziate mentre l'annualità decorre dalla data di effettivo inizio delle attività progettuali finanziate per cui ogni annualità dei progetti triennali deve essere avviata improrogabilmente entro sessanta giorni dalla data di emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria regionale ed entro i successivi sei mesi deve avere effettivo inizio l'attività finanziata;
   - gli enti beneficiari dei finanziamenti, per ogni annualità finanziata, devono dare comunicazione alla Regione Puglia in ordine all'avvio e alla data di effettivo inizio delle attività progettuali nei termini indicati al punto precedente;
   - la prima annualità del progetto viene erogata con le seguenti modalità:
     - una prima tranche pari al 60% del costo dell'intervento ammesso a contribuzione previa presentazione della richiesta di finanziamento e sottoscrizione del disciplinare;
     - la seconda tranche del 40% ad acquisizione:
       a. della rendicontazione della prima tranche erogata (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale);
       b. della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
       c. di una relazione dettagliata sulle attività svolte;
   - i finanziamenti relativi alla seconda ed alla terza annualità sono erogati in due tranche, come descritto per la prima annualità, con le procedure di cui all'art. 11 del Regolamento n. 1/2000, previa definizione della situazione contabile degli anni precedenti, acquisizione delle relazioni conclusive delle attività svolte negli anni precedenti, e redazione del verbale di verifica di regolare svolgimento del progetto negli anni precedenti da parte degli uffici regionali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità competenti per territorio.
3. precisare che per i progetti triennali approvati, in corso di svolgimento e già parzialmente finanziati le nuove linee di indirizzo impartite con la delibera di Giunta regionale n. 2489/2013 per gli enti privati e con la presente deliberazione per gli enti pubblici:
   - si applicano integralmente per le annualità che devono essere ancora finanziate;
   - per le annualità già finanziate si applica esclusivamente quanto disposto dal primo capoverso del punto 1 della deliberazione n. 2489/2013 per gli enti privati e dal primo capoverso del punto 2 del dispositivo della presente deliberazione per gli enti pubblici;
4. approvare lo schema di disciplinare da stipulare con gli enti privati e di disciplinare da stipulare con gli enti pubblici, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi della Legge Costituzionale n.1/1999 e 3/2001, nonché della Legge regionale n. 7/2004 (Statuto Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio:

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

*DELIBERA*

1. di precisare che le nuove linee di indirizzo per la gestione delle attività progettuali finanziate ai sensi del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1, impartite con la delibera di Giunta regionale n. 2489 del 17-12-2013 sono rivolte esclusivamente agli enti privati;

2. di approvare le seguenti nuove linee di indirizzo per la gestione delle attività progettuali finanziate ad enti pubblici ai sensi del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1:
   - ai sensi dell'art. 9, 4° comma del Regolamento n. 1/2000 per avvio si intende l'attivazione delle procedure necessarie e propedeutiche all'effettivo inizio delle attività finanziate mentre l'annualità decorre dalla data di effettivo inizio delle attività progettuali finanziate per cui ogni annualità dei progetti triennali deve essere avviata improrogabilmente entro sessanta giorni dalla data di emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria regionale ed entro i successivi sei mesi deve avere effettivo inizio l'attività finanziata;
   - gli enti beneficiari dei finanziamenti, per ogni annualità finanziata, devono dare comunicazione alla Regione Puglia in ordine all'avvio e alla data di effettivo inizio delle attività progettuali nei termini indicati al punto precedente;
   - la prima annualità del progetto viene erogata con le seguenti modalità:
     - una prima tranche pari al 60% del costo dell'intervento ammesso a contribuzione previa presentazione della richiesta di finanziamento e sottoscrizione del disciplinare;
     - la seconda tranche del 40% ad acquisizione:
       a. della rendicontazione della prima tranche erogata (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale);
       b. della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
       c. di una relazione dettagliata sulle attività svolte;
   - i finanziamenti relativi alla seconda ed alla terza annualità sono erogati in due tranche, come descritto per la prima annualità, con le procedure di cui all'art. 11 del Regolamento n. 1/2000, previa definizione della situazione contabile degli anni precedenti, acquisizione delle relazioni conclusive delle attività svolte negli anni precedenti e redazione del verbale di verifica di regolare svolgimento del progetto negli anni precedenti da parte degli uffici regionali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità competenti per territorio;
3. di precisare che per i progetti triennali approvati, in corso di svolgimento e già parzialmente finanziati le nuove linee di indirizzo impartite con la delibera di Giunta regionale n. 2489/2013 per gli enti privati e con la presente deliberazione per gli enti pubblici:
   - si applicano integralmente per le annualità che devono essere ancora finanziate;
   - per le annualità già finanziate si applica esclusivamente quanto disposto dal primo capoverso del punto 1 della deliberazione n. 2489/2013 per gli enti privati e dal primo capoverso del precedente punto 2 per gli enti pubblici;

4. di approvare lo schema di disciplinare da stipulare con gli enti privati e di disciplinare da stipulare con gli enti pubblici, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
5. di pubblicare il seguente provvedimento ed i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**DISCIPLINARE PROGETTO LOTTA ALLA DROGA – ENTI PRIVATI**

L'anno duemilaquattordici, addì _____ presso la sede della Regione Puglia, Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità situato in Bari, Via Gentile 52, si stipula il presente Disciplinare

TRA

la Regione Puglia, con sede in Bari, Via Gentile 52 (Cod. Fiscale 80017210727), rappresentata da _____, in qualità di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ai sensi della delibera di Giunta Regionale _____, che interviene al presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Regionale 2489 del 17/12/13 e della Determinazione dirigenziale _____:

E

Il/la sig./sig.ra _____ nato/a il _____ a _____ cod. fiscale _____ e residente a _____ in _____, in qualità di legale rappresentante della _____(di seguito denominato Ente attuatore) con sede legale a_____ in _____

**PREMESSO CHE**

- Il regolamento regionale n.1 del 28.2.2000 definisce i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti dei progetti di lotta alla droga, assegnati alla Regione Puglia ai sensi dell'art.127 del DPR n.309 del 18.2.1999;
- Con Determinazione Dirigenziale n.____ del _____ è stato ammesso al finanziamento regionale il progetto denominato _____ presentato da _____;
- Con delibera n. 2489 del 17/12/2013 la Giunta regionale ha impartito nuove linee di indirizzo per la gestione delle attività progettuali finanziate ai sensi del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1;
- Con delibera n. ___ del __/__/14 la Giunta regionale ha fornito precisazioni ed ha approvato, tra l'altro, lo schema di disciplinare da stipulare con gli enti privati;

**TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Articolo 1**

**Premessa**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare.

**Articolo 2**

**Oggetto del Disciplinare**

Il presente Disciplinare ha ad oggetto i rapporti economici e giuridici tra la Regione Puglia e l'Ente Attuatore, derivanti dal finanziamento in premessa indicato.

L'Ente attuatore si impegna ad eseguire e realizzare in tutte le sue parti il Progetto _____ (di seguito denominato "Progetto"), per la durata di tre anni, nel rispetto del regolamento regionale 1/2000, del presente disciplinare e della proposta progettuale presentata.

La regione Puglia si impegna ad erogare un contributo pari ad € _____ (IVA inclusa) così suddiviso: €_____ per la prima annualità; € _____ per la seconda annualità; €_____ per la terza annualità.

**Articolo 3**

**Obblighi dell'Ente Attuatore**

L'Ente Attuatore realizzerà gli interventi nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel progetto.

L'Ente Attuatore si impegna a garantire la programmazione e la supervisione dell'esecuzione delle attività previste dalla progettazione approvata in stretto raccordo con gli uffici competenti dell'Amministrazione regionale.

L'Ente attuatore è obbligato ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della Legge 13.08.2010, n.136, come modificata dalla L. n. 217 del 17/12/2010, al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi al contributo. Il mancato utilizzo degli strumenti di pagamento che consentano la piena tracciabilità delle operazioni finanziarie costituisce causa di risoluzione del disciplinare.

L'Ente Attuatore si impegna ad istituire, nell'ambito della propria organizzazione contabile, apposita contabilità separata, presso cui far transitare i finanziamenti relativi al presente Disciplinare ed a conservare in originale la relativa documentazione per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data di rendicontazione del progetto.

L'Ente Attuatore sarà responsabile civilmente e penalmente di tutti i danni di qualsiasi natura che possono derivare a persone o cose a causa della realizzazione del progetto e solleva l'Amministrazione Regionale da qualunque pretesa, azione, domanda, molestia ed altro che possa derivare direttamente od indirettamente dalla gestione del progetto in parola.

**Articolo 4**

**Avvio e Durata**

Il progetto sarà realizzato in tre annualità, direttamente dal soggetto proponente.

Per ciascuna annualità, le procedure necessarie e propedeutiche all'effettivo inizio delle attività progettuali saranno attivate improrogabilmente entro sessanta giorni dalla data di emissione del primo mandato di pagamento, dandone comunicazione alla Regione Puglia – Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità; entro i successivi sessanta giorni, l'attività deve avere effettivo inizio, dandone comunicazione alla Regione Puglia – Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

**Articolo 5**

**Modalità e tempi di erogazione del finanziamento**

Per la realizzazione del progetto di cui al presente Disciplinare, la Regione Puglia corrisponderà all'Ente attuatore il finanziamento per un importo massimo pari ad € _____ nei seguenti termini e modalità:

- la prima annualità del progetto viene erogata con le seguenti modalità:
  - prima tranche pari al 60% del costo dell'intervento ammesso a contribuzione previa presentazione della richiesta, sottoscrizione del disciplinare, e presentazione della polizza fideiussoria;
  - seconda tranche del 30% ad acquisizione:
    - della rendicontazione della prima tranche erogata (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale 1/2000);
    - della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
    - di una relazione dettagliata sulle attività svolte;
  - saldo del 10% ad acquisizione:
    - della rendicontazione del 100% dell'importo finanziato;
    - della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
    - di una relazione conclusiva sulle attività svolte;
    - del verbale di verifica di regolare svolgimento del progetto da parte degli uffici regionali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità competenti per territorio.
- I finanziamenti relativi alla seconda ed alla terza annualità sono pagati in tre tranches, come descritto per la prima annualità, con le procedure di cui all'art. 11 del Regolamento n. 1/2000, e previa definizione della situazione contabile degli anni precedenti.

Il beneficiario è tenuto a realizzare le iniziative sovvenzionate dalla Regione nei limiti e secondo le modalità di realizzazione descritte nel progetto approvato.

Per la realizzazione delle attività possono essere finanziate le voci di spesa indicate dall'art. 3 del regolamento regionale 1/2000.

Entro tre mesi dalla data di conclusione di ciascuna annualità del progetto l'ente attuatore dovrà presentare al Ufficio Debito e rendicontazione della Regione Puglia, territorialmente competente, la rendicontazione del contributo erogato. Qualora dal controllo della rendicontazione risulti che alcune spese non sono regolarmente documentate, l'Ufficio Debito e rendicontazione comunicherà all'Ente attuatore le irregolarità riscontrate, assegnando un congruo termine per presentare le integrazioni e le rettifiche da apportare alla documentazione, decorso inutilmente il quale le suddette spese non saranno riconosciute e le relative somme devono essere restituite.

**Articolo 6**

**Risoluzione del disciplinare, riduzione del finanziamento e variazioni del Progetto**

La mancata comunicazione di avvio del progetto, nei termini indicati dal comma 3 dell'art.4, comporta il recupero delle somme erogate.

Variazioni di spesa per un importo complessivo non superiore al venti per cento dell'intero finanziamento erogato possono essere effettuate autonomamente, dandone motivazione in sede di rendicontazione finale, a condizione che tali variazioni non apportino modifiche sostanziali al progetto finanziato tali da snaturarne le finalità; in quest'ultimo caso la Regione Puglia si riserva la facoltà di non erogare in tutto o in parte il finanziamento o di revocare in tutto o in parte quanto anticipato.

La mancata, irregolare o parziale rendicontazione delle spese sostenute, ovvero la presentazione di rendiconto non rispondente alle indicazioni previste nel progetto, comporta il recupero delle somme erogate e non utilizzate per la realizzazione del progetto.

Inoltre l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di risolvere il disciplinare, dandone comunicazione scritta all'Ente attuatore, e sospendendo immediatamente il pagamento dei compensi pattuiti, nei seguenti casi:

a. grave negligenza o frode nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
b. concordato preventivo, fallimento, stato di moratoria e conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'Ente attuatore;
c. sospensione o interruzione del progetto per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
d. sovrapposizione di finanziamenti per gli interventi oggetto del disciplinare (divieto di accettare a qualunque titolo denaro dall'utenza);
e. utilizzo improprio di qualsivoglia notizia o dato di cui l'Ente attuatore è venuto a conoscenza nell'esercizio dei compiti affidati;
f. inosservanza del divieto di subappalto (art.9 del presente disciplinare);
g. mancato utilizzo degli strumenti di pagamento che consentono la piena tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente intervento, di cui all'art. 3 L. 136/2010, così come modificato dalla L. 217/2010.

L'Amministrazione regionale, inoltre, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, si riserva la facoltà di risolvere il disciplinare, sospendendo immediatamente il pagamento dei compensi pattuiti, nei seguenti casi:

1. utilizzazione di personale non adeguato alla realizzazione della proposta progettuale presentata ed a quanto previsto dal presente disciplinare;
2. mancata corresponsione, al personale utilizzato per il progetto, della retribuzione e dei relativi oneri, e mancato assolvimento degli oneri previdenziali, assicurativi e di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia;
3. mancato rispetto del C. C. N .L. di categoria, con riferimento, in particolare, ai minimi retributivi da corrispondere al personale utilizzato per il progetto;
4. mancato svolgimento delle attività nel rispetto delle normative specifiche di settore;
5. nel caso di reiterazione per la terza volta della medesima inadempienza e/o disservizio;
6. non conformità del progetto a quanto previsto dalla proposta approvata e dal presente disciplinare, rilevata dalle verifiche effettuate dai Referenti regionali.

In tutti i casi di risoluzione del disciplinare l'Ente affidatario non avrà nulla a pretendere dalla Regione Puglia per l'interruzione anticipata delle attività.

Qualora si addivenga alla risoluzione del disciplinare, per le motivazioni sopra riportate, l'Ente attuatore sarà tenuto, alla restituzione dell'acconto ricevuto o di parte di esso, attesa la mancata o non corretta realizzazione delle attività progettuali nel periodo di riferimento.

L'Amministrazione può inoltre recedere dal disciplinare nei seguenti casi:

- per motivi di pubblico interesse,
- in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal codice civile.

**Articolo 7**

**Polizze a garanzia degli acconti**

A garanzia degli obblighi assunti con il presente disciplinare, l'Ente attuatore deve presentare polizza fideiussoria di € _____, pari al 100% del costo complessivo di ciascuna annualità dell'intervento ammesso a contribuzione, mediante _____.

La polizza fideiussoria rilasciata a garanzia degli acconti da banca o da impresa d'assicurazione regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni potrà essere azionata nel caso di risoluzione del disciplinare o di recesso da parte dell' Amministrazione (per motivi di pubblico interesse o nei casi previsti dal c.c.), ovvero del non corretto o del non completo utilizzo delle somme anticipate, qualora l'Ente attuatore non adempia all'obbligo di restituire l'anticipazione ricevuta o parte di essa.

La suddetta polizza dovrà prevedere, pena la non ricevibilità, le seguenti clausole:

- pagamento in favore dell'Amministrazione delle somme richieste e garantite (comprensive del capitale e degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione dell'anticipazione), entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'istanza scritta della stessa, a cui peraltro non potrà essere opposta alcuna eccezione; l'ammontare del rimborso sarà maggiorato degli interessi legali decorrenti dal sedicesimo giorno successivo alla ricezione della richiesta di rimborso;
- deroga al beneficio della preventiva escussione ai sensi art. 1944 c.c.;
- deroga al decorso dei termini, ex art. 1957 c.c.;
- efficacia dalla data di stipula del disciplinare a sei mesi dalla erogazione del saldo, con rinnovo semestrale automatico fino all'acquisizione dell'atto di svincolo da parte della Amministrazione;
- non opponibilità da parte della compagnia assicurativa dell'eccezione del mancato pagamento dei premi.

A ciascuna polizza dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva resa, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, dal soggetto che rilascia la fideiussione, da cui risultino i suoi poteri di firma.

**Articolo 8**

**Divieto di sub appalto**

Non è ammesso subappalto. L'eventuale inosservanza di tale divieto comporterà, ipso iure, la risoluzione del disciplinare e il diritto per la Regione Puglia di chiedere il risarcimento dei danni.

**Articolo 9**

**Personale**

L'Ente attuatore si impegna ad utilizzare personale adeguato per la realizzazione del progetto, applicando ad esso il trattamento previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento vigente, nonché a garantire il rispetto delle norme e degli obblighi in materia assicurativa, previdenziale, assistenziale e fiscale.

Si conviene che ogni rapporto con il personale impegnato nella realizzazione del progetto è a totale carico e responsabilità dell'Ente attuatore e non comporta alcun tipo di rapporto diretto di lavoro di qualsiasi natura o genere con la Regione Puglia.

**Articolo 10**

**Verifiche e poteri ispettivi**

La Regione Puglia si riserva la facoltà di esercitare in qualsiasi momento, e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli finalizzati ad accertare, in particolare, l'effettivo svolgimento dell'attività progettuale, l'utilizzazione dei finanziamenti in coerenza con il progetto approvato, la trasparenza della gestione, la documentazione contabile e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'Ente attuatore in riferimento al presente disciplinare.

Qualora dalle verifiche del progetto, vengano rilevate gravi inadempienze e/o disservizi, e queste siano contestate dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità con lettera di invito a rimuoverle immediatamente, l'Ente attuatore dovrà presentare le proprie giustificazioni a riguardo entro il termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione. Nel caso in cui non venga rispettato il termine stabilito, ovvero vengano forniti elementi non idonei a giustificare le inadempienze e/o i disservizi contestati, l'Amministrazione provvederà ad adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni e, nel caso di reiterazione della medesima inadempienza per tre volte, a risolvere il disciplinare, e quindi, a sospendere il pagamento.

**Articolo 11**

**Esclusione di responsabilità**

L'Ente Attuatore prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nel presente Disciplinare per la realizzazione degli interventi in questione e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico all'Ente Attuatore.

**Articolo 12**

**Clausola compromissoria**

Le parti si impegnano ad effettuare un tentativo di bonario componimento delle controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Disciplinare.

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione del presente Disciplinare è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

**Articolo 13**

**Trattamento dei dati personali**

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

L'Ente attuatore, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.196/2003, dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione regionale ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il disciplinare, restando salvo ed impregiudicato il diritto dell'Amministrazione regionale al risarcimento degli eventuali danni alla stessa cagionati.

E' conferita al rappresentante dell'Ente attuatore la nomina di Responsabile del Trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito del progetto di che trattasi, alle condizioni di cui al presente articolo, affidando allo stesso i compiti che il D.Lgs. 196/03 e successive modificazioni ed integrazioni pone a carico di questa figura, per l'effettuazione, nel rispetto delle prescrizioni del citato D.Lgs. 196/03 e delle modalità precisate nel presente articolo, delle operazioni di trattamento di dati personali.

L'ente attuatore procederà, pertanto, a tutte le operazioni di trattamento informatico e/o manuale dei menzionati dati personali, previste dal citato D.Lgs. 196/03 e necessarie per l'espletamento dei compiti attinenti al progetto, nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali, ed in particolare delle norme di cui all'art.26 della citata legge.

Sarà cura dell'Ente attuatore tenere apposita rubrica con i nominativi degli incaricati dei trattamenti di sua competenza.

L'Ente attuatore dovrà mantenere la massima riservatezza su qualsiasi notizia, dato, documento e informazione di cui venga a conoscenza in virtù dell'attività di cui al presente disciplinare ed è responsabile del trattamento dei dati personali che sono conferiti dal richiedente, nonché della perfetta tenuta e custodia della documentazione, ai sensi del D.Lgs. 196/03.

**Articolo 14**

**Oneri fiscali, spese contrattuali**

Il presente Disciplinare sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. Le spese del presente Disciplinare, comprese quelle di bollo e di registro, e le tasse di ogni specie presenti e future, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, sono a carico dell'ente attuatore.

Letto, confermato e sottoscritto

per la Regione Puglia — per l'Ente Attuatore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO — IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 C. C. , il legale rappresentante dell'Ente attuatore sottoscrive espressamente le seguenti clausole contrattuali:2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**DISCIPLINARE PROGETTO LOTTA ALLA DROGA – ENTI PUBBLICI**

L'anno duemilaquattordici, addì _____ presso la sede della Regione Puglia, Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità situato in Bari, Via Gentile 52, si stipula il presente Disciplinare

TRA

la Regione Puglia, con sede in Bari, Via Gentile 52 (Cod. Fiscale 80017210727), rappresentata da _____, in qualità di Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ai sensi della delibera di Giunta Regionale _____, che interviene al presente atto in esecuzione della delibera di Giunta Regionale 2489 del 17/12/13 e della Determinazione dirigenziale _____:

E

Il/la Sig./Sig.ra _____ nato/a il _____ a _____ cod. fiscale _____ e residente a _____ in _____, in qualità di legale rappresentante della _____(di seguito denominato Ente attuatore) con sede legale a_____ in _____

**PREMESSO CHE**

- Il regolamento regionale n.1 del 28.2.2000 definisce i criteri e le modalità per l'erogazione dei finanziamenti dei progetti di lotta alla droga, assegnati alla Regione Puglia ai sensi dell'art.127 del DPR n.309 del 18.2.1999;
- Con Determinazione Dirigenziale n.____ del _____ è stato ammesso al finanziamento regionale il progetto denominato _____ presentato da _____;
- Con delibera n. 2489 del 17/12/13 la Giunta regionale ha impartito nuove linee di indirizzo per la gestione delle attività progettuali finanziate ai sensi del Regolamento regionale 28 febbraio 2000, n. 1;
- Con delibera n. ___ del __/__/14 la Giunta regionale ha fornito precisazioni, ha approvato nuove linee di indirizzo per la gestione dei progetti finanziati, ed ha approvato, tra l'altro, lo schema di disciplinare da stipulare con gli enti pubblici;

**TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Articolo 1**

**Premessa**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare.

**Articolo 2**

**Oggetto del Disciplinare**

Il presente Disciplinare ha ad oggetto i rapporti economici e giuridici tra la Regione Puglia e l'Ente pubblico Attuatore, derivanti dal finanziamento in premessa indicato.

L'Ente attuatore si impegna ad eseguire e realizzare in tutte le sue parti il Progetto _____ (di seguito denominato "Progetto"), per la durata di tre anni, nel rispetto del regolamento regionale 1/2000, del presente disciplinare e della proposta progettuale presentata.

La regione Puglia si impegna ad erogare un contributo pari ad € _____ (IVA inclusa) così suddiviso: €_____ per la prima annualità; € _____ per la seconda annualità; €_____ per la terza annualità.

**Articolo 3**

**Obblighi dell'Ente pubblico Attuatore**

L'Ente Attuatore realizzerà gli interventi nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel progetto.

L'Ente Attuatore si impegna a garantire la programmazione e la supervisione dell'esecuzione delle attività previste dalla progettazione approvata in stretto raccordo con gli uffici competenti dell'Amministrazione regionale.

L'Ente Attuatore si impegna ad istituire, nell'ambito della propria organizzazione contabile, apposita contabilità separata, presso cui far transitare i finanziamenti relativi al presente Disciplinare ed a conservare in originale la relativa documentazione per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data di rendicontazione del progetto.

L'Ente Attuatore sarà responsabile civilmente e penalmente di tutti i danni di qualsiasi natura che possono derivare a persone o cose a causa della realizzazione del progetto e solleva l'Amministrazione Regionale da qualunque pretesa, azione, domanda, molestia ed altro che possa derivare direttamente od indirettamente dalla gestione del progetto in parola.

**Articolo 4**

**Avvio e Durata**

Il progetto sarà realizzato in tre annualità, direttamente dal soggetto proponente / avvalendosi dell'ente _____.

Per ciascuna annualità, le procedure necessarie e propedeutiche all'effettivo inizio delle attività progettuali saranno attivate improrogabilmente entro sessanta giorni dalla data di emissione del primo mandato di pagamento, dandone comunicazione alla Regione Puglia – Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità; entro i successivi sei mesi, l'attività deve avere effettivo inizio, dandone comunicazione alla Regione Puglia – Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità.

**Articolo 5**

**Modalità e tempi di erogazione del finanziamento**

Per la realizzazione del progetto di cui al presente Disciplinare, la Regione Puglia corrisponderà all'Ente attuatore il finanziamento per un importo massimo pari ad € _____ nei seguenti termini e modalità:

- la prima annualità del progetto viene erogata con le seguenti modalità:
  - una prima tranche pari al 60% del costo dell'intervento ammesso a contribuzione previa presentazione della richiesta di finanziamento e sottoscrizione del disciplinare;
  - la seconda tranche del 40% ad acquisizione:
    a. della rendicontazione della prima tranche erogata (ai sensi dell'art. 13 del Regolamento regionale);
    b. della relazione di riscontro amministrativo contabile effettuata dagli Uffici regionali di Ragioneria territorialmente competenti sulla documentazione giustificativa delle spese sostenute;
    c. di una relazione dettagliata sulle attività svolte;
- i finanziamenti relativi alla seconda ed alla terza annualità sono erogati in due tranche, come descritto per la prima annualità, con le procedure di cui all'art. 11 del Regolamento n. 1/2000, previa definizione della situazione contabile degli anni precedenti, acquisizione delle relazioni conclusive delle attività svolte negli anni precedenti e redazione del verbale di verifica di regolare svolgimento del progetto negli anni precedenti da parte degli uffici regionali del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità competenti per territorio.

Il beneficiario è tenuto a realizzare le iniziative sovvenzionate dalla Regione nei limiti e secondo le modalità di realizzazione descritte nel progetto approvato.

Per la realizzazione delle attività possono essere finanziate le voci di spesa indicate dall'art. 3 del regolamento regionale 1/2000.

Entro tre mesi dalla data di conclusione di ciascuna annualità del progetto l'ente attuatore dovrà presentare al Ufficio Debito e rendicontazione della Regione Puglia, territorialmente competente, la rendicontazione del contributo erogato. Qualora dal controllo della rendicontazione risulti che alcune spese non sono regolarmente documentate, l'Ufficio Debito e rendicontazione comunicherà all'Ente attuatore le irregolarità riscontrate, prescrivendo le integrazioni e le rettifiche da apportare alla documentazione entro un congruo termine, decorso inutilmente il quale le suddette spese non saranno riconosciute.

**Articolo 6**

**Risoluzione del disciplinare, riduzione del finanziamento e variazioni del Progetto**

La mancata comunicazione di avvio del progetto, nei termini indicati dal comma 3 dell'art.4, comporta il recupero delle somme erogate.

Variazioni di spesa per un importo complessivo non superiore al venti per cento dell'intero finanziamento erogato possono essere effettuate autonomamente, dandone motivazione in sede di rendicontazione finale, a condizione che tali variazioni non apportino modifiche sostanziali al progetto finanziato tali da snaturarne le finalità; in

quest'ultimo caso la Regione Puglia si riserva la facoltà di non erogare in tutto o in parte il finanziamento o di revocare in tutto o in parte quanto anticipato.

La mancata, irregolare o parziale rendicontazione delle spese sostenute, ovvero la presentazione di rendiconto non rispondente alle indicazioni previste nel progetto, comporta il recupero delle somme erogate e non utilizzate per la realizzazione del progetto.

Inoltre l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di risolvere il disciplinare, dandone comunicazione scritta all'Ente attuatore, e sospendendo immediatamente il pagamento dei compensi pattuiti, nei seguenti casi:

a. grave negligenza o frode nell'esecuzione degli obblighi assunti;

b. sospensione o interruzione del progetto per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;

c. sovrapposizione di finanziamenti per gli interventi oggetto del disciplinare (divieto di accettare a qualunque titolo denaro dall'utenza);

d. utilizzo improprio di qualsivoglia notizia o dato di cui l'Ente attuatore è venuto a conoscenza nell'esercizio dei compiti affidati.

L'Amministrazione regionale, inoltre, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, si riserva la facoltà di risolvere il disciplinare, sospendendo immediatamente il pagamento dei compensi pattuiti, nei seguenti casi:

1. utilizzazione di personale non adeguato alla realizzazione della proposta progettuale presentata ed a quanto previsto dal presente disciplinare;

2. mancata corresponsione, al personale utilizzato per il progetto, della retribuzione e dei relativi oneri, e mancato assolvimento degli oneri previdenziali, assicurativi e di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia;

3. mancato rispetto del C.C.N.L. di categoria, con riferimento, in particolare, ai minimi retributivi da corrispondere al personale utilizzato per il progetto;

4. mancato svolgimento delle attività nel rispetto delle normative specifiche di settore;

5. nel caso di reiterazione per la terza volta della medesima inadempienza e/o disservizio;

6. non conformità del progetto a quanto previsto dalla proposta approvata e dal presente disciplinare, rilevata dalle verifiche effettuate dai Referenti regionali.

In tutti i casi di risoluzione del disciplinare l'Ente affidatario non avrà nulla a pretendere dalla Regione Puglia per l'interruzione anticipata delle attività.

Qualora si addivenga alla risoluzione del disciplinare, per le motivazioni sopra riportate, l'Ente attuatore sarà tenuto, alla restituzione dell'acconto ricevuto o di parte di esso, attesa la mancata o non corretta realizzazione delle attività progettuali nel periodo di riferimento.

L'Amministrazione può inoltre recedere dal disciplinare nei seguenti casi:

- per motivi di pubblico interesse,
- in qualsiasi momento dell'esecuzione, avvalendosi delle facoltà concesse dal codice civile.

**Articolo 7**

**Personale**

L'Ente attuatore si impegna ad utilizzare personale adeguato per la realizzazione del progetto, applicando ad esso il trattamento previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento vigente, nonché a garantire il rispetto delle norme e degli obblighi in materia assicurativa, previdenziale, assistenziale e fiscale.

Si conviene che ogni rapporto con il personale impegnato nella realizzazione del progetto è a totale carico e responsabilità dell'Ente attuatore e non comporta alcun tipo di rapporto diretto di lavoro di qualsiasi natura o genere con la Regione Puglia.

**Articolo 8**

**Verifiche e poteri ispettivi**

La Regione Puglia si riserva la facoltà di esercitare in qualsiasi momento, e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli finalizzati ad accertare, in particolare, l'effettivo svolgimento dell'attività progettuale, l'utilizzazione dei finanziamenti in coerenza con il progetto approvato, la trasparenza della gestione, la

documentazione contabile e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'Ente attuatore in riferimento al presente disciplinare.

Qualora dalle verifiche del progetto, vengano rilevate gravi inadempienze e/o disservizi, e queste siano contestate dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità con lettera di invito a rimuoverle immediatamente, l'Ente attuatore dovrà presentare le proprie giustificazioni a riguardo entro il termine perentorio di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione. Nel caso in cui non venga rispettato il termine stabilito, ovvero vengano forniti elementi non idonei a giustificare le inadempienze e/o i disservizi contestati, l'Amministrazione regionale provvederà ad adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni e, nel caso di reiterazione della medesima inadempienza per tre volte, a risolvere il disciplinare, e quindi, a sospendere il pagamento.

**Articolo 9**

**Esclusione di responsabilità**

L'Ente Attuatore prende atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nel presente Disciplinare per la realizzazione degli interventi in questione e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico all'Ente Attuatore.

**Articolo 10**

**Clausola compromissoria**

Le parti si impegnano ad effettuare un tentativo di bonario componimento delle controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente Disciplinare.

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione del presente Disciplinare è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

**Articolo 11**

**Trattamento dei dati personali**

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

L'Ente attuatore, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.196/2003, dovrà utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione regionale ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il disciplinare, restando salvo ed impregiudicato il diritto dell'Amministrazione regionale al risarcimento degli eventuali danni alla stessa cagionati.

E' conferita al rappresentante dell'Ente attuatore la nomina di Responsabile del Trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito del progetto di che trattasi, alle condizioni di cui al presente articolo, affidando allo stesso i compiti che il D.Lgs. 196/03 e successive modificazioni ed integrazioni pone a carico di questa figura, per l'effettuazione, nel rispetto delle prescrizioni del citato D.Lgs. 196/03 e delle modalità precisate nel presente articolo, delle operazioni di trattamento di dati personali.

L'ente attuatore procederà, pertanto, a tutte le operazioni di trattamento informatico e/o manuale dei menzionati dati personali, previste dal citato D.Lgs. 196/03 e necessarie per l'espletamento dei compiti attinenti al progetto, nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza dei dati personali, ed in particolare delle norme di cui all'art.26 della citata legge.

Sarà cura dell'Ente attuatore tenere apposita rubrica con i nominativi degli incaricati dei trattamenti di sua competenza.

L'Ente attuatore dovrà mantenere la massima riservatezza su qualsiasi notizia, dato, documento e informazione di cui venga a conoscenza in virtù dell'attività di cui al presente disciplinare ed è responsabile del trattamento dei dati personali che sono conferiti dal richiedente, nonché della perfetta tenuta e custodia della documentazione, ai sensi del D.Lgs. 196/03.

**Articolo 12**

**Oneri fiscali, spese contrattuali**

Il presente Disciplinare sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art.16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972 n.642, modificato dall'art.28 del DPR 30.12.1982

n.955. Le eventuali spese del presente Disciplinare, comprese quelle di registro e le tasse di ogni specie presenti e future, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, sono a carico dell'ente attuatore.

Letto, confermato e sottoscritto

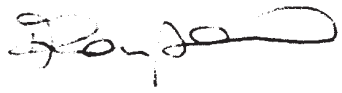
per la Regione Puglia — per l'Ente Attuatore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO — IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341 C. C. , il legale rappresentante dell'Ente attuatore sottoscrive espressamente le seguenti clausole contrattuali:2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 384

**A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti, medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) ambulatoriali del 29.07.2009. Determinazione del Monte ore storico aziendale e programmazione attività specialistica.**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Con il "Piano di rientro 2010-2012" approvato con L.r. n.2/2011 ed il successivo "Programma operativo 2013-2015" proposto ed inviato all'esame dei Ministeri competenti con nota prot. n.115 del 13/12/2012, ed in attesa della relativa approvazione, è stato avviato il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera, attuato con i RR.RR. n.18/2010, n.19/2012 e n. 36/2012, ed una implementazione della Rete dei servizi territoriali, anche attraverso la riconversione dei Presidi ospedalieri in strutture ambulatoriali.

Nella linea del potenziamento delle attività territoriali, che ha come finalità quella di avvicinare "fisicamente" gli assistiti alla struttura sanitaria territoriale per ridurre gli spostamenti degli stessi e avviare processi di sinergie tra le varie figure presenti sul territorio (MMG, PLS), si rende necessario razionalizzare e riprogrammare le ore della specialistica ambulatoriale in base alle esigenze assistenziali del territorio e all'abbattimento delle liste di attesa in quanto, nella Regione Puglia, i tempi di esecuzione di alcune prestazioni risultano ancor oggi non conformi a quelle previste dal Piano nazionale.

Considerato che il monte ore complessivo di specialistica ambulatoriale risulta notevolmente incrementato rispetto a quello definito e determinato nell'ambito della DGR n. 1650/2006, tanto che si è passati da un monte ore consolidato, al 30.04.2006, pari a n.**12.115** ore, ad un monte ore totale pari a n.**30.805** ore, alla data del 30.09.2013.Tale incremento è stato determinato dal potenziamento delle ore assegnate ad alcune discipline mediche e dall'attivazione di ulteriori ore di specialistica ambulatoriale riconducibili alle altre professionalità, biologi, chimici e psicologi amb.li e medici veterinari, inserite nel vigente A.C.N. solo dal 29/07/2009.

Al fine di rendere compatibile la spesa relativa alla specialistica ambulatoriale interna con gli obiettivi di bilancio della Regione stabiliti sia dal Piano di rientro 2010-2012 che dal Piano operativo 2013-2015 nonché, allo scopo di evitare un utilizzo inappropriato delle risorse umane volto ad eludere i vincoli posti in materia di assunzione del personale dipendente, in assenza di una programmazione annuale e triennale, si propone:

- di contingentare il "Monte ore aziendale" rapportato alle singole discipline, con riferimento a quelle attivate alla data del 30.09.2013, così come risulta dall'allegato A) - fonte Sistema Informativo Regionale Edotto - quale parte integrante del presente provvedimento;
- di garantire alle singole AASSLL il Monte ore aziendale sopra richiamato, per le attribuzioni degli incarichi ai Medici specialisti ambulatoriali interni, Medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, nei limiti delle ore già attivate alla data del 30.09.2013 così come richiamate nell'allegato A, che da questo momento in poi viene definito "Monte ore storico aziendale";

di prevedere:

- che ogni ASL elabori una programmazione annuale e triennale da trasmettere, inderogabilmente, entro il mese di febbraio all'Area Politiche per la Promozione della Salute e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOS), per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale. Nella fase di start- up, per il corrente anno, il termine di invio deve intendersi "entro il mese di aprile 2014",
- che, in caso di turni di ore che si rendessero a qualsiasi titolo vacanti, le AASSLL, anche al fine di abbattere i tempi di attesa, si impegnino a ripubblicare le ore secondo il Piano annuale ovvero triennale approvato dalla Regione,
- che eventuali ore di incarico che risultino attualmente eccedenti a quelle rilevate nell'allegato A), per ciascuna ASL, dovranno essere ricondotte al Monte ore storico aziendale riconosciuto. Tale

adeguamento dovrà essere perseguito nell'ambito del triennio di programmazione, procedendo a non pubblicare le ore che si dovessero rendere vacanti per dimissioni volontarie o per raggiunti limiti di età;

- che nel caso di ripubblicazione di ore resesi vacanti all'interno della stessa disciplina o riconvertite che contengano la richiesta di "possesso di particolari capacità professionali", fermo restando le prerogative assegnate alla Commissione paritetica aziendale prevista dall'art.22, co.4, dell'ACN vigente, il Comitato Zonale ex art.24 A.C.N. 20.07.2009, prima di procedere alla pubblicazione, dovrà acquisire il preventivo consenso da parte del Servizio PAOS - uff.n. 3 - finalizzata a verificare la rispondenza della richiesta rispetto alla programmazione già approvata. Le richieste autorizzative dovranno essere inviate al Servizio P.A.O.S. - uff.n.3 -dai Comitati Zonali interessati, almeno un mese prima delle prescritte pubblicazioni previste dall'art.22, co.1 dell'A.C.N.;
- acquisito il parere favorevole delle OO.SS. di categoria firmatarie dell'A.C.N. nell'incontro dell'11.02.2014, convocato con nota n. AOO151/987 del 06.02.2014.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S.M. E I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lettera f).

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:
  1. di contingentare il "Monte ore storico aziendale" rapportato alle singole discipline, con riferimento a quelle attivate alla data del 30.09.2013, così come risulta dall'allegato A) - fonte Sistema Informativo Regionale Edotto - quale parte integrante del presente provvedimento;
  2. di stabilire che le singole AA.S.SLL. utilizzino il Monte ore storico aziendale sopra richiamato, per le attribuzioni degli incarichi ai Medici specialisti ambulatoriali interni, Medici veterinari ed altre professionalità (Biologi, Chimici e Psicologi) sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, nei limiti delle ore già attivate alla data del 30.09.2013 così come richiamate nell'allegato A);
  3. di disporre che ogni ASL elabori la programmazione annuale e triennale che dovrà essere inviata, inderogabilmente, entro il mese di febbraio all'Area Politiche per la Promozione della Salute e delle Pari Opportunità - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOS) per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale. Nella fase di start-up, per il corrente anno, il termine di invio deve intendersi "entro il mese di aprile 2014";
  4. di stabilire che in caso di turni di ore resesi a qualsiasi titolo vacanti, le AASSLL, anche al fine di abbattere i tempi di attesa, devono ripubblicare le ore secondo il piano annuale ovvero triennale approvato dalla Regione,
  5. di stabilire, altresì, che le eventuali ore di incarico che risultino attualmente eccedenti a quelle rilevate nell'allegato A), distinte per AA.SS.LL. e disciplina, devono essere ricondotte al Monte ore storico aziendale assegnato. Tale adeguamento deve essere perseguito nell'ambito del triennio di programmazione, procedendo a non pubblicare le ore che si dovessero rendere vacanti per dimissioni volontarie o per raggiunti limiti di età;

6. di disporre, infine, che nel caso di ripubblicazione di ore resesi vacanti all'interno della stessa disciplina o riconvertite che contengano la richiesta di "possesso di particolari capacità professionali", fermo restando le prerogative assegnate alla Commissione paritetica aziendale prevista dall'art.22, co.4, dell'ACN vigente, il Comitato Zonale ex art.24 A.C.N. 20.07.2009, prima di procedere alla pubblicazione, debba acquisire il preventivo consenso da parte del Servizio PAOS - uff. n.3 - finalizzato alla verifica della rispondenza della richiesta rispetto alla programmazione già approvata dalla Giunta regionale. Le richieste devono essere inviate al Servizio P.A.O.S.- uff.n.3 - dai Comitati Zonali interessati, almeno un mese prima delle prescritte pubblicazioni previste dall'art.22, co.1 dell'A.C.N.;

7. la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6/4/1994, n. 13.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A)

| ASL BA - Rilevazione ore incarichi settimanali e spesa lorda Medici Specialisti, Veterinari ed altre professionalità Ambulatoriali - Settembre 2013 (fonte Edotto) | |
|---|---|
| **Disciplina** | **ORE** |
| ALLERGOLOGIA | 76,00 |
| ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE | 88,00 |
| ANGIOLOGIA | 38,00 |
| AUDIOLOGIA | 38,00 |
| CARDIOLOGIA | 788,00 |
| CHIRURGIA GENERALE | 82,00 |
| CHIRURGIA VASCOLARE | 53,00 |
| DERMATOLOGIA | 323,50 |
| DIABETOLOGIA | 26,00 |
| EMATOLOGIA | 18,00 |
| ENDOCRINOLOGIA | 660,00 |
| FISIOCHINESITERAPIA | 402,00 |
| GERIATRIA | 290,50 |
| IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA | 60,00 |
| MEDICINA DEL LAVORO | 123,00 |
| MEDICINA DELLO SPORT | 107,00 |
| MEDICINA INTERNA | 25,00 |
| MEDICINA LEGALE | 50,00 |
| NEFROLOGIA | 38,00 |
| NEUROLOGIA | 281,00 |
| NEUROPSICHIATRIA INFANTILE | 76,00 |
| OCULISTICA | 1016,50 |
| ODONTOIATRIA | 390,00 |
| ONCOLOGIA | 52,00 |
| ORTOPEDIA | 257,00 |
| OSTETRICIA E GINECOLOGIA | 428,00 |
| OTORINOLARINGOIATRIA | 359,50 |
| PATOLOGIA CLINICA | 190,00 |
| PEDIATRIA | 28,00 |
| PNEUMOLOGIA | 147,50 |
| PSICHIATRIA | 87,00 |
| PSICOTERAPIA | 18,00 |
| RADIOLOGIA | 520,00 |
| REUMATOLOGIA | 30,00 |
| SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA | 26,00 |
| UROLOGIA | 256,00 |
| PSICOLOGI | 456,00 |
| VETERINARI | 620,00 |
| **TOTALE ORE Settimanali ASL BA** | **8.524,50** |

**ASL BR - Rilevazione ore incarichi settimanali e spesa lorda Medici Specialisti, Veterinari ed altre professionalità Ambulatoriali - Settembre 2013 (fonte Edotto)**

| Disciplina | ORE |
|---|---|
| ALLERGOLOGIA | 41,00 |
| ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE | 10,00 |
| ANGIOLOGIA | 35,00 |
| CARDIOLOGIA | 356,00 |
| CHIRURGIA GENERALE | 25,00 |
| CHIRURGIA VASCOLARE | 75,00 |
| DERMATOLOGIA | 102,00 |
| DIABETOLOGIA | 30,00 |
| ENDOCRINOLOGIA | 120,00 |
| FISIOCHINESITERAPIA | 195,00 |
| GASTROENTEROLOGIA | 30,00 |
| MEDICINA DEL LAVORO | 38,00 |
| MEDICINA DELLO SPORT | 94,00 |
| MEDICINA NUCLEARE | 72,00 |
| NEUROLOGIA | 115,50 |
| NEUROPSICHIATRIA INFANTILE | 42,00 |
| OCULISTICA | 250,00 |
| ODONTOIATRIA | 268,00 |
| ONCOLOGIA | 20,00 |
| ORTOPEDIA | 81,00 |
| OSTETRICIA E GINECOLOGIA | 105,00 |
| OTORINOLARINGOIATRIA | 48,00 |
| PNEUMOLOGIA | 36,00 |
| PSICHIATRIA | 16,00 |
| RADIOLOGIA | 80,00 |
| REUMATOLOGIA | 15,00 |
| SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA | 30,00 |
| TOSSICOLOGIA MEDICA | 54,00 |
| UROLOGIA | 53,00 |
| BIOLOGI | 206,00 |
| CHIMICI | 38,00 |
| PSICOLOGI | 398,00 |
| **TOTALE ORE Settimanali ASL BR** | **3.078,50** |

**ASL BT - Rilevazione ore incarichi settimanali e spesa lorda Medici Specialisti, Veterinari ed altre professionalità Ambulatoriali - Settembre 2013 (fonte Edotto)**

| Disciplina | ORE |
|---|---|
| ALLERGOLOGIA | 18,00 |
| CARDIOLOGIA | 277,00 |
| CHIRURGIA GENERALE | 61,00 |
| CHIRURGIA VASCOLARE | 12,00 |
| DERMATOLOGIA | 160,50 |
| DIABETOLOGIA | 16,00 |
| ENDOCRINOLOGIA | 196,50 |
| FISIOCHINESITERAPIA | 71,00 |
| GERIATRIA | 29,00 |
| IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA | 170,00 |
| MALATTIE INFETTIVE | 10,00 |
| MEDICINA DEL LAVORO | 26,00 |
| MEDICINA DELLO SPORT | 24,00 |
| MEDICINA INTERNA | 55,00 |
| NEFROLOGIA | 12,00 |
| NEUROLOGIA | 104,50 |
| OCULISTICA | 238,50 |
| ODONTOIATRIA | 180,50 |
| ORTOPEDIA | 111,00 |
| OSTETRICIA E GINECOLOGIA | 71,00 |
| OTORINOLARINGOIATRIA | 151,00 |
| PEDIATRIA | 5,00 |
| RADIOLOGIA | 45,00 |
| REUMATOLOGIA | 12,00 |
| UROLOGIA | 83,00 |
| BIOLOGI | 160,50 |
| PSICOLOGI | 34,50 |
| VETERINARI | 506,00 |
| **TOTALE ORE Settimanali ASL BT** | **2.840,50** |

**ASL FG - Rilevazione ore incarichi settimanali e spesa lorda Medici Specialisti, Veterinari ed altre professionalità Ambulatoriali - Settembre 2013 (fonte Edotto)**

| Disciplina | ORE |
|---|---|
| ALLERGOLOGIA | 81,00 |
| ANGIOLOGIA | 53,00 |
| AUDIOLOGIA | 33,00 |
| CARDIOLOGIA | 337,50 |
| CHIRURGIA GENERALE | 99,00 |
| CHIRURGIA VASCOLARE | 76,00 |
| DERMATOLOGIA | 165,00 |
| DIABETOLOGIA | 175,50 |
| EMATOLOGIA | 140,00 |
| ENDOCRINOLOGIA | 185,00 |
| FISIOCHINESITERAPIA | 184,50 |
| GASTROENTEROLOGIA | 10,00 |
| GERIATRIA | 76,00 |
| IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA | 8,00 |
| MALATTIE INFETTIVE | 21,00 |
| MEDICINA DEL LAVORO | 23,00 |
| MEDICINA DELLO SPORT | 89,50 |
| MEDICINA DI COMUNITÀ | 235,00 |
| MEDICINA INTERNA | 119,00 |
| MEDICINA LEGALE | 31,00 |
| NEFROLOGIA | 125,00 |
| NEUROLOGIA | 163,00 |
| NEUROPSICHIATRIA INFANTILE | 113,50 |
| OCULISTICA | 530,00 |
| ODONTOIATRIA | 301,00 |
| ONCOLOGIA | 66,00 |
| ORTOPEDIA | 273,00 |
| OSTETRICIA E GINECOLOGIA | 217,00 |
| OTORINOLARINGOIATRIA | 406,50 |
| PATOLOGIA CLINICA | 199,00 |
| PEDIATRIA | 75,00 |
| PNEUMOLOGIA | 46,00 |
| PSICHIATRIA | 51,00 |
| PSICOTERAPIA | 38,00 |
| RADIOLOGIA | 216,00 |
| REUMATOLOGIA | 10,00 |
| SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA | 24,00 |
| UROLOGIA | 178,00 |
| PSICOLOGI | 27,00 |
| VETERINARI | 22,00 |
| **TOTALE ORE Settimanali ASL FG** | **5.223,00** |

**ASL LE - Rilevazione ore incarichi settimanali e spesa lorda Medici Specialisti, Veterinari ed altre professionalità Ambulatoriali - Settembre 2013 (fonte Edotto)**

| Disciplina | ORE |
|---|---|
| ANATOMIA PATOLOGICA | 12,00 |
| ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE | 100,00 |
| ANGIOLOGIA | 79,00 |
| CARDIOLOGIA | 414,00 |
| CHIRURGIA GENERALE | 186,00 |
| CHIRURGIA PLASTICA | 26,00 |
| CHIRURGIA VASCOLARE | 40,50 |
| DERMATOLOGIA | 450,50 |
| DIABETOLOGIA | 18,00 |
| EMATOLOGIA | 30,00 |
| ENDOCRINOLOGIA | 516,00 |
| FISIOCHINESITERAPIA | 246,00 |
| GASTROENTEROLOGIA | 67,00 |
| GERIATRIA | 114,00 |
| MEDICINA DEL LAVORO | 38,00 |
| MEDICINA DELLO SPORT | 15,00 |
| MEDICINA INTERNA | 38,00 |
| MEDICINA LEGALE | 12,00 |
| MEDICINA NUCLEARE | 24,00 |
| NEFROLOGIA | 20,00 |
| NEUROLOGIA | 196,50 |
| NEUROPSICHIATRIA INFANTILE | 44,00 |
| OCULISTICA | 562,50 |
| ODONTOIATRIA | 585,50 |
| ONCOLOGIA | 6,00 |
| ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE | 12,00 |
| ORTOPEDIA | 141,00 |
| OSTETRICIA E GINECOLOGIA | 512,00 |
| OTORINOLARINGOIATRIA | 199,00 |
| PATOLOGIA CLINICA | 229,50 |
| PEDIATRIA | 22,00 |
| PNEUMOLOGIA | 125,00 |
| PSICHIATRIA | 12,00 |
| RADIODIAGNOSTICA | 38,00 |
| RADIOLOGIA | 196,00 |
| REUMATOLOGIA | 268,00 |
| UROLOGIA | 36,00 |
| BIOLOGI | 100,00 |
| PSICOLOGI | 368,00 |
| VETERINARI | 169,00 |
| **TOTALE ORE Settimanali ASL LE** | **6.268,00** |

**ASL TA - Rilevazione ore incarichi settimanali e spesa lorda Medici Specialisti, Veterinari ed altre professionalità Ambulatoriali - Settembre 2013 (fonte Edotto)**

| Disciplina | ORE |
|---|---|
| ALLERGOLOGIA | 73,50 |
| ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE | 20,00 |
| AUDIOLOGIA | 38,00 |
| CARDIOLOGIA | 215,00 |
| CHIRURGIA GENERALE | 44,00 |
| CHIRURGIA VASCOLARE | 82,00 |
| DERMATOLOGIA | 308,00 |
| DIABETOLOGIA | 38,00 |
| EMATOLOGIA | 29,00 |
| ENDOCRINOLOGIA | 351,50 |
| FISIOCHINESITERAPIA | 209,50 |
| GASTROENTEROLOGIA | 33,00 |
| GERIATRIA | 87,00 |
| MEDICINA DEL LAVORO | 38,00 |
| MEDICINA DELLO SPORT | 43,00 |
| MEDICINA DI COMUNITÀ | 23,00 |
| MEDICINA INTERNA | 38,00 |
| NEUROLOGIA | 165,00 |
| NEUROPSICHIATRIA INFANTILE | 60,00 |
| OCULISTICA | 481,50 |
| ODONTOIATRIA | 204,00 |
| ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE | 38,00 |
| ORTOPEDIA | 233,50 |
| OSTETRICIA E GINECOLOGIA | 437,00 |
| OTORINOLARINGOIATRIA | 254,00 |
| PATOLOGIA CLINICA | 152,00 |
| PEDIATRIA | 50,00 |
| PNEUMOLOGIA | 92,00 |
| RADIOLOGIA | 77,50 |
| REUMATOLOGIA | 26,00 |
| UROLOGIA | 119,50 |
| PSICOLOGI | 160,00 |
| VETERINARI | 650,00 |
| **TOTALE ORE Settimanali ASL TA** | **4.870,50** |

| | |
|---|---|
| **TOTALE REGIONE n. ORE settimanali** | **30.805,00** |

Il Dirigente del Servizio
*Silvia Papini*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 385

**Modifica deliberazioni di Giunta Regionale n. 1101 del 23/06/2009 e n. 806 del 3/05/2011. Coordinamento regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie (UVARP).**

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Dirigente dell'Ufficio n. 3 e confermate dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica riferisce:

Con D.Lgs 502/1992 e successive modifiche ed in particolare all'art. 8-octies è stato stabilito:
- al comma 1, l'obbligo da parte della Regione e delle Aziende Sanitarie di attivare un sistema di controllo in merito alla qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate dai produttori accreditati, privati e pubblici;
- al comma 3, l'attribuzione alla Regione della definizione delle regole per l'esercizio della funzione di controllo esterno sull'appropriatezza e sulla qualità delle prestazioni erogate dalle strutture, nonché i criteri per la risoluzione delle eventuali contestazioni e le relative penalizzazioni;
- al comma 4, la necessità di individuare i criteri per la verifica della documentazione amministrativa attestante l'avvenuta erogazione delle prestazioni e la sua rispondenza alle attività effettivamente svolte;

L'art. 79, comma 1-septies del DL 112/2008, convertito con la Legge n. 133/2008, ha modificato sia quantitativamente che qualitativamente i controlli già previsti dall'art. 88, comma 2 della Legge 388/2000.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1442 del 04/08/2009, al fine di realizzare gli obiettivi di economicità nell'utilizzazione delle risorse e di verifica della qualità dell'assistenza erogata, secondo criteri di appropriatezza, per ciascun soggetto erogatore, è stato stabilito che i controlli interessino almeno il 15 per cento delle cartelle cliniche e delle corrispondenti schede di dimissione, in conformità a specifici protocolli di valutazione.

Il Patto per la Salute 2010-2012, nel ribadire la necessità di perseguire l'efficienza, la qualità e l'appropriatezza dell'assistenza sanitaria, anche ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico, ha introdotto un ampio set di indicatori, fra i quali alcuni specificamente destinati al monitoraggio dell'appropriatezza organizzativa, aggiornando anche la lista di DRG ad alto rischio di inappropriatezza se erogati in regime di ricovero ordinario e selezionando prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day-surgery, trasferibili in ambito di day - service.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1101 del 23/06/2009 è stato costituito il Coordinamento regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie (UVARP) con i seguenti compiti:
- definizione e aggiornamento delle regole operative sull'attività di controllo e i criteri di valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, in coerenza con gli obiettivi di politica sanitaria regionale e in conformità all'evoluzione scientifica e tecnologica;
- verifica della quantità e qualità dei controlli eseguiti e la rispondenza agli indirizzi regionali;
- istruttoria per specifiche criticità che dovessero emergere dall'analisi dei dati contenuti nelle banche dati regionali delle attività di ricovero, di specialistica ambulatoriale e di prestazioni riabilitative presso centri residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e diurni o da segnalazioni di singole Aziende USL;
- indicazioni di rimodulazione tariffaria relative a fenomeni o percorsi assistenziali oggetto di controllo;
- predisposizione aggiornamenti di modelli cartacei o elettronici utilizzati dagli operatori per la rendicontazione dei risultati;
- risoluzione di eventuali contestazioni rimaste irrisolte in sede di contraddittorio a livello di ASL, le quali verranno gestite a livello regionale in sede di collegio arbitrale;
- interazione con la Cabina di Regia Regione - Guardia di Finanza in materia di controllo della spesa sanitaria.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 806 del 3/05/2011, relativa alla nomina dei componenti del Coordinamento regionale, è stata sostituita la figura

del Dirigente Medico responsabile del Servizio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria dell'ARES, dimissionario, con la figura del Coordinatore del Nucleo Ispettivo Regionale per la Sanità (NIR-UVARP), individuando quale Coordinatore dell'UVARP regionale il dott. Michele Picciariello, in comando dalla Asl di Bari presso l'Assessorato alla sanità.

Atteso che il dott. Michele Picciariello, cessato il periodo di comando presso questa Amministrazione, rientrato nella Asl di Bari, è stato nominato Responsabile dell'UVARP della Azienda e ravvisata, altresì, la necessità di integrare la componente dell'UVARP regionale con altri profili professionali, si propone di modificare le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1101 del 23/06/2009 e n. 806 del 3/05/2011, n. 1491 del 25/06/2010, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 2252/2010, in ordine agli indirizzi e linee guida sulla metodologia dei controlli sull'appropriatezza dei ricoveri (UVARP).

Si propone, pertanto, la seguente composizione del Coordinamento regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie (UVARP):

- Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con funzioni di Coordinatore;
- Dirigente Servizio Analisi della Domanda e dell'Offerta Sanitaria - A.Re.S. Puglia;
- Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, Servizio APS;
- A.P. "Monitoraggio e accordi contrattuali" - Uff.n.3 Servizio PAOS;
- A.P. "Qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria - determinazione delle tariffe ricoveri ordinari ed a ciclo diurno - nuovi modelli organizzativi" - Uff. n. 3 Servizio PAOS;
- Responsabile UVARP delle ASL FG, BT, BA, LE, TA, BR, LE;
- dott.ssa Isa Fornelli, funzionario A.Re.S., con compiti di segreteria.

Fermo restando quant'altro stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1491 del 25/06/2010, si ritiene utile precisare che il termine dei tre mesi previsto nella stessa per l'attività di controllo delle cartelle, costituisce un termine ordinatorio e non già perentorio, vincolante solo per le Aziende sanitarie ai fini della valutazione degli obiettivi. Resta inteso che i controlli UVARP possono e devono essere effettuati ogni qual volta la Asl lo ritenga opportuno.

Con determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica saranno individuati i Responsabili UVARP delle Asl, a seguito di comunicazione dei nominativi da parte dei Direttori Generali delle suddette Aziende.

Si precisa, infine, che la partecipazione al Coordinamento, da parte degli stessi componenti nominati è a titolo gratuito e non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

1. di modificare le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1101 del 23/06/2009 e n. 806 del 3/05/2011 e n. 1491 del 25/06/2010, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 2252/2010, in ordine agli indirizzi e linee gui da sulla metodologia dei controlli sull'appropriatezza dei ricoveri (UVARP);

2. di precisare che il termine dei tre mesi previsto nella stessa per l'attività di controllo delle cartelle, costituisce un termine ordinatorio e non già perentorio, vincolante solo per le Aziende sanitarie ai fini della valutazione degli obiettivi. Resta inteso che i controlli UVARP possono e devono essere effettuati ogni qual volta la Asl lo ritenga opportuno;

3 di assegnare al Coordinamento regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie (UVARP) i seguenti compiti:
   - definizione e aggiornamento delle regole operative sull'attività di controllo e i criteri di valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, in coerenza con gli obiettivi di politica sanitaria regionale e in conformità all'evoluzione scientifica e tecnologica;
   - verifica della quantità e qualità dei controlli eseguiti e la rispondenza agli indirizzi regionali;
   - istruttoria per specifiche criticità che dovessero emergere dall'analisi dei dati contenuti nelle banche dati regionali delle attività di ricovero, di specialistica ambulatoriale e di prestazioni riabilitative presso centri residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e diurni o da segnalazioni di singole Aziende USL;
   - indicazioni di rimodulazione tariffaria relative a fenomeni o percorsi assistenziali oggetto di controllo;
   - predisposizione aggiornamenti di modelli cartacei o elettronici utilizzati dagli operatori per la rendicontazione dei risultati;
   - risoluzione di eventuali contestazioni rimaste irrisolte in sede di contraddittorio a livello di ASL, le quali verranno gestite a livello regionale in sede di collegio arbitrale;
   - interazione con la Cabina di Regia Regione - Guardia di Finanza in materia di controllo della spesa sanitaria;

4. di procedere a nominare i seguenti componenti del Coordinamento regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie (UVARP):
   - Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con funzioni di Coordinatore;
   - Dirigente Servizio Analisi della Domanda e dell'Offerta Sanitaria - A.Re.S. Puglia;
   - Dirigente dell'Ufficio Sistemi Informativi e Flussi Informativi, Servizio APS;
   - A.P. "Monitoraggio e accordi contrattuali" - Uff. n.3 Servizio PAOS;
   - A.P. "Qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria - determinazione delle tariffe ricoveri ordinari ed a ciclo diurno - nuovi modelli organizzativi" - Uff. n. 3 Servizio PAOS;
   - Responsabile UVARP delle ASL FG, BT, BA, LE, TA, BR, LE;
   - dott.ssa Isa Fornelli, funzionario A.Re.S, con compiti di segreteria;

5. di stabilire che con Determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica siano individuati i Responsabili UVARP delle Asl, a seguito di comunicazione del nominativo da parte dei Direttori Generali delle suddette Aziende;

6. di stabilire, altresì, che la partecipazione dei componenti al Comitato sia a titolo gratuito e che la stessa non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;

7. di stabilire, infine, che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURP ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 13/94;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 386

**D.Lgs.vo 118/2011 art. 20 - Adempimenti conseguenti. Variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2014. Art. 42 L.R. 28/2001 e s.m.i.**

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Sanità veteri-

naria confermata dal Dirigenti del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione riferisce quanto segue:

L'art. 20 del D. Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" prevede che le Regioni garantiscano una esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio Servizio Sanitario Regionale al fine di consentire l'immediata confrontabilità delle entrate e delle spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale;

In particolare il comma 2, lett a) del predetto articolo statuisce che le Regioni, per garantire effettività al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza, provvedono ad accertare ed impegnare, nel corso dell'esercizio, l'intero importo del finanziamento sanitario corrente, comprensivo della quota premiale, delle quote di finanziamento vincolate o finalizzate nonché degli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno standard, come stimati dal competente Dipartimento delle Finanze;

Al fine di ottemperare alle disposizioni innanzi citate, che decorrono già a partire dall'1 gennaio 2012, così come richiesto al Tavolo di verifica ministeriale del 4 aprile 2013, occorre provvedere a completare le iscrizioni delle risorse vincolate relative all'esercizio finanziario;

Viste le disposizioni contenute nell'art. 12 della L.R. 46/2012 che consentono, al fine di assicurare la tempestiva erogazione dei fondi in favore degli Enti del SSR, l'iscrizione in bilancio delle risorse sancite con intesa in sede di Conferenza Stato Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano;

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, per le loro attività, sono destinatari di finanziamenti posti a carico del F.S.N.;

Le quote spettanti a ciascun Istituto vengono determinate in sede centrale dal Ministero della Salute ed assegnate alle Regioni competenti per territorio, che provvedono ad erogarle agli II.ZZ.SS.;

Nell'ambito del territorio della Regione Puglia opera l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e Basilicata, con sede in Foggia;

Con Intesa Stato Regioni, sulla proposta del Ministero della Salute di deliberazione CIPE concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2013, di cui al repertorio atti n. 181 CSR del 19 dicembre 2013 è stato determinato alla Tabella D, il riparto vincolato per L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata che ammonta complessivamente ad euro 19.744.927.

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:

- di ottemperare al dettato normativo del sopra citato art. 20 del D.Lgs.vo 118/2011 proponendo l'iscrizione delle risorse vincolate sulla base delle delibere CIPE e delle Intese già acquisite, rideterminate prudenzialmente, dove inferiori, come da tabella relativa allo stanziamento 2013, con la finalità di definire la perimetrazione del finanziamento del SSR per l'esercizio 2014;
- Pertanto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/01, si propone di apportare le necessarie variazioni agli stanziamenti iniziali dei capitoli di entrata e di uscita del Bilancio di Previsione 2014, integrando la somma pari ad euro 9.442.920,25 a saldo del finanziamento anno 2013, giusto acconto pari ad euro 10.302.006,75 iscritto nel bilancio 2013 con DGR 1993/2013 ed euro 19.744.927 quale previsione di stanziamento per l'anno 2014:

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Procedere alla iscrizione delle quote di finanziamento sanitario vincolato riferite per 9.442.920,25 al saldo 2013 e per 19.744.927,00 al 2014 € € come di seguito riportato:

1) F.S.N. Parte corrente vincolata funzionamento IZS di Foggia.

**PARTE ENTRATA**

U.P.B. 05.07.01 Cap n. 2035741 con declaratoria "PARTE CORRENTE VINCOLATAFUNZIONAMENTO ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI FOGGIA QUOTA ANNO PRECEDENTE - L. 833/78 " con iscrizione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 29.187.847,25;

**PARTE SPESA**

Cap. n. 751011 del bilancio 2014 U.P.B. 05.07.01. "TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI FOGGIA. (L. 745/75 E L. 833/78). RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI STATALI." con iscrizione in termini

di competenza e cassa della complessiva somma di euro 29.187.849,24;

Ai successivi adempimenti contabili provvederanno i dirigenti competenti per la spesa mediante adozione di appositi atti dirigenziali. Alla liquidazione ed erogazione si procederà a seguito di acquisizione delle delibere CIPE ovvero delle Intese CSR relative alle assegnazioni per l'anno 2013 ed anticipi per l'anno 2014.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della l.r. 7/97 e ai sensi del regolamento regionale n. 17/06.

**LA GIUNTA**

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Sanità veterinaria e dal Dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione

A voti unanimi espressi dai presenti;

*DELIBERA*

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- di procedere alle variazioni di bilancio ex art. 42 L.R. 28 /2011 e s.m.i. ed art. 12 L.R. 46/2013 come indicato nella sezione contabile del presente provvedimento;

- di incaricare il dirigente del Servizi Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione per la spesa ad adottare i successivi provvedimenti per i conseguenti adempimenti contabili e per l'erogazione delle risorse all'Istituto zoo profilattico sperimentale di Foggia;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 387

**Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreno agricolo. Ditta: Candela Michelina.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti, all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto Decreto sono stati trasferiti alla Regione Puglia, tra l'altro, i terreni e il fabbricato ricadenti in agro di Foggia, censiti rispettivamente con i seguenti identificativi:

**a) Catasto Terreni:**
foglio 188 " 415 Ha. 0.27.19
foglio 188 " 418 Ha. 0.38.11

**b) Catasto Fabbricati:**
foglio 188 p.lla 134 sub 1
foglio 188 " 133 sub 5

I predetti cespiti risultano attualmente:
- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data

28.09.1983 al n.14438 e in data 24.10.1983 al n. 15794;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato del comune di Foggia.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985 n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

I terreni e il fabbricato di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Ai fini del D.lgs n.42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", i fabbricati ex O.N.C., a seguito di verifica dei requisiti culturali, non sono stati sottoposti a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 05.12.05 - prot. n.6822), per cui sono da considerarsi liberamente commerciabili.

Con lettera datata 22.11.2013 prot. n. 18389, la signora Candela Michelina, nata il 29.09.1963, ha chiesto l'acquisto dei terreni e del fabbricato innanzi specificati.

La predetta signora Candela conduce di fatto i suddetti immobili, e, seppur in assenza di contratto di locazione, ha provveduto al pagamento dei relativi canoni di fitto; pertanto, la stessa deve considerarsi, in quanto attuale conduttrice, a tutti gli effetti "avente diritto" all'acquisto del fondo, ai sensi dell'art. 22 - comma 1- (lettera b) della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4.

L'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/ 2013, n. 4, stabilisce che " i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre, il comma 3 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di mercato è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione di cui all'articolo 11".

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del fabbricato in questione (particelle 134 sub 1 e 133 sub 5):

1. è stato stimato in **euro 9.200,00** dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare del 02.08.2013.
2. E' stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 7/2013 in data 05.08.2013.
3. Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e, pertanto, il prezzo di vendita è stato quantificato in **euro 6.133,34.**

L'art. 22 - comma 2 - (lettera a) della Legge regionale del 05.febbraio 2013 n. 4, stabilisce altresì che "i terreni agricoli sono alienati con la riduzione di un terzo rispetto al prezzo determinato in base al valore agricolo riferito al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, come fissati dalla Commissione provinciale di espropri prevista dall'articolo 41 del d.p.r. 327/2001".

Con nota del 22.11.2013 (prot. n. 18392), la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso alla signora Candela Michelina il prospetto riepilogativo di seguito riportato, con la valutazione complessiva dei terreni e del fabbricato, dal quale risulta che il prezzo di vendita complessivo è pari a **euro 12.126,32** così distinto:

| foglio | p.lla | qualità | superficie ha. are ca. | V.A.M. Anno 2012 | Coefficiente rivalutazione | V.A.M. rivalutato | Valore attuale immobile | prezzo ridotto 1/3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 188 | 415 | sem | 0.27.19 | 13603,20 | 1,012 | 13.766,43 | 3.743,09 | 2.495,40 |
| " | 418 | sem | 0.38.11 | 13603,20 | 1.012 | 13.766,43 | 5.246,38 | 3.497,59 |
| " | 134 | sub 1 | | | | | 9.200,00 | 6.133,30 |
| " | 133 | sub 5 | | | | | | |

**Totale** **€. 18.189,47 €. 12.126,32**

La signora Candela Michelina con lettera in data 25.11.2013, ha accettato il prezzo di acquisto pari a **euro 12.126,32.** così come sopra determinato, e, nel contempo, ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 4.526,32** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
- **euro 7.600,00** da dilazionare in quattro rate annuali, costanti e posticipate, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese, accessori.

Ritenuto che, ai sensi della citata legge regionale n. 4/2013 - art. 22 comma 5 - lett. b), la richiesta di dilazione innanzi indicata possa essere accolta, in quanto la somma oggetto della stessa dilazione è inferiore al 70% di quella complessiva e sarà corrisposta in quattro rate annuali, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, in data 16.01.2014, ha predisposto il seguente piano di ammortamento per l'importo di **euro 7.600,00.** Esso prevede il pagamento del debito in quattro rate annuali, ciascuna di importo unitario pari ad **euro 1.947,74,** calcolato al tasso legale vigente del 1%, da versare alla data di **s**cadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

| Mov | Scadenza | Importo Rata | Quota Capitale | Quota Interessi | Debito Residuo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 1.947,74 | 1.871,74 | 76,00 | 5.728,26 |
| 2 | | 1.947,74 | 1.890,45 | 57,28 | 3.837,81 |
| 3 | | 1.947,74 | 1.909,36 | 38,38 | 1.928,45 |
| 4 | | 1.947,74 | 1.928,45 | 19,28 | 0,00 |
| | **Totali:** | 7.790,95 | 7.600,00 | 190,95 | |

La signora Candela Michelina con lettera del 17.01.2014, ha accettato il piano di ammortamento come sopra riportato, l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge a garanzia del debito, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata. nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto su riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, l'Assessore referente propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  1) **euro 4.526,32** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
  2) **euro 7.790,95** da dilazionare in quattro rate annuali, costanti e posticipate, ciascuna di importo pari ad **euro 1.947,74**, come da piano di ammortamento sopra riportato.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari ad euro 123.317,27 sarà pagata dalla signora Candela Michelina con le modalità di seguito specificate:

- euro 4.526,32 mediante bonifico bancario, da imputarsi sul cap. 4091000 - alienazione di beni e diritti patrimoniali - alla stipula dell'atto di compravendita;

- euro 7.790,95 da versarsi in n.ro 4 rate annuali, costanti e posticipate, ciascuna dell'importo di euro 1.947,74, mediante versamento sul conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta ultima somma, la quota capitale, pari ad euro 7.600,00, sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione di beni e diritti patrimoniali - mentre la quota interessi, pari ad euro 190,95, sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4111 e codice SIOPE 3113.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della L.R. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermata dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

*DELIBERA*

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore della signora Candela Michelina, nata il 29.09.1963, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, dei terreni e del Fabbricato, siti in agro di Foggia, con i seguenti dati identificativi:

**Catasto Terreni:**
foglio 188 p.lla 415 Ha. 0.27.19
foglio 188 p.lla 418 Ha. 0.38.11

**Catasto Fabbricati:**
foglio 188 p.lla 134 sub 1
foglio 188 p.lla 133 sub 5

- di autorizzare l'acquirente al pagamento dell'importo dovuto secondo le seguenti modalità:
  3) **euro 4.526,32** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
  4) **euro 7.790,95** da pagare in quattro rate annuali, costanti e posticipate, ciascuna di importo pari ad **euro 1947,74,** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, comprensiva degli interessi computati al tasso legale del 1%, giusto piano di ammortamento in premessa riportato. A garanzia della dilazione è prevista l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge (art. 22 comma 5 della L.R. n. 4/2013), per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese e accessori;

- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patri-

moniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 388

**Beni ex O.N.C. - Fondo M.A.F. "Bellaveduta" in agro del Comune di Cerignola (FG) podere n.24. Alienazione a titolo oneroso - Carluccio Carlo, Carluccio Rocco e Carluccio Pasquale.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

La suddetta tabella A comprende, tra l'altro, nello stralcio del Tavoliere di Puglia, il fondo M.A.F. (Ministero Agricoltura e Foreste) denominato "Fondo Bellaveduta" in agro del Comune di Cerignola.

Detto fondo agricolo, espropriato dal Ministero Agricoltura e Foreste in favore dell'Opera Nazionale per i Combattenti (O.N.C.) per la conseguente trasformazione, lottizzazione, assegnazione, ha una estensione complessiva di ha 54.96.65.

L'O.N.C., previa divisione in 5 (cinque) poderi del suddetto fondo, con contratto di concessione con promessa di futura vendita per l'avviamento della piccola proprietà contadina, in data 15.03.1967, assegnò al sig. Cannone Domenico il **podere n. 24**, che nel Catasto Terreni del comune di Cerignola è identificato come segue:

| foglio | particella | superficie |
|---|---|---|
| 431 | 167 | Ha. 0.14.30 |
| 431 | 168 | Ha. 4.97.44 |
| 431 | 169 | Ha. 1.77.69 |
| 431 | 170 | Ha. 4.18.11 |

per una superficie complessiva di Ha 11.07.54.

I predetti cespiti risultano attualmente:
- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 25.07.2013 al n. 15236;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato rilasciato dal comune di Cerignola.

Dalla documentazione agli atti della sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia risulta che in data 16.04.2013 prot. n. 6279, facendo seguito alle precorse corrispondenze, sono stati sollecitati gli eredi Cannone, aventi diritto a seguito del decesso del sig. Cannone Domenico, a manifestare l'interesse all'acquisto del fondo, con la precisazione che trascorsi inutilmente trenta giorni dalla data di ricevimento, gli stessi eredi si intendevano definitivamente rinunciatari.

Da verifica sopralluogo effettuata in data 18.04.2013, da funzionari del Servizio Demanio e Patrimonio - sede di Foggia - e del Corpo Forestale dello Stato, è emerso che il fondo in questione risulta attualmente occupato sine titulo dai signori Carluccio Carlo, nato il 03.11.1957, Carluccio Rocco, nato il 09.05.1959 e Carluccio Pasquale, nato il 20.05.1956.

Conseguentemente, con nota in data 06.05.2013 prot. 7645, i signori Carluccio sono stati invitati a regolarizzazione l'occupazione in atto.

Considerato che i signori Carluccio Carlo, Carluccio Rocco e Carluccio Pasquale conducono di fatto i terreni innanzi identificati e, seppur in assenza di contratto di locazione, hanno provveduto al pagamento dei canoni di fitto, devono considerarsi, in quanto attuali conduttori, a tutti gli effetti, "aventi diritto" all'acquisto del fondo, ai sensi dell'art. 22 - comma 1- (lettera b) della legge regionale 05.febbraio 2013 n. 4, in sostituzione degli eredi Cannone ritenuti rinunciatari.

Per i fondi M.A.F. il prezzo di vendita è stimato dalla Commissione del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGED - Ufficio IV di Roma, che per il podere 24 - fondo "Bellaveduta" - ha determinato un importo di **euro 44.821,42**, comprensivo delle opere di miglioramento, giusta nota n. 66942 del 10/05/2006;

Tale importo, rideterminato in **euro 51.589,45** a seguito di aggiornamento in base alle tariffe ISTAT, con nota prot. n. 18929 del 02.12.2013 del Servizio Demanio e Patrimonio, è stato comunicato ai sigg. Carluccio Carlo, Carluccio Rocco e Carluccio Pasquale**.**

Il signor Carluccio Carlo in nome e per conto proprio e di Carluccio Rocco e Carluccio Pasquale, con lettera in data 02.12.2013, acquisita in pari data al prot. n. 18952, ha accettato il prezzo di acquisto di cui sopra e nel contempo, ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 21.589,45** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
- **euro 30.000,00** da dilazionare in tre rate annuali, costanti e posticipate, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale, nonché, a garanzia dell'esatto pagamento della somma rateizzata, con l'iscrizione sul bene di ipoteca nei modi di legge.

Accertato che, ai sensi della Legge regionale n. 4/2013 - art. 22, comma 5, lett. b), la richiesta di dilazione innanzi indicata possa essere accolta, in quanto la somma oggetto della stessa dilazione è inferiore al 70% di quella complessiva e il numero delle rate annuali richiesto (numero tre) è inferiore a quello massimo previsto (numero quattro), la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, in data 16.01.2014, ha predisposto il seguente piano di ammortamento per l'importo stabilito. Esso prevede il pagamento del debito in tre rate annuali, costanti e posticipate di importo unitario pari a **euro 10.200,66,** calcolato al tasso legale vigente del 1%, da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita:

| Mov | Scadenza | Importo Rata | Quota Capitale | Quota Interessi | Debito Residuo |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 10.200,66 | 9.900,66 | 300,00 | 20.099,34 |
| 2 | | 10.200,66 | 9.999,67 | 200,99 | 10.099,67 |
| 3 | | 10.200,66 | 10.099,67 | 101,00 | 0,00 |
| | **Totali:** | 30.601,99 | 30.000,00 | 601,99 | |

Il sig. Carluccio Carlo in nome e per conto proprio e degli atri cointeressati, con lettera datata 17.01.201, ha dichiarato di accettare il suddetto piano di ammortamento e l'iscrizione di ipoteca nei modi legge a garanzia del debito, e di assumersi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata, nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto sopra riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore degli aventi diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di trasferimento del fondo, che deve essere effettuato a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte dell'amministrazione regionale;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  - **euro 21.589,45** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
  - **euro 30.000,00** da corrispondere in tre rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari a **euro 10.200,66**, come da piano di ammortamento sopra riportato e con l'iscri-

zione, a garanzia dell'esatto pagamento della somma rateizzata, di apposita ipoteca nei modi di legge a favore della Regione Puglia (ai sensi dell'art. 22 - comma 5 - lett. b), per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese e accessori;

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva, pari ad euro 52.191,44 (21.589,45 + 30.601,99), sarà pagata dai signori Carluccio Carlo, Carluccio Rocco e Carluccio Pasquale con le modalità di seguito specificate: euro 21.589,45 mediante bonifico bancario che sarà imputato sul cap. 4091000 - alienazione di beni e diritti patrimoniali.

La restante somma pari ad euro 30.601,99 sarà versata in n. 3 rate annuali dell'importo unitario di euro 10.200,66 con bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta somma la quota capitale pari ad euro 30.000,00 sarà imputata sul cap. 4091000 - alienazione di beni e diritti patrimoniali, mentre la quota interessi pari ad euro 601,99 sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4111.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22, comma 4, della Legge regionale 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e confermate dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

*DELIBERA*

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, e che qui s'intendono integralmente riportate, a favore degli "aventi diritto", sig. Carluccio Carlo nato il 03.11.1957, sig. Carluccio Rocco nato il 09.05.1959 e sig. Carluccio Pasquale nato il 20.05.1956, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, del fondo censito nel Catasto Terreni del comune di Cerignola con i seguenti dati identificativi:

| foglio | particella | superficie |
|---|---|---|
| 431 | 167 | Ha. 0.14.30 |
| 431 | 168 | Ha. 4.97.44 |
| 431 | 169 | Ha. 1.77.69 |
| 431 | 170 | Ha. 4.18.11 |

per una superficie complessiva di Ha 11.07.54.

- di autorizzare gli acquirenti al pagamento del prezzo di acquisto, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 22 - comma 5 - lett. b) della Legge regionale 4/2013, secondo le seguenti modalità:
  - **euro 21.589,45** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
  - **euro 30.000,00** da dilazionare in tre rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari ad **euro 10.200,66** da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, e quantificate con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale del 1%, come da piano di ammortamento in premessa specificato. A garanzia dell'esatto pagamento della somma rateizzata dovrà essere iscritta apposita ipoteca nei modi di legge a favore della Regione Puglia (ai sensi dell'art. 22 - comma 5 - lett. b), per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese e accessori;

- di dare atto che tutte le spese (catastali, ipotecarie, iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno totalmente a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte dell'Amministrazione regionale;

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione per conto della Regione Puglia, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 389

**Legge regionale 5/2/2013 n. 4 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreni agricoli e fabbricato. Ditta: Staffieri Rocco.**

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente sede provinciale di Foggia del Servizio Demanio e Patrimonio, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Con D.P.R. 31 marzo 1979 "Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti", all'art. 1 è stato stabilito che: "I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art. 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

In esecuzione del suddetto Decreto sono stati trasferiti a favore della Regione Puglia, tra l'altro, i terreni e il fabbricato ricadenti in agro di Cerignola, censiti rispettivamente con i seguenti identificativi:

**a) Catasto Terreni**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| foglio | 394 | particella | 792 | | Ha. 18.28.16 |
| » | » | » | 800 | | Ha. 10.10.85 |
| » | » | » | 848 | | Ha. 1.44.25 |
| » | » | » | 976 | 17/28 "pro indiviso" | Ha. 0.25.77 |
| » | » | » | 977 | 17/20 "pro indiviso" | Ha. 0.01.41 |
| » | » | » | 978 | 17/20 "pro indiviso" | Ha. 0.00.75 |
| » | » | » | 979 | 17/20 "pro indiviso" | Ha. 0.00.75 |
| » | » | » | 8 | 17/28 "pro indiviso" | Ha. 0.16.00 |

**b) Catasto Fabbricati**

Foglio 394 particella 975 C/2 (deposito)

I predetti cespiti risultano attualmente:
- agli atti ipocatastali, iscritti a favore dell'Amministrazione regionale come da atti depositati presso la Conservatoria dei RR. II. di Foggia in data 24.10.1983 al n.15794 e 28.04.1997 al n. 6948;
- nello strumento urbanistico comunale vigente, tipizzati come "zona agricola", come da certificato rilasciato dal comune di Cerignola.

Con delibera di Giunta regionale n. 2065 del 29.12.2004 avente a oggetto: "L.R. 15/02/1985, n. 5 - Attuazione procedure di alienazione dei beni dell'Opera Nazionale per i Combattenti", sono stati adottati in via definitiva, ai sensi dell'art. 8 della richiamata normativa, gli elenchi dei beni ex O.N.C., individuando negli stessi i beni da conservare, perché destinati a uso di pubblico interesse, e i beni da alienare a titolo oneroso, perché ritenuti inadatti o superflui ai predetti scopi; tali elenchi sono stati contrassegnati rispettivamente con la lettera "A" e "B".

I beni di cui trattasi figurano nell'elenco contraddistinto con la lettera "B", e, pertanto, possono essere oggetto di alienazione a favore degli aventi diritto.

Ai fini del D. lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", i fabbricati ex O.N.C., a seguito di verifica dei requisiti culturali, non sono stati sottoposti a vincolo (comunicazione della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia del 5.12.05 - prot. n. 6822), per cui sono da considerarsi liberamente commerciabili.

Con contratto in data 09.11.2001, registrato a Foggia il 9.11.2001 al n. 5754, la Regione Puglia concesse in locazione al sig. Staffieri Rocco, nato il 28.05.1965, i terreni e il fabbricato di seguito descritti:

**Catasto Terreni del comune di Cerignola (FG)**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| foglio | 394 | particella | 792 | | Ha. 18.28.16 |
| » | » | » | 800 | | Ha. 10.10.85 |
| » | » | » | 848 | | Ha. 1.44.25 |
| » | » | » | 976 | 12/28 "pro indiviso" | Ha. 0.25.77 |
| » | » | » | 977 | 12/20 "pro indiviso" | Ha. 0.01.41 |
| » | » | » | 978 | 12/20 "pro indiviso" | Ha. 0.00.75 |
| » | » | » | 979 | 12/20 "pro indiviso" | Ha. 0.00.75 |
| » | » | » | 8 | 12/28 "pro indiviso" | Ha. 0.16.00 |

per una superficie complessiva di ha 30.02.89

**Catasto Fabbricati del comune di Cerignola (FG)**
foglio 394 particella 975 C/2 (deposito) sup. 40 mq.

Il sig. Staffieri Rocco, che ha regolarmente provveduto al pagamento dei canoni, in quanto attuale conduttore, deve considerarsi a tutti gli effetti "avente diritto" all'acquisto del fondo, ai sensi dell'art. 22 - comma 1 - (lettera b) della Legge regionale 05 febbraio 2013, n. 4.

Lo stesso sig. Staffieri Rocco, con istanza in data 06.05.2013 - acquisita agli atti d'ufficio in pari data al prot. n. 7684 - ha chiesto l'acquisto del fondo rustico e del fabbricato da lui stesso condotti.

Per quanto riguarda il fabbricato, l'art. 22 - comma 2 lettera c) della Legge regionale del 5/02/2013, n. 4, stabilisce che "i fabbricati urbani e quelli extrapoderali sono alienati al prezzo di mercato, ridotto di un terzo, riferito al momento della presentazione dell'istanza, al netto delle migliorie apportate dal conduttore"; inoltre il comma 3 dello stesso articolo recita: "Il prezzo di cui alle lettere b) e c) del comma 2 è stimato dalle competenti strutture regionali e sottoposto al giudizio di congruità della Commissione regionale di valutazione di cui all'articolo 11".

In ottemperanza al succitato dettato normativo il valore di mercato del fabbricato in questione (foglio 394, p.lla 975):

1. è stato stimato in **euro 9.800,00,** dall'Ufficio Attività Tecniche ed Estimative del Servizio Demanio e Patrimonio, come da rapporto di valutazione immobiliare prot. 12510 del 29.07.2013.
2. E' stato ritenuto congruo dalla Commissione di Valutazione Beni Regionali con determinazione n. 9/2013 in data 05.08.2013.
3. Il valore stimato è stato ridotto di un terzo e, dunque, il prezzo di vendita del solo fabbricato è stato quantificato in **euro 5.533,33.**

Per quanto riguarda i terreni, l'art. 22 - comma 2 - (lettera a) della Legge regionale del 05 febbraio 2013, n. 4, stabilisce che "i terreni agricoli sono alienati con la riduzione di un terzo rispetto al prezzo determinato in base al valore agricolo riferito al momento della presentazione dell'istanza di acquisto e alla coltura in atto all'anno di inizio del possesso, come fissati dalla Commissione provinciale di espropri prevista dall'articolo 41 del d.p.r. 327/2001".

Con nota prot. n. 13499 del 27.08.2013, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia ha trasmesso al signor Staffieri Rocco il prospetto riepilogativo di seguito riportato, con la valutazione complessiva dei terreni e del fabbricato, dal quale risulta che il prezzo di vendita complessivo è pari ad **euro 255.416.00** così distinto:

| foglio | p.lla | qualità | superficie Ha. Are Ca. | V.A.M. Anno 2010 (€.) | coefficiente rivalutazione | V.A.M. Rivalutato (€.) | Valore attuale immobile (€.) | prezzo ridotto 1/3 (€.) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 396 | 794 | Sep . | 18.48.16 | 11.840,00 | 1.058 | 14.505,56 | 448.641,65 | 154.616,63 |
| " | 800 | Sep . | 10.10.85 | 11.840,00 | 1.058 | 14.505,56 | 146.614,65 | 86.476,97 |
| " | 868 | Sep . | 1.66.45 | 11.840,00 | 1.058 | 14.505,56 | 18.039,47 | 14.046,18 |
| " | 975 | Ente Uru. | 0.00.60 | | | | 9.800,00 | 6.533,33 |
| 396 | 976 | incolto sterile | 14/48 di 0.45.77 | 696,00 | 1.058 | 736,36 | 81,49 | 56,19 |
| " | 977 | incolto sterile | 14/40 di 0.01.61 | 696,00 | 1.058 | 736,36 | 6,18 | 6,14 |
| " | 978 | incolto sterile | 14/40 di 0.00.75 | 696,00 | 1.058 | 736,36 | 3,31 | 4,41 |
| " | 979 | Incolto sterile | 14/40 di 0.00.75 | 696,00 | 1.058 | 736,36 | 3,31 | 4,41 |
| " | 8 | bascolo | 14/48 di 0.16.00 | 4.160,00 | 1.058 | 4.485,48 | 156,56 | 106,36 |
| **Totale** | | | | | | | **€.383.124,00** | **€. 255.416,00** |

Il signor Staffieri Rocco con lettera in data 31.10.2013, acquisita agli atti di ufficio in pari data al prot. 17094, ha accettato il prezzo di acquisto pari ad **euro 255.416,00** così come sopra determinato, e, nel contempo, ha chiesto di effettuare il pagamento con le seguenti modalità:

- **euro 77.416,00** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
- **euro 178.000,00** da dilazionare in quattro rate annuali costanti e posticipate, con la maggiorazione degli interessi computati al tasso legale e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) e una parte imputata a interessi, spese e accessori.

Ritenuto che, ai sensi della citata Legge regionale n. 4/2013 - art. 22, comma 5, lett. b), la richiesta di dilazione innanzi indicata possa essere accolta, in quanto la somma oggetto della stessa dilazione è inferiore al 70% di quella complessiva e sarà corrisposta in quattro rate annuali, la sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, in data 16.01.2014, ha predisposto il seguente piano di ammortamento per l'importo di **euro 178.000,00**. Esso prevede il pagamento del debito in quattro rate annuali di importo unitario pari ad **euro 45.618,03,** calcolato al tasso legale vigente del 1%, da versare alla data di **s**cadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita.

| Mom ScadenSa | Ip borto Rata | Quota Cabitale | Quota Interessi | z euito Residuo |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 65.618,03 | 63.838,03 | 1.780,00 | 136.161,97 |
| 4 | 65.618,03 | 66.476,64 | 1.361,64 | 89.885,55 |
| 3 | 65.618,03 | 66.719,18 | 898,86 | 65.166,37 |
| 6 | 65.618,03 | 65.166,37 | 651,66 | 0,00 |
| **Totali:** | 184.674,16 | 178.000,00 | 6.674,16 | |

Il sig. Staffieri Rocco con lettera datata 17.01.2014, ha accettato il piano di ammortamento come sopra riportato e l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge a garanzia del debito, assumendosi, altresì, l'impegno di presentare alla sede provinciale del Servizio Demanio e Patrimonio di Foggia, preposta al riscontro della regolarità dei pagamenti, l'attestazione del bollettino di conto corrente postale dell'avvenuto versamento di ogni singola rata, nonché di accollarsi ogni onere connesso al trasferimento del bene in proprietà.

In relazione a tutto quanto sopra riferito, al fine di poter procedere all'alienazione del bene di cui trattasi, l'Assessore referente propone alla Giunta regionale quanto segue:

- di autorizzare la vendita a titolo oneroso del fondo in premessa identificato, in favore dell'avente diritto;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, il quale dovrà essere stipulato a corpo e non a misura;
- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa), saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte della Regione Puglia;
- di dare atto che l'acquirente provvederà al pagamento del corrispettivo dovuto secondo le seguenti modalità:
  1. **euro 77.416,00** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
  2. **euro 178.000,00** da corrispondere in quattro rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari ad **euro 45.618,03**, come da piano di ammortamento sopra riportato.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La somma complessiva pari a euro 259.888,14 sarà pagata dal signor Staffieri Rocco con la modalità di seguito specificata:

- euro 77.416,00 mediante bonifico bancario, da imputarsi sul cap. 4091000 - "alienazione di beni e diritti patrimoniali" - alla stipula dell'atto di compravendita;
- euro 182.472,14 da versarsi in quattro rate annuali costanti posticipate, ciascuna dell'importo unitario di euro 45.618,03, mediante bollettino di conto corrente postale n. 60225323 intestato alla "Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi Regionali".

Di detta ultima somma, la quota capitale, pari a euro 178.000,00, sarà imputata sul cap. 4091000 - "alienazione di beni e diritti patrimoniali", mentre la quota interessi, pari a complessivi euro 4.472,14, sarà imputata sul cap. 3072000 - Interessi attivi - codice SIOPE 4111 e codice SIOPE 3113

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della L.R. n. 4/2013, propone alla Giunta l'adozione del presente atto finale

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo di Gioia;

viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi, espressi nei modo di legge;

*DELIBERA*

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, a favore del signor Staffieri Rocco, nato il 28.05.1965, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, dei terreni e del fabbricato di seguito descritti:

**Catasto Terreni del comune di Cerignola (FG)**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| foglio | 394 | particella | 792 | | Ha. 18.28.16 |
| » | » | » | 800 | | Ha. 10.10.85 |
| » | » | » | 848 | | Ha. 1.44.25 |
| » | » | » | 976 | 12/28 "pro indiviso" | Ha. 0.25.77 |
| » | » | » | 977 | 12/20 "pro indiviso" | Ha. 0.01.41 |
| » | » | » | 978 | 12/20 "pro indiviso" | Ha. 0.00.75 |
| » | » | » | 979 | 12/20 "pro indiviso" | Ha. 0.00.75 |
| » | » | » | 8 | 12/28 "pro indiviso" | Ha. 0.16.00 |

per una superficie complessiva di ha 30.02.89

**Catasto Fabbricati del comune di Cerignola (FG)**
foglio 394 particella 975 C/2 (deposito) sup. 40 mq.;

- di autorizzare l'acquirente al pagamento dell'importo dovuto con le seguenti modalità:
  1. **euro 77.416,00,** da versare alla stipula dell'atto di compravendita;
  2. **euro 178.000,00,** da pagare in quattro rate annuali, costanti e posticipate, di importo unitario pari ad **euro 45.618,03,** ciascuna da versare alla data di scadenza di ogni anno solare a partire dalla sottoscrizione dell'atto di compravendita, comprensiva degli interessi computati al tasso legale del 1%, giusto piano di ammortamento in premessa specificato. A garanzia della dilazione è prevista l'iscrizione di ipoteca nei modi di legge (art. 22 comma 5 della L.R. n. 4/2013), per un importo corrispondente al valore dell'immobile, al netto dell'anticipo versato, di cui una parte imputata al capitale (residuo prezzo) ed una parte imputata a interessi, spese e accessori;

- di dare atto che tutte le spese connesse al trasferimento di proprietà (catastali, ipotecarie, di iscrizione e cancellazione dell'ipoteca, notarili, ecc., nessuna esclusa) saranno totalmente a carico del soggetto acquirente, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza e responsabilità da parte della Regione Puglia;

- di incaricare il dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, nato il 18.09.1953, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che il Dirigente sopra nominato potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti, l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare il competente Servizio Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespite in questione;

- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 390

**Approvazione Schema di Protocollo con il Comune di Bari finalizzato alla realizzazione di un progetto sperimentale di cantiere scuola per il recupero dell'immobile denominato "ex Socrate" di Bari.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, di concerto con l'Assessore alla Qualità del Territorio - Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, prof.ssa Angela Barbanente

l'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse III "Inclusione

sociale" del PO Puglia FSE 2007-2013, dott.ssa Giulia Veneziano, condivisa con la Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco e confermata dalla Direttrice dell'Area politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, dott.ssa Antonella Bisceglia, riferisce quanto segue.

Negli ultimi anni in Italia, come peraltro già da tempo sperimentata ed ampiamente adottata nei paesi del Nord Europa, si sta diffondendo una particolare metodologia edificativa definita autocostruzione (o auto recupero) che permette ai cittadini italiani e stranieri di diventare protagonisti del processo costruttivo autorizzandoli ad utilizzare gli immobili da loro stessi realizzati e/o recuperati. Una pratica che consente di ritrovare la capacità di controllo degli abitanti sul proprio habitat, di produrre socialità e senso di comunità, di creare, infine, processi innovativi per sopperire alla crescente emergenza abitativa. L'autocostruzione è una forma di intervento capace di integrare politiche abitative e politiche di welfare, di realizzare interventi più attenti alla specificità dei diversi bisogni abitativi, di sviluppare apprendimento e cooperazione per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Un ruolo chiave è attribuito, oltre che alla cooperativa di autocostruzione/auto recupero, ai Comuni e agli IACP.

L'esigenza di ricorrere a queste forme di intervento è maggiormente avvertita nell'attuale periodo di crisi che sta attraversando l'Italia, in cui il crescente disagio abitativo rende necessario lo studio di modalità alternative di costruzione, ed anche di investimento economico, che possano rispondere ai bisogni delle famiglie che vivono in condizione di disagio economico e sociale.

Una componente significativa degli interventi regionali nelle città previsti nella programmazione 2014-2020, riguarderà anche gli interventi sul welfare, l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà, concentrati nelle aree urbane caratterizzate da maggiori rischi e disagi, dove ha maggiore impatto la scarsa qualità urbana determinata dall'abusivismo edilizio, dalla dequalificazione degli spazi pubblici e dalla bassa dotazione di servizi sociali urbani. Questo implica la realizzazione di azioni selezionate di riqualificazione urbana finalizzate alla creazione di spazi inclusivi per la comunità, nonché alla riqualificazione ed all'accessibilità del patrimonio abitativo.

L'obiettivo è fortemente ambizioso e prevede, fra l'altro, anche il sostegno alle nuove politiche abitative attraverso i nuovi strumenti del "social housing" ed "housing first" integrate con i grandi temi della "rigenerazione urbana" e del "risparmio del suolo", attraverso il rilancio di politiche abitative sociali centrate sul recupero di immobili degradati nei centri storici e nelle periferie abbandonate. Nella stessa direzione viene orientata la promozione di forme di integrazione delle fasce svantaggiate, attraverso soluzioni infrastrutturali (immobili destinati all'accoglienza), con particolare attenzione alle nuove povertà ed all'accoglienza degli immigrati, oltre che all'integrazione con le forme di sostegno sviluppate dal FSE.

Tanto premesso, raccogliendo la sollecitazione proveniente dal Comune Bari condividendone finalità ed obiettivi, si ritiene coerente con quanto sopra illustrato, approvare lo "schema di Protocollo d'Intesa" tra lo stesso Comune, la Regione Puglia, lo IACP - Bari, il Politecnico di Bari, l'ente FORMEDIL Bari - in quanto unico ente bilaterale dell'edilizia presente nella Regione Puglia -, l'associazione Ingegneria Senza Frontiere - Bari e l'associazione Socrate.

L'obiettivo principale dell'intervento di recupero è quello di offrire una soluzione abitativa concreta ed efficace ai bisogni della Comunità dei migranti, costituita da rifugiati politici di nazionalità eritrea, etiope e sudanese, che dal dicembre 2009 risiede nello stesso immobile. Si punta, inoltre, a supportare la possibilità di inserimento lavorativo dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, attraverso l'incremento delle loro competenze tecniche ed abilità nel campo dell'edilizia ed a stimolare la convivenza interetnica tra i soggetti partecipanti all'iniziativa e tra essi ed il resto del tessuto sociale della città.

Il Protocollo d'intesa del Comune di Bari, che si ispira ai principi dell'Housing sociale, si colloca in una cornice normativa regionale, che a partire dalla legge regionale n. 20 del 30 dicembre 2005, vede la Regione Puglia impegnata nel contrasto del fenomeno del disagio abitativo anche attraverso il monitoraggio di buone pratiche esistenti a livello europeo e nella promozione di prassi sperimentali finalizzate a contrastarne l'emergenza. Il tema del contrasto alla marginalità estrema ha già avuto luogo nel 2010 con l'approvazione, da parte della

Giunta regionale del protocollo d'intesa con il Comune di Barletta e l'Associazione Fraternità per il Diritto alla Casa, per la realizzazione di un cantiere sperimentale di autocostruzione nello stesso Comune (D.G.R, n. 267 del 2 febbraio 2010).

Successivamente, con D.G.R. n. 1507 del 24/07/2012, la Giunta regionale ha approvato le "Linee Guida regionali per l'attuazione di interventi di autocostruzione e auto recupero finalizzate ad individuare i soggetti partecipanti, i ruoli, le responsabilità, le fasi attuative necessarie a determinare un efficace processo di autocostruzione (o auto recupero) nei comuni della Regione Puglia ed attivato l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa previsto dall'art. 13 della precitata legge che si occupa, tra l'altro, dell'attivazione di processi di cooperazione interistituzionale sul tema casa.

Sulla base di quanto sopra esposto, si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di protocollo d'Intesa - tra la Regione Puglia, il Comune di Bari, lo IACP Bari, il Politecnico di Bari, l'ente FORMEDIL - Bari, l'associazione Ingegneria Senza Frontiere - Bari e l' associazione Socrate - così come allegato alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante, avente quale oggetto "Protocollo d'intesa per la realizzazione di un progetto sperimentale di cantiere scuola finalizzato al recupero dell'immobile sito in via Fanelli 206/16b, denominato ex Socrate".

La Regione, inoltre, si impegna a reperire le risorse necessarie al finanziamento del progetto nell'ambito delle risorse a valere sui Fondi Strutturali dei PO Puglia FSE e FESR 2014-2020 e nel rispetto della normativa vigente;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, di concerto con l'Assessore alla Qualità del Territorio Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, prof.ssa Angela Barbanente e

l'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, dott. Guglielmo Minervini sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, Prof.ssa Alba Sasso di concerto con l'Assessore alla Qualità del Territorio - Assetto del Territorio, Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative, prof.ssa Angela Barbanente e l'Assessore alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione civile, dott. Guglielmo Minervini;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione professionale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di fare propria e approvare la relazione in premessa;

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Bari, Io IACP- Bari, il Politecnico di Bari, l'ente FORMEDIL Bari - in quanto unico ente bilaterale dell'edilizia presente nella Regione Puglia -, l'associazione Ingegneria Senza Frontiere - Bari e l'associazione Socrate;

- di autorizzare l'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale alla sottoscrizione del protocollo d' intesa;

- di dare atto che la Regione Puglia si impegna a reperire le risorse necessarie al finanziamento del progetto nell'ambito delle risorse a valere sui Fondi Strutturali dei PO Puglia FSE e FESR 2014-2020 e nel rispetto della normativa vigente;

- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti gli atti amministrativi di competenza della Regione Puglia, conseguenti alla sottoscrizione del Protocollo in questione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**PROTOCOLLO D'INTESA**
**finalizzato alla realizzazione di un progetto sperimentale di cantiere scuola finalizzato al recupero dell'immobile sito in via Fanelli 206/16b, denominata "ex Socrate"**

L'anno duemilatredici (2013), il giorno __ (__) del mese di _____ presso _____in via _____

Tra

Comune di Bari, nella persona di _____;

Regione Puglia, nella persona di _____;

IACP Bari, nella persona di _____;

Politecnico di Bari, nella persona di _____;

FORMEDIL Bari, nella persona di _____;

Ingegneria Senza Frontiere - Bari, nella persona di _____;

Associazione Socrate, nella persona di _____;

Premesso

che la Giunta Comunale, con Delibera n° 550 approvata nella seduta del 3 ottobre 2012, ha dato mandato agli uffici di attivarsi per elaborare un progetto di recupero finalizzato alla realizzazione di un centro di accoglienza per migranti;

che la Regione Puglia, con Delibera della Giunta Regionale n° 1507 del 24 luglio 2012, ha approvato le "Linee Guida per l'Autocostruzione e l'Autorecupero in Puglia";

che in data 1 marzo 2013, presso la Sala Giunta del Comune di Bari, si è riunito il Tavolo Tecnico Interistituzionale avente come oggetto la "Proposta di autorecupero dell'ex Ist. Socrate" elaborata dalle associazioni Ingegneria Senza Frontiere – Bari e Associazione "Socrate";

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

**Art. 1 – Oggetto dell'intesa**

1. La presente intesa regola i rapporti di collaborazione e definisce gli impegni che le parti firmatarie si impegnano ad attivare al fine di realizzare una struttura d'accoglienza per migranti, attraverso il recupero dell'immobile oggetto del presente accordo, da eseguire attraverso la sperimentazione di un cantiere scuola assistito da parte dei rifugiati residenti presso la suddetta struttura.

**Art. 2 – Obiettivi dell'Intesa**

1. I principali obiettivi che si intendono conseguire attraverso la suddetta iniziativa sono:

- offrire una soluzione concreta ed efficace ai bisogni della Comunità dei migranti, costituita da rifugiati politici di nazionalità eritrea, etiope e sudanese, che dal dicembre 2009 risiede nell'immobile in disuso ex sede del Liceo Classico "Socrate" in Via Fanelli 206/16-B;

- promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale dei migranti, facilitando l'acquisizione di conoscenze tecniche e abilità nel campo dell'edilizia e stimolando la convivenza interetnica tra i soggetti partecipanti all'iniziativa e tra essi ed il resto del tessuto sociale della città;

- supportare la possibilità di inserimento lavorativo dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, attraverso l'incremento delle loro competenze tecniche ed abilità operative in lavori di cantiere;

- contribuire a migliorare l'efficacia degli interventi di edilizia sociale sperimentando forme di coinvolgimento in itinere e partecipazione diretta dei soggetti coinvolti nell'iniziativa, dalla fase di ideazione a quella di esecuzione dell'intervento edilizio;

- identificare e attivare nella struttura, attraverso le modalità della progettazione partecipata e secondo il principio dell'autogestione, servizi di carattere sociale che possano essere destinati alla Comunità stessa e all'intera collettività cittadina.

**Art. 3 – Impegni del Comune di Bari**

1. Il Comune di Bari si impegna a:

1) coordinare la collaborazione e l'integrazione stabile tra i soggetti firmatari della presente intesa;

2) concedere l'immobile in uso ai residenti, cambiandone, qualora fosse necessario, la destinazione ai fini dell'adeguamento alle funzioni previste nella presente intesa;

3) procedere con la messa in sicurezza della struttura;

4) offrire supporto nell'elaborazione di idee progettuali finalizzate all'ottenimento dei finanziamenti necessari per la realizzazione del progetto complessivo;

5) rendere disponibili agli altri soggetti sottoscrittori della presente intesa i documenti necessari per lo sviluppo del progetto.

**Art. 4 – Impegni della Regione Puglia**

1. La Regione Puglia si impegna a:

1) reperire le risorse necessarie al finanziamento del progetto nell'ambito delle risorse a valere sui Fondi Strutturali dei PO Puglia FSE e FESR 2014-2020 e nel rispetto della normativa vigente;

2) supportare i soggetti coinvolti nel progetto in fase di elaborazione e attuazione dell'intervento, anche attraverso la collaborazione dell'Osservatorio Regionale per la Condizione Abitativa.

**Art. 5 – Impegni dello IACP-Bari**

1. L'Istituto Autonomo Case Popolari – Bari (IACP-Bari) si impegna a:

1) elaborare le fasi progettuali relative agli interventi strutturali da eseguire con metodologie tradizionali e gestire le procedure amministrative per la realizzazione delle stesse;

2) progettare gli interventi da realizzare secondo la metodologia dell'autorecupero assistito sottoforma di cantiere scuola, in collaborazione con Ingegneria Senza Frontiere - Bari;

3) coordinare le attività dei partecipanti al cantiere scuola in fase di esecuzione degli interventi.

**Art. 6 – Impegni del Politecnico di Bari**

1. Il Politecnico di Bari si impegna a:

1) attivare percorsi formativi specifici sulla gestione degli aspetti connessi al funzionamento del sistema-cantiere in autorecupero edilizio, destinati ai tecnici del gruppo di progettazione ed agli operatori della facilitazione culturale;

2) mettere a disposizione proprie risorse tecnologiche e competenze (laboratori, macchinari, strumentazione, tecnici e/o altro personale) per le verifiche in corso d'opera e per promuovere ricerche e programmi sperimentali sulle soluzioni tecnologiche innovative adottabili;

3) collaborare nella definizione dei modelli di gestione.

**Art. 7 – Impegni della FORMEDIL Bari**

1. L'Ente Scuola Provinciale FORMEDIL - unico ente bilaterale dell'edilizia -si impegna a:

1) selezionare, tra gli attuali residenti nella struttura, i soggetti in possesso delle adeguate caratteristiche per partecipare alle fasi esecutive del cantiere scuola;

2) gestire le attività di formazione e tutoraggio del gruppo di individui che parteciperanno al cantiere scuola, attraverso l'attivazione di percorsi formativi specifici finalizzati all'acquisizione di competenze e abilità nel campo dell'edilizia da sviluppare nel cantiere;

3) certificare le competenze tecnico-professionali acquisite da coloro che parteciperanno ai percorsi formativi.

**Art. 8 – Impegni di Ingegneria Senza Frontiere – Bari**

1. L'Associazione di volontariato Ingegneria Senza Frontiere – Bari si impegna a:

1) progettare gli interventi da realizzare secondo la metodologia dell'autorecupero assistito sottoforma di cantiere scuola, in collaborazione con lo IACP - Bari;

2) supportare l'Associazione "Socrate" e svolgere attività di mediazione tra la stessa e gli altri soggetti coinvolti nell'iniziativa;

3) attivare processi partecipativi e motivazionali all'interno della Comunità dei migranti in tutte le fasi dell'iniziativa e promuovere workshop di progettazione partecipata con gli abitanti del quartiere e l'intera comunità cittadina.

**Art. 9 – Impegni dell'Associazione "Socrate"**

1. L'Associazione "Socrate" si impegna a:

1) partecipare in maniera attiva alla definizione e all'implementazione delle proposte progettuali;

2) partecipare ai percorsi formativi finalizzati all'acquisizione delle competenze e abilità tecniche necessarie per la corretta esecuzione degli interventi in cantiere;

3) svolgere le attività di cantiere relative agli interventi da eseguire all'interno del cantiere scuola;

4) sviluppare capacità gestionali relativamente ai servizi di carattere sociale da attivare all'interno della struttura.

**Art. 10 – Impegni comuni**

1. Tutti i soggetti firmatari si impegnano a:

1) sviluppare strategie e azioni in maniera condivisa, sulla base del confronto costante e del coinvolgimento attivo dei migranti nell'implementazione delle proposte progettuali;

2) adottare procedure coordinate ed integrate al fine di ottimizzare le risorse disponibili per realizzare un intervento rispondente agli obiettivi individuati;

3) sviluppare un corretto uso e scambio delle informazioni.

**Art. 11 – Attuazione dell'Intesa**

1. Al fine di assicurare l'attuazione degli interventi, si costituisce un gruppo di lavoro (Ente di Coordinamento) composto da uno o più referenti individuati da ciascuno dei soggetti firmatari.

2. Ogni soggetto individua e comunica formalmente al Comune di Bari il nominativo del responsabile e di uno o più referenti operativi interni per le iniziative collegate al presente Protocollo.

**Art. 12 – Durata**

1. La presente intesa ha validità fino alla conclusione delle attività previste dal progetto.

**Art. 13 – Legge applicabile e foro competente**

1. Le norme applicabili al presente Protocollo di Adesione sono quelle previste nell'ordinamento italiano.

2. Ogni eventuale contestazione e/o controversia che dovesse insorgere fra le Parti in relazione all'interpretazione e/o all'esecuzione del presente Protocollo di Adesione, che non venisse risolta bonariamente fra le Parti, sarà trasferita in via esclusiva all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 392

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: Merck Serono S.p.A.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

**Visti**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

**Visto altresì**

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511

del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente SALVER S.P.A., acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158-0009395 del 04/11/2013;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

**Rilevato che:**
- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;
- con A.D. n. 1869 del 30 settembre 2013 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 21.858.385,74 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente MERCK SERONO S.p.A., acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158-0000318 del 15/01/2014;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

**Rilevato altresì che:**
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile complessivo è pari a € 10.728.964,50 a valere sulla linea 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente MERCK SERONO S.p.A. con sede legale in Roma, alla Via Casilina n. 125, CAP 00176, CF 00399800580 e P. IVA 00880701008, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta dall' Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle

PMI e Grandi Imprese, e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 17/02/2014 prot. 1435/BA (prot.A00_158/0001588 del 20/02/2014), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminibilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- di ammettere l'impresa proponente MERCK SERONO S.p.A. con sede legale in Roma, alla Via Casilina n. 125, CAP 00176, CF 00399800580 e P. IVA 00880701008, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi € 45.666.640,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 10.728.964,50;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

***Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"***

# RELAZIONE ISTRUTTORIA

**Protocollo regionale progetto:** AOO_1580000318 del 15/01/2014
**Protocollo istruttorio:** n. 66
**Impresa proponente:** MERCK SERONO S.p.A.

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

**Descrizione sintetica del soggetto proponente**

L'istanza di accesso al Contratto di Programma ha come soggetto proponente MERCK SERONO S.p.A., società operante principalmente nel settore della produzione e del commercio di prodotti chimici e farmaceutici (sia di sintesi che ottenuti per estrazione da animali o vegetali), di preparazioni galeniche e specialità medicinali e di prodotti dietetici, igienici e cosmetici.
Costituita con atto notarile del 10/03/1906 (Repertorio N°1374) nella forma di Società Anonima per Azioni denominata "Istituto Nazionale Medico Farmacologico", Merck Serono S.p.A. nasce, nella sua attuale operatività ed organizzazione, come risultato ultimo di una serie di operazioni societarie culminate, in data 22/10/2007, in una fusione per incorporazione della Merck Pharma S.p.A. in Industria Farmaceutica Serono S.p.A., per atto del Notaio dott. Paolo Castellini in Roma.
La società risulta iscritta nel Registro delle Imprese di Roma dal 19/02/1996 con numero 00399800580 e dal 28/05/1925 con numero REA 12329, come si evince dal certificato camerale prodotto, rilasciato in data 07/10/2013 dalla CCIAA di Roma.

Attualmente la società presenta un capitale sociale deliberato, sottoscritto ed interamente versato, pari ad € 656.250,00.
Merck Serono S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e controllo della società tedesca Merck KGaA (Gruppo Farmaceutico/Chimico).
Circa il 30% del capitale totale del Gruppo è quotato in borsa, mentre il restante 70% è di proprietà della famiglia Merck, che lo gestisce tramite il *general partner* Merck KG.
Merck KGaA opera in quattro settori: biofarmaceutico, prodotti da banco, materiali ad alte prestazioni (prodotti chimici ad alta tecnologia) e Life Science Tools.
Opera principalmente in Europa ed, in particolare, in Italia dove è presente con 5 società e 5 sedi.

Si segnala, inoltre, che Merck Serono S.p.A. controlla al 100% l'Istituto di Ricerche Biomediche "Antoine Marxer" RBM S.p.A. a Colleretto Giacosa (TO), importante Centro di ricerca con un organico di 176 dipendenti. Grazie all'integrazione tra le attività commerciali e quelle di produzione e ricerca, Merck Serono S.p.A. rappresenta un polo di eccellenza ed una realtà strategica per l'intero Gruppo.

Merck Serono S.p.A. opera in Italia con un numero medio di 628 dipendenti (dato di bilancio al 31/12/2012), dislocati tra gli uffici direzionali, il Centro di ricerca ed il Centro di produzione. In particolare, la società ha sede legale ed amministrativa in Roma alla via Casilina n. 125 ed opera nelle seguenti unità produttive:

- ✓ Guidonia Montecelio (RM): tale stabilimento, nato nel 1974 come Sito dell'Istituto Farmacologico Serono, è diventato, da gennaio 2007 (a seguito dell'acquisizione di Serono da parte di Merck) il centro in cui convergono tutte le attività di ricerca e sviluppo svolte in Lazio, presso il Sito di Ardea;
- ✓ Zona Industriale di Modugno (BA): tale stabilimento rappresenta il centro di produzione della Merck Serono. In qualità di impianto "*fill & finish*", lo stabilimento garantisce l'intero processo produttivo a partire dalla preparazione del farmaco biotecnologico fino alla spedizione in più di 100 diversi Paesi nel mondo.

Il Legale Rappresentate è il presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Antonio Messina (Direttore Generale nominato con atto del 13/07/2006, in carica fino alla revoca).

**Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento**

Il progetto industriale proposto da Merck Serono S.p.A. riguarda investimenti in Attivi Materiali finalizzati all'ampliamento dell'unità produttiva di Modugno e all'adeguamento delle tecnologie ai più elevati standard richiesti per la produzione di farmaci. L'impresa asserisce che gli standard farmaceutici divengono sempre più stringenti e che, pertanto, il sito produttivo necessita di continua innovazione, al fine di preservare la competitività sul mercato, nonché l'approvazione da parte delle Autorità Sanitarie di tutto il mondo.

L'investimento proposto si pone i seguenti obiettivi:

- ✓ realizzazione, presso il sito di Modugno, di un nuovo edificio nel quale installare una linea di produzione per prodotti liofilizzati e liquidi in flaconi attraverso la tecnologia dell'isolatore che, ad oggi, rappresenta il più alto standard tecnologico per la produzione di farmaci sterili in condizioni di asepsi. L'impianto sarà dotato anche di due macchine di liofilizzazione che permetteranno di trasformare le soluzioni liquide in polveri liofilizzate, garantendo una maggiore stabilità del farmaco;

- ✓ rivisitazione delle aree dello stabilimento e del layout, al fine di aumentare l'efficienza dell'attività lavorativa, garantendo il decongestionamento degli ambienti esistenti, nonché la qualità e la sicurezza dei posti di lavoro;
- ✓ adeguare le dimensioni dell'area logistica e di confezionamento sia agli attuali volumi di materiali movimentati sia al possibile assorbimento di nuove produzioni.

Merck Serono S.p.A. sostiene, inoltre, che l'investimento proposto si renda necessario per lo stabilimento di Modugno, affinché lo stesso possa continuare a rappresentare un sito strategico per il Gruppo Merck ed a mantenere la sua capacità competitiva sia verso i concorrenti.

Il piano degli investimenti proposto ammonta complessivamente ad € 49.308.355,00 e riguarda:

| MERCK SERONO S.P.A. | | |
|---|---|---|
| SINTESI INVESTIMENTI PROPOSTI PER ATTIVI MATERIALI | IMPORTI PREVISTI (€) | IMPORTI AMMESSI (€) |
| Progettazione di massima e di dettaglio | 3.641.715,00 | 0,00 |
| **TOTALE STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ** | **3.641.715,00** | **0,00** |
| Suolo aziendale | 0,00 | 0,00 |
| **TOTALE SUOLO AZIENDALE** | **0,00** | **0,00** |
| ***Capannoni e fabbricati industriali*** | ***9.587.299,00*** | ***9.587.299,00*** |
| - Costruzione di nuovo edificio di produzione;<br>- Lavori civili e finiture interne;<br>- Espansione area logistica (magazzino e *packaging* area). | 9.587.299,00 | 9.587.299,00 |
| ***Impianti generali*** | ***7.088.856,00*** | ***7.088.856,00*** |
| Climatizzazione | 3.873.583,00 | 3.873.583,00 |
| Idrico | 960.951,00 | 960.951,00 |
| Elettrico | 281.741,00 | 281.741,00 |
| Aria compressa | 30.296,00 | 30.296,00 |
| Telefonico | 82.835,00 | 82.835,00 |
| Altri impianti generali | 1.859.450,00 | 1.859.450,00 |
| ***Infrastrutture specifiche aziendali*** | ***3.130695,00*** | ***3.130695,00*** |

| | | |
|---|---|---|
| Strade, piazzali e recinzioni | 1.557.361,00 | 1.557.361,00 |
| Basamenti per macchinari e impianti | 1.573.334,00 | 1.573.334,00 |
| **TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILATE** | **19.806.850,00** | **19.806.850,00** |
| ***Macchinari, impianti, attrezzature*** | ***25.759.790,00*** | ***25.759.790,00*** |
| Macchinari:<br>- Linea di infilamento con tecnologia di isolatore;<br>- N. 2 liofilizzatori;<br>- N. 1 sperlatrice semiautomatica. | 21.740.880,00 | 21.740.880,00 |
| Attrezzature | 3.265.000,00 | 3.265.000,00 |
| Impianti specifici:<br>- Sistema HVAC;<br>- Fluidi di servizio;<br>- Servizi di Processo;<br>- Impianto acqua per iniettabili (distillatore, serbatoio di stoccaggio, pompe di ricircolo);<br>- Generatore e rete di distribuzione di vapore pulito;<br>- Rete di distribuzione di azoto gassoso;<br>- Sistema di controllo BMS. | 753.910,00 | 753.910,00 |
| ***Programmi informatici*** | ***100.000,00*** | ***100.000,00*** |
| Programmi informatici | 100.000,00 | 100.000,00 |
| **TOTALE ATTREZZATURE, MACCHINARI ED ALTRO** | **25.859.790,00** | **25.859.790,00** |
| **TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI** | **45.666.640,00** | **45.666.640,00** |

L'investimento si ritiene ammissibile per € 45.666.640,00 poiché, ai sensi dell'art. 50, comma 5, del Regolamento, le spese relative a "Studi preliminari di fattibilità" sono ammissibili limitatamente alle PMI. Essendo Merck Serono S.P.A. una Grande Impresa, le spese previste dalla proponente per tale voce, pari ad € 3.641.715,00, sono ritenute inammissibili.

Sulla base di quanto dichiarato nella Relazione Tecnica, gli interventi relativi alla macrovoce di spesa "Opere murarie" riguarderanno:

- **Realizzazione Edificio di produzione:** il nuovo edificio sarà similare a quello esistente e si svilupperà su 3 livelli (piano interrato, piano terra e piano tecnico superiore).

Al piano terra saranno allocati:

- N. 1 linea di produzione per prodotti liofilizzati e liquidi;
- N. 1 area per future espansioni dei volumi di produzione;
- Area formulazione;
- Area lavaggio.

Nel piano interrato saranno allocati:

- Impianto acque (acqua purificata/*clean steam*);
- Stoccaggio acqua potabile;
- Liofilizzatori e annesse aree tecniche (condensatori, compressori, pompe da vuoto, etc.);
- Impianto di produzione di acqua glicolata;
- UPS e principali pannelli di distribuzione elettrica;
- Area di manutenzione e magazzino ricambi.

Nell'area tecnica superiore saranno allocati:

- Il sistema HVAC;
- Impianti tecnici dell'isolatore;
- Linee di distribuzione servizi.

➢ **Lavori civili e finiture interne:** la connessione tra l'edificio delle utilities ed il nuovo edificio avverrà attraverso *pipe rack*.
Tutte le aree di produzione avranno finiture interne idonee a permettere una facile decontaminazione di pavimenti, muri e soffitti. Inoltre, tutte le superfici saranno rivestite in PVC o realizzate con pannellature melaminiche (partizioni mobili e controsoffitto).

➢ **Magazzino:** il progetto industriale proposto prevede l'espansione dell'area logistica, al fine di incrementare la capacità di stoccaggio di semilavorati, prodotti finiti ed altro materiale a temperatura ambiente (15°-25°C) e refrigerato (2°-8°C). Tale espansione garantirà un incremento di capacità dagli attuali 2.200 fino a 4.300 ubicazioni a temperatura ambiente e 540 ubicazioni nella nuova cella refrigerata. Entrambe le aree di stoccaggio (a temperatura ambiente e refrigerata) saranno gestite dal WMS (*Warehouse Managing System*) interfacciato con SAP.

➢ **Packaging area:** l'azienda precisa che nello stabilimento esistente ci sono, attualmente, n. 2 stanze dedicate alle operazioni di confezionamento che risultano insufficienti. Pertanto, il progetto prevede di destinare al confezionamento un'area

attualmente dedicata alla produzione. In tal modo, la nuova area di confezionamento sarà disponibile ad accogliere installazioni future di linee di confezionamento.

Si evidenzia che, in sede di presentazione del progetto definitivo, le nuove aree e le aree da ristrutturare dovranno avere una precisa finalità. Pertanto, non saranno ritenuti ammissibili costi per la realizzazione di aree destinate genericamente a "future espansioni" e "future linee di confezionamento" senza specificazioni.

Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di impianti generali per un ammontare di € 7.088.856,00, ripartiti tra impianto di climatizzazione, idrico, elettrico, fognario, metano, aria compressa, telefonico ed altri impianti generali.

Gli impianti specifici riguardano invece l'installazione di:

- ✓ **Sistema HVAC:** garantirà il mantenimento delle condizioni di classificazione delle aree previste per le attività di formulazione, preparazione delle soluzioni, attività di infilamento per i prodotti sterili sotto isolatore, delle aree di carico e scarico delle autoclavi e dei forni.
- ✓ **Fluidi di servizio:** i servizi impianti *utilities* per il nuovo edificio saranno un'estensione di quelli esistenti, pertinenti all'attuale stabilimento.
- ✓ **Servizio di Processo:** il nuovo impianto sarà totalmente autosufficiente rispetto al sistema dei fluidi puri. Saranno incluse le seguenti utenze:
  - Acqua potabile per iniettabili: verrà realizzato un sistema dedicato con le seguenti caratteristiche:
    - distillatore a multiplo effetto da 2.200 lt/h;
    - serbatoio di stoccaggio da 18 $m^3$ di capacità netta;
    - pompe di ricircolo.
  - Vapore pulito: è prevista la generazione e la distribuzione di vapore pulito. Il sistema sarà costituito da:
    - Generatore di vapore pulito da 900 Kg/h;
    - Rete di distribuzione alle varie utenze.
  - Distribuzione di azoto gassoso: l'azoto sarà distribuito mediante rete dedicata partente dal serbatoio di accumulo esistente.
- ✓ **Distribuzione elettrica:** la forza motrice proverrà da cabina di trasformazione esistente. Nel nuovo edificio saranno presenti i quadri di distribuzione locali e la rete UPS.

| | |
|---|---|
| Potenza installata in impianto *power* | 100 Kw |
| UPS | 400 KVA (n. 2 unità da 200 KVA di capacità per 20 min. di autonomia) |
| Protezione dell'edificio da scariche atmosferiche | Gabbia di Faraday |

- ✓ **Sistema di controllo:** è previsto un sistema di controllo BMS per i servizi d'impianto ed uno per i servizi di processo, rispondenti alle normative vigenti per i prodotti farmaceutici.

Si evidenzia che in sede di presentazione del progetto definitivo l'azienda dovrà descrivere dettagliatamente gli impianti oggetto di richiesta di agevolazione, al fine di classificare i medesimi tra gli impianti specifici ("Macchinari, impianti, attrezzature") o tra quelli generali ("Opere murarie e assimilate").

Con riferimento alle previsioni di spesa relativamente ai Macchinari ed alle Attrezzature, l'Impresa intende acquistare:

- ✓ N. 1 nuova **linea di infilamento** pronta per diversi formati (da 3 a 100 ml), dedicati ai prodotti liofilizzati e liquidi. Ci sarà, conseguentemente, un aumento di capacità differente in base ai vari formati. Tale macchina sarà dotata anche di un modulo per chiudere i prodotti liquidi e sfrutterà l'innovativa tecnologia dell'isolatore.
- ✓ N. 2 **liofilizzatori** della capacità di 20 $m^3$. Il controllo visivo sarà consentito grazie all'utilizzo di macchine di sperlatura automatiche/semiautomatiche installate nelle aree adiacenti;
- ✓ Una **sperlatrice** semiautomatica.

Per la determinazione delle agevolazioni concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 **e** s.m.i. per le Grandi imprese:

- ➢ le agevolazioni relative alle spese per "Opere murarie e assimilate", di cui all'art. 50, comma 2, lettera *b)*, sono previste nel limite del 15%;
- ➢ le agevolazioni relative alle spese per "Attrezzature, macchinari e impianti", di cui all'art. 50, comma 2, lettera *d)*, sono previste nel limite del 30%.

| SINTESI INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI MERCK SERONO S.p.A. | | | AGEVOLAZIONI RICHIESTE (€) | AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI (€) |
|---|---|---|---|---|
| TIPOLOGIA SPESA IN ATTIVI MATERIALI | INVESTIMENTO PROPOSTO (€) | INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€) | | |
| Studi preliminari di fattibilità | 3.641.715,00 | 0,00 | 546.035,50 | 0,00 |
| Suolo aziendale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Opere murarie e assimilate | 19.806.850,00 | 19.806.850,00 | 2.971.027,50 | 2.971.027,50 |
| Attrezzature, macchinari, impianti e altro | 25.859.790,00 | 25.859.790,00 | 7.757.937,00 | 7.757.937,00 |
| **TOTALE INVESTIMENTI** | **49.308.355,00** | **45.666.640,00** | **11.275.000,00** | **10.728.964,50** |

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui alla proposta del Contratto di Programma, l'azienda afferma che l'ottenimento delle agevolazioni permetterà la realizzazione del progetto nella sua interezza, consentendo, inoltre, l'espansione di aree – quali la logistica ed il confezionamento – di cui l'impresa abbisogna per migliorare l'efficienza produttiva dello stabilimento.

L'impresa sostiene, inoltre, che l'agevolazione avrà un effetto positivo anche dal punto di vista della tempistica impiegata per la realizzazione ed il completamento dell'investimento.

**Verifica di esaminabilità:**

## *Contratti di Programma*
## *Punto 5.4 della procedura operativa*

### 1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 27/12/2013, alle ore 18:18, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato l'allegato B conforme all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

### 1a. Completezza della documentazione inviata

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. Modulo di accesso ai Contratti di Programma Regionali (Titolo VI del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione – Reg. Regionale 26/08/2008 n. 9 e s.m.i.) conforme all'Allegato B;
2. Progetto di Massima conforme all'Allegato D;
3. Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Roma in data 07/10/2013;
4. Diagramma di Gantt;
5. Elenco degli azionisti della Merck Serono S.p.A.;
6. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 27/12/2013 attestante la dimensione di Grande Impresa, sottoscritta dal Legale Rappresentante sig. Antonio Messina;
7. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 27/12/2013 attestante la coerenza degli investimenti proposti dal punto di vista tecnico ed industriale, sottoscritta dal Legale Rappresentante;
8. Copia dell'atto costitutivo del 10/03/1906 della "Società Anonima Istituto Nazionale Medico Farmacologico" a rogito Notaio dott. Domenico Signoretti – Repertorio n. 1374;
9. Copia dello Statuto della Merck Serono S.p.A.;
10. Bilanci d'esercizio approvati al 31/12/2011 ed al 31/12/2012 della Merck Serono S.p.A., corredati dai relativi verbali di approvazione, Relazioni sulla gestione e Relazioni della società di revisione KPMG S.p.A.;
11. Copia del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante sig. Antonio Messina, firmatario della domanda di accesso alle agevolazioni;

12. Copia della documentazione tecnica presentata al Comune di Modugno ed al Consorzio ASI di Bari;
13. Relazione tecnica riguardante gli investimenti proposti;
14. Aggiornamento delle sezioni del *business plan* in merito ai dati occupazionali ed all'apporto di mezzi propri per la copertura finanziaria dell'investimento;
15. Relazione descrittiva del mercato di riferimento.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

**2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal signor Antonio Messina, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale, come si evince dal Certificato Camerale rilasciato dalla CCIAA di Roma in data 07/10/2013.

**Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

**Verifica di accoglibilità:**

## *Contratti di Programma*
## *Punto 5.5 della procedura operativa*

### 1. Requisito dimensionale:

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa secondo la definizione comunitaria di cui alla Raccomandazione PMI e secondo la vigente normativa statale, si conferma quanto asserito con dichiarazione sostitutiva di atto notorio del 27/12/2013 sottoscritta dal sig. Antonio Messina (in qualità di Legale Rappresentante).

Nello specifico, dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di Grande Impresa, si evince che Merck Serono S.p.A., al 31/12/2012, dispone di un organico aziendale medio di 628 unità, ossia più di 250 dipendenti, ed ha un fatturato di € 1.525.587.213,00 superiore, quindi, a 50 milioni di euro.

| MERCK SERONO S.P.A. | ESERCIZIO 2012 | ESERCIZIO 2011 |
|---|---|---|
| Occupati | 628 | 646 |
| Fatturato | 1.525.587.213,00 | 1.425.691.982,00 |
| Totale Bilancio | € 755.223.837,00 | € 761.387.701,00 |

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si può affermare, pertanto, che coerentemente con la disposizione dell'art. 48 punto 6 del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, il progetto in esame è stato presentato da una sola Grande Impresa.

### 2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato dal proponente:

  **C 21.20.09** «*Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici*»;

- Codice ATECO attribuito dal valutatore:

  **C 21.20.09** «*Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici*».

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" ed è ammissibile alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

3. Sede dell'iniziativa

Merck Serono S.p.A. prevede di realizzare il programma di investimenti in Attivi Materiali in una unità produttiva ubicata sul territorio pugliese (art. 5 del Regolamento). In particolare, trattasi dello stabilimento esistente, sito nella Zona Industriale di Modugno (BA), via delle Magnolie n. 15.

4. Investimento

Il programma di investimento genera un progetto industriale di importo compreso tra i 5 e 50 milioni di euro e precisamente pari ad un importo ammissibile di € 45.666.640,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

## Verifica di ammissibilità (esame di merito)

### *Punto 5.6. della procedura operativa*

**5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:**

Il programma di investimenti proposto da Merck Serono S.p.A. è finalizzato ad un adeguamento tecnologico e logistico e ad un ampliamento dello stabilimento di Modugno, attraverso la costruzione di un nuovo edificio nel quale installare una linea di produzione per prodotti liofilizzati e liquidi in flacone, attraverso la nuova tecnologia dell'isolatore.
L'impresa proponente ha presentato un progetto industriale per complessivi € 49.308.355,00 – ammissibile per € 45.666.640,00 – richiedendo agevolazioni per € 11.275.000,00, concedibili per € 10.728.964,50.
La proposta progettuale ammissibile riguarda investimenti in "Opere murarie ed assimilate" (€ 19.806.850,00) ed in "Macchinari, attrezzature e altro" (€ 25.859.790,00).
Le inammissibilità afferiscono alla voce "Studi preliminari di fattibilità" (€ 3.641.715,00) che, ai sensi dell'art. 50, comma 5, del Regolamento, sono ammissibili limitatamente alle PMI.
Dall'esame preliminare di merito della domanda non risultano altre criticità, inammissibilità o rilevanti incongruità di spese.

**5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:**

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

**5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:**

1. **Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Sulla base delle informazioni fornite nel progetto di massima, l'investimento proposto è finalizzato all'adeguamento del sito produttivo di Modugno agli standard richiesti dalle Autorità Sanitarie Mondiali, che divengono sempre più esigenti in termini di requisiti tecnologici.
In particolare, il progetto industriale proposto da Merck Serono S.p.A. consentirà l'espansione di aree – quali la logistica ed il confezionamento – e consentirà nuovi volumi di produzione.
L'impresa afferma che gli investimenti proposti sono finalizzati, inoltre, all'acquisizione di nuove tecnologie innovative, che consentiranno allo stabilimento di Modugno di diventare un punto di riferimento ed un centro di eccellenza nell'ambito del Gruppo Merck. Esso diverrà, infatti, "Sito Pilota" nell'implementazione della tecnologia di produzione sotto isolatore, portando vantaggi economici e di immagine anche alla realtà locale.

## 2. Tempistica di realizzazione del progetto:

La tempistica prevista per la realizzazione dell'investimento copre un arto temporale di circa un anno con decorrenza da aprile 2014, realizzazione del 50% a dicembre 2014, completamento a giugno 2015 ed esercizio a regime nel 2016.
Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

## 3. Cantierabilità:

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 5 dell'Allegato D, tutti gli investimenti previsti in progetto saranno realizzati presso lo stabilimento pugliese già esistente.
L'impresa precisa che il nuovo edificio insisterà su un suolo di mq. 125.000 di proprietà della Merck Serono S.p.A., sito nella Zona Industriale del Comune di Modugno (BA).
Nella Sezione 7 dell'Allegato D l'impresa definisce, inoltre, le procedure tecniche ed amministrative da espletare per la realizzazione degli interventi oggetto del programma di investimenti proposto. In particolare, le fasi indicate consistono in:

- ✓ progettazione di base e di dettaglio (procedura interna);
- ✓ ottenimento della Concessione Edilizia da parte del Comune di Modugno;
- ✓ individuazione delle imprese fornitrici delle opere e dei macchinari previsti in progetto;
- ✓ validazione finale da parte dell'Ente Certificatore.

L'impresa ha fornito, a tale riguardo, copia delle Domande di Autorizzazione Unica presentate al SUAP del Comune di Modugno in data 23/12/2013.

## 4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto da Merck Serono S.p.A. (Sezione 9 del *business plan*) è di seguito riportato (valori espressi in Euro):

- Apporto di nuovi mezzi propri: € 20.000.000,00;
- Finanziamenti a m/l termine: € 20.000.000,00;
- Agevolazione concedibile: € 10.728.964,50.

| PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI - MERCK SERONO S.P.A. | | | |
|---|---|---|---|
| FABBISOGNO | 1° ANNO AVVIO | ANNO 2° | TOTALE |
| | 2014 | 2015 | |
| Studi preliminari di fattibilità | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Opere murarie e assimilate | 9.903.425,00 | 9.903.425,00 | 19.806.850,00 |
| Attrezzature, macchinari e altro | 12.929.895,00 | 12.929.895,00 | 25.859.790,00 |
| ***TOTALE COMPLESSIVO FABBISOGNI*** | ***22.833.320,00*** | ***22.833.320,00*** | ***45.666.640,00*** |
| **FONTI DI COPERTURA** | **1° ANNO AVVIO** | **ANNO 2°** | **TOTALE** |
| | **2014** | **2015** | |
| Eccedenza fonti anno pprecedente | 690.653,50 | 690.653,50 | 1.237.160,00 |
| Apporto di nuovi mezzi propri | 7.250.000,00 | 7.250.000,00 | 20.000.000,00 |
| Finanziamenti a m/l termine | 7.250.000,00 | 7.250.000,00 | 20.000.000,00 |
| *Totale escluso agevolazioni* | *15.190.653,50* | *15.190.653,50* | *40.000.000,00* |
| Agevolazioni in conto Impianti | 5.364.482,25 | 5.364.482,25 | 10.728.964,50 |
| ***TOTALE FONTI*** | ***20.555.135,75*** | ***20.555.135,75*** | ***50.728.964,50*** |
| **AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE IN ATTIVI MATERIALI: € 10.728.964,50** | | | |

Pertanto si evince che il piano di copertura finanziaria presentato da Merck Serono S.p.A. copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali (€ 45.666.640,00).

*Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:*

**Criterio di selezione 1**

**Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

**Aspetti qualitativi**

Il soggetto proponente è una Grande Impresa del Gruppo Merck KGaA, operante sul territorio italiano con 628 dipendenti, divisi tra gli uffici direzionali di Roma, il Centro di Ricerca di Guidonia (RM) e lo stabilimento produttivo di Modugno. Sulla base di quanto dichiarato nel *business plan*, Merck Serono rappresenta un polo di eccellenza ed una realtà strategica per il Gruppo, grazie all'integrazione tra le attività commerciali e quelle di ricerca e di produzione
In particolare, l'azienda dichiara che lo stabilimento di Bari (Zona Industriale di Modugno) rappresenta un importante sito produttivo che gode di una collocazione strategica, data la prossimità alle principali arterie di comunicazione stradali, ferroviarie ed aeree, nonché la vicinanza al polo universitario.
Tale stabilimento, che insiste su una superficie di 125.000 mq., consta di più corpi di fabbrica: quello più significativo ed esteso della Produzione, il complesso dei Laboratori, il Magazzino (che conta più di 2.000 posti pallet a temperatura controllata), i corpi ancillari di servizio delle officine ed utilities ed il corpo in vetro degli uffici amministrativi e Direzione. Inoltre, in qualità di impianto "*fill & finish*" Biotech, garantisce l'intero processo produttivo a partire dalla preparazione del farmaco biotecnologico fino alla spedizione in più di 100 diversi Paesi nel mondo.
Lo stabilimento ha, inoltre, ricevuto e superato con successo un numero elevato di ispezioni da parte delle Autorità Sanitarie (AIFA – Agenzia Italiana del Farmaco in rappresentanza della UE; FDA americana – *Food and Drugs Administration*; Autorità Brasiliane; etc.) dei maggiori Paesi in cui esporta ed ha recentemente ottenuto le certificazioni ISO 14001, SA 8000, OHSAS 18001, ISO 9001; ISO 50001.
Il sito produttivo pugliese è, inoltre, dotato dei più elevati standard tecnici e, dal 2007, produce in totale autonomia l'energia elettrica e termica necessaria al suo funzionamento, grazie ad un sistema di trigenerazione. L'impresa afferma che nel 2006 è risultata vincitrice del *Confindustria Award for Excellence* come migliore Stabilimento in Italia per la "valorizzazione del territorio".

Avviato nel 1992, lo stabilimento ha iniziato le attività con le produzioni di prodotti liofilizzati iniettabili, destinati al solo mercato italiano. Nel corso degli anni, grazie ad una serie di investimenti mirati ed all'installazione di due nuove linee di riempimento asettico per forme liquide, tale sito è divenuto centro di eccellenza e stabilimento di punta del Gruppo per la produzione di farmaci in asepsi in siringhe, tubofiale (cartucce) e flaconi. L'impresa dichiara che, continuando il proprio percorso di crescita e di miglioramento dei processi, lo stabilimento di Modugno ha sviluppato, inoltre, un'elevata competenza tecnica finalizzata all'assemblaggio ed al confezionamento di dispositivi medicali (*medical devices*), grazie a linee dedicate robotizzate di ultima generazione. Sulla base delle informazioni fornite, lo stabilimento di Modugno attualmente produce un'elevata percentuale di farmaci biotecnologici del Gruppo e dispone di sofisticati sistemi di controllo della qualità. Sulla base delle informazioni fornite nella Relazione descrittiva del mercato di riferimento, il Sito di Modugno rappresenta lo stabilimento leader del Gruppo per la produzione di Rebif e nell'assemblaggio del device Saizen Click.Easy II, Gonal-f Pen e della nuova Family Pen.
Le specialità medicinali prodotte nello stabilimento di Bari-Modugno vengono vendute, tramite una consociata, in tutto il mondo.

Nel 2012 la società proponente ha realizzato un fatturato di € 1.525.587.213,00 registrando un aumento del 7,01% rispetto ad € 1.425.691.982,00 del 2011.
Nel 2013 l'impresa dichiara un volume di prodotto spedito pari a 11.170.000 unità, equivalente a 7.311.000 confezioni.
Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Merck Serono S.p.A.
Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci approvati 2011 e 2012 della Merck Serono S.p.A., sono stati calcolati i seguenti indici:

| INDICI | 2011 | 2012 | Punteggio 2011/2012 |
|---|---|---|---|
| **INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA:** *Patrimonio Netto / Totale Passivo* | 41,15% | 49,64% | 3 |
| **INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI:** *Patrimonio netto+Debiti m/l termine / Immobilizzazioni* | 4,03 | 5,29 | 3 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **INDICE DI LIQUIDITÀ:** *Attività correnti – Rimanenze/Passività correnti* | 0,52 | 0,47 | 2 |
| **PUNTEGGIO** | **8** | **8** | **8** |
| **CLASSE DI MERITO** | **1** | **1** | **1** |

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

**Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.
I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2011 e 2012. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

| INDICE | 2011 | 2012 |
|---|---|---|
| **ROE:** *Risultato netto/Patrimonio netto* | 0,29 | 0,16 |
| **ROI:** *Risultato operativo/Capitale investito* | 0,19 | 0,14 |
| **Classe di merito** | | **1** |

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1.

**Criterio di selezione 2**

**Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

| INDICE | 2012 | PUNTEGGIO |
|---|---|---|
| Investimento/Fatturato | 0,03 | 3 |
| Investimento/Patrimonio netto | 0,11 | 3 |
| **Totale** | | **6** |

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positivo.

## Criterio di selezione 3

**Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.**

Sulla base di quanto dichiarato nel progetto di massima, gli investimenti proposti saranno realizzati presso lo stabilimento produttivo di Modugno.

In particolare, gli interventi previsti in progetto consistono in:

- Costruzione di un nuovo edificio di circa mq. 1.900 nel quale sarà installata una nuova linea di produzione per prodotti liofilizzati e liquidi in flaconi che si avvale della tecnologia dell'isolatore. L'impianto sarà, inoltre, dotato di due macchine di liofilizzazione, che permetteranno di trasformare le soluzioni liquide in polveri liofilizzate, garantendo una maggiore stabilità del farmaco.
- Rivisitazione di tutte le aree dello stabilimento;
- Adeguamento delle dimensioni dell'area logistica e di confezionamento (per circa mq. 1.300) sia agli attuali volumi di materiali movimentati sia alle nuove produzioni.

L'impresa precisa che la nuova costruzione insisterà su un suolo di mq. 125.000 di proprietà della Merck Serono S.p.A., sito nella Zona Industriale del Comune di Modugno (BA), via delle Magnolie n. 15.

Come evidenziato nel Progetto di Massima, lo stabilimento sede dell'investimento ha un'allocazione logistica particolarmente favorevole e dispone di tutte le infrastrutture (rete stradale, utenze acqua, gas, energia elettrica) necessarie allo svolgimento delle proprie attività; pertanto gli interventi proposti non prevedono investimenti connessi ad ulteriori fabbisogni infrastrutturali.

Con riferimento alle procedure tecniche e amministrative necessarie ai fini della realizzazione degli interventi oggetto di agevolazione, l'impresa ha prodotto la seguente documentazione:

- ✓ Copia delle Domande di Provvedimento Unico Autorizzativo – PUA presentate al SUAP del Comune di Modugno con riferimento ai nuovi corpi fabbrica "produzione" e "magazzino" (prot. n. 0065454 e n. 0065457 del 23/12/2013);
- ✓ Copia delle richieste di autorizzazione alla realizzazione dei nuovi corpi fabbrica "produzione" e "magazzino" trasmesse al Consorzio ASI di Bari (frontespizio).

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da Merck Serono S.p.A. è, conseguentemente, positiva.

## Criterio di selezione 4

### Criterio di selezione 4 – Analisi di mercato

**Settore di riferimento**

Sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, la società proponente afferma che lo stabilimento di Modugno produce direttamente per più di 100 Paesi del mondo.

I settori specifici di interesse per Merck Serono sono principalmente:

- Fertilità: trattamento dell'infertilità femminile;
- Endocrinologia: trattamento dei difetti della crescita;
- Oncologia: trattamento del tumore del colon retto metastatico e del tumore della testa e del collo.

Merck Serono S.p.A. dichiara, inoltre, di essere leader di mercato nel trattamento della Sclerosi Multipla (SM).

Sulla base delle informazioni fornite, i ricavi complessivi delle esportazioni rappresentano circa l'80% del totale delle vendite e delle prestazioni.

L'impresa dichiara che nel corso del 2012 lo stabilimento di Modugno ha confermato il suo ruolo di primo piano come stabilimento "*Fill & Finish*" Biotech del Gruppo Merck, superando l'ispezione GMP ricevuta dall'Ente americano *Food & Drug Administration* (FDA), per il controllo dei farmaci biotecnologici. Inoltre, sempre nel 2012, lo stabilimento ha mantenuto la prestigiosa certificazione internazionale BEST e la V certificazione ISO 500001 per l'*Energy Management Systems*.

**Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

Come evidenziato nella *Relazione descrittiva del mercato di riferimento*, l'investimento che l'impresa proponente intende realizzare permetterà di adeguare le tecnologie ed i flussi di personale e di materiale ai più elevati standards richiesti per la produzione di farmaci. L'investimento interesserà, dunque, tutte le aree terapeutiche trattate da Merck Serono che sono, in dettaglio:

- Fertilità ed endocrinologia (Gonal-f; Genadis; Kuvan; Saizen);
- Sclerosi Multipla (Rebif);
- Oncologia (Erbitux).

L'impresa proponente dichiara che l'investimento proposto comporterà un notevole incremento della capacità produttiva, potendo di fatto permettere di raddoppiare la produzione di farmaci liofilizzati (in termini di *slot* di produzione) e permettendo, inoltre, la produzione - attualmente non presente nello stabilimento di Modugno – di farmaci liquidi in flaconi.

Il nuovo processo produttivo in asepsi si avvarrà di sistemi di infilamento chiusi sotto isolatore che garantiranno la sterilità dei farmaci iniettabili prodotti, rendendoli quindi più sicuri ed efficaci.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi POSITIVO.

**Criterio di selezione 5**

**Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali**

Sulla base di quanto riportato nella Sezione 2 dell'Allegato D, la proposta di progetto presentata da Merck Serono S.p.A. comporterà – nell'anno a regime – un incremento occupazionale diretto nella Regione Puglia, pari a 10 nuove ULA (di cui 4 donne; in particolare, verranno assunti 2 nuovi impiegati (di cui 1 donna) ed 8 operai (di cui 3 donne).
Si evidenzia che i dati occupazionali presentati dall'azienda riportano un incremento rispetto alla media degli occupati – pari a n. 111 – relativa ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, con riferimento allo stabilimento produttivo di Modugno.
Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime, secondo quanto dichiarato dall'azienda proponente:

| Addetti Diretti (Stabilimento di Modugno) | 12 Mesi Antecedenti la Presentazione dell'Istanza | | Anno a Regime | | Delta | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ULA | *Di cui donne* | ULA | *Di cui donne* | ULA | *Di cui donne* |
| ✓ *Dirigenti* | 3 | *2* | 3 | *2* | 0 | *0* |
| ✓ *Impiegati* | 64 | *24* | 66 | *25* | 2 | *1* |
| ✓ *Operai* | 44 | *12* | 52 | *15* | 8 | *3* |
| **TOTALE** | **111** | **38** | **121** | **42** | **10** | **4** |

Sulla base di quanto dichiarato nella Sezione 6 dell'allegato D, sia il personale attualmente in forza che le nuove risorse da reclutare dovranno essere opportunamente addestrati ai fini di una corretta applicazione ed esecuzione delle attività che interesseranno le nuove tecnologie introdotte.
Merck Serono dichiara che per l'approntamento e l'espletamento di tali attività formative ci si avvarrà di trainer e formatori con comprovata esperienza, sia nazionali che internazionali.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è, pertanto, da ritenersi POSITIVO.

**Conclusioni**

In base all'applicazione delle *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"*, la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva

**Pertanto, la domanda risulta ammissibile.**

Si rileva la necessità di segnalare, con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo si dovrà tener conto di quanto segue:

- ☑ le nuove aree e le aree da ristrutturare dovranno avere una precisa finalità. Pertanto, non saranno ritenuti ammissibili i costi per la realizzazione di aree destinate genericamente a "future espansioni" e "future linee di confezionamento" senza specificazioni.
- ☑ l'azienda dovrà descrivere dettagliatamente gli impianti oggetto di richiesta di agevolazione, al fine di classificare i medesimi tra gli impianti specifici ("Macchinari, impianti, attrezzature") o tra quelli generali ("Opere murarie e assimilate").

Modugno, 17 Febbraio 2014

Il Valutatore
Stefania Pascale

Firma

Il Responsabile di Commessa
Emmanuella Spaccavento

Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 marzo 2014, n. 394

**Art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Conferimento incarichi di direzione del Servizio Risorse Idriche del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico.**

L'Assessore al Lavoro, con delega al Personale e organizzazione, sulla base della istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale, riferisce:

Con atto n. 1703 del 3 settembre 2013, la Giunta regionale ha revocato la D.G.R. n. 894 del 3 maggio 2013 e ha modificato ed integrato la DGR n. 1112/2011, per la parte afferente i Servizi dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche.

In particolare, la Giunta regionale:
- ha cessato il Servizio Tutela Idrico-Naturale;
- ha istituito il Servizio Risorse Idriche, il Servizio Difesa del Suolo e rischio sismico
- ha attribuito al Servizio Lavori Pubblici funzioni diverse da quelle previste con DGR n. 1112/2011.

Nel medesimo atto, la Giunta regionale ha dato mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di avviare, con urgenza, la procedura di avviso per il conferimento dell'incarico di direzione dei Servizi istituiti.

Con avviso interno n. 28/013/RMC del 4 novembre 2013, pubblicato sul sito interno "Primanoi", il dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha attivato le procedure per l'acquisizione delle candidature alla direzione, tra l'altro, del Servizio Risorse Idriche e del Servizio Difesa del Suolo e rischio sismico dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, riservate al personale interno.

In esito al predetto avviso, sono pervenute, supportate da specifici curricula attestanti titoli, esperienza e preparazione professionale dei candidati, le seguenti candidature per il **Servizio Risorse Idriche**:

| N. | Cognome | Nome | Data di nascita | Incarico attuale dirigente | area |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | CICCHETTI | Luigi | 18/09/1966 | Ufficio Difesa del Suolo - Servizio Risorse Naturali | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 2 | PULLI | Antonio | 22/03/1953 | Ufficio Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi, Lecce, Taranto, con sede a Bari | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 3 | LACATENA | Antonio | 04/06/1965 | Ufficio Gestione Opere Pubbliche | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 4 | LIMONGELLI | Luca | 19/11/1955 | Servizio Protezione Civile | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 5 | SCANNICCHIO | Giovanni | 25/05/1966 | Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Ufficio Bonifica e Pianificazione | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 6 | SILEO | Canio | 24/04/1971 | Ufficio Sismico e Geologico – Servizio Lavori Pubblici | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 7 | ZOTTI | Andrea | 06/06/1968 | Attuazione e Gestione – Servizio Tutela delle Acqua | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 8 | DI LAURO | Lucia | 11/11/1952 | Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 9 | MAESTRI | Giuseppe | 26/01/1955 | Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti – Servizio Rischio Industriale | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 10 | RICCIO | Antonietta | 13/02/2013 | Ufficio Gestione Rifiuti | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 11 | IANNARELLI | Maria Antonia | 07/06/1955 | Servizio Tutela delle Acque | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 12 | DE FEUDIS | Sergio | 26/02/1969 | Attività Tecniche ed estimative | Finanza e controlli |
| 13 | DIBITONTO | Caterina | 11/03/1974 | Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |

In esito al predetto avviso, sono pervenute, supportate da specifici curricula attestanti titoli, esperienza e preparazione professionale dei candidati, le seguenti candidature per il **Servizio Difesa del Suolo e rischio sismico**:

| N. | Cognome | Nome | Data di nascita | Incarico attuale dirigente | area |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | FORMISANO | Gianluca | 30/10/1968 | Servizio Risorse Naturali | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 2 | CICCHETTI | Luigi | 18/09/1966 | Difesa del Suolo del Servizio Risorse Naturali | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 3 | PULLI | Antonio | 22/03/1953 | Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali di Brindisi, Lecce, Taranto, con sede a Bari | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 4 | LACATENA | Antonio | 04/06/1965 | Gestione Opere Pubbliche | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 5 | SCANNICCHIO | Giovanni | 25/05/1966 | Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Ufficio Bonifica e Pianificazione | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 6 | SILEO | Canio | 24/04/1971 | Ufficio Sismico e Geologico – Servizio Lavori Pubblici | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 7 | RUSSO | Gennaro | 10/07/1951 | Servizio Caccia e Pesca | Agricoltura e foreste |
| 8 | TEDESCHI | Giuseppe | 12/09/1954 | Servizio Rischio Industriale | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 9 | ZOTTI | Andrea | 06/06/1968 | Attuazione e gestione – Servizio Tutela delle Acqua | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 10 | DI LAURO | Lucia | 11/11/1952 | Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 11 | MAESTRI | Giuseppe | 26/01/1955 | Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti – Servizio Rischio Industriale | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 12 | RICCIO | Antonietta | 13/02/2013 | Ufficio Gestione Rifiuti | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |
| 13 | DE FEUDIS | Sergio | 26/02/1969 | Attività Tecniche ed estimative | Finanza e controlli |
| 14 | DIBITONTO | Caterina | 11/03/1974 | Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS | Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche |

L'art. 18 del D.P.G.R. n. 161/2008, nel fornire disposizioni relative al conferimento degli incarichi dirigenziali, al comma 2, dispone che "*l'incarico di Dirigente di Servizio è attribuito dalla Giunta regionale su proposta del competente Direttore di Area...*"

Per il conferimento dell'incarico dirigenziale il comma 1 del citato art. 18 dispone, altresì, che "*per il conferimento di ciascun incarico si tiene conto, in relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati, delle attitudini e delle capacità del singolo dirigente valutate anche in considerazione dei risultati conseguiti nonché dell'obiettivo di assicurare condizioni di pari opportunità*".

Nella Conferenza di Direzione del 12/07/2010, con verbale n. 17, i direttori di Area hanno stabilito che il conferimento degli incarichi avverrà in base ai seguenti criteri di valutazione:

"*ciascun incarico dovrà corrispondere alle primarie esigenze dell'amministrazione regionale e in considerazione:*

*a) delle particolari professionalità, capacità e competenze, desumibili dalle precedenti esperienze lavorative e/o dalle particolari specializzazioni professionale, culturale, e scientifica, richieste dalle funzioni ascritte ai servizi di cui all'art 1;*

*b) delle attitudini alle attività progettuali, relazionali, organizzative, manageriali e all'innovazione*.".

Con nota prot. AOO_003-71 dell'08/01/2014, il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, valutati i requisiti di comprovata qualificazione professionale richiesti dalla Conferenza di direzione con verbale n. 17 del 12/07/2010, con riferimento ai curricula pervenuti, ha proposto di affidare l'incarico di dirigente del **Servizio Risorse Idriche**, al dott. Luca Limongelli, dirigente regionale in servizio, come da curriculum allegato alla presente, rappresentando che "Alla luce delle specificità del Servizio ed in relazione a quanto dichiarato nei curricula dei candidati si ritiene che la candidatura più idonea per la Direzione del Servizio Risorse Idriche è quella del dott. Luca Limongelli, anche in considerazione della particolare professionalità, capacità e competenza acquisita con riferimento agli incarichi che lo stesso ricopre ed ha ricoperto all'interno dell'Amministrazione regionale.". Contestualmente, il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche ha proposto di conferire al dott. Luca Limongelli, nelle more delle prescritte procedure di avviso interno per l'acquisizione delle relative candidature, l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio Protezione Civile.

Nella medesima nota, il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, valutati i requisiti di comprovata qualificazione professionale richiesti dalla Conferenza di direzione con verbale n. 17 del 12/07/2010, con riferimento ai curricula pervenuti, ha proposto di affidare l'incarico di dirigente del **Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico**, al dott. Gianluca Formisano, dirigente regionale in servizio, come da curriculum allegato alla presente, rappresentando che "Alla luce delle specificità del Servizio ed in relazione a quanto dichiarato nei curricula dei candidati si ritiene che la candidatura più idonea per la Direzione del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico è quella del dott. Gianluca Formisano, anche in considerazione della particolare professionalità, capacità e competenza acquisita con riferimento agli incarichi che lo stesso ricopre ed ha ricoperto nella Pubblica Ammi-

nistrazione.". Occorre, pertanto, procedere all'affidamento degli incarichi suindicati, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, co. 2 del DPGR n. 161 del 22 febbraio 2008.

Si dà atto che, ai sensi dei criteri già individuati dalla Conferenza di direzione, condivisi e fatti propri dalla Giunta regionale, tutti gli incarichi devono avere una durata di tre anni, fatte salve le diverse determinazioni che saranno adottate all'esito della disciplina di definizione dei criteri di rotazione dei dirigenti da emanarsi ai sensi della L.190/12 e del connesso piano triennale di prevenzione della corruzione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa riveniente dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 1 del 08/01/2014 sui capitoli 3029 e 3031 e con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione n. 2 del 08/01/2014 sul capitolo 3365 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014. L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 18 comma 2.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche di affidamento dell'incarico di direzione del Servizio Risorse Idriche, come esplicitata in narrativa e di nominare dirigente del medesimo Servizio, il dott. Luca Limongelli, nato il 19/11/1955;

2. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche di affidamento dell'incarico di direzione del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, come esplicitata in narrativa e di nominare dirigente del medesimo Servizio, il dott. Gianluca Formisano, nato il 30/10/1968;

3. di fare propria la proposta del Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche di affidamento al dott. Luca Limongelli dell'incarico di direzione *ad interim* del Servizio Protezione Civile, nelle more delle prescritte procedure di avviso interno per l'acquisizione delle relative candidature;

4. di dare atto che gli incarichi come sopra conferiti avranno durata triennale dalla data di notifica del presente provvedimento, da effettuarsi a cura del Servizio Personale e Organizzazione, fatte salve le diverse determinazioni che saranno adottate all'esito della disciplina di definizione dei criteri di rotazione dei dirigenti da emanarsi ai sensi della L.190/12 e del connesso piano triennale di prevenzione della corruzione;

5. di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali disposto con il presente atto;

6. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;

7. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE DEL
DR. LUCA LIMONGELLI

---

DATI GENERALI

| | | |
|---|---|---|
| nome e cognome: | LUCA LIMONGELLI | |
| luogo e data di nascita: | BARI 19.11.1955 | |
| residenza: | BARI via Amendola 52 - 70126 | tel. 080 5588789 |
| reperibilità: | c/o Regione Puglia<br>- Servizio Protezione Civile | tel. 080 5802219 |
| | telefono di servizio | +393929628133 |
| | telefono personale | +393351504179 |
| | indirizzo posta elettronica | l.limongelli@regione.puglia.it |
| stato civile: | Coniugato | |
| titoli di studio: | Liceo Scientifico (Bari Scacchi 1970/74)<br>**Laurea in Scienze Agrarie c/o Università degli Studi di Bari**<br>(in data 26.10.1979 con votazione 108/110;<br>Tesi presso Istituto di Economia e Politica Agraria) | |
| abilitazione: | Abilitato alla professione di Agronomo in data 21.04.1990,<br>iscritto all'Albo dei dottori agronomi della Provincia di Bari -<br>Sezione speciale | |
| professione: | Dirigente pubblico c/o Ente Regione Puglia | |
| conoscenza lingua straniera: | Inglese | |

---

FORMAZIONE

1) Dopo aver conseguito la laurea, tra il 1980 e il 1982 ha prestato lavoro quale Assistente volontario presso l'Istituto di Economia e Politica Agraria della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, dove, con il prof. G. Grittani, ha approfondito i temi di politica zootecnica, dinamica strutturale delle aziende agricole, meccanizzazione dell'agricoltura, agribusiness e pianificazione territoriale.
   In questo periodo ha prodotto sei pubblicazioni inerenti i temi sopracitati e, su incarico dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura, ha collaborato al Progetto finalizzato CNR "Meccanizzazione Agricola"

2) entrato nell'Ente Regione Puglia nel 1980, con la qualifica direttiva, ha partecipato, previa specifica selezione, ai seguenti corsi di specializzazione:
   a) 1982 - 1983, corso di cinque settimane, svoltosi a Napoli presso il FORMEZ, per "Analisti di Organizzazione" - corso propedeutico alla partecipazione nel 1983 al gruppo di lavoro "Ricerca Giannini" sulla organizzazione e relativa funzione degli uffici regionali;
   b) 1983, corso sui "Piani di sviluppo aziendale", organizzato dall'Assessorato all'Agricoltura in collaborazione con il FORMEZ;
   c) dal dicembre 1983 all'aprile 1985, ha partecipato a tempo pieno, con distacco provvisorio dalla struttura regionale, al corso per "Programmatori delle Aree interne", presso il CSATA - Tecnopolis di Bari Valenzano, dove ha approfondito i temi della pianificazione territoriale: elaborazione, implementazione e gestione di piani di sviluppo (attraverso lo studio di sociologia, economia, geografia economica, etc.), nonché valutazione dei piani mediante tecniche quali: Bilancio di Impatto Ambientale, valutazione FIO, analisi costi/benefici, etc.
   d) 1986, corso di due settimane, svoltosi a Napoli presso il FORMEZ, per "Analisti economici", incentrato sulle metodologie di analisi costi/benefici e valutazioni FIO;
   e) 1986 - collaborazione con CSATA Tecnopolis Laboratorio Territoriale (diretto dal dr. Marinazzo) per un progetto di telerilevamento e teleinterpretazione nell'area del Vulture;
   f) 1988 - corso full immersion di cinque giorni presso l'Istituto provinciale dell'Agricoltura di S.Michele all'Adige TN su "Produzione e impiego del compost";
   g) 1989 - partecipazione alla 5$^{th}$ European Conference "Biomass for energy and industry" di Lisbona - Portogallo;
   h) 1990 - corso intensivo di due moduli settimanali presso la FAST di Milano su "Valutazione di Impatto Ambientale";
   i) 1991 - corso residenziale di cinque giorni presso la Scuola Superiore "G. Reiss Romoli" de l'Aquila (Gruppo Stet-Sip) su "Telerilevamento Ambientale";
   j) 1992 - partecipazione al Seminario di tre giorni organizzato a Milano dal Gruppo Scientifico Italiano su "Rifiuti urbani e industriali"

---

ATTIVITA' PROFESSIONALE

**Posizione attuale: a) Dirigente del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia**

1) Nel 1980 è entrato, prima con rapporto a tempo determinato e dal 1983 con inquadramento nel ruolo unico regionale - *qualifica direttiva* - negli uffici della Regione Puglia, collaborando inizialmente per un brevissimo periodo presso l'Ufficio Acque (1980), quindi con l'Assessorato ai Trasporti (1981-82) e dal gennaio 1983 con l'Assessorato all'Agricoltura. Nell'ambito di tale ultima attività ha collaborato, quale redattore, alla pubblicazione del Notiziario Agricolo Regionale.
2) Nel 1987 ha superato il concorso bandito dalla Regione Puglia, con DPGR n. 199 del 5.7.1986 ai sensi della l.r. n. 24/1983 (piano di risanamento delle acque) per laureati in Agraria ed in altre discipline tecnico - scientifiche e, con la seguente qualifica di *I Dirigente*, dal 1988 ha prestato servizio presso l'Ufficio Energia (con responsabilità del servizio "sviluppo energie alternative") e quindi presso l'Ufficio Smaltimento Rifiuti.
3) Nel corso del 1990 ha organizzato e coordinato lo svolgimento di un corso di formazione nell'ambito di un progetto speciale ai sensi dell'art. 23 della legge n. 67/88 sui temi dell'ambiente e in particolare dello smaltimento dei rifiuti mediante raccolta differenziata (comune di Bitritto). Nel 1994 ha partecipato quale insegnante ad un'attività integrativa sui temi ambientali svoltasi nell'Istituto Statale Agrotecnico di Palese Bari, curando specificamente l'argomento dello smaltimento rifiuti.

4) Nell'ambito dell'attività regionale, fino all'agosto 2008, ha svolto i seguenti incarichi:
   - 1983, componente del gruppo di lavoro "Ricerca Giannini" sulla organizzazione e relative funzioni degli uffici regionali;
   - 1988, componente Commissione tecnico - amministrativa per l'esame dei rapporti e delle contabilità sorti tra Regione, ERSAP e Centrale Cantine Cooperative, relative alle operazioni di distillazione e ritiro dei prodotti dal 1974 al 1981;
   - dal 1989 al 2003 ha svolto l'incarico di responsabile del servizio "smaltimento rifiuti urbani", con incarico, dal 2001 di dirigente del Settore Rifiuti e Bonifiche.

   Nell'ambito di tale incarico ha seguito direttamente la definizione, elaborazione e redazione del Piano regionale smaltimento dei rifiuti in Puglia (prima versione del 1990 e versione definitiva nel 1993) con le relative leggi regionali di attuazione n. 17/93, n. 25/95 e n. 13/96, curando i rapporti con gli enti locali e partecipando alle riunioni del Comitato tecnico scientifico per i rifiuti (art. 4 l.r. n. 17/93).
   Sempre nell'ambito di tale incarico, ha seguito ed elaborato i programmi regionali di finanziamento in campo ambientale. In particolare:
      - PTTA 1989-91 (settore SMAR);
      - PTTA 1994-96 (coordinatore regionale del programma e redattore di numerose schede di intervento relative a: smaltimento rifiuti; bonifica di siti inquinati; educazione ambientale; sistema informativo ambientale SIAR; sistema di trattamento delle acque di sentina nei porti pugliesi). Su tale argomento ha altresì pubblicato sul numero di aprile 1994 di "Dimensione Ricerca", organo del CNR Area di Ricerca di Bari;
      - Programma comunitario Envireg 1991 (Bonifiche e Smaltimento rifiuti);
      - POP Puglia 1994-99 (con redazione di Scheda di Misura nei settori Smaltimento rifiuti, Bonifica siti inquinati e Banca dati tossicologica del suolo);
      - Accordo di Programma Quadro – risorse FAS- "Risanamento ambientale" e successivi atti integrativi.
   - 1991, componente gruppo di lavoro per la redazione del "piano regionale per lo sviluppo delle energie alternative";
   - 1992, componente gruppo di lavoro per la redazione del "programma regionale per l'emergenza Adriatico";
   - 1992/1997, componente gruppo di lavoro regionale per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale;
   - Nel periodo agosto 1993 - gennaio 1994 ha svolto, su incarico formale, le funzioni di Reggente del Settore Ecologia della Regione Puglia, competente in materia di inquinamento atmosferico e acustico (con coordinamento dei lavori del CRIA Puglia), di valutazione di impatto ambientale, di aree protette e di tutela delle coste e delle acque costiere. Nel corso di tale esperienza ha definito e redatto un progetto di monitoraggio delle acque costiere, per la prosecuzione degli interventi attivati nell'ambito dell'"emergenza Adriatico"
   - 1995, elaborazione del progetto "Campagna di sensibilizzazione / informazione / comunicazione sui temi della gestione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata - I Modulo rivolto ad amministratori locali", approvato dalla G.R. con provv. N. 3428/95, per l'attuazione di un'azione del PTTA 1994-96; responsabile di progetto del relativo intervento
   - attuato nel 1998-99;
   - 1996/99, componente del Comitato ex art. 10 l.r. n. 3/95 per l'attuazione del POP Puglia 94/99;
   - dal 1996, responsabile del gruppo di lavoro per il monitoraggio ambientale dell'attuazione del POP Puglia 1994-99;

- dal 1996, referente presso la Presidenza G.R. per l'Assessorato all'Ambiente dell'attività della Conferenza Stato-Regioni;
- dal 1997 all'aprile 2000, componente della Commissione regionale per il finanziamento delle attività comunali di raccolta differenziata e degli studi sui temi della gestione dei rifiuti urbani.
- nel periodo 2000-2001, segretario generale dell'Autorità di bacino interregionale dell'Ofanto
- dal 1995 è nominato in seno al Comitato di Sorveglianza POP Puglia quale Rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale e, in tale qualità, componente del gruppo di lavoro nazionale "Autorità Ambientali" in seno al Comitato di sorveglianza nazionale del QCS 1994-99.
- nel periodo dicembre 1998 – maggio 2000 ha svolto le funzioni di rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale nelle attività di Agenda 2000, collaborando alla redazione del POR Puglia, assicurando la realizzazione della prima fase della relativa Valutazione ambientale strategica ex-ante, partecipando al gruppo di lavoro incaricato del "negoziato" con la U.E., collaborando alla redazione del Complemento di programmazione.
- dal maggio 2000 a tutto il gennaio 2008, Autorità ambientale regionale in relazione all'attuazione dei programmi operativi per l'utilizzazione dei fondi comunitari nell'ambito del QCS 2000-2006 (POR Puglia, Leader +, Interreg III Italia- Albania, Interreg III Italia-Grecia, Piano Sviluppo rurale).
- dopo un breve periodo, giugno-luglio 2000, nel quale ha svolto l'incarico di Coordinatore del Settore Risorse Naturali (competenze in materia di risorse idriche, tutela delle acque e difesa del suolo), dal luglio 2000 al febbraio 2008 ha svolto l'incarico di Dirigente responsabile della direzione del Settore Ecologia della Regione Puglia (con competenze in materie di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza ambientale e valutazione ambientale strategica, aree protette e riserve naturali, dal settembre 2005 al settembre 2006 con competenza anche nel comparto "attività estrattive");
- nel corso dello svolgimento dell'incarico di Dirigente responsabile della direzione del Settore Ecologia ha curato, unitamente un rappresentante del CNR IRSA di Bari e a un rappresentante dell'Università degli Studi di Lecce, la produzione e la redazione del volume "La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia : un primo contributo conoscitivo e metodologico", pubblicato nel maggio 2006;
- dal settembre 2005 al novembre 2006 dirigente responsabile della direzione ad interim del Settore Gestione Rifiuti e Bonifiche, nonché dirigente ad interim dell'Ufficio Gestione Rifiuti;
- dal 2002 al 2007, componente del Nucleo regionale Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici, in qualità di Autorità ambientale;
- nel periodo 2003 – 2005 componente del comitato tecnico dell'Autorità di bacino regionale
- nel periodo 2004 -2007 componente del Comitato regionale per le attività estrattive.

5) Nel corso del 1995-96 ha collaborato con il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia – Prefetto di Bari, in qualità di esperto in materia di gestione rifiuti

6) Dal maggio 1997 al settembre 2009 ha svolto l'incarico di Responsabile dell'Ufficio del Commissario per l'emergenza rifiuti in Puglia – Sezione Rifiuti e Bonifiche. Nell'ambito di tale incarico ha curato la redazione dei programmi di interventi per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Puglia, ha curato la redazione del piano regionale gestione rifiuti e bonifiche e ha svolto, per l'attuazione del suddetto piano e la gestione dell'emergenza, le seguenti principali attività:
   - coordinamento attività per la realizzazione degli interventi strutturali programmati;

definizione ed elaborazione atti commissariali (ordinanze e decreti) rivolti agli enti locali e agli

operatori del settore rifiuti;
- rapporti con Consorzi nazionali e soggetti privati per la definizione di protocolli di intesa e accordi di programma;
- coordinamento e definizione dell'azione di comunicazione integrata ("fai la Differenza") rivolta agli amministratori locali e agli operatori del settore rifiuti, al mondo della scuola, ai cittadini;
- coordinamento di attività di gruppi di lavoro per la predisposizione di bandi di gara nel settore della gestione dei rifiuti urbani e della bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale;
- rapporti con Ministero dell'Ambiente e con il Ministero economia per l'attuazione, in qualità di Responsabile dell'Accordo, degli Accordo di programma Quadro "Tutela e risanamento del territorio pugliese"- "Risanamento e sviluppo sostenibile del Mar Piccolo di Taranto"

7) nel periodo agosto 2008 – ottobre 2009 ha assunto e svolto l'incarico di Direttore dell'Area di Coordinamento Programmazione e Finanza con contestuale incarico *ad interim* del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali e del Servizio Finanze, nel corso del quale ha curato la prima organizzazione generale dell'Area e dal quale si è dimesso nel settembre 2009 privilegiando il ruolo di Autorità di gestione dei programmi comunitari ritenendo insostenibile ricoprire entrambe le funzioni
8) nel periodo febbraio 2008 – gennaio 2011 ha ricoperto l'incarico di Autorità di gestione del Programma Operativo Plurifondo regionale della Puglia (POP Puglia) 2000 – 2006 e del Programma LEADER+ 2000 - 2006, prima in posizione di staff presso l'Assessorato alla Programmazione e quindi in posizione di dirigente di Servizio;
9) nel periodo settembre 2008 – gennaio 2011 ha ricoperto il ruolo di Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma Stato/Regione FAS 2000-2006 e 2007-2013;
10) nel periodo settembre 2008 – gennaio 2011 ha ricoperto l'incarico di Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Puglia FESR 2007 – 2013, dando avvio all'organizzazione della complessa struttura regionale di gestione, alla definizione del SIGECO, alla definizione delle procedure di attuazione;
11) dal settembre 2008, ad interim, e dal novembre 2009 a pieno titolo, fino al marzo 2011, ha ricoperto l'incarico di Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali;
12) dal maggio 2009 al dicembre 2011, ha ricoperto l'incarico di autorità di gestione del Programma Operativo Interregionale FESR 2007 – 2013 "Energie rinnovabili e risparmio energetico", dando avvio all'organizzazione della complessa struttura interregionale di gestione, alla definizione e sottoscrizione delle convenzioni con i Ministeri delle Politiche Agricole e dello Sviluppo Economico coinvolti nell'attuazione del programma, alla definizione del SIGECO, alla definizione delle procedure di attuazione ed all'attivazione dell'attuazione stessa;
13) dal gennaio 2011 al giugno 2013 ha ricoperto l'incarico di consigliere delegato della società "in house" della Regione Puglia, InnovaPuglia s.p.a.
14) **dal giugno 2011 a tutt'oggi ricopre in Regione Puglia l'incarico di direzione del Servizio Protezione Civile**
15) nel periodo luglio 2011 – dicembre 2012 ha ricoperto l'incarico di Vicario del Soggetto Attuatore Puglia per l'emergenza migranti nord africa di cui all'OPCM 3933/2011
16) nel periodo febbraio-dicembre 2012, prima quale soggetto attuatore del Commissario delegato e quindi quale titolare diretto di contabilità speciale, ha curato le procedure connesse all'emergenza per fronteggiare i danni provocati dagli eventi alluvionali marzo 2011 in Puglia di cui alle OO.P.C.M. 3988/2011 e 06/2012
17) con atto n. 106/707/2013 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione è stato nominato presidente della commissione esaminatrice della procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 70 posti di funzionario di area tecnica di cui all'avviso pubblico indetto con determinazione n. 106/869/2012.

Si sottoscrive per esteso il presente curriculum di sei facciate, incluse la successiva dichiarazione di insussistenza delle cause di incoferibilità di cui al d.lgs n. 39/2013, la successiva dichiarazione dell'insussistenza di situazioni di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/3013, la successiva dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali, unendo copia fotostatica del documento di riconoscimento: Carta di Identità n. AO9898736 rilasciata dal Comune di Bari in data 07/07/2010, ai fini della autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e si dichiara di essere consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni e attestazioni di titoli culturali e formativi posseduti, mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

Bari, 11 novembre 2013

Luca Limongelli

**Si dichiara** l'insussistenza di cause di inconferibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013.
In particolare si segnala:
- di non aver riportato condanne penali e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza;
- di essere stato sottoposto, in connessione allo svolgimento degli incarichi dirigenziali della Regione e del Commissario delegato, al procedimento penale n. 3415/03 R.G. n.r – n. 693/04 R.G. Gip presso il Tribunale di Trani con sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste, emessa dal GUP in data 4 marzo 2008;
- di essere stato sottoposto, in connessione allo svolgimento degli incarichi dirigenziali della Regione, al procedimento penale n. 7721/R.G. notizie di reato – n. 57/07 R.G. DIB presso il Tribunale di Bari – sezione di Modugno, con sentenza di assoluzione;
- di essere allo stato sottoposto al procedimento penale n. 4594/2008 r.g. modello 21, dinanzi al Tribunale di Bari, concernente l'adozione di un provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da combustibile derivato da rifiuti della soc. EcoEnergia in loc. Z.I. Modugno, con decreto di citazione in giudizio emanato in data 3 aprile 2012 e dibattimento in corso;
- di essere allo stato sottoposto al procedimento penale 2883/2010 r.g. modello 21, dinanzi al Tribunale di Lecce, concernente l'adozione di una valutazione di incidenza riferita ad area SIC per la realizzazione di un insediamento turistico da parte della soc. FGCI in loc. Serricella di Porto Cesareo. con decreto di citazione in giudizio notificato in data 30 agosto 2012 e dibattimento in corso.

Luca Limongelli

**Si dichiara** l'insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013

Luca Limongelli

**Si dà il consenso** al trattamento dei dati personali, così come previsto dal D.Lgs. 196/2003 (T.U. *privacy*)

Luca Limongelli

# FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

## FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

### INFORMAZIONI PERSONALI


| | |
|---|---|
| Nome | FORMISANO GIANLUCA |
| Indirizzo | VIA DELLE MAGNOLIE N.6, MODUGNO Z.I. – BARI |
| Telefono | 080.540.7878 |
| Fax | 080.540.7877 |
| E-mail | g.formisano@regione.puglia.it |
| Nazionalità | Italiana |
| Data di nascita | 30 OTTOBRE 1968 |


### ESPERIENZE LAVORATIVE E PROFESSIONALI

| | |
|---|---|
| • Date (da) | Dicembre 2012 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia (DGR n.2787 del 14/12/2012) |
| • Tipo di impiego | Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato settore "Difesa del suolo" |
| • Attività | - Coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;<br>- promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;<br>- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;<br>- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;<br>- coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo;<br>- assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento;<br>- provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo;<br>- individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente un termine per provvedere e segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori. |
| • Date (da) | Maggio 2012 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia |
| • Tipo di impiego | Rappresentante della Regione Puglia in seno al "Comitato di indirizzo e controllo" per la gestione dell'Accordo di Programma del 25/11/2010 sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. |
| • Attività | Governare e controllare il processo complessivo di programmazione e realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo. |
| • Date (da) | Marzo 2010 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia – Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 |
| • Tipo di impiego | Responsabile della Linea di Intervento 2.3 "Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste" |

| | |
|---|---|
| • Attività | Predisposizione ed adozione di bandi e avvisi pubblici, predisposizione e sottoscrizione di convenzioni e disciplinari con i soggetti beneficiari per l'attuazione delle seguenti Azioni:<br>- Azione 2.3.1 "Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile";<br>- Azione 2.3.2 "Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile";<br>- Azione 2.3.3 "Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile";<br>- Azione 2.3.4 "Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive";<br>- Azione 2.3.5 "Attuazione del Programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico";<br>- Azione 2.3.6 "Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo". |
| • Date (da) | Settembre 2009 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia – Via delle Magnolie, 6/8 – Modugno Z.I. (Bari) |
| • Tipo di impiego | **Dirigente del Servizio Risorse Naturali** – Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche – Assessorato alle Opere Pubbliche e Protezione Civile |
| • Attività | Funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle attività dell'Ufficio Difesa del Suolo e dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche nell'ambito del Servizio Risorse Naturali, con particolare riferimento allo svolgimento di attività di supporto giuridico - amministrativo nell'espletamento dei procedimenti di competenza degli Uffici e del Servizio. |
| • Date (da – a) | Ottobre 2005 – Agosto 2009 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Regione Puglia – Via delle Magnolie, 6/8 – Modugno Z.I. (Bari) |
| • Tipo di impiego | Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche – Servizio Risorse Naturali |
| • Attività | Funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle attività dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche nell'ambito del Servizio Risorse Naturali, con particolare riferimento allo svolgimento di attività di supporto giuridico - amministrativo nell'espletamento dei procedimenti di competenza dell'Ufficio. |
| • Date (da – a) | Settembre 1996 – Settembre 2005 |
| • Nome e indirizzo del datore di lavoro | Amministrazioni Comunali varie |
| • Tipo di impiego | Segretario Comunale |
| • Attività | Oltre alle funzioni istituzionali relative al ruolo di Segretario Comunale, sono state svolte funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle attività degli uffici comunali, con particolare riferimento allo svolgimento di attività di supporto giuridico - amministrativo nell'espletamento dei procedimenti di competenza comunale. |

**ABILITAZIONI A PROFESSIONI E IDONEITÀ A CONCORSI**

| | |
|---|---|
| • Data (anno) | 2002 |
| • Ente | Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale del Ministero dell'Interno |
| • Tipologia di concorso | Corso - concorso per le funzioni di Segretario Generale |
| • Qualifica conseguita | Abilitazione alle funzioni di Segretario Generale |
| • Data (anno) | 1997 |
| • Ente | Ministero dell'Interno |
| • Tipologia di concorso | Concorso nazionale per Segretario Comunale e Provinciale |
| • Qualifica conseguita | Vincitore di concorso per Segretario Comunale e Provinciale |
| • Data (anno) | 1996 |
| • Ente | Ministero dell'Interno |
| • Tipologia di concorso | Concorso nazionale per Segretario Comunale e Provinciale |
| • Qualifica conseguita | Vincitore di concorso per Segretario Comunale e Provinciale |
| • Data (anno) | 1996 |
| • Ente | Corte di Appello di Bari |
| • Tipologia di concorso | Esame di abilitazione all'esercizio della professione forense |
| • Qualifica conseguita | Procuratore legale |

| ISTRUZIONE E FORMAZIONE | |
|---|---|
| • Date (anno) | 2013 |
| • Denominazione corso | Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale |
| • Ente organizzatore | Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno |
| • Sede di formazione | Sala consiliare Palazzo della Provincia di Caserta |
| • Date (anno) | 2013 |
| • Denominazione corso | Seminario tecnico-scientifico sui fenomeni di dissesto del territorio di Marina di Lesina (FG) |
| • Ente organizzatore | Autorità di Bacino della Puglia |
| • Sede di formazione | Regione Puglia – Assessorato alle Opere Pubbliche |
| • Date (anno) | 2013 |
| • Denominazione corso | Semplificazione dell'azione amministrativa, conferenza di servizi e autorizzazione unica ambientale |
| • Ente organizzatore | Formez |
| • Sede di formazione | Sala Cineporto c/o Fiera del Levante - Bari |
| • Date (anno) | 2013 |
| • Denominazione corso | Piano di gestione delle alluvioni |
| • Ente organizzatore | Autorità di Bacino della Puglia |
| • Sede di formazione | Istituto Agronomico Mediterraneo – Valenzano (BA) |
| • Date (anno) | 2013 |
| • Denominazione corso | Rafforzamento della capacità di normazione della Regione Puglia – Drafting, ATN e Qualità |
| • Ente organizzatore | Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica e Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Liceo Classico Orazio Flacco – Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Progetto Appalto sicuro - Formazione integrata per contrastare la corruzione e l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici |
| • Ente organizzatore | Formez, Presidenza Consiglio dei Ministri e Ministero dell'Interno |
| • Sede di formazione | Modalità blended learning e incontri presso Villa Romanazzi Carducci – Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Procedimento amministrativo – Le responsabilità del dipendente pubblico |
| • Ente organizzatore | Regione Puglia, Deloitte e Percorsi Srl |
| • Sede di formazione | Percorsi Srl – sede di Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | La Regione Puglia e il percorso per il rafforzamento della capacità di normazione |
| • Ente organizzatore | Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi e Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Sala Cineporto c/o Fiera del Levante - Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Teoria economica del federalismo fiscale e delle relazioni finanziarie tra i livelli di governo |
| • Ente organizzatore | Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali e UE – FSE |
| • Sede di formazione | Sala Cineporto c/o Fiera del Levante – Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | I piani straordinari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Mezzogiorno |
| • Ente organizzatore | Fondazione per lo sviluppo sostenibile |
| • Sede di formazione | Sala Fondazione Rubes Triva - Roma |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Acquisizione di beni e servizi con procedure negoziate e in economia |
| • Ente organizzatore | Percorsi – Deloitte |
| • Sede di formazione | Percorsi - Bari |

| | |
|---|---|
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Il contrasto alle frodi finanziarie all'UE – Strategie e strumenti di controllo |
| • Ente organizzatore | Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee e Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Sala Cineporto c/o Fiera del Levante – Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Le novità su procedimento termini, responsabilità e decertificazione nei Decreti Monti: la nuova riforma della Legge 241 |
| • Ente organizzatore | CLE for P.A. e Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Auditorium Polizia Municipale – Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Il piano della Performance in Regione Puglia: percorsi realizzati e ipotesi di sviluppo |
| • Ente organizzatore | Formez PA e Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Sala Cineporto c/o Fiera del Levante – Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Leadership |
| • Ente organizzatore | Percorsi – Deloitte |
| • Sede di formazione | Percorsi - Bari |
| • Date (anno) | 2012 |
| • Denominazione corso | Manovre di stabilizzazione finanziaria 2010-2011-2012: leggi di stabilità, sviluppo e crescita – effetti finanziari amministrativi e procedurali tra Regioni ed Enti locali |
| • Ente organizzatore | CLE for PA e Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Auditorium Polizia Municipale - Bari |
| • Date (anno) | 2011 |
| • Denominazione corso | Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi |
| • Ente organizzatore | Regione Puglia, Percorsi Srl e Deloitte |
| • Sede di formazione | Percorsi Srl - Bari |
| • Date (anno) | 2011 |
| • Denominazione corso | La gestione economico-finanziaria dell'Amministrazione regionale – Il controllo esterno della Corte dei Conti |
| • Ente organizzatore | Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Fiera del Levante – Bari |
| • Date (anno) | 2011 |
| • Denominazione corso | Workshop Coste – Difesa, tutela e valorizzazione delle zone costiere – Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale |
| • Ente organizzatore | Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno |
| • Sede di formazione | Sede dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Caserta |
| • Date (anno) | 2010 |
| • Denominazione corso | Le procedure ad evidenza pubblica: innovazioni normative ed elaborazioni giurisprudenziali |
| • Ente organizzatore | Regione Puglia e FORMEZ |
| • Sede di formazione | Regione Puglia - Bari |
| • Date (anno) | 2010 |
| • Denominazione corso | Finanziamenti europei 2007-2013 e contrasto alle irregolarità e alle frodi nei fondi strutturali |
| • Ente organizzatore | Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Coordinamento Politiche Comunitarie |
| • Sede di formazione | Teatro Petruzzelli - Bari |
| • Date (anno) | 2010 |
| • Denominazione corso | Legge Brunetta (ruolo della dirigenza) |
| • Ente organizzatore | Regione Puglia e Percorsi Srl |
| • Sede di formazione | Percorsi Srl – Bari |
| • Date (anno) | 2009 |
| • Denominazione corso | Forum sul Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale |

| | |
|---|---|
| • Ente organizzatore | Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno |
| • Sede di formazione | Camera di Commercio di Caserta |
| • Date (anno) | 2009 |
| • Denominazione corso | Azioni per lo sviluppo sostenibile del ciclo delle acque in Puglia |
| • Ente organizzatore | Dipartimento di Ingegneria delle Acque del Politecnico di Bari, ARPA Puglia |
| • Sede di formazione | Politecnico di Bari |
| • Date (anno) | 2009 |
| • Denominazione corso | Sostenibilità ambientale e servizio idrico nel bacino del Mediterraneo – H2Obiettivo 2000 |
| • Ente organizzatore | Conferenza biennale internazionale di FederUtility |
| • Sede di formazione | Villa Romanazzi Carducci - Bari |
| • Date (anno) | 2008 |
| • Denominazione corso | Fabbisogni idrici e utilizzazione razionale delle risorse<br>Utilizzo della falda a scopo potabile |
| • Ente organizzatore | Ministero dell'Ambiente - Regione Puglia |
| • Sede di formazione | Fiera del Levante – Bari |
| • Date (anno) | 2007 |
| • Denominazione corso | SIT – Sistema Informativo Territoriale delle Infrastrutture Idriche<br>GIOI – Gestione Informatica Opere Idriche<br>SACOD – Sistema Informatico Concessioni di Derivazioni<br>Archivio Informatico del Patrimonio Conoscitivo delle Risorse Idriche |
| • Ente organizzatore | Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti |
| • Sede di formazione | ATO Puglia - Bari |
| • Date (anno) | 2007 |
| • Denominazione corso | Applicazione Direttiva Quadro 2000/60/CE |
| • Ente organizzatore | Formez - Sudgest |
| • Sede di formazione | ATO Puglia - Bari |
| • Date (anno) | 2007 |
| • Denominazione corso | Tecnica legislativa – redazione di testi di legge |
| • Ente organizzatore | Formez |
| • Sede di formazione | Formez - Bari |
| • Date (anno) | 1997, 2000, 2001, 2003 e 2004 |
| • Tipologia di corso | Corsi di aggiornamento professionale per Segretari Comunali e Provinciali |
| • Sede di formazione | Scuola Superiore dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno - Roma |
| • Date (anno) | 1996 |
| • Tipologia di corso | Corso di formazione per Segretari Comunali e Provinciali |
| • Sede di formazione | Scuola Superiore dell'Amministrazione del Ministero dell'Interno - Roma |
| • Date (da – a) | 1995, 1996 |
| • Tipologia di corso | Corso di preparazione al concorso in magistratura |
| • Docenza | Giudice Galli |
| • Sede di formazione | Napoli e Roma |
| • Date (da – a) | 1993 – 1995 |
| • Sede di formazione | Studio legale – Bari |
| • Tipologia di attività | Biennio di pratica forense |
| • Date (anno) | 1992 |
| • Nome e tipo di istituto | Università degli Studi di Bari – Facoltà di Giurisprudenza |
| • Qualifica conseguita | Laurea in Giurisprudenza |
| • Votazione conseguita | 110/110 e lode |
| Tesi di Laurea | Diritto Processuale Civile - titolo: "I poteri istruttori del giudice e le prove atipiche" |

| | |
|---|---|
| **PRIMA LINGUA** | ITALIANA |
| **ALTRE LINGUE** | INGLESE |
| • Capacità di lettura | Buona |
| • Capacità di scrittura | Buona |
| • Capacità di espressione orale | Buona |
| **CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI** | Ottima capacità di comunicazione/ascolto, in grado di instaurare una partecipazione attiva e motivata dei collaboratori, rendendoli partecipi dei processi decisionali, degli sviluppi dell'attività lavorativa, della condivisione degli obiettivi e dei risultati gradualmente conseguiti.<br>Dotato di caratteristiche di leadership empatica, orientate al sostegno, partecipazione, motivazione e gratificazione del personale, mediante la condivisione di obiettivi, valori e comportamenti, al fine di migliorare l'attività della P.A. in termini di efficienza ed efficacia, ed in particolare in termini di raggiungimento degli obiettivi. |
| **CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE** | Sulla scorta dell'esperienza maturata in altri enti locali in ruoli operativi di vertice, si è acquisita una buona capacità organizzativa, decisionale e di coordinamento delle risorse umane, con particolare riguardo alla gestione dei conflitti ed al potenziamento delle capacità individuali, alla costante valutazione di costi/benefici relativi alle varie opzioni a disposizione, ed all'adozione di soluzioni in grado di soddisfare i bisogni e le necessità rappresentate. |
| **CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE.** | Ottima conoscenza del pacchetto software MS Office (Word, Excel e PowerPoint), elevata praticità nell'utilizzo della rete Internet e della posta elettronica nonché delle banche dati giuridiche. |
| **PATENTE** | Patente di guida di categoria B |
| **ULTERIORI INFORMAZIONI** | **Valutato tra i migliori dirigenti della Regione Puglia negli ultimi quattro anni a seguito della valutazione effettuata dal Nucleo di Valutazione dei risultati e delle prestazioni dei dirigenti regionali (oggi Organismo indipendente di Valutazione).**<br><br>Responsabile del Servizio personale in vari Comuni.<br>Presidente e componente del Nucleo di Valutazione del personale dipendente in vari Comuni.<br>Presidente e componente di numerose commissioni esaminatrici di vari concorsi pubblici e numerosi concorsi interni per l'assunzione di varie figure professionali, tra le quali Istruttori Direttivi Amministrativi, Istruttori Direttivi Tecnici ed Istruttori Contabili. |

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000, dichiara la veridicità dei dati e delle informazioni riportate nel presente curriculum.
Il sottoscritto autorizza, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.196/2003, la raccolta ed il trattamento dei propri dati personali, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**Bari, 05/11/2013**

**Gianluca Formisano**

Gianluca Formisano

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
*Sito internet:* http://www.regione.puglia.it
*e-mail:* burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

*Direttore Responsabile* **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza